

Mentre Amato apre al progetto proporzionalista di Fi Berlusconi ricambia idea Il maggioritario va bene

CHIESTO UN INCONTRO

Cento parlamentari al governo «Più attenzione per il Nord»

ROMA Oltre cento parlamentari eletti nelle regioni del Nord hanno chiesto un incontro urgente al presidente del Consiglio Giuliano Amato in vista dell'appuntamento ormai prossimo della discussione del Dpef, preliminare alla stesura della Finanziaria del 2001.

«Un'occasione - afferma - per promuovere i promotori dell'iniziativa». Giorgio Merlo (Ppi), Sergio Soave (Ds), Sergio Chiamparino (Ds), Renato Cambursano (Democratici) - da non perdere per dare risposta ad alcuni dei problemi più urgenti che vengono posti dalle popolazioni del Nord. In particolare, occorre intervenire su quattro punti: 1) significativa riduzione della pressione fiscale per famiglie e piccole e medie imprese; 2) ordine pubblico e sicurezza; 3)

semplificazione della procedura per la realizzazione delle infrastrutture; 4) federalismo.

«Non possiamo sottovalutare - ricordano ancora Merlo, Soave, Chiamparino e Cambursano - il peso di un distacco che si è andato accentuando una volta raggiunto l'obiettivo dell'Euro, fra la politica del governo e della sua maggioranza e il comune sentire della società settentrionale».

Su queste questioni, «che occorre affrontare con urgenza ed efficacia» i parlamentari del centro-sinistra del Nord intendono impegnarsi anche sul piano di un'autonomia iniziata parlamentare, dopo l'incontro con il presidente del Consiglio.

● A pagina 3

ROMA Berlusconi cambia ancora idea sulla legge elettorale. Dopo la conversione al proporzionalismo cui lo ha spinto Bossi in vista del referendum, il Cavaliere ritorna ad apprezzare il maggioritario: «Si potrebbe anche ad andare a votare con l'attuale legge» ha infatti detto ieri. L'atteggiamento gli ha immediatamente guadagnato l'accusa di trasformismo da parte del centro-sinistra.

Così, tra scambi di accuse, accompagnate da annunci di piena disponibilità al confronto, si avvicina l'appuntamento di martedì quando al Senato comincerà la discussione sulla nuova legge elettorale prendendo come testo base proprio la proposta di Fi fondata sul modello tedesco. Per Amato si tratta di una proposta «ragionevole» che avrà comunque bisogno di qualche «correttivo».

Il clima politico si sta però surriscaldando e non favorirà certo un accordo. Berlusconi - affermano dal centro-sinistra - cambia idea a seconda dei suoi interessi particolari, della sua azienda. Ad attaccare duramente il leader di Fi è stato Mastella (Udc) dicendo di non essere disposto «ad essere fregato né da una parte né dall'altra». E si è detto scettico sulla possibilità di un accordo.

● A pagina 3



Lussemburgo: il sequestratore colpito da un cecchino Fine dell'incubo all'asilo, liberati bimbi e maestre

Gravemente ferito lo squilibrato, un tunisino di 39 anni, che è stato convinto a uscire di scuola per fare delle dichiarazioni davanti alla stampa

LUSSEMBURGO L'incubo è finito. Dopo 28 ore di angoscia, i genitori hanno potuto riabbracciare i loro piccoli sequestrati da un folle nell'asilo di Wasserbillig, in Lussemburgo. Sono tutti salvi, in buone condizioni. Noé Martino, l'italiano di 8 anni che era il più grande tra i bambini ostaggi, è uscito sorridendo e riabbracciare i genitori.

Alla fine, l'unica vittima del dramma resta Neji Bejaoui, un immigrato tunisino di 39 anni, in Lussemburgo dal 1982. La polizia non ha

voluto correre rischi. Quando ha visto che l'uomo si innervosiva e le trattative non facevano progressi, ha deciso di «neutralizzarlo». Alle 19,20 un mediatore lo ha convinto a uscire nel cortile della scuola, con due ostaggi, per fare presunte «dichiarazioni alla stampa». Ma quando l'uomo si è trovato allo scoperto i tiratori scelti lo hanno colpito, ferendolo a morte, senza lasciargli il tempo di reagire.

Poi, gli uomini della squadra di emergenza sono entrati nell'asilo, hanno libera-

to le tre maestre e portato fuori in braccio, uno per uno, i 25 piccoli. Riconsegnandoli ai genitori che avevano trascorso tutta la notte in attesa davanti all'asilo, in un centro culturale dove era stata allestita l'unità di crisi.

Neji Bejaoui aveva gravi problemi psichici, a causa dei quali aveva perso la custodia dei due figli di 7 e 11 anni che avevano frequentato proprio l'asilo di Wasserbillig. Si era introdotto alle 15:30 di mercoledì nella scuola, armato di bombe a mano, pistole e coltello e con due taniche di benzina sequestrando bambini e insegnanti.

● A pagina 10

Linea dura del governo con gli immigrati che non possono essere regolarizzati

I curdi da Trieste in Germania

TRIESTE I 65 cittadini turchi di nazionalità curda, bloccati l'altra mattina dalla Guardia di finanza sull'isola di Anfora, nella laguna di Grado, hanno deciso di non chiedere asilo politico in Italia.

Interrogati dai magistrati della Direzione distrettuale antimafia di Trieste i clandestini avevano detto l'altra sera che avrebbero chiesto asilo politico, ma poi hanno preferito ricevere il decreto di espul-

sione che permetterà loro di raggiungere parenti e amici che vivono e lavorano in Germania. I 5 minorenni non accompagnati sono stati affidati a una struttura umanitaria gestita dal Comune. In ogni caso il governo sembra ora intenzionato ad adottare la linea dura nei confronti degli immigrati che non possono essere regolarizzati.

● A pagina 5 e Trieste



Altre 5 giornate a piedi. Proprio dopodomani la prima, in occasione della Festa della Repubblica

Domeniche senza auto, si replica

Benzina: il ministro dell'Industria promette nuovi sconti

EUROPEI



Finale e Sydney per l'Under

BRATSKAVA La piccola Italia di Tardelli diventa grande, anzi grandissima. Gli azzurri battono per 3-1 i turchi e conquistano in un solo colpo la finale (con i cecchi) e il biglietto per le Olimpiadi. A spianare la strada sono stati i gol di Spinesi e Baronio (su rigore). Nella ripresa l'Italia ha subito un gol, ma poi Ventola ha sigillato il risultato.

● In Sport

ROMA Quattro domeniche e un venerdì saranno ancora senz'auto per gli italiani nel 2000. Lo stabilisce un decreto del ministro dell'Ambiente Willer Bordon, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale ieri in edicola, che allunga il calendario delle giornate a piedi.

Secondo questo nuovo listino di marcia, le auto dovranno restare a casa la prossima domenica, Festa verde della Repubblica; venerdì 22 settembre, la «giornata europea senza auto», e le domeniche primo ottobre, 5 novembre e 3 dicembre.

Per i comuni che aderiranno all'iniziativa ecologica e sono con più di 40mila abitanti, capoluogo di provincia o veterani delle domeniche a piedi, il decreto prevede anche un finanziamento di 10 miliardi per progetti di sensibilizzazione ed informazione.

Intanto, nel giorno in cui i petrolieri respingono le accuse che continuano a piovergli addosso da antitrust e consumatori sugli aumenti dei prezzi della benzina, il governo non esclude che in caso ci siano gli spazi si potrà pensare ad aumentare lo sconto fiscale sulla benzina attualmente fissato a 50 lire. La promessa arriva dal ministro dell'Industria Letta.

I carburanti che Haider offre sconti in Carinzia sarebbero stati acquistati in una raffineria italiana

Resta comunque il fatto che la corsa dei prezzi ha ormai fatto schizzare la bolletta petrolifera ed energetica intorno ai 50 mila miliardi, la più alta degli ultimi 15 anni, e il doppio di quella pagata lo scorso anno.

Intanto sembrerebbe che sia stata acquistata in Italia la benzina che Haider in Carinzia offre a prezzi scontati rispetto a quella del resto dell'Austria.

● A pagina 4-9

Il direttore del Secit lancia l'allarme su un fenomeno dalle dimensioni impressionanti

Settantamila miliardi di evasione

Sotto accusa le piccole imprese, soprattutto del Centro Italia

IN CRONACA

SPETTACOLI

È salva l'estate al castello di San Giusto. Ma è già polemica sulla nuova gestione

PROCESSO

Diffamarono i coniugi Illy, condannati. Al sindaco e alla moglie cento milioni

ALL'INTERNO

TORNERA' A CUBA

Niente asilo politico per il piccolo Elian: la Corte federale ha dato ragione al padre

● A pagina 10

A NEW YORK

Morto all'età di 77 anni Tito Puente, leggendario percussionista re del mambo

● In Spettacoli

ROMA Evasione fiscale boom tra le piccole imprese. Secondo i dati del Rapporto '99 dei super ispettori del Secit sono le aziende dell'Italia centrale con meno di un miliardo di fatturato ad avere una maggiore propensione all'evasione. La stima dell'imponibile evaso raggiunge i 70 mila miliardi.

«L'evasione fiscale nel nostro Paese esiste ancora e rappresenta un fenomeno rilevante, che non può essere abolito con un decreto legge oppure dimenticato», lancia l'allarme il direttore del Secit, Salvatore Tutino. «Le srl hanno un tasso di evasione doppio rispetto alle spa», indica ancora Tutino, che invita a non abbassare la guardia sul fronte dell'evasione fiscale.

L'indagine del Secit si è mossa su tre piani: esame dei dati presenti nell'anagrafe tributaria, analisi dei bilanci civilistici acquisiti presso la Cerved e relativi a 5mila operatori, controllo sul campo di 500 società.

● A pagina 9

Le memorie di un grande boiardo

Viezzoli: l'Iri, Trieste e una missione conclusa



● A pagina 2
Piercarlo Fiumanò

Il Tirolo orientale per una vacanza ideale **Osttirol**

LA MONTAGNA CHIAMA

UNA VACANZA CHE SOLO LA MONTAGNA PUÒ DARVI.

Uno splendido scenario alpino, varie accoglienti possibilità di alloggio ed un'offerta completa per lo svago ed il divertimento. Dalla baita alpina all'albergo di lusso. Tirolo orientale, il posto ideale dove stare veramente bene.

In vacanza cercate soprattutto la libertà? Vi offriamo una vacanza dalla solita routine!

Informazioni: Osttirol Werbung, A-9900 Lienz
Tel.: 0043-4852-65333, Fax: 65 33 32
www.osttirol.co.at e-mail: osttirol@netway.at

L'obiettivo è denunciare i maltrattamenti cui è sottoposto il bestiame da macello che arriva in Italia

B.B. a Gradisca per amore degli animali

Arrivano gli austriaci in tilt l'autostrada tra Udine e Venezia

Il tradizionale ponte dell'Ascensione riversa migliaia di turisti sulle spiagge di Grado e Lignano

● A pagina 7

GORIZIA Brigitte Bardot, vero sex symbol degli anni Cinquanta e Sessanta, da anni impegnata al fianco delle associazioni animaliste, quest'oggi sarà a Gradisca dove, alle 13, terrà una conferenza stampa organizzata dalla Lega antivivisezione, in collaborazione con i francesi della Protection des animaux e i tedeschi di Animal's angels. L'obiettivo è denunciare le condizioni di trasporto degli animali nei lunghi viaggi dai Paesi dell'Est per essere macellati in Italia.

● A pagina 7



Arclinea
tecnologia creativa

perizzi
via San Nicolò 32, Mazzini 31

ROMA Un appuntamento storico, che completa una pagina di economia del Paese. L'Iri, il 30 giugno prossimo, non esisterà più. L'istituto di via Veneto chiuderà i battenti, dopo 67 anni, interrompendo la sua lunga esperienza di holding pubblica di imprese industriali, finanziarie e dei servizi. Ed è stata inoltre già avviata, ma non sarà comunque completata per la fatidica data, la privatizzazione della Fincantieri.

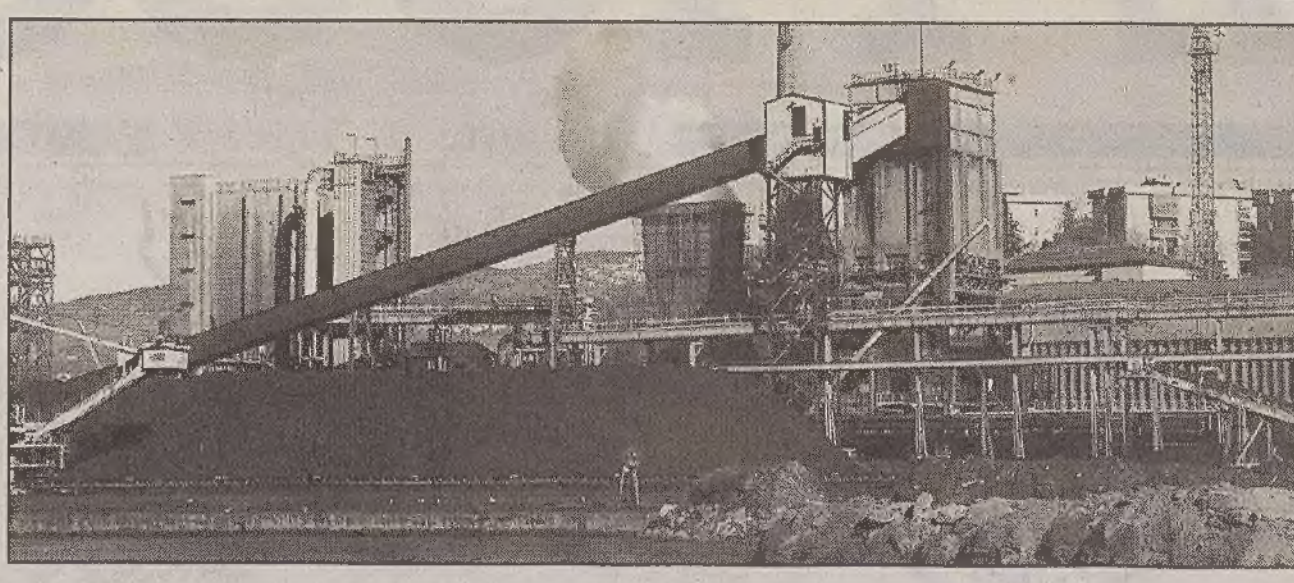
Finora le privatizzazioni del gruppo hanno rappresentato poco meno del 50 per cento di quanto realizzato in Italia nello stesso periodo attraverso vendite di partecipazioni pubbliche, una percentuale rilevante se si considera

Chiude l'Istituto per la ricostruzione industriale Il 30 giugno finisce un'epoca E intanto solo la Fincantieri aspetta l'arrivo dei privati

che le privatizzazioni italiane rappresentano il 36,2 per cento di quelle effettuate nei cinque maggiori Paesi europei. D'altra parte poco meno del 40 per cento dell'attuale capitalizzazione di Borsa deriva da aziende Iri e, soprattutto, ex Iri, e va anche tenuto presente l'impatto delle privatizzazioni sulla crescita del mercato: la Borsa, che nel 1993 rappresentava l'11,2 per cento

del Pil, oggi rappresenta l'80 per cento, in linea con gli altri Paesi europei.

Negli ultimi quattro anni l'Iri è riuscito a ultimare il processo di disimpegno dal settore bancario. Trieste ha giocato un ruolo importante. L'Iri infatti ha venduto le compagnie di navigazione e di linea (Lloyd Triestino e Italia Navigazione). Intanto l'Iri registra un utile record stimato a 10.000 miliardi



La Ferriera di Servola: una fabbrica «simbolo» nella storia della presenza Iri a Trieste.

di lire, una liquidità disponibile di 22.000 miliardi. E ieri il presidente, Piero Gnudi, ha annunciato la messa in moto della privatizzazione di Terrenia e la definizione di un piano

per quella della finanziaria Cofiri.

Gnudi, ieri a New York per la presentazione al mercato finanziario della Grande Mela del progetto di privatizzazione Finmec-

canica, ha fatto il punto sul processo che a fine mese porterà alla liquidazione di una struttura con un patrimonio di 50.000 miliardi. Liquidazione «non per fallimento» come

succede di solito a chi tira i remi in barca, ha sottolineato Gnudi. In vista del 30 giugno è così il momento di tirare le somme sulla presenza della holding pubblica che ha segnato le vicende economiche del dopoguerra.

Se il valore di quanto l'Iri rappresenterà per il Tesoro al 30 giugno arriva a circa 80.000 miliardi con i 50.000 del patrimonio, i 22.000 della liquidità e gli 8.000 miliardi in dividendi già versati, ha fatto notare il direttore generale Pietro Ciucci, «bisogna ricordare che si tratta di cifre stimate per difetto».

Dei 50.000 miliardi del patrimonio, 30.000 interessano la Rai «che avrebbe un valore molto più elevato se si applicassero i parametri delle aziende private come Me-

diasset». Sarà l'assemblea di domani, da cui uscirà il prezzo delle azioni Finmeccanica, a indicare la direzione dei prossimi passi su punti di fondo come la scelta della liquidazione e il probabile rimpasto dei vertici Alitalia. Nel portafoglio Iri restano Alitalia, Rai, Fincantieri, Tirrenia e Cofiri.

A proposito della compagnia cabotiera, l'Iri si presenta anche con la vendita del 10-15 per cento di Tirrenia, avviando un piano per la privatizzazione. Il direttore generale dell'istituto Pietro Ciucci sottolinea che la vendita passerà attraverso la partecipazione di «un soggetto terzo» e l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile da 100 miliardi. Il terzo in questione «non è Cofiri».

LA FINE DELL'INDUSTRIA DI STATO - 1 - SEGUE Il racconto di un protagonista: dalla ricostruzione alla prima Repubblica fino alla globalizzazione

Viezzoli, com'è nata Trieste «città dell'Iri»

«Le privatizzazioni hanno risanato i conti pubblici» - «Oggi non ci potrebbe più essere un Mattei»

Dall'incanto

ROMA La fine della guerra, le sofferite vicende dell'impresa pubblica triestina fino ai giorni nostri, con la chiusura dell'Iri e la privatizzazione. Ne abbiamo parlato con un protagonista, Franco Viezzoli.

Trieste e l'Iri, un rapporto indissolubile. A partire dal dopoguerra.

Il problema all'inizio era quello di riconvertire l'industria bellica nella produzione di pace. L'Ansaldo di Genova alla fine del 46 aveva 45 mila dipendenti. A Monfalcone si costruivano navi da guerra, sommergibili e aeroplani. Nei primi anni si tentò di trasformare i carri armati in trattori, abbiamo fatto cannoncini bellissimi, migliori di quelli tedeschi. A Trieste c'è stata la fortunata combinazione che ai vertici delle maggiori aziende del gruppo Iri ci fossero triestini e giuliani. Presidenti e fondatori dell'Opera per i profughi giuliani e dalmati furono Oscar Senigaglia, protagonista dell'affermazione della siderurgia a ciclo integrale in Italia da Cornigliano a Taranto, Ernesto Manuelli, che subentrò a Senigaglia alla guida della Finsider, Guglielmo Reiss Romoli, che alla guida della Stet realizzò la rete telefonica italiana, Enrico Ricceri, direttore generale del Banco di Santo Spirito, Emanuele Cossetto, direttore generale della Fimmare. Io stesso sono da sempre consigliere dell'Associazione Triestini e Goriziani.

Furono insomma questi uomini a costruire intorno a Trieste un importante tessuto di aziende Iri.

Fu grazie a questi personaggi di primissimo piano che si riuscì a sostenere il rilancio e la riconversione dell'impresa bellica triestina in industria di pace. E stato uno sforzo notevole. All'epoca ero responsabile di tutto il settore manifatturiero: siderurgia, meccanica, cantieristica.

Negli anni Sessanta inizia la trasformazione di Trieste in cittadella dell'impresa Iri. Ma preesisteva un dna industriale che facilitò questo processo?

C'era una presenza importante. Basti ricordare l'Arsenale Triestino, il Cantiere di San Rocco e i Cantieri Riuniti dell'Adriatico che assorbivano il lavoro di 15 mila persone. Negli anni Sessanta, insieme alla Snia Viscosa, creammo a Trieste la società Stabilimenti Meccanici Triestini. Dopo l'uscita della Snia, portammo qui parte dell'attività della Vm di Cinto e dell'Isotta Fraschini. Nel settore meccanico ci fu l'acquisto della Meteor da Aeritalia (oggi Alenia). In questo modo riuscimmo a dare ossigeno all'economia triestina. Una presenza massiccia.

Come direttore centrale dell'Iri, a quei tempi, lei seguì direttamente l'operazione di razionalizzazione e fusione che ha trasformato Trieste nella capitale della cantieristica.

È stato un lungo processo che solo l'Iri avrebbe potuto realizzare, durato oltre dieci anni. Trieste, nel settore dei cantieri, vinse la concorrenza

za di Genova. Un lodo Fanfani, all'epoca ministro del Bilancio, divise le sorti dell'industria Iri, assegnando l'energia al capoluogo ligure e il polo cantieristico a Trieste, staccato da Finmeccanica. La creazione di Fincantieri, che fu poi trasferita definitivamente a Trieste nel 1984, è figlia di quella decisione. Una realtà importante che spaziarono negli anni precedenti dal Crda all'Ansaldo di Genova fino ai cantieri di Palermo, Livorno, Napoli, Taranto e Riva Trigoso. Tutto ruotava su Trieste. Nel 1966 nacque così l'Italcantieri che assorbiva queste realtà e poi si fuse con la Fincantieri.

Fincantieri ha trovato un nuovo e importante sviluppo di mercato nelle navi bianche da crociera. E l'ultima azienda triestina Iri che sta per essere privatizzata. Alle prese con un difficile risanamento dei conti che sta rallentando l'ingresso dei privati.

Fincantieri ha trovato un nuovo e importante sviluppo di mercato nelle navi bianche da crociera. Il presidente Antonini ha lavorato bene. La privatizzazione di Fincantieri non sarà un'operazione facile. Bisogna trovare il partner giusto in un settore che oggi sconta una crisi pesante, a causa della concorrenza coreana. Molti cantieri nel mondo sono stati chiusi. Ma credo che alla fine si troverà la giusta soluzione.

Oggi la Grandi Motori appartiene al finlandese della Wartsila. Che effetto le fa vedere questi «gioielli» Iri in mano a grandi gruppi stranieri?

Anche questa è una conseguenza della globalizzazione. Ma bisogna stare attenti. Oggi, in Italia, si fa meno ricerca in campo industriale. Viene compiuta direttamente dai grandi conglomerati che operano su scala mondiale. Il gruppo Iri aveva invece creato a Genova il Cetema (Centro Tecnica Navale). E un analogo centro di ricerca per la siderurgia: il Centro sperimentale metallurgico.

La storia dell'Iri a Trieste è stata scandita da una serie di dolorose ristrutturazioni. La Grandi Motori è nata alla fine degli anni Sessanta dalla chiusura della Fabbbrica Macchine di Sant'Andrea: un pezzo di storia industriale cittadina. L'Arsenale San Marco è scomparso.

La Grandi Motori nacque in seguito ad un accordo paritario fra Finmeccanica e la Fiat. La scelta di Trieste, che poteva vantare una grande tradizione, non fu obbligata. La motoristica poteva anche finire a Torino. Fu una scelta dettata dalla volontà di sostenere Trieste. La chiusura della Fabbbrica Macchine fu un sacrificio necessario: Grandi Motori è diventata una realtà industriale di livello mondiale. Non bisogna dimenticare che l'elenco delle società che l'Iri ha creato a Trieste è lungo: anche la finanziaria regionale Friulia è nata grazie alla nostra spinta. L'autostrada Udine-Tarvisio è stata realizzata dopo essere stata inserita nel secondo piano industriale dell'Iri. E oggi è un'arteria fondamentale per il traffico verso l'Au-

stria. Fu uno sforzo programmatico che rispecchiava anche un interesse specifico degli alti vertici del gruppo per la città. Anche il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico è nato con l'appoggio del gruppo.

Tornando alla fase pionieristica, ci voleva una grande fantasia imprenditoriale in quegli anni. L'emergenza del Paese nel quadro post-bellico vi imponeva un grande sforzo.

Sono stati anche compiuti errori. La situazione è invece migliorata negli anni quando si cominciò a creare importanti società di servizio, come l'Alitalia, Autostrade, poi ci fu la nascita della Stet con l'unificazione di cinque aziende telefoni-

essere stati la luce elettrica, il telefono, il fax. Uno strumento di grandissima importanza che apre incredibili prospettive. Un cambiamento epocale. Si può comunicare da una parte all'altra del mondo in tempo reale. È chiaro. Dobbiamo sfruttare questo mezzo a fini industriali e produttivi. La rivoluzione è appena cominciata. Siamo partiti dal mondo dell'informazione, poi si arriverà al business to business fino alle nuove frontiere del commercio.

Cosa accadrà in futuro?

Giuro che non lo so. È uno strumento che può avere prospettive incredibili.

Anche l'Enel di Tatò oggi si mostra come un gruppo multiutility, con

tutto il settore manifatturiero del gruppo ha guidato le strategie dell'Iri nei settori siderurgico, meccanico e cantieristico. È stato fra l'altro protagonista dell'operazione che ha portato alla costituzione della Fincantieri. Nel 1976 è approdato al vertice di Finmeccanica per restarvi dieci anni. A partire dal gennaio 1987 Viezzoli ha occupato la poltrona di presidente dell'Enel divenuta Spa sotto la sua gestione. Ha seguito da protagonista tutte le vicende che hanno segnato la storia dell'Iri, e la lacerante crisi degli anni Ottanta che ha investito anche la grande impresa pubblica triestina. Dalla cantieristica alla

siderurgia alla meccanica, dalle fabbriche storiche che oggi sono soltanto pezzi di archeologia industriale, fino alle recenti privatizzazioni, Viezzoli, per la prima volta, racconta e spiega la controversa storia delle partecipazioni statali che hanno inciso a fondo nell'economia triestina. Una assoluzione piena:

«L'Iri chiude perché ha terminato la sua missione imprenditoriale». Enel e Finmeccanica sono state privatizzate: «Grazie all'Iri lo Stato ha risanato i conti pubblici». E se oggi comparisse un nuovo Mattei? «Impossibile. Sono cambiati i tempi. C'è la globalizzazione».

p.c.f.

**Famiglia istriana, nato a Genova
Dalla Finmeccanica all'Enel:
il boiardo di Stato nel cuore
dell'industria pubblica**

ROMA Un boiardo di Stato passato dalla prima alla seconda Repubblica, sullo sfondo dei terremoti politici e giudiziari che hanno segnato la storia recente del Paese. Nato a Genova nel dicembre del 1925, Franco Viezzoli, di famiglia istriana, ha avuto un ruolo di primo piano nella storia dell'Iri che il 30 giugno prossimo chiuderà i battenti. Esordì nella compagnia di navigazione Italia del gruppo Iri-Finmare. Poi l'incarico di capo della segreteria di Petrilli nella holding pubblica, percorrendo tutti i gradi della carriera fino alla nomina a direttore centrale nel 1964. Da responsabile di

interessi in diversi settori pubblici: acqua, energia, telefonia.

È un gruppo con potenzialità enormi. È giusto che la metta in opera e si misuri con il mercato in nuovi settori.

Oggi il 40 per cento della capitalizzazione di Borsa italiana deriva da aziende Iri o ex Iri. È una presenza che si fa ancora sentire.

L'Iri ha concluso la sua missione. E fra i suoi compiti c'era anche quello di arricchire il mercato finanziario italiano. Dal 1992 a oggi l'Iri ha effettuato privatizzazioni per oltre 68.500 miliardi. Contribuendo così a risanare i conti dello Stato. Non sono due lire.

Una assoluzione in piena regola?

L'Iri, fra le luci e le inevitabili ombre, ha contribuito in modo decisivo al miglioramento della situazione economica e sociale del Paese. Negli anni sono state importanti realtà industriali. Alcune di queste grandi società, come l'Alenia, sono figlie mie e verso di esse provo gli stessi sentimenti di un padre orgoglioso.

Sarebbero nate ugualmente senza l'Iri?

Può darsi. Ma negli anni duri della riconversione

post-bellica il Sistema Italia non aveva grandi possibilità finanziarie, anche per i costi della ricostruzione, e non esisteva la globalizzazione finanziaria. Invece l'Iri ha creato nel tempo ricchezza, posti di lavoro, nuove industrie che oggi, alla fine

1973, a causa della crisi del Kippur, la caduta dei consumi ha prodotto un crollo della domanda di acciaio nel mondo. La plastica ha cominciato a prendere gradualmente il posto del ferro. Il mercato della siderurgia ha subito grosse perdite. So-

no una maggiore sensibilità per le sorti del Mezzogiorno. Ma a Trieste ci furono anche iniziative di successo. Negli anni Ottanta nasce il Bic, l'incubatore per le piccole imprese. E mi sembra che anche oggi sia una realtà importante.

Trieste insomma finisce per riassumere le vicende industriali del Paese che per lunghi anni sono state condizionate dalla presenza dell'Iri.

La crisi del Kippur si abbatté anche sull'Ansaldo a Genova. È stata una trasformazione inevitabile. Oggi Genova è una città che appare completamente diversa: ha cambiato la sua vocazione di sviluppo nel turismo, nel commercio. Trieste ha attraversato momenti difficili anche perché in quegli anni, prima della caduta del Muro, non c'era la possibilità di spingersi verso l'Est europeo, di sfruttare nuove opportunità commerciali e dei traffici oltreconfine. Questa è invece la grande risorsa di oggi. E mi sembra che il sindaco Illy abbia compreso bene questa grande opportunità: Trieste può vivere una seconda giovinezza. Penso anche alla rinascita della marineria, alla presenza del Lloyd Triestino, alle prospettive di un porto al servizio del Centro Europa. E alle prospettive della ricerca scientifica, dove Trieste può vantare una tradizione di primo piano. Come anche nel campo assicurativo.

La missione dell'impresa pubblica si è esaurita del tutto?

Ritengo di sì. Anche se, in una economia di mercato, servirebbe anche in Italia un centro di programmazione industriale per formare una nuova classe dirigente. Ma non si sa da dove possa nascere: l'Iri non c'è più, la Fiat sta diventando sempre più internazionale. Oggi non vedo da dove potrebbero venire i nuovi Sinigaglia, Carli, Saraceno, Menichella, Mattioli, Cuccia. Tutti protagonisti che si sono affermati nell'orbita dell'Iri. In realtà queste nuove risorse intellettuali e manageriali oggi si formano in un clima internazionale.

E se oggi tornasse in circolazione un personaggio come Mattei cosa accadrebbe?

Sono cambiati i tempi. È mutato il contesto politico ed economico. Nell'Italia del

no state fatte previsioni sbagliate in modo clamoroso: ci furono economisti che alla fine degli anni Sessanta sostenevano che la produzione dell'acciaio avrebbe raggiunto nel 1980 i 30 milioni di tonnellate. Era tutto sbagliato: dopo vent'anni siamo invece a 20 milioni di tonnellate.

Risale a questo periodo la scelta di sfruttare l'energia nucleare per affrontare la crisi energetica.

Il fallimento di quel progetto, soprattutto dopo Chernobyl, ha acuito quasi il dubbio la dipendenza energetica del Paese.

E poi?

Per sanare questa situazione, negli anni successivi, con la presidenza Prodi, fu avviata una politica di disinvestimento da parte dell'Iri. Lei pensi che durante la mia presidenza alla Finmeccanica abbiamo ceduto ai privati quasi venticinque aziende. Basti pensare alla vendita dell'Alfa Romeo alla Fiat. L'Iri, in sostanza, cominciava in quegli anni a preparare la sua fine. Non ci fu insomma un disinteresse per le sorti della città di Trieste. L'Iri si stava ritirando per dare più spazio ai privati. E inoltre stava emergendo nel gover-



Franco Viezzoli: le memorie di un protagonista dell'Iri

no state fatte previsioni sbagliate in modo clamoroso: ci furono economisti che alla fine degli anni Sessanta sostenevano che la produzione dell'acciaio avrebbe raggiunto nel 1980 i 30 milioni di tonnellate. Era tutto sbagliato: dopo vent'anni siamo invece a 20 milioni di tonnellate.

Risale a questo periodo la scelta di sfruttare l'energia nucleare per affrontare la crisi energetica.

Il fallimento di quel progetto, soprattutto dopo Chernobyl, ha acuito quasi il dubbio la dipendenza energetica del Paese.

E poi?

Per sanare questa situazione, negli anni successivi, con la presidenza Prodi, fu avviata una politica di disinvestimento da parte dell'Iri. Lei pensi che durante la mia presidenza alla Finmeccanica abbiamo ceduto ai privati quasi venticinque aziende. Basti pensare alla vendita dell'Alfa Romeo alla Fiat. L'Iri, in sostanza, cominciava in quegli anni a preparare la sua fine. Non ci fu insomma un disinteresse per le sorti della città di Trieste. L'Iri si stava ritirando per dare più spazio ai privati. E inoltre stava emergendo nel gover-

no state fatte previsioni sbagliate in modo clamoroso: ci furono economisti che alla fine degli anni Sessanta sostenevano che la produzione dell'acciaio avrebbe raggiunto nel 1980 i 30 milioni di tonnellate. Era tutto sbagliato: dopo vent'anni siamo invece a 20 milioni di tonnellate.

Risale a questo periodo la scelta di sfruttare l'energia nucleare per affrontare la crisi energetica.

Il fallimento di quel progetto, soprattutto dopo Chernobyl, ha acuito quasi il dubbio la dipendenza energetica del Paese.

E poi?

Per sanare questa situazione, negli anni successivi, con la presidenza Prodi, fu avviata una politica di disinvestimento da parte dell'Iri. Lei pensi che durante la mia presidenza alla Finmeccanica abbiamo ceduto ai privati quasi venticinque aziende. Basti pensare alla vendita dell'Alfa Romeo alla Fiat. L'Iri, in sostanza, cominciava in quegli anni a preparare la sua fine. Non ci fu insomma un disinteresse per le sorti della città di Trieste. L'Iri si stava ritirando per dare più spazio ai privati. E inoltre stava emergendo nel gover-

no state fatte previsioni sbagliate in modo clamoroso: ci furono economisti che alla fine degli anni Sessanta sostenevano che la produzione dell'acciaio avrebbe raggiunto nel 1980 i 30 milioni di tonnellate. Era tutto sbagliato: dopo vent'anni siamo invece a 20 milioni di tonnellate.

Risale a questo periodo la scelta di sfruttare l'energia nucleare per affrontare la crisi energetica.

Il fallimento di quel progetto, soprattutto dopo Chernobyl, ha acuito quasi il dubbio la dipendenza energetica del Paese.

E poi?

Per sanare questa situazione, negli anni successivi, con la presidenza Prodi, fu avviata una politica di disinvestimento da parte dell'Iri. Lei pensi che durante la mia presidenza alla Finmeccanica abbiamo ceduto ai privati quasi venticinque aziende. Basti pensare alla vendita dell'Alfa Romeo alla Fiat. L'Iri, in sostanza, cominciava in quegli anni a preparare la sua fine. Non ci fu insomma un disinteresse per le sorti della città di Trieste. L'Iri si stava ritirando per dare più spazio ai privati. E inoltre stava emergendo nel gover-

no state fatte previsioni sbagliate in modo clamoroso: ci furono economisti che alla fine degli anni Sessanta sostenevano che la produzione dell'acciaio avrebbe raggiunto nel 1980 i 30 milioni di tonnellate. Era tutto sbagliato: dopo vent'anni siamo invece a 20 milioni di tonnellate.

Risale a questo periodo la scelta di sfruttare l'energia nucleare per affrontare la crisi energetica.

Il fallimento di quel progetto, soprattutto dopo Chernobyl, ha acuito quasi il dubbio la dipendenza energetica del Paese.

E poi?

Per sanare questa situazione, negli anni successivi, con la presidenza Prodi, fu avviata una politica di disinvestimento da parte dell'Iri. Lei pensi che durante la mia presidenza alla Finmeccanica abbiamo ceduto ai privati quasi venticinque aziende. Basti pensare alla vendita dell'Alfa Romeo alla Fiat. L'Iri, in sostanza, cominciava in quegli anni a preparare la sua fine. Non ci fu insomma un disinteresse per le sorti della città di Trieste. L'Iri si stava ritirando per dare più spazio ai privati. E inoltre stava emergendo nel gover-

no state fatte previsioni sbagliate in modo clamoroso: ci furono economisti che alla fine degli anni Sessanta sostenevano che la produzione dell'acciaio avrebbe raggiunto nel 1980 i 30 milioni di tonnellate. Era tutto sbagliato: dopo vent'anni siamo invece a 20 milioni di tonnellate.

Risale a questo periodo la scelta di sfruttare l'energia nucleare per affrontare la crisi energetica.

Il fallimento di quel progetto, soprattutto dopo Chernobyl, ha acuito quasi il dubbio la dipendenza energetica del Paese.

E poi?

Per sanare questa situazione, negli anni successivi, con la presidenza Prodi, fu avviata una politica di disinvestimento da parte dell'Iri. Lei pensi che durante la mia presidenza alla Finmeccanica abbiamo ceduto ai privati quasi venticinque aziende. Basti pensare alla vendita dell'Alfa Romeo alla Fiat. L'Iri, in sostanza, cominciava in quegli anni a preparare la sua fine. Non ci fu insomma un disinteresse per le sorti della città di Trieste. L'Iri si stava ritirando per dare più spazio ai privati. E inoltre stava emergendo nel gover-

no state fatte previsioni sbagliate in modo clamoroso: ci furono economisti che alla fine degli anni Sessanta sostenevano che la produzione dell'acciaio avrebbe raggiunto nel 1980 i 30 milioni di tonnellate. Era tutto sbagliato: dopo vent'anni siamo invece a 20 milioni di tonnellate.

Risale a questo periodo la scelta di sfruttare l'energia nucleare per affrontare la crisi energetica.

no state fatte previsioni sbagliate in modo clamoroso: ci furono economisti che alla fine degli anni Sessanta sostenevano che la produzione dell'acciaio avrebbe raggiunto nel 1980 i 30 milioni di tonnellate. Era tutto sbagliato: dopo vent'anni siamo invece a 20 milioni di tonnellate.

Risale a questo periodo la scelta di sfruttare l'energia nucleare per affrontare la crisi energetica.

Il fallimento di quel progetto, soprattutto dopo Chernobyl, ha acuito quasi il dubbio la dipendenza energetica del Paese.

E poi?

Per sanare questa situazione, negli anni successivi, con la presidenza Prodi, fu avviata una politica di disinvestimento da parte dell'Iri. Lei pensi che durante la mia presidenza alla Finmeccanica abbiamo ceduto ai privati quasi venticinque aziende. Basti pensare alla vendita dell'Alfa Romeo alla Fiat. L'Iri, in sostanza, cominciava in quegli anni a preparare la sua fine. Non ci fu insomma un disinteresse per le sorti della città di Trieste. L'Iri si stava ritirando per dare più spazio ai privati. E inoltre stava emergendo nel gover-

no state fatte previsioni sbagliate in modo clamoroso: ci furono economisti che alla fine degli anni Sessanta sostenevano che la produzione dell'acciaio avrebbe raggiunto nel 1980 i 30 milioni di tonnellate. Era tutto sbagliato: dopo vent'anni siamo invece a 20 milioni di tonnellate.

Risale a questo periodo la scelta di sfruttare l'energia nucleare per affrontare la crisi energetica.

Il fallimento di quel progetto, soprattutto dopo Chernobyl, ha acuito quasi il dubbio la dipendenza energetica del Paese.

E poi?

Per sanare questa situazione, negli anni successivi, con la presidenza Prodi, fu avviata una politica di disinvestimento da parte dell'Iri. Lei pensi che durante la mia presidenza alla Finmeccanica abbiamo ceduto ai privati quasi venticinque aziende. Basti pensare alla vendita dell'Alfa Romeo alla Fiat. L'Iri, in sostanza, cominciava in quegli anni a preparare la sua fine. Non ci fu insomma un disinteresse per le sorti della città di Trieste. L'Iri si stava ritirando per dare più spazio ai privati. E inoltre stava emergendo nel gover-

no state fatte previsioni sbagliate in modo clamoroso: ci furono economisti che alla fine degli anni Sessanta sostenevano che la produzione dell'acciaio avrebbe raggiunto nel 1980 i 30 milioni di tonnellate. Era tutto sbagliato: dopo vent'anni siamo invece a 20 milioni di tonnellate.

Risale a questo periodo la scelta di sfruttare l'energia nucleare per affrontare la crisi energetica.

Il fallimento di quel progetto, soprattutto dopo Chernobyl, ha acuito quasi il dubbio la dipendenza energetica del Paese.

E poi?

Per sanare questa situazione, negli anni successivi, con la presidenza Prodi, fu avviata una politica di disinvestimento da parte dell'Iri. Lei pensi che durante la mia presidenza alla Finmeccanica abbiamo ceduto ai privati quasi venticinque aziende. Basti pensare alla vendita dell'Alfa Romeo alla Fiat. L'Iri, in sostanza, cominciava in quegli anni a preparare la sua fine. Non ci fu insomma un disinteresse per le sorti della città di Trieste. L'Iri si stava ritirando per dare più spazio ai privati. E inoltre stava emergendo nel gover-

no state fatte previsioni sbagliate in modo clamoroso: ci furono economisti che alla fine degli anni Sessanta sostenevano che la produzione dell'acciaio avrebbe raggiunto nel 1980 i 30 milioni di tonnellate. Era tutto sbagliato: dopo vent'anni siamo invece a 20 milioni di tonnellate.

Risale a questo periodo la scelta di sfruttare l'energia nucleare per affrontare la crisi energetica.

Il fallimento di quel progetto, soprattutto dopo Chernobyl, ha acuito quasi il dubbio la dipendenza energetica del Paese.

E poi?

Per sanare questa situazione, negli anni successivi, con la presidenza Prodi, fu avviata una politica di disinvestimento da parte dell'Iri. Lei pensi che durante la mia presidenza alla Finmeccanica abbiamo ceduto ai privati quasi venticinque aziende. Basti pensare alla vendita dell'Alfa Romeo alla Fiat. L'Iri, in sostanza, cominciava in quegli anni a preparare la sua fine. Non ci fu insomma un disinteresse per le sorti della città di Trieste. L'Iri si stava ritirando per dare più spazio ai privati. E inoltre stava emergendo nel gover-

no state fatte previsioni sbagliate in modo clamoroso: ci furono economisti che alla fine degli anni Sessanta sostenevano che la produzione dell'acciaio avrebbe raggiunto nel 1980 i 30 milioni di tonnellate. Era tutto sbagliato: dopo vent'anni siamo invece a 20 milioni di tonnellate.

Risale a questo periodo la scelta di sfruttare l'energia nucleare per affrontare la crisi energetica.

no state fatte previsioni sbagliate in modo clamoroso: ci furono economisti che alla fine degli anni Sessanta sostenevano che la produzione dell'acciaio avrebbe raggiunto nel 1980 i 30 milioni di tonnellate. Era tutto sbagliato: dopo vent'anni siamo invece a 20 milioni di tonnellate.

Risale a questo periodo la scelta di sfruttare l'energia nucleare per affrontare la crisi energetica.

Il fallimento di quel progetto, soprattutto dopo Chernobyl, ha acuito quasi il dubbio la dipendenza energetica del Paese.

E poi?

Per sanare questa situazione, negli anni successivi, con la presidenza Prodi, fu avviata una politica di disinvestimento da parte dell'Iri. Lei pensi che durante la mia presidenza alla Finmeccanica abbiamo ceduto ai privati quasi venticinque aziende. Basti pensare alla vendita dell'Alfa Romeo alla Fiat. L'Iri, in sostanza, cominciava in quegli anni a preparare la sua fine. Non ci fu insomma un disinteresse per le sorti della città di Trieste. L'Iri si stava ritirando per dare più spazio ai privati. E inoltre stava emergendo nel gover-

no state fatte previsioni sbagliate in modo clamoroso: ci furono economisti che alla fine degli anni Sessanta sostenevano che la produzione dell'acciaio avrebbe raggiunto nel 1980 i 30 milioni di tonnellate. Era tutto sbagliato: dopo vent'anni siamo invece a 20 milioni di tonnellate.

Risale a questo periodo la scelta di sfruttare l'energia nucleare per affrontare la crisi energetica.

Il fallimento di quel progetto, soprattutto dopo Chernobyl, ha acuito quasi il dubbio la dipendenza energetica del Paese.

E poi?

Per sanare questa situazione, negli anni successivi, con la presidenza Prodi, fu avviata una politica di disinvestimento da parte dell'Iri. Lei pensi che durante la mia presidenza alla Finmeccanica abbiamo ceduto ai privati quasi venticinque aziende. Basti pensare alla vendita dell'Alfa Romeo alla Fiat. L'Iri, in sostanza, cominciava in quegli anni a preparare la sua fine. Non ci fu insomma un disinteresse per le sorti della città di Trieste. L'Iri si stava ritirando per dare più spazio ai privati. E inoltre stava emergendo nel gover-

no state fatte previsioni sbagliate in modo clamoroso: ci furono economisti che alla fine degli anni Sessanta sostenevano che la produzione dell'acciaio avrebbe raggiunto nel 1980 i 30 milioni di tonnellate. Era tutto sbagliato: dopo vent'anni siamo invece a 20 milioni di tonnellate.

Risale a questo periodo la scelta di sfruttare l'energia nucleare per affrontare la crisi energetica.

Il fallimento di quel progetto, soprattutto dopo Chernobyl, ha acuito quasi il dubbio la dipendenza energetica del Paese.

E poi?

Per sanare questa situazione, negli anni successivi, con la presidenza Prodi, fu avviata una politica di disinvestimento da parte dell'Iri. Lei pensi che durante la mia presidenza alla Finmeccanica abbiamo ceduto ai privati quasi venticinque aziende. Basti pensare alla vendita dell'Alfa Romeo alla Fiat. L'Iri, in sostanza, cominciava in quegli anni a preparare la sua fine. Non ci fu insomma un disinteresse per le sorti della città di Trieste. L'Iri si stava ritirando per dare più spazio ai privati. E inoltre stava emergendo nel gover-

no state fatte previsioni sbagliate in modo clamoroso: ci furono economisti che alla fine degli anni Sessanta sostenevano che la produzione dell'acciaio avrebbe raggiunto nel 1980 i 30 milioni di tonnellate. Era tutto sbagliato: dopo vent'anni siamo invece a 20 milioni di tonnellate.

Risale a questo periodo la scelta di sfruttare l'energia nucleare per affrontare la crisi energetica.

Il fallimento di quel progetto, soprattutto dopo Chernobyl, ha acuito quasi il dubbio la dipendenza energetica del Paese.

E poi?

Per sanare questa situazione, negli anni successivi, con la presidenza Prodi, fu avviata una politica di disinvestimento da parte dell'Iri. Lei pensi che durante la mia presidenza alla Finmeccanica abbiamo ceduto ai privati quasi venticinque aziende. Basti pensare alla vendita dell'Alfa Romeo alla Fiat. L'Iri, in sostanza, cominciava in quegli anni a preparare la sua fine. Non ci fu insomma un disinteresse per le sorti della città di Trieste. L'Iri si stava ritirando per dare più spazio ai privati. E inoltre stava emergendo nel gover-

no state fatte previsioni sbagliate in modo clamoroso: ci furono economisti che alla fine degli anni Sessanta sostenevano che la produzione dell'acciaio avrebbe raggiunto nel 1980 i 30 milioni di tonnellate. Era tutto sbagliato: dopo vent'anni siamo invece a 20 milioni di tonnellate.

Risale a questo periodo la scelta di sfruttare l'energia nucleare per affrontare la crisi energetica.

IL PICCOLO

I passaggi dedicati alla politica di restrizione del governo Ciampi e le tappe di adesione all'Ue lette come un'ingiustificata critica

Quirinale irritato dalle parole di Fazio

Bocche cucite nello staff del Colle, ma qualche indiscrezione è filtrata

IL CASO

In vista del Dpef

Più attenzione al Nord Cento parlamentari della coalizione all'attacco

ROMA Oltre cento parlamentari del centrosinistra eletti nelle regioni del Nord hanno chiesto un incontro urgente al presidente del Consiglio Giuliano Amato in vista dell'appuntamento ormai prossimo della discussione del Dpef (Documento di programmazione economica e finanziaria), preliminare alla stesura della finanziaria del 2001.

«Un'occasione - affermano i promotori - dell'iniziativa Giorgio Merlo (Ppi), Sergio Soave (Ds), Sergio Chiamparino (Ds), Renato Cambursano (Democristiani) - da non perdere per dare risposta ad alcuni dei problemi più urgenti che vengono posti dalle popolazioni del Nord.

In particolare, secondo i promotori, occorre intervenire su quattro punti:

- 1) significativa riduzione della pressione fiscale per famiglie e piccole e medie imprese;
- 2) ordine pubblico e sicurezza;
- 3) semplificazione della procedura per la realizzazione delle infrastrutture;
- 4) federalismo.

Non possiamo sottovalutare - ricordano Merlo, Soave, Chiamparino e Cambursano - il peso di un distacco che si è andato accentuando una volta raggiunto l'obiettivo dell'euro, fra la politica del governo e della sua maggioranza e il comune sentire della società settentrionale.

Su queste questioni, che occorre affrontare con urgenza ed efficacia, i parlamentari del centrosinistra del Nord intendono impegnarsi anche sul piano di un'autonomia legislativa parlamentare, dopo l'incontro con il presidente del Consiglio.

A Palazzo Chigi chiedono di intervenire su pressione fiscale, ordine pubblico e federalismo

ROMA Nessuna polemica, per carità, ma certo al Quirinale sembra non abbiamo gradito più di tanto alcuni passaggi delle considerazioni finali pronunciate mercoledì dal Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio. Alcuni giudizi, insomma, hanno fatto storcere il naso anche se ci si guarda bene dal replicare o precisare: come si dice bisogna fare buon viso a cattivo gioco.

Bocche cucite dunque anche se qualche considerazione, certo non troppo benevola nei confronti del Governatore filtra. A colpire in modo certo non positivo il Quirinale è stato

soprattutto quel passaggio delle considerazioni in cui Fazio dice che «con gli interventi dei primi anni novanta, soprattutto con la restrizione del 1993 è stata evitata una crisi finanziaria. Ma il drastico contenimento del disavanzo ha comportato una riduzione del prodotto nazionale e una forte caduta degli investimenti». Sul colle più alto di Roma non

c'è voluto molto per ricordare che dal 20 Aprile del 1993 e fino allo stesso mese del 1994 a reggere le sorti del governo fu proprio l'attuale Capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi chiamato come un salvatore della patria da Oscar Luigi Scalfaro. E se la fetta più dura gli italiani la pagarono con la finanziaria del precedente governo, quello di Giulia-

no Amato, non c'è dubbio che fu proprio Ciampi a dover gestire nei fatti quella manovra economica così dura e così restrittiva.

Ma c'è di più visto che molti, Quirinale compreso si dice, hanno letto altri passaggi del discorso di Fazio come altrettanti interrogativi sulle tappe del nostro ingresso in Europa: operazione cui il Paese è arrivato, par di capire leggendo il Governatore, un po' troppo stremato. E chi gestì questa fase? Ancora Ciampi, ministro del Tesoro, e Romano Prodi presidente del Consiglio.

D'altra parte non è una



Il premier Amato e Ciampi, bersagli del Governatore Fazio.

novità il pessimismo di Fazio circa la Ue e i tempi e i modi della sua realizzazione.

Perplesità e stupore, oltre ad una certa irritazione, hanno accompagnato la lettura ai massimi vertici dello Stato delle parole di Fazio. Nessuno, come detto, si sbilancia in dichiarazioni ufficiali, né in letture politiche delle parole del Governatore

che tanti, forse troppi, stanno tirando «per la giacchetta» perché decida il suo ingresso nell'agone politico. I più attenti ormai cominciano comunque a farsi la convinzione che proprio Fazio possa essere un giorno l'alternativa cattolica a quella cultura di governo laica e di sinistra che negli ultimi anni con D'Alema e con Ciampi ha occupato i massimi vertici del Paese.

Morto a Firenze il costituzionalista Paolo Barile Uniti nel lutto le massime autorità dello Stato

FIRENZE È morto ieri mattina a Firenze il costituzionalista Paolo Barile. Nato a Bologna nel 1917 è stato do-

cente di diritto costituzionale a Firenze e nel 1993 fu ministro per i rapporti con il parlamento nel governo Ciampi. Barile, da tempo malato, era ricoverato da alcuni giorni in ospedale. Laureato in giurisprudenza a Roma nel 1939, diventò subito dopo assistente universitario, fino al 1943, quando entrò in magistratura, prima con incarichi a

Trieste e quindi a Firenze e Pistoia. Rappresentante del Partito d'Azione nel Comitato toscano di liberazione nazionale, nel dicembre del '43 fu arrestato dalla milizia fascista. Dopo la liberazione si dimise dalla magistratura ed entrò nello studio di Piero Calamandrei e, nel 1954, vincendo il concorso a cattedra, cominciò l'insegnamento di diritto pubblico. Messaggi di cordoglio sono arrivati alla famiglia dalle massime autorità dello Stato e dalle forze politiche.

Il re di Pontida, dove domenica si radunerà il «popolo padano», non fa il nome di Ciampi. Ma un po' di rabbia gli rode dentro. La sfoga contro Palazzo Chigi, dicendo al premier, che aveva «deciso» di portare a Roma tutti i capi degli enti locali, di moderare i toni

«nei confronti del Nord» e di imparare a «essere gentilissimo con la parte forte del Paese, e a trattarla con i guanti bianchi».

Anche Formigoni, all'uscita dalla conferenza Stato-Regioni, rivela un po' di mal di pancia comunicando la sua decisione di

Il 4 giugno a Roma tutti i presidenti delle regioni, compresi Formigoni e Antonino

Parata nel segno della pace

assistere alla parata. Dice che è bene la presenza della Lombardia, «vista la situazione che si è venuta a creare».

Ci sarà anche Antonino, presidente del Friuli Venezia Giulia, che ha ridotto i suoi impegni per la fiera di Hannover. Ma si sente ancora offeso «per il modo» in cui Amato ha comunicato il suo invito. Lo ha convinto Ciampi, che ha parlato di unità dello Stato «in una dimensione federalista». Il presidente del Piemonte, Enzo Ghigo, nel corso della riunione con il governo, ha garanti-

to, a nome di tutti i presidenti, «la totale presenza delle regioni». Non ci sarà il sindaco di Venezia, Costa, impegnato da tempo per «la storica festa della Senna».

Formigoni, Ghigo e Antonino hanno dato voce a una tormentata decisione di Forza Italia, che sarà presente con il leader massimo, Berlusconi, alla condizione che ci sia «un invito», chiesto ieri espressamente. Un rifiuto sarebbe stato sconvolgente nei riguardi di Ciampi. Berlusconi ha dovuto prendere atto

dell'adesione di Fini, e ha concordato con Bossi almeno un segno di presenza della Lega alleata, che sarà a Roma con i tre deputati Balocchi, Covre, Rizzi e il senatore Gasperini.

Una nota del ministro Mattarella ha sottolineato che il percorso della sfilata sarà lo stesso «che nel 1944 vide passare le forze alleate e italiane impegnate nella guerra di liberazione». La manifestazione è anche un segno di riconoscimento per chi si è sacrificato, anche con la vita, nelle missioni di pace in terre lontane.

Il Cavaliere si dice disponibile a modificare la legge elettorale, ma gli va bene anche il «Mattarellum»

Berlusconi: ennesimo valzer sulle riforme

E rassicura l'Europa garantendo che il «Carroccio» non è razzista

COMMENTO

Maggioritario e proporzionale Gli sponsor cambiano maglia

ROMA Fino a poche settimane fa, in piena campagna referendaria, nessuno avrebbe creduto che i partiti del centrosinistra si sarebbero rassegnati ad accettare la proporzionale personalizzata «alla tedesca» e che Berlusconi avrebbe finito per accontentarsi persino di una piccola modifica al «Mattarellum» quale l'abolizione dello scorporo. Perché ora il Cavaliere è tornato sensibile al fascino del maggioritario e l'Ulivo non sembra esserlo più? Com'è noto, la scelta di un sistema elettorale è fatta spesso dai partiti in base alle convenienze del momento e non ad astratti convincimenti ideali. Così, Forza Italia ha dovuto cercare di far fallire il referendum del 21 maggio, perché quello era il prezzo chiesto da Bossi per l'adesione al Polo. Successivamente, però, gli azzurri si sono resi conto che col sistema tedesco il 52% dei voti che centrodestra e Carroccio hanno avuto nel '96 potrebbe trasformarsi in un non esaltante 54,6% dei seggi: così Bossi avrebbe la nuova maggioranza e l'eventuale premier Berlusconi in pugno.

Perciò, pur trattando sul sistema tedesco, il Cavaliere fa ora capire che si potrebbe anche rimanere negli schemi attuali, che così com'è darebbe a Polo e Lega circa il 53% dei seggi, ma senza scorporo li porterebbe ad un più rassicurante 56%. Ecco, dunque, il perché dell'embrionale rinviata del Berlusconi maggioritario sul Berlusconi proporzionalista.

Per il centrosinistra il discorso non è diverso. Votare con un sistema maggioritario significa esporre la coalizione, che ancora non si è ripresa dal colpo patito alle regionali, ad un brusco ridimensionamento parlamentare. Il sistema tedesco, perciò, è di certo la soluzione migliore. Nel '96 Ulivo e Pci ebbero il 44% dei voti, quota che hanno più o meno mantenuto nelle successive elezioni, e che darebbe loro diritto ad un confortevole 45% dei seggi di Montecitorio. Il tutto, unito alla presenza di una non docile forza politica nel centrodestra (la Lega), concederebbe al centrosinistra ampi margini di manovra nella prossima legislatura, e la possibilità - pur eventualmente dall'opposizione - di mettere in difficoltà Berlusconi e il Polo.

A metà degli anni Ottanta, quando Mitterrand vedeva i suoi socialisti andare incontro ad una sconfitta quasi certa, la Francia passò rapidamente alla proporzionale «alla tedesca»: il centrodestra vinse ugualmente, ma si ritrovò a destra un forte gruppo parlamentare dei «frontisti» di Le Pen e a sinistra un partito socialista tutt'altro che in rotta. In Italia, oggi, i maggioritari e i proporzionalisti di poche settimane fa si stanno quasi scambiando di ruolo, con Bossi comunque pronto a cogliere i frutti di una situazione nella quale i suoi voti sono decisivi in ogni caso.

Luca Tentoni

ROMA E' d'un tratto è solo dialogo, solo distensione. Niente più «guerra» con il centrosinistra.

Silvio Berlusconi, leader del Polo, davanti alla stampa estera usa toni morbidi: «Mi auguro - dice Berlusconi - che una legge sia approvata prima delle elezioni politiche, altrimenti sarà la prima cosa che io alla guida del governo chiederò sia approvata dal Parlamento».

Berlusconi, dunque, è sicuro del genere potrebbe essere fatta solo con una assemblea Costituente. Ma c'è un'altra questione che il leader del Polo vorrebbe venisse risolta una volta per tutte: il conflitto di interessi. «Mi auguro - dice Berlusconi - che una legge sia approvata prima delle elezioni politiche, altrimenti sarà la prima cosa che io alla guida del governo chiederò sia approvata dal Parlamento».

Berlusconi, dunque, è sicuro del genere potrebbe essere fatta solo con una assemblea Costituente. Ma c'è un'altra questione che il leader del Polo vorrebbe venisse risolta una volta per tutte: il conflitto di interessi. «Mi auguro - dice Berlusconi - che una legge sia approvata prima delle elezioni politiche, altrimenti sarà la prima cosa che io alla guida del governo chiederò sia approvata dal Parlamento».

Berlusconi, dunque, è sicuro del genere potrebbe essere fatta solo con una assemblea Costituente. Ma c'è un'altra questione che il leader del Polo vorrebbe venisse risolta una volta per tutte: il conflitto di interessi. «Mi auguro - dice Berlusconi - che una legge sia approvata prima delle elezioni politiche, altrimenti sarà la prima cosa che io alla guida del governo chiederò sia approvata dal Parlamento».

Berlusconi, dunque, è sicuro del genere potrebbe essere fatta solo con una assemblea Costituente. Ma c'è un'altra questione che il leader del Polo vorrebbe venisse risolta una volta per tutte: il conflitto di interessi. «Mi auguro - dice Berlusconi - che una legge sia approvata prima delle elezioni politiche, altrimenti sarà la prima cosa che io alla guida del governo chiederò sia approvata dal Parlamento».

misura del genere potrebbe essere fatta solo con una assemblea Costituente.

Berlusconi, dunque, è sicuro del genere potrebbe essere fatta solo con una assemblea Costituente. Ma c'è un'altra questione che il leader del Polo vorrebbe venisse risolta una volta per tutte: il conflitto di interessi. «Mi auguro - dice Berlusconi - che una legge sia approvata prima delle elezioni politiche, altrimenti sarà la prima cosa che io alla guida del governo chiederò sia approvata dal Parlamento».

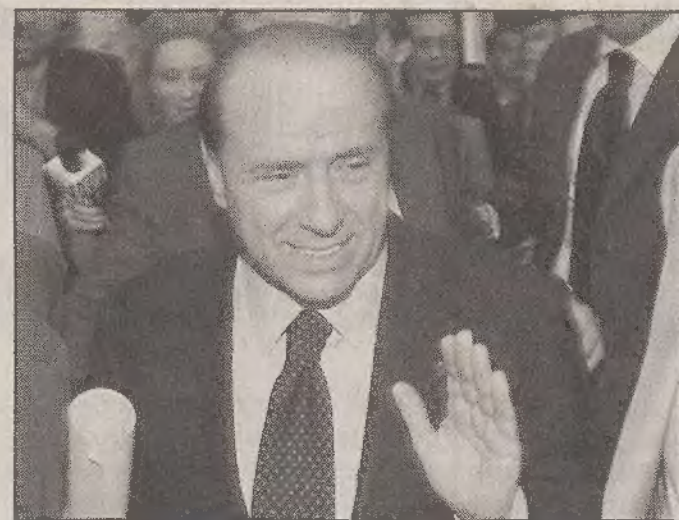
Berlusconi, dunque, è sicuro del genere potrebbe essere fatta solo con una assemblea Costituente. Ma c'è un'altra questione che il leader del Polo vorrebbe venisse risolta una volta per tutte: il conflitto di interessi. «Mi auguro - dice Berlusconi - che una legge sia approvata prima delle elezioni politiche, altrimenti sarà la prima cosa che io alla guida del governo chiederò sia approvata dal Parlamento».

Berlusconi, dunque, è sicuro del genere potrebbe essere fatta solo con una assemblea Costituente. Ma c'è un'altra questione che il leader del Polo vorrebbe venisse risolta una volta per tutte: il conflitto di interessi. «Mi auguro - dice Berlusconi - che una legge sia approvata prima delle elezioni politiche, altrimenti sarà la prima cosa che io alla guida del governo chiederò sia approvata dal Parlamento».

Berlusconi, dunque, è sicuro del genere potrebbe essere fatta solo con una assemblea Costituente. Ma c'è un'altra questione che il leader del Polo vorrebbe venisse risolta una volta per tutte: il conflitto di interessi. «Mi auguro - dice Berlusconi - che una legge sia approvata prima delle elezioni politiche, altrimenti sarà la prima cosa che io alla guida del governo chiederò sia approvata dal Parlamento».

ro ogni giorno di più che il prossimo inquinamento di palazzo Chigi sarà lui, ma avverte anche che si troverà di fronte una situazione «difficile» dal punto di vista economico: «Mi temono le vene ai polsi - confessa - al pensiero di dover affrontare questa situazione. Ci vorranno una o forse due legislature per far esprimere all'Italia tutta la sua capacità imprenditoriale».

Per Berlusconi bisognerà



Berlusconi vuole risolvere il conflitto d'interessi prima del voto. E alle elezioni è sicuro di vincere.

azzare molti settori dello Stato «ormai vecchi e incapaci di reggere la concorrenza con i Paesi europei». Insomma, «bisognerà tirarsi su le maniche e lavorare in profondità» completando diverse riforme strutturali come quella della previdenza. «Dobbiamo ridurre quelle di anziani-

tà e aumentare quelle minime». Tuttavia - e il leader del Polo ritorna ai toni pacati - «è indispensabile il dialogo con i sindacati».

Tocca intanto a Giuliano Amato, dopo che il governo ha fatto sapere di non aver gradito e di aver valutato le considerazioni finali del Go-

Il presidente del Consiglio trova «ragionevole» la proposta del leader dell'opposizione

Amato pronto al sistema tedesco

Ma nella maggioranza non c'è sintonia: Mastella attacca a testa bassa

ROMA Tra scambi di accuse, accompagnate da annunci di piena disponibilità al confronto, si avvicina l'appuntamento di martedì quando al Senato comincerà la discussione sulla nuova legge elettorale prendendo come testo base la proposta di Forza Italia fondata sul modello tedesco. Per Giuliano Amato si tratta di una proposta «ragionevole» che avrà comunque bisogno di qualche «correttivo». La maggioranza è comunque disposta a discuterne: «vediamo che cosa ne viene fuori».

Il clima politico si sta però surriscaldando e non favorirà certo un accordo tra i due schieramenti. I leader del Centrosinistra non hanno gradito l'affermazione di Silvio Berlusconi che si potrebbe anche andare a votare con l'attuale legge (cosiddetta «Mattarellum»). Il leader di Forza Italia, ha affermato il capogruppo dei senatori Ds Gavino Angius, parla come se avesse già vinto le elezioni. «Naviga a vista», ha aggiunto Tullio Grimaldi

(Pdc), precisando di parlare a nome di tutti i capigruppo della maggioranza della Camera che ieri hanno fatto il punto con il presidente del Consiglio Amato.

Berlusconi, ha sostenuto Grimaldi, cambia idea «a seconda dei suoi interessi particolari, della sua azienda», perché prima era per il maggioritario ed ora invece «si è convertito» al proporzionale.

Ad attaccare duramente il leader di Forza Italia è stato Clemente Mastella (Udc) dicendo di non essere disposto «ad essere fregato né da una parte né dall'altra: c'è nescuno».

dei deputati del Ppi Antonello Soro ha invece apprezzato che Berlusconi abbia difeso il principio del bipolarismo, indicandolo come base per un nuovo si-

to il conflitto di interessi prima delle elezioni. Il capogruppo dello Sdi Giovanni Crema esclude comunque che il Capo dello Stato possa sciogliere il Parlamento se non sarà possibile varare la riforma elettorale.

Agli attacchi del Centrosinistra ha replicato il presidente dei senatori di Forza Italia Enrico La Loggia invitando tutti a non lanciare «insulti» contro Berlusconi e affermando di aspettare la maggioranza alla prova dei fatti sulla legge elettorale. Martedì, ha detto La Loggia, vedremo se c'è la reale volontà di fare qualcosa «o se si tratta solo di melina». Umberto Bossi non ha dubbi: per un anno il Centrosinistra «menerà il can per l'aia» e alla fine «non combinerà assolutamente nulla». Ed alle politiche la vittoria sarà del Polo-Lega, perché «questo Centrosinistra non vincerà più nemmeno se andrà a piedi da Roma a Luordene camminando all'indietro».

Elvio Sarrocco

Il tema delle pensioni, insieme a quello delle tasse dopo la relazione di Fazio sembra tornato d'improvviso d'attualità. E ieri Amato ha spiegato che la riforma delle pensioni dovrà passare da un rafforzamento progressivo della previdenza integrativa. Ma tutto andrà fatto «nel tempo e senza troppe ansie perché la vera questione si porrà solo tra alcuni anni, nel 2020 o 2030». Se questa è la riforma delle pensioni che ha in testa Amato ben diversamente le vede Berlusconi. Proprio ieri ha infatti promesso, una volta tornato a Palazzo Chigi, una rapida riforma che cancelli alcuni privilegi per le anzianità dando però più risorse alle minime. «Abbiamo fatto calcoli precisi e abbiamo quantificato dove trovare risorse per alzare le pensioni più basse». Il tutto fa sapere Berlusconi con il consenso dei sindacati.

Willer Bordon vara per quest'anno altre cinque giornate senza auto in centro

Bis di domeniche a piedi

Si inizia subito con la Festa «verde» della Repubblica

E, oltre al 1.º ottobre, al 5 novembre e al 3 dicembre, ci saranno divieti anche venerdì 22 settembre, Giornata europea contro l'inquinamento urbano

ROMA Altre quattro domeniche nel Duemila, più un venerdì «verde». Lo stabilisce un decreto del ministero dell'Ambiente, pubblicato ieri dalla Gazzetta ufficiale, che allunga di fatto il calendario delle giornate a piedi messo a punto dal ministero dell'Ambiente.

Secondo la nuova tabella di marcia, le città che aderiscono all'iniziativa dovranno dichiarare off limits le auto dopodomani (domenica 4), proclamata Festa «verde» della Repubblica.

blica. Nonché venerdì 22 settembre, «Giornata europea senza auto» e le domeniche primo ottobre, 5 novembre e 3 dicembre.

Per i Comuni che aderiranno all'iniziativa ecologica, e contano più di 40mila abitanti, capoluogo di provincia o «veterane» delle domeniche a piedi, il decreto stabilisce anche un finanziamento di 10 miliardi per progetti di sensibilizzazione e informazione. Ecco come: le iniziative finanziabili otterranno un cofinanziamento

non superiore al 60% del costo del progetto e per un importo massimo comunque non superiore a 400 lire per ogni abitante nel Comune. In ogni caso, «visto il successo dell'iniziativa «Domeniche ecologiche», confermato anche dai sondaggi d'opinione e dalla disponibilità manifestata da numerosi enti locali», si replica. Niente aiuto o mezzi inquinanti, spazio alla fantasia: in città si potrà girare in autobus, in bici, sui pattini, a cavallo e che più ne ha più ne metta.

Per il venerdì a piedi, il 22 settembre, si registra una folta adesione: «Sono 12 i Paesi europei

che quest'anno parteciperanno e le città italiane che hanno firmato il protocollo di impegno sono più di 100». Un protocollo «forte», visto che la Giornata europea senza auto cade in un giorno lavorativo e che i Comuni si devono impegnare a chiudere vaste aree delle città alle auto.

Per dopodomani ci sono invece alcune perplessità. «Peccato - sottolinea Ermete Realacci, presidente di Legambiente - che a Roma la parata militare occuperà gran parte delle vie del centro impedendo ai pedoni di passeggiare tranquillamente nelle vie chiuse al traffico». Tra le defezioni: Milano, che ospita l'arrivo dell'ultima tappa del Giro d'Italia.



Ecco scene, anche piacevoli, destinate a ripetersi.

«La quinta domenica senz'auto sarà la Festa verde della Repubblica. Nel pomeriggio mi recherò ai giardini del Quirinale che nell'occasione saranno aperti e mi incontrerò con il Presidente della Repubblica assieme ai presidenti dei parchi italiani per discutere della valorizzazione dei nostri beni ambientali», ha dichiarato il

ministro dell'Ambiente Willer Bordon. Per poi annunciare che nel prossimo Dpef potrebbero esserci misure a favore del miglioramento della mobilità urbana, cui stanno lavorando i ministeri dell'Ambiente e dei Trasporti. «Vanno in questa direzione i fondi stanziati per le metropolitane e le piste ciclabili», ha aggiunto Bordon.

ONORIFICENZE

Nessun imprenditore del Friuli-Venezia Giulia

Nominati da Ciampi i venticinque nuovi Cavalieri del Lavoro

ROMA Sono 25 i nuovi Cavalieri del Lavoro. Li ha nominati il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi su proposta del ministro dell'Industria Enrico Letta. Nessuno è del Friuli-Venezia Giulia.

Sono: **Luigi Abete**, ex presidente di Confindustria, romano, classe 1947; **Renato Argonau** (torinese, 1930, presidente ed amministratore delegato del gruppo Ifas che opera nel commercio auto); **Aida Barni Galli**, toscana, fondatrice della società Annapurna (abbigliamento); **Giovanni Bazzoli**, bresciano (1932), presidente di Banca Intesa; **Giuseppe Benanti**, industriale farmaceutico, nato a Catania nel 1945, presidente della Sifi, azienda familiare costituita nel 1935, leader nel mercato oftalmico nazionale; **Antonio Bulgheroni**, varesino, '34, che pilota un gruppo alimentare in cui figurano Lindt, Sprungli e Caffarel; **Antonio Cerruti**, industriale tessile; **Roberto Colaninno**, classe '43, presidente ed amministratore delegato di Telecom Italia e amministratore delegato di Olivetti; **Luigi D'Amato**, armatore napoletano (1943), amministratore unico della Perseveranza spa di navigazione; **Antonio D'Amico**, armatore romano (1923), che ha fondato nel '49 la D'Amico società di navigazione; **Alessandro Favaretto Rubelli**, industriale tessile (Venezia, 1931); **Gian Fedele Ferrari** (Modena, 1933), consigliere delegato della Sicem (abbigliamento) le cui

aziende impiegano 400 addetti e fatturano oltre 200 miliardi; **Roberto Ferretti** (Forlì, 1946), fondatore e presidente dell'omonima azienda nautica; **Giancarlo Folco** (vicentino, 1934), industriale tessile (Lane Folco); **Michele Gabrielli** (Ascoli Piceno, 1933), amministratore delegato della Magazzini Gabrielli (casalinghi, articoli da regalo e giocattoli); **Sergio Giunti**, amministratore del gruppo editoriale Giunti; **Giovacchino La Rosa** (1931, Palermo), presidente del gruppo Imam (componenti auto); **Vincenzo Malagò** (Roma, 1932), che importa e distribuisce i più importanti marchi auto e moto; **Angelo Marchio**, milanese dal 1928, presidente dal '94 della Ras; **Raffaello Orsiero** (Savona, 1937) con attività anche nel campo portuale e armatoriale; **Benito Stirpe** (1923, Frosinone), imprenditore edile dal 1946, presidente del Gruppo Prima che occupa oltre mille dipendenti; **Gian Luigi Tosato** (Roma, 1940), presidente della Ericsson telecomunicazioni; **Renato Viale**, industriale alimentare nato a Casale Monferrato nel '41, fondatore del gruppo dolciario Bistefani; **Achille Voltolina**, imprenditore di origine veneta (1940), inserito nella produzione ed esportazione di parti di cristallo per oggettistica e lampadari; **Enrico Zobe** (1950, Trento), amministratore delegato della Zobe Industrie Chimiche azienda leader nel settore della produzione e commercializzazione di insetticidi igienici per la casa.

La Brigata Pozzuolo del Friuli rientra dopo un mese di manovre nel Paese neoeleato Nato

Esercito, «anteprima» polacca

GORIZIA Rientra oggi in Italia, con un convoglio ferroviario in arrivo a Gorizia, sede del Comando, l'ultimo scaglione dei militari della Brigata di cavalleria Pozzuolo del Friuli, reduci da un mese di manovre in Polonia, entrata appena lo scorso anno a far parte a pieno titolo dell'Alleanza atlantica.

Nel Paese del Papa, per circa 30 giorni, i 1.600 uomini (con 650 mezzi) guidati dal tenente generale Franco Baldi, comandante della «Pozzuolo del Friuli», che per l'occasione ha inglobato reparti di altre unità d'arti-

glieria, parà e di sostegno, oltre a un'aliquota di paracadutisti polacchi, si sono esercitati nell'area addestrativa di Drawsko, non lontano dal porto baltico di Stettino. In quello che per decenni è stato uno dei poligoni più estesi degli eserciti dell'Est e dell'Armata rossa, che vi si addestrava a invadere l'Occidente, 500 chilometri quadrati di alture, boschi e laghi, gli italiani hanno potuto anche impiegare munizionamento reale nello svolgimento di temi tattici tradizionali e di operazioni di pace. Il proposito strategico prevedeva infatti il ripri-

stino dei confini di uno Stato aggredito da uno contermino.

«Drawsko 2000» è stata una delle più impegnative esercitazioni fuori area dell'Esercito italiano, che ha saggiato le capacità di una grande unità con mezzi pesanti (anche coingolati) a proiettarsi a grande distanza. Costata 4,5 miliardi di lire, si è rivelata un buon successo, tecnico e d'immagine, non solo per il militare italiano ma anche per i prodotti della nostra industria della difesa, che si appresta a «sbarcare» in Polonia con la reale possibilità di acquisire



Mario Arpino, capo di Stato maggiore Difesa, a Drawsko.

importanti commesse. E pure l'aspetto umano dei nostri soldati, la correttezza e la simpatia, sono stati am-

piamente apprezzati, anche nei discorsi ufficiali, dalle autorità polacche a chiusura del ciclo addestrativo, il

Positivo il test per i giovani in ferma breve e annuale: possibili contratti industriali

primo tricolore in quel Paese. L'esercitazione ha visto per la prima volta impegnati all'estero, a tale livello, unità formate per gran parte da giovani non in servizio di leva (solo il 19%) ma in ferma breve o annuale: sono i ragazzi, prevalentemente del Friuli-Venezia Giulia, che optano per queste soluzioni per assolvere gli obblighi militari, hanno potuto scegliere i reparti della «Pozzuolo», tutti sul territorio regionale (in tale caso il Reggimento Lancieri di Novara di stanza a Codoigno), la data d'incorporamento e ricevere uno stipendio più alto.

Pier Paolo Garofalo

Studente in gita Scende dal treno dalla parte errata e viene travolto: in rianimazione

GENOVA Il treno arriva alla stazione, la porta automatica però è bloccata e allora uno degli studenti strappa la sicura e apre la porta dal lato del binario. Un attimo dopo, mentre una trentina di giovani corre sulla massicciata arriva un altro convoglio. E' questione di un paio di secondi. Dieci ragazzi, immobilizzati dalla paura, trovano la salvezza nel mezzo metro di ghiaia che separa i binari. Ma Fabrizio è appena sceso dal vagone. Ha 17 anni ma è grande e robusto come il padre e in più ha lo zainetto infilato da un solo braccio. E' sbilanciato e quando passa l'interrogazione il predellino aggancia lo spallaccio e Fabrizio viene trascinato per diversi metri mentre nel raggio di 200 metri si sente solo il fischio lanciaante dei freni che inchiodano. S'intormenta così, ancora prima di incominciare, con un compagno ricoverato in fin di vita all'ospedale, la tradizionale gita al mare degli studenti di Novi Ligure.

Fabrizio Bertolotto è uno di loro. Da ieri mattina è ricoverato in rianimazione al «San Martino» dove è stato sottoposto a una lunghissima operazione conclusasi nella serata. L'investimento gli ha provocato molteplici fratture in tutte le parti del corpo, l'amputazione di due falangi di una mano, ma è soprattutto la gamba sinistra che preoccupa.

Il femore è stato frantumato e l'arteria tranciata. La ricostruzione richiederà una serie di delicati interventi chirurgici.

Sull'Autosole Muore l'autista Il pullman finisce in un campo Salvi i passeggeri

LODI Paura ieri mattina sull'Autosole, nei pressi di Lodi, per una cinquantina di anziani in gita da Monza a Ferrara: l'autista del pullman sul quale viaggiavano ha avuto un malore mortale e il mezzo è uscito fuori strada. Fortunatamente è finito nei campi, rimanendo diritto, e si è fermato per inerzia. Solo tre persone sono rimaste ferite lievemente, mentre il guidatore è morto per cause naturali.

L'episodio si è verificato verso le 8: sul posto sono intervenuti, temendo gravi conseguenze, diversi mezzi di soccorso, ambulanze, pattuglie della Polizia e anche un elicottero. L'autista, che lavorava per la società di autolinee «Colombo», si chiamava Fernando Ciaburri, di 48 anni, di Cernusco sul Naviglio (Milano), località dove ha sede anche l'azienda di trasporti. Per soccorrere i feriti, che sono stati medicati in ospedale e dimessi, e gli altri anziani, alcuni dei quali in lieve stato di choc, è stato bloccato temporaneamente un piccolo tratto dell'autostrada. Di conseguenza si sono create code di una decina di chilometri nella carreggiata in direzione di Bologna e code anche alle barriere di Melegnano.

Gli anziani si sono salvati grazie al senso del dovere del guidatore del pullman. Ciaburri, nonostante il grave malore, probabilmente un infarto, con le ultime forze è riuscito a frenare, a evitare il guard-rail laterale e a portare il mezzo nei campi. Poi è stramazzato a terra. Lo hanno testimoniato gli stessi passeggeri.

Ciaburri lascia la moglie e i due figli.

Dopo la Bellillo, anche il ministro «verde» se ne fa sostenitore

Sulla manifestazione dei gay la «mina» di Pecoraro Scanio

ROMA «Mi rimetto alla decisione del premier. Io però l'8 luglio ci sarò». Ovvero, manda giù il rospo, subisce dolorosamente la «bacchettata» del Dottor Sottile ma difende la sua opinione personale, «come donna libera di un Paese libero e non come ministro».

Katia Bellillo, l'intraprendente responsabile delle Pari opportunità che ieri aveva annunciato la possibilità di un patrocinio dei singoli dipartimenti del Governo, dopo essere stata sconfessata da Giuliano Amato, accetta con una vena polemica la decisione del premier che ieri si è mostrato sempre più contrario al patrocinio della manifestazione del «World Gay Pride».

La sconfessione firmata mercoledì sera da Amato e la replica «autonomista» della Bellillo continuano a mettere in chiara difficoltà la maggioranza favorevole da parte del Polo una nuova valanga di critiche. Anche feroci. Il senatore forzista Franco Ascutti chiede le dimissioni del ministro «perché dimostra di non rappresentare altri che se stessa» mentre An,

con Alfredo Mantovano, invita Amato «a ritrovare la dignità dopo che viene rimbeccato da un ministro che sottolinea come le sue parole siano espresse a titolo personale». Il leader del Polo, Silvio Berlusconi invece si sofferma sulla reale fattibilità della manifestazione dichiarando «che i tempi e i luoghi sono inopportuni».

Sulla sempre più scottante vicenda Amato non è voluto tornare ribadendo però il suo netto no al patrocinio.

«Non ne esistono le condizioni» è scritto in un comunicato di Palazzo Chigi che dovrebbe mettere la parola fine alla vicenda. Dunque il corteo si farà, verranno garantiti i servizi richiesti ma non ci sarà nessun patrocinio. Amato ha trovato anche una soluzione «tecnica» per evitare qualsiasi altro appiglio burocratico sottolineando nel comunicato che la richiesta di patrocinio concessa nell'aprile scorso dal dipartimento della Solidarietà



sociale non risulta valida «perché non è stata riproposta dopo la costituzione del nuovo Governo».

Amato dunque cerca di su-

Atleti omosessuali spagnoli all'arrivo a Zurigo: la Svizzera ospita, da ieri e fino al 6 giugno, gli Euro-Games, «giochi» sportivi per gay. E' prevista la partecipazione di 4 mila sportivi di ambo i sessi.

perare un ostacolo davvero insidioso sul quale il suo esecutivo rischia di fare un brutto capitolino. E più si allungano i tempi, maggiori

Dal Polo una valanga di critiche, e Berlusconi dice che «tempi e luoghi sono inopportuni». Ma il presidente Amato dribbla gli ostacoli interni

sembrano le insidie. Prima la sconfessione della Bellillo, ieri la dichiarazione choc del ministro per le Politiche agricole, il «verde» Alfonso Pecoraro Scanio, deciso sostenitore del Gay Pride che in una intervista a un settimanale non ha negato in termini assoluti di essere bisessuale: «Certo non vivrei con un uomo, però... Considero qualsiasi scelta a senso unico una limitazione». Parole che sembrano essere preludio a un altro caos istituzionale.

Marcella Di Folco, presidente del Mit (Movimento italiano transessuali), nel rivendicare il diritto ad un'identità di genere diversa, annuncia che «saremo a Roma a sfilare al Gay Pride per ribadire i nostri diritti e dimostrare che il mondo non si ferma». Dal 24 giugno all'11 luglio, organizzata proprio dal Mit, si terrà a Bologna una kermesse dedicata all'universo trans: un progetto approvato dalla precedente giunta all'interno della manifestazione Bologna 2000 capitale europea della cultura che «rappresenta la più importante iniziativa mai realizzata su questi temi».

Verrà prossimamente distribuito dalla Arpa Telecom un nuovo sistema integrato, anche via Internet, di localizzazione Gps della vettura a prezzi accessibili

La nostra auto scrutata dal satellite, e con tanti optional

Ma sul mondo informatico continua a gravare la minaccia delle infezioni da virus telematici: anche l'Italia ha subito di recente conseguenze pesanti

ROMA Controllare in tempo reale dove si trova la propria auto o quella degli altri componenti della famiglia o dei dipendenti dell'azienda. Avvertire in maniera tempestiva, in caso di incidenti o furti. Da oggi è possibile, grazie a un sistema satellitare reso disponibile da SkyWay. In pratica, si può «telelocalizzare» l'auto, tenerla sotto controllo da casa e, in tempo reale, sondarne l'efficienza e la po-

sizione. Il tutto a prezzi assolutamente economici.

Prodotto in Italia con la collaborazione di un'azienda di ingegnerizzazione californiana e distribuito da Arpa Telecom attraverso una rete estremamente sofisticata di Dealer-installatori, questo sistema permette in contemporanea il collegamento tramite telefono cellulare, attraverso la centrale operativa e via Internet-centrale operativa. Disponibile

da casa entro luglio 2000, dalla macchina entro fine 2000, il collegamento funzionerà 24 ore al giorno, 365 giorni all'anno, grazie a un «call-center» interfacciato con polizia, carabinieri, vigilanza privata, soccorso stradale.

Lo Sky Way Vip-1 (Vehicular Intelligent Position), modulare e dunque espandibile, è composto da un Gps, con approssimazione di pochi metri, telefono Gsm, a settembre bi-banda, computer di bordo che dialoga a voce con il privato e in dati con la centrale, impianto audio in viva voce, modulo

interfaccia per display a cristalli liquidi (oggi di serie su alcune auto e presente in sistemi audio-video per auto quali radio Tv, Dvd, Navigatore) per l'utilizzo in auto di un portale Internet che consente l'accesso a varie informazioni, compresi gli incidenti e il miglior percorso.

Ma, se tanto di meraviglie ci prospettano le nuove tecnologie, è un fatto che i sistemi informatici devono fare i conti con la «peste» del Duemila, ovvero con i virus della Rete. Infatti, modificano, alla fine riescono anche a distruggere. So-

no quella combinazione di byte in grado di mettere in ginocchio anche il più sofisticato software di oggi. Quei virus, insomma, che assumendo nomi femminili, tra cui l'indimenticabile «Melissa», o rivolgendosi agli Internauti frasi ammiccanti, come «I love you», hanno stravolto aziende americane e si sono meritati i titoli dei principali quotidiani made in Usa.

La realtà, al di là delle cifre strabilianti impiegate per riparare gli inevitabili danni, è che anche l'Italia ha subito negli ultimi mesi attacchi informatici degni

dei pionieri americani. A dimostrarlo è uno studio dell'Osservatorio sulla criminalità nell'Information and Communication Technology che ieri, in occasione di Smu Impresa, ha presentato il volume «Cyberwar o sicurezza?». Un libro, curato da Marco Bozzetti e Pieragusto Pozzi, edito dalla Franco Angeli per metter luce sulla criminalità informatica italiana. Quello che ne emerge è che il 53,2% degli attacchi informatici subiti in Italia da soggetti pubblici e privati è rappresentato da virus made in Internet.

CLANDESTINI Cresce la tensione e aumenta la criminalità legata agli extracomunitari nel capoluogo piemontese

Torino, guerriglia con gli spacciatori

Il vicesindaco Carpanini: «Il pacchetto sicurezza non può restare uno slogan»

CLANDESTINI Senza permesso di soggiorno
Brescia, blitz della polizia per sgomberare la piazza dai pachistani irregolari

BRESCIA Sono stati sgomberati nel pieno dell'altra notte gli immigrati che da una settimana avevano occupato piazza della Loggia a Brescia. Erano in sciopero della fame per ottenere il permesso di soggiorno dalla questura. Ma il governo ha deciso di adottare la linea dura e attorno alle 3 decine di agenti di polizia e carabinieri sono intervenuti e hanno portato gli extracomunitari, quasi tutti pachistani e irregolari, in caserma e in questura per l'identificazione e il fotosegnalamento. A una parte di essi è stato notificato il rigetto della domanda di regolarizzazione a causa di documenti irregolari. Per quelli che invece sono risultati clandestini e non avevano documenti addosso è stato preso il provvedimento di espulsione amministrativa. Gli immigrati non hanno opposto resistenza e tutto si è svolto senza incidenti.

Ma la tensione a Brescia resta alta e i manifestanti nel tardo pomeriggio di ieri sono già tornati a manifestare in piazza della Loggia con toni ancora più accesi. I controlli in questura non hanno fatto altro che aumentare la loro rabbia. I pachistani si sono organizzati in corteo e hanno sfilato per le vie della città.

Alla notizia dello sgombero di Brescia è salita la tensione anche a Roma, dove altri immigrati stanno facendo una protesta analoga in piazza Santi Apostoli. Anche qui indiani e pachistani stanno digiunando da diversi giorni per ottenere il permesso di soggiorno per tutti e senza condizioni. «Non abbiamo paura dello sgombero - dicono gli extracomunitari - Tra noi c'è chi non esiterebbe a cospargersi con la benzina e a darsi fuoco. C'è anche chi propone, in caso di sgombero, di consegnarci tutti spontaneamente in carcere».

Sulla vicenda cresce anche la polemica politica. In un'interpellanza al ministro dell'Interno, Enzo Bianco, alcuni esponenti del Prc hanno chiesto la concessione di un permesso provvisorio a tutti quegli immigrati la cui domanda di sanatoria è stata respinta o è ancora in sospeso. Franco Giordano, sempre di Prc, ha parlato di «atto grave». «L'atteggiamento del governo nei confronti degli immigrati, come si evince dalla vicenda di Brescia, è disumano e incivile», ha detto. E il parlamentare Sergio Chiamparino, del Ds, ha chiesto di rivedere la legge Turco-Napolitano sull'immigrazione.

Rosario Caiazzo

TORINO «A questo punto serve un deciso intervento del governo. Il pacchetto sicurezza non può continuare a essere uno slogan, anche se sta facendo qualche passo avanti. E soprattutto ci deve essere un'azione verso il governo marocchino, che lo induce a collaborare per rendere efficace l'espulsione dei clandestini che delinquono nel nostro Paese». La «polveriera» di Porta Palazzo ha rischiato di saltare ancora una volta. E il vicesindaco di Torino, Domenico Carpanini, è costretto ad ammettere che l'amministrazione comunale, da sola, di fronte all'immigrazione clandestina ha le armi spuntate.

E cronaca delle ultime ore, una cronaca di paura. Martedì sera un extracomunitario inseguito dai carabinieri precipita dal quarto piano su uno

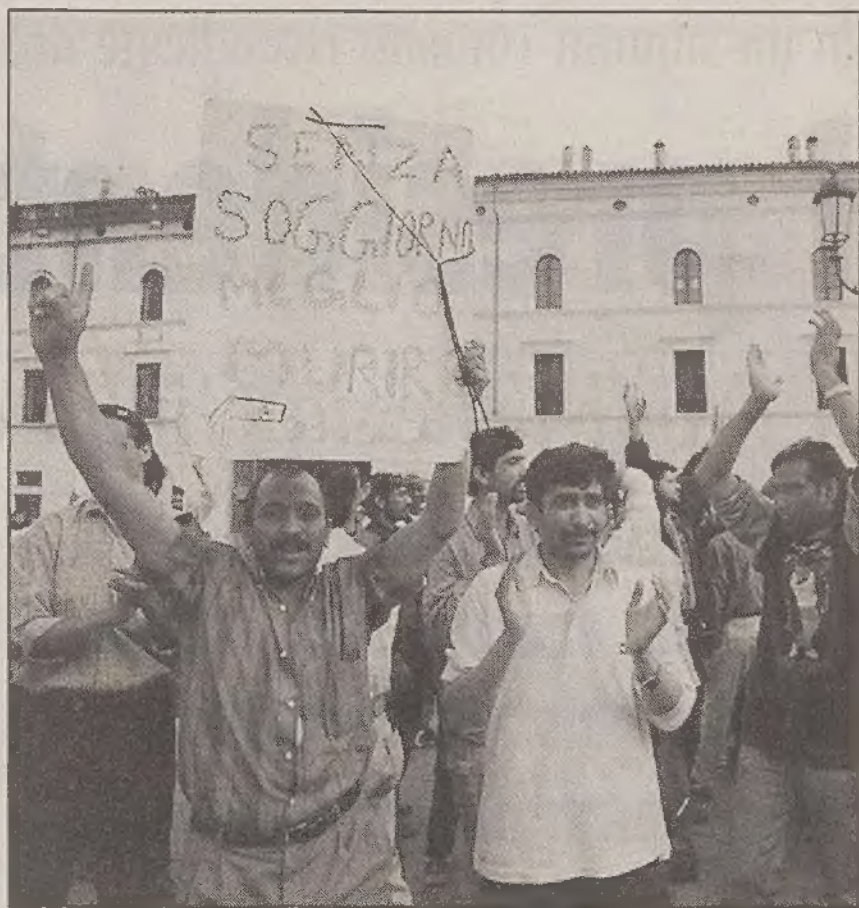
spuntone di ferro e le sue grida disperate scatenano la protesta dei nordafricani del quartiere. Scene già viste troppe volte: cassonetti gettati per strada, bottiglie rotte, comizi improvvisati sui tetti. E reciproche accuse. Gli immigrati sostengono che Ad Abdelkadir (dichiarato fuori pericolo dopo un delicato intervento) è stato buttato dal balcone. I residenti si dichiarano ostaggio di una zona stravolta dall'immigrazione selvaggia, dimenticata dal Comune o presi a calci sui denti. «A Torino c'è qualcosa che non funziona o funziona alla rovescia - dice Mohamed El Idrissi, guida spiritua-

le della comunità marocchina non certo etichettabile come estremista - dall'applicazione della legge sull'immigrazione ai controlli a Porta Palazzo». Funziona tutto alla rovescia per le famiglie come la sua venute dal Nordafrica anche 20 anni fa, che devono aspettare 60 giorni per il rinnovo del permesso di soggiorno. O perdere giornate di lavoro per vedere se il documento è pronto. Ma poi ci sono gli «altri», quelli che in Marocco sognano quel quartiere torinese come il Paese della cuccagna dove arricchirsi in fretta spacciando droga.

Per il vicesindaco Carpani-

ni il Comune ha fatto il possibile in questi anni. Si sono installate le telecamere per monitorare le zone a rischio. È stato avviato il progetto «The gate» per il recupero dell'area. Al minimo accenno di disordine lo schieramento di polizia è imponente. Ma non basta. Nel 1999 in città ci sono stati 5300 arresti e, la maggioranza di quelli finiti dentro, oggi sono di nuovo in strada. Porta Palazzo continua a covare tensioni, malumori, cattivi pensieri.

Mercoledì sera una trentina di leghisti delle ronde padane guidate da Mario Borghese si sono fronteggiati con un centinaio di immigrati, sfiorando di nuovo la rissa. Grido di battaglia dei militanti del Carroccio: «Espulsioni, espulsioni, basta con le rapine». Risposta extracomunitaria: «Razzisti, razzisti, Allah è



A Brescia, come a Torino, linea dura contro gli irregolari.

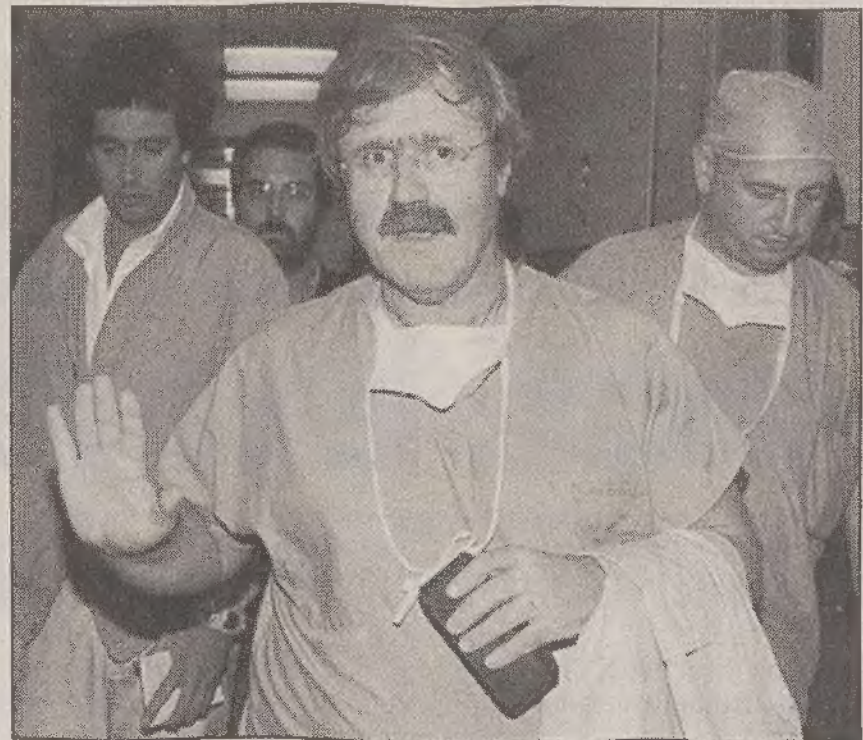
grande». Replica leghista «Allah a casa vostra». E così all'infinito. «Il sindaco Castellani ha colpevolmente sottovalutato una situazione sempre più esplosiva», denuncia An dai banchi dell'opposizione. Ma anche nel centrosinistra c'è chi chiede di fare un salto di qualità. «Senza un'espulsione

significativa dei clandestini - dice Alberto Nigra - quel territorio non è risanabile». Persino l'imam Bourig Bouchta, ala dura dell'Islam sotto la Mole, sostiene che la vita a Porta Palazzo è diventata impossibile e si dichiara «pentito di avere aperto una moschea in questo quartiere».

Il Tribunale del malato chiede un intervento dell'Ordine dei medici

ROMA Per un'ora e mezzo, dalle 7 in avanti, abbiamo cercato in ogni modo di aiutare quel cuore. Niente. Chiuso il cuore e dentro di me pensavo: «Adesso li riapro ed è ripartito». Dopo il giorno della speranza, venerdì, quello del dolore, sabato, quello delle polemiche, domenica il professor Marcelletti torna a parlare. Lo fa dalle colonne di Panorama, con un diario dell'operazione che doveva salvare la vita di Marta, togliendola a Milagros.

Quell'intervento che a molti è sembrato impossibile, è parso a metà tra uno



Il prof. Marcelletti: «In sala operatoria stavo per rinunciare».

show televisivo e un esperimento scientifico: separare due gemelline siamesi unite da un solo cuore malformato in comune e due fegati sovrapposti. «Eppure se tornassi indietro rifarei tutto - racconta ancora Marcelletti - la diagnosi sulle

bambine con il parere di fattibilità dell'operazione, l'intervento in ogni suo passaggio tecnico, persino l'esposizione davanti ai mass media, che da parte mia ho interpretato come trasparenza».

Quella che Marcelletti

Si difende il cardiocirurgo dell'intervento sulle gemelline siamesi Marta e Milagros

Marcelletti: «Rifarei tutto»

chiama esposizione, molti l'hanno vista come sovraesposizione. E non si può negare che il cardiocirurgo abbia rischiato la faccia: «Ovvio - scrive ancora sulle pagine del settimanale - che mentre scendevo in sala operatoria ho avuto la tentazione di fermarmi, di rinunciare: troppi rischi».

Ma Marcelletti decide di andare avanti, c'è chi sospetta che lo faccia per altri motivi che non sono quelli strettamente medici: tanto clamore intorno alla vicenda vuol dire tanta pubblicità, non solo per lui ma anche per Palermo che da

tanti anni aspetta un reparto di cardiocirurgia pediatrica; e poi un caso di questo genere non capita tutti i giorni e solo dal punto di vista scientifico poter operare è un successo.

Agli accusatori lui risponde con due considerazioni: «La prima è che mi sarebbe rimasto per tutta la vita il dubbio, forse il rimorso di non avere fatto il possibile. Seconda considerazione, io ammetto, ho pensato a che cosa avrebbe detto l'opinione pubblica».

Le reazioni del pubblico saranno affidate ai sondaggi, se ancora qualcuno avrà

il coraggio di farli, tornando morbosamente su una vicenda che ha caricato il Paese di dubbi morali. La reazione del Tribunale per i diritti del malato si è saputa ieri ed è la richiesta all'Ordine dei medici di Roma di aprire un procedimento disciplinare nei confronti del professore. Avrebbe «violato le più elementari regole deontologiche». «Ha fatto apparire la famiglia e le bambine - scrive il Tdm - come un fenomeno da baraccone, trattando tutti noi italiani come se fossimo solo plebaglia ignorante e credulona».

si. spe.

Fatto da tempo a conoscenza del Garante della privacy per il presidente del Comitato sui servizi

Tutti schedati, la procura indaga

Gasparri (An): «Un teorema, siamo di fronte a una bufala»

Cassazione «Mobbizzava» la collega: licenziamento confermato

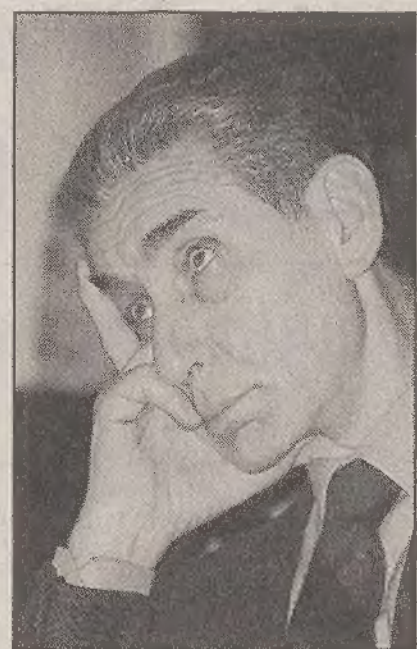
ROMA Al bando i commenti pesanti e gli ammiccamenti dai luoghi di lavoro: si rischia il posto. In ufficio è il legittimo, non solo, ogni comportamento basato sul sesso e posto in essere contro il volere della donna, ma ogni atteggiamento che sia sconvolgente e offensivo per la dignità di chi ne è oggetto. La Cassazione ha confermato il licenziamento di R.D.: le molestie sessuali incidono sulla salute e sulla professionalità di chi ne è vittima e il datore di lavoro è chiamato a tutelare i suoi dipendenti. Né ci si può celare dietro il contratto: se fra le cause di recesso le molestie non sono previste, non importa. L'azienda ha comunque il dovere di tutelare l'integrità fisica e personalità morale di chi lavora. E con una recente sentenza che la Cassazione si è espressa su un caso di «mobbing», generato, a quanto pare, da un forte innamoramento. Ma neanche l'amore giustifica una serrata pressione sulla collega, né le «allusioni a parti del corpo» o ai «desideri» che suscitano. R.D., questa la storia, promossa a «quadro» dell'azienda, si è rivolta ai magistrati della Cassazione dopo che pretore e Tribunale hanno risposto «no» alla sua istanza di riavere il posto. Era stato licenziato con l'accusa di avere sottoposto più volte una sua collega ad attenzioni sentimentali e sessuali. Ma non solo. Pare che fosse addirittura andato oltre: rivestendo in azienda un grado superiore a quello della donna, l'aveva fatta spostare d'ufficio e le aveva fatto cambiare mansioni nella speranza di essere accettato come corteggiatore.

ROMA Ricordate le scritte sulle pareti delle case durante la seconda guerra mondiale? «Il nemico ti ascolta», si leggeva in quelle poche parole di dale. Qui non ci troviamo di fronte ad alcun nemico però - a parte Echelon - il grande orecchio anglo-americano che dall'alto dei suoi satelliti capta tutto. In altre parole schedati. E nientemeno che dai carabinieri. Adesso è solo da verificare se la denuncia fatta da un appuntato scelto dell'Arma, Valerio Mattioli, in forza nella caserma di San Giovanni Valdarno sia vera o se, al contrario, ci sia un'esagerazione. Oltre al Garante della privacy, Stefano Rodotà, se ne sta occupando la procura di Bologna, ma intanto del «caso» si sono impadroniti immediatamente maggioranza e opposizione.

La prima (i verdi) per sparare a zero anche come ha fatto Russo Spina di Rifondazione, sulla Benemerita e per chiedere chiarimenti al governo; la seconda sostanzialmente per sottolineare che ci troviamo di fronte a una nuova «bufala» (lo sostiene Gasparri di An) o a un «teorema». A far sentire la sua voce, per questi

ultimi, il presidente del Comitato di controllo sui Servizi, Franco Frattini. Secondo Frattini il fatto di voler accreditare i carabinieri come redativi agenti dell'Ovra (ndr, la polizia segreta del fascismo) è di per sé devastante. «Le istituzioni vanno tutelate - dice Frattini - L'attacco all'Arma avviene proprio nel momento in cui sono in elaborazione i decreti attuativi della legge di riordinamento. Insomma una campagna costruita».

Frattini, d'altra parte, per



Stefano Rodotà

fascicoli. Anche per questo interrogativo Frattini ha una risposta. «Sono accertamenti compiuti non per trattenere

«Sono accertamenti fatti per supporti normali: se una persona vince un concorso da magistrato è prassi informarsi di che persona si tratti»

schedature su notizie finì a sé stesse ma quale attività di supporto normale. Una persona vince un concorso in magistratura ed è prassi da sempre che si chieda alla stazione dei carabinieri di capire, oltre a quanto risulta dal casellario, di che persona si tratta». Insomma per Frattini i carabinieri non schedano ma forniscono un quadro sulle abitudini delle persone. Resta il fatto che questi fascicoli esistono per cui occorre «trovare una disciplina per la distruzione di tali atti». Se ne era parlato due o tre anni fa a proposito del grande archivio del Viminale ma non se ne è saputo mai nulla. Tutto sta a vedere se i dati raccolti servono per un uso improprio come successo con il Sifar. Lo scandalo scoppiò il 31 marzo 1964 quando il deputato Camillo Giardina con una esplosiva interrogazione in Parlamento sollevò la questione della costituzione al Sifar di fascicoli informativi a carico di autorità e personalità italiane. La cosa andò avanti per anni con il governo che assicurò sempre come quei fascicoli fossero stati tutti distrutti in un inceneritore a Fiumicino.

Piero Ferrari

Cono di cenere, vapore e gas di due km che il vento ha spostato verso Catania

Etna, una violenta eruzione

CATANIA Violenta ripresa dell'attività sull'Etna ieri mattina poco prima delle 10. Fontane di lava alte diverse centinaia di metri si sono alzate dal cratere di Sud, la più giovane bocca del vulcano, formata nel 1971. La grande energia emessa dal vulcano ha creato un cono di cenere, vapore e gas alto oltre due chilometri che il vento ha spostato verso la città, su cui è caduto un nugolo di cenere. L'attività si è conclu-

sa alle 10,25 ed è stata visibile da Catania e dai paesi della riviera jonica fino a Taormina. Le fontane di lava sono state anticipate da una nuova eruzione da alcune fratture aperte alla base del cratere di Sud Est: i primi bracci si sono formati alle 5 e si sono diretti verso la desertica Valle del Bove. Quello di ieri è il 59.º episodio di attività stromboliana da parte del cratere di Sud Est quest'anno: un record assoluto della trentenne bocca vulcanica.



locali non circolino sostanze stupefacenti o pasticche e saranno obbligati a segnalare alle autorità di polizia la presenza di soggetti in possesso di queste sostanze. Potranno in caso di necessità predisporre servizi di vigilanza temporanea nei locali. Sempre sul fronte del-

la prevenzione da droga e incidenti da segnalare i pannelli informativi che all'entrata delle discoteche saranno installati a cura del servizio tossicodipendenze delle Ass per ricordare a tutti i danni e conseguenze psicofisiche derivanti dal consumo di droghe.

IN BREVE

Varese: ritrovato dall'Arma in una stazione
Studente simula il rapimento: aveva preso due brutti voti e decide di non tornare a casa

VARESE Era sparito mercoledì, gettando nel panico i genitori e si era persino inventato un rapimento: i carabinieri l'hanno ritrovato ieri sera, sano e salvo. Il ragazzino di 14 anni era scappato perché non se la sentiva di tornare a casa dopo aver preso a scuola due brutti voti e due note. Così al termine delle lezioni (frequenta il primo anno in un istituto superiore) era sparito. La madre aveva dato l'allarme denunciando la scomparsa, e serata il ragazzino aveva chiamato casa raccontando alla madre di essere stato rapito mentre era nei servizi igienici della stazione di Saronno; di essere stato imbavagliato, di trovarsi in luogo sconosciuto e di essere costretto «a far certe cose», assicurando poi però che l'avrebbe presto liberato. I carabinieri hanno predisposto ricerche in tutta la zona e ieri alle 15 lo hanno trovato mentre aspettava il treno per rientrare a casa alla stazione di Saronno. Ha passato la notte in una casa diroccata.

Bimba di due anni muore per aver ingerito un fagiolo
Secondo un'associazione i medici intervennero in ritardo

CATANZARO L'associazione «Tutela del minore» attribuisce a un caso di malasanità la morte di una bambina di 2 anni, deceduta nell'ospedale di Catanzaro nel quale era stata portata per avere ingerito un fagiolo. A detta dei parenti, che si sono rivolti all'associazione e alla magistratura (che ha aperto un'inchiesta), i medici si sarebbero rifiutati di intervenire sino alle 11 del giorno successivo, quando la bambina è stata colta da crisi respiratoria. Portata la piccola in sala operatoria, i chirurghi tentarono di estrarre il fagiolo con delle sonde. Tentativi che andarono avanti per ore fino a quando la bambina fu colta da arresto respiratorio ed entrò in coma, dal quale spirò il giorno successivo. L'inchiesta aperta dalla magistratura, per il momento, è contro ignoti e quindi non è stato emesso alcun provvedimento. La procura ha intanto disposto il sequestro della cartella clinica e i risultati dell'autopsia sul corpo della bambina.

Un atleta autistico romano correrà il 10 giugno a una «mezza maratona» polare sulle Svalbard

ROMA Andrea Rubino, l'atleta autistico romano che da 8 anni partecipa alle maggiori maratone mondiali, prenderà parte il 10 giugno alla Svalbard Polar Marathon. Sarà l'occasione per studiare, in ambiente estremo come quello artico e in collaborazione con il Consiglio nazionale delle ricerche, i parametri psicofisici e l'adattabilità di soggetti affetti da una malattia fortemente limitante. L'iniziativa è stata presentata ieri al Cnr. Saranno utilizzate le apparecchiature scientifiche della base «Dirigibile Italia» che il Cnr possiede a Ny-Alesund. La gara si svolgerà sulla distanza di «mezza maratona», cioè di 21 km.

Estorce soldi a un medico ex amante della moglie
Manette a un commerciante di cassette porno

ROMA Come «risarcimento» ha estorto diversi milioni a un medico, ex amante della propria moglie che lo ha spalleggiato, con la minaccia di rivelare tutta la storia alla moglie del professionista. Quando il medico gli ha detto di non avere più soldi da dargli, ha messo in atto la minaccia, rivelando la storia alla moglie del professionista e chiedendole l'applicazione della «legge delle tre S: soldi, sesso e sangue». Per questo Claudio Gubellini, di 55 anni, commerciante di cassette porno, è stato arrestato dagli agenti ai quali il medico e la moglie si erano rivolti dopo le minacce della coppia.

Cinque minuti di «meditazione» ogni ora e mezzo nella legge in discussione alla Camera

Discoteche, legge «antisballo»

ROMA Cinque minuti di «meditazione» ogni ora e mezzo di musica assordante, niente alcolici ai minorenni, volume a prova di decibel e chiusura anticipata, allo stesso orario in tutte le regioni, per eliminare il pendolarismo notturno tra una discoteca e l'altra, coresponsabile delle 450 vittime della strada dei weekend danzanti. Notti da sballo addio? La Camera ci prova. Dopo due anni di estenuanti discussioni tra gestori, genitori e utenti approda a Montecitorio la legge che vuole regolare il funzionamento delle discoteche.

Il testo, licenziato ieri dalla commissione attività produttive, è il compromesso di 10 distinti provvedimenti. E diventerà come sempre l'Italia in due fazioni. Soprattutto se verrà accettato l'orario di chiusura proposto dal relatore di minoranza, il Cod Carlo Giovanardi. Le 3 del mattino in inverno, le 4 in estate, con possibili deroghe «identiche per aree regionali limitrofe».

Nei soli otto articoli del testo c'è di tutto di più. Vediamo in dettaglio. Il volume della musica non dovrà

superare, dentro e fuori dalle piste, i 90 decibel. Il ritmo dovrà essere costante, con oscillazioni intermedie non superiori alle 140 battute al minuto. Le luci stroboscopiche potranno essere in funzione solo per quindici minuti per mezz'ora. La temperatura dentro i locali potrà oscillare tra i 18 e i 22 gradi e 22 e 26 ma dovranno essere assicurati i ricambi d'aria.

Alcolici e superalcolici off limits sempre per gli under 18. Nelle ultime due ore l'alcol sarà vietato anche a tutti gli altri. I gestori dovranno vigilare perché nei loro

In un summit romano rivendicate una maggiore autonomia e la volontà di far valere a qualche titolo il voto di aprile

I presidenti del Polo in «rivolta»

Il Friuli-Venezia Giulia chiede più efficienza nella conferenza con lo Stato

FESTA DELLA REPUBBLICA La polemica Il leader azzurro sarà a Roma Ma il leghista Cecotti sbotta: «Il governo ha perso la testa»

TRIESTE Alla fine i Presidenti della Giunta Regionale del Friuli-Venezia Giulia ci sarà. Antonione sarà infatti presente domenica a Roma per la celebrazione della Festa della Repubblica. Lo ha reso noto stamattina lo stesso Antonione, precisando di aver «ridotto gli impegni assunti con esponenti del Governo italiano in occasione dell'apertura dell'Expo 2000 ad Hannover, dove il Friuli-Venezia Giulia è la prima Regione ad essere presentata nel padiglione italiano». «Devo comunque ricordare - ha aggiunto Antonione - che non avevo mai detto di non voler essere presente alla celebrazione ma di aver espresso forti perplessità, che ancora permangono, sul fatto che l'invito ci sia stato comunicato dai giornalisti senza che alcuno avesse avuto prima nemmeno il senore di questa eventualità. La scorsa settimana eravamo tutti riuniti con il Presidente del Consiglio, ma nulla ci era stato anticipato. Si capisce che questo modo di comunicare adottato dal Presidente del Consiglio non poteva che generare meraviglia e sconcerto».

Ma per il sindaco di Udine, Sergio Cecotti della Lega Nord i fatti stanno in altro modo. «Il Governo ha perso la testa per le riprese sconfitte politiche e si muove in maniera inconsueta» anche nell'organizzazione della Festa della Repubblica. Cecotti ha precisato in una nota che la città di Udine sarà rappresentata a Roma, alla Festa del 4 giugno, ma non dal sindaco, che sarà trattenuto nel capoluogo friulano «da impegni istituzionali». In particolare, Cecotti intende «presenziare alla Festa della Repubblica (Italiana) - ha detto - che il Comune, la Prefettura e l'Ana hanno organizzato in Castello su "ordine" dello stesso Governo».



TRIESTE Vogliono maggior autonomia. Impostare su basi nuove il funzionamento della conferenza Stato-Regioni. Far valere a qualche titolo il voto di aprile. I presidenti di regione espressi dal Polo, alzano la testa. Una riunione di coordinamento svoltasi l'altra sera a Roma, alla presenza dei massimi vertici del centro-destra (da Berlusconi a Casini, passando per Buttiglione, Gasparri, Frattini e Urbani) conferma la volontà movimentista. «Abbiamo voluto cominciare cominciamo queste riunioni a ridosso di quella tradizionale della Conferenza dei presidenti - racconta il presidente della giunta del Friuli-Venezia Giulia, Roberto Antonione - proprio per impostare dei

ragionamenti su quello che potrebbe essere il rapporto futuro con il governo centrale e le altre regioni. Prendendo, come punto di partenza, la necessità di una maggiore attenzione da parte di Roma in senso federalista, secondo quella che ormai è diventata una definizione di uso comune». Le istanze, peraltro, approderanno in un'altra occasione sui tavoli dei presidenti delle «altre» regioni. La Conferenza di ieri, sempre a detta di Antonione, presentava infatti una serie di ordini del giorno di scarso rilievo, mentre i lavori della commissione unica, iniziati subito dopo, sono stati quasi interamente monopolizzati dalle Regioni a statuto ordinario.

«Quello che ci preme, in prima battuta - sottolinea ancora il presidente - è intervenire in maniera decisiva sui meccanismi di funzionamento della conferenza Stato-Regioni. Nell'ultima riunione c'erano circa 200 persone che si aggiravano a vuoto, una sarabanda senza alcun costrutto...E intanto al sottoscritto tocca aspettare dei mesi per organizzare un incontro col presidente del Consiglio Amato. Me ne sono lamentato anche ieri col sottosegretario alla presidenza del consiglio Chiti, che mi ha assicurato che probabilmente il premier non ne sapeva niente. Io sono qua, che aspetto».

Arriva in finale, sfumato, anche un riferimento alla «precettazione» dei presidenti per la Festa della Repubblica, e la parata di domenica a Roma. Ma Antonione, in questo caso, sceglie il basso profilo. «Lasciamo perdere le polemiche. Per tutti noi ha parlato nella Conferenza dei presidenti Enzo Ghigo del Piemonte (di Forza Italia ndr) che ha espresso perplessità sulle modalità di convocazione. Sono assolutamente d'accordo con lui che esistono mezzi di comunicazione diversi, nel rispetto delle forme. Personalmente, per essere presente a Roma, dovrò rinunciare a un incontro già previsto, nell'ambito dell'Expo mondiale di Hannover, con il ministro delle Regioni Loria e vari ambasciatori».

Furio Baldassi



Antonione commendatore

TRIESTE Il Presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, Roberto Antonione, e il ciclista Giordano Cottur saranno insigniti dell'onorificenza di Commendatori della Repubblica Italiana nel corso della cerimonia che si terrà a Trieste il 6 giugno. Il prefetto della Provincia De Feis, consegnerà il diploma di commendatore anche a Venanzio De Angelis e Claudio Sambri. L'onorificenza di Cavaliere di Gran Croce a Sebastiano Cossu; Grande Ufficiale a Ettore Del Conte, Gianfranco Fermo e Gaspare Salerno; Ufficiale a Giulio Rigo e Giacomo Trebian; Cavaliere a Rodolfo De Mattia, Pietro Petrucci, Alessandrantonio Rodilossi e Sergio Sodano.

Non accolte in Commissione le richieste di modifica presentate dalla delegazione «proporzionalista» del Friuli-Venezia Giulia

Legge elettorale: la parola passa all'Aula del Senato

Si è preso atto della diversa volontà regionale e si cercherà l'accordo anche con la Camera

TRIESTE La commissione affari costituzionali del Senato, alle prese con l'aggiornamento degli statuti delle regioni speciali, ha deciso ieri all'unanimità di rinviare all'aula, intanto approvando il testo come licenziato dalla Camera, una revisione della norma transitoria che impone al Friuli-Venezia Giulia, qualora non legiferi diversamente, lo stesso sistema elettorale (un «mix» di maggioritario e di proporzionale con

eletzione diretta del presidente) vigente nelle regioni ordinarie.

L'intesa è quella di rimettere mano, insieme con la Camera, al testo approvato in prima lettura sì da poterlo modificare in aula entro questo mese. Così è stato preso atto, anche alla luce della missione romana dei «proporzionalisti» regionali, che l'articolo licenziato dalla Camera contrasta con la volontà della maggioranza

dei consiglieri del Friuli-Venezia Giulia e va quanto meno integrato con una norma che garantisca la rappresentanza della minoranza slovena. A quest'ultimo proposito sarebbe stato ritenuto fondato, infatti, il segnalato vizio di costituzionalità.

Il senatore Andreoli del Ppi ha perciò ritirato l'emendamento con cui chiedeva la soppressione della norma transitoria, però riservandosi di ripresentarlo in aula

qualora la riscrittura del testo non risulti accettabile per la maggioranza dei consiglieri del Friuli-Venezia Giulia. La quale maggioranza - nelle persone dei capigruppo di Forza Italia, Lega, Ppi e Rifondazione comunista - ha depositato ieri in Regione la proposta di legge che mira a introdurre nel Friuli-Venezia Giulia il sistema proporzionale alla tedesca.

Dell'intesa è partecipe anche

Pozzo (Uf), benché non abbia sottoscritto la proposta di iniziativa consiliare in quanto assessore. I «proporzionalisti» totalizzano così 36 voti d'aula su sessanta.

Gli obiettivi della proposta - di cui il popolare Molinaro è estensore e primo firmatario - sono il rafforzamento delle coalizioni e la governabilità, da favorire con lo sbarramento del 5 per cento e un premio di maggioranza. Quanto alla garanzia

di un seggio per la minoranza slovena, essa corrisponde - secondo i proponenti - a una peculiarità, quale la presenza di una minoranza linguistica, che è a fondamento della specialità regionale. Punto sul quale Bruna Zorini (Pdci) suggerisce ora una norma che permetta di eleggere a Trieste, Gorizia e Udine tre candidati dichiaratisi appartenenti alla minoranza slovena.

g.p.

Il consigliere dei popolari Franco Brussa contesta le critiche dei Ds: «Quegli aumenti sono più che giusti»

Soldi ai dipendenti, centrosinistra spaccato

Ma Degrassi replica anche ad Antonione: «In giunta non sanno fare i conti»

«I 30 miliardi distribuiti fra i 3000 dipendenti regionali significano ben 800 mila lire in più al mese e non 100 mila lire come indicato dall'esecutivo»

TRIESTE E' ormai guerra di cifre sugli aumenti di stipendio previsti per il personale regionale in base alla legge presentata dalla Giunta Antonione lo scorso martedì in prima commissione del Consiglio del Friuli-Venezia Giulia. Ma è anche guerra all'interno del Centro-sinistra.

Da una parte infatti i Ds hanno deciso di replicare alla dura presa di posizione dello stesso presidente Antonione che ieri aveva voluto chiarire come in realtà, a giudizio della giunta, gli aumenti si attestino sulle

centomila lire lorde mensili per ogni dipendente. Dall'altra il consigliere dei popolari Franco Brussa difende almeno parzialmente il provvedimento giuntale, sottolineando che i soldi per il personale non sono comunque sprecati.

«Se il presidente insiste nel dire che si tratta di 100mila lire lorde in più al mese - è sbottato infatti ieri il consigliere regionale dei Ds Michele Degrassi - vuol dire che non sa fare i conti. Come si fa a dire che quei 30 miliardi significano 100 mila lire lorde al mese

per ciascun dipendente. Se prendiamo infatti la cifra complessiva e la dividiamo per tremila (il numero dei dipendenti regionali) allora avremmo dieci milioni di aumenti all'anno per ogni lavoratore: il che significa più di 800 mila lire lorde al mese e non certo le 100 mila tanto reclamizzate dal presidente Antonione».

La polemica a distanza tra Ds e giunta non è comunque basata soltanto sulle cifre. Degrassi infatti, punto a quanto pare sul vivo dalle dichiarazioni di Antonione sulla mala-amministrazione delle giunte di centrosinistra, ha voluto precisare alcuni punti. «Forse Antonione non è stato informato, ma la giunta

guidata dall'attuale nostro capogruppo Travantu aveva depositato un disegno di legge per risolvere i danni provocati dai precedenti esecutivi guidati da Biasutti e da Turello. E' a quelle giunte che deve riferirsi il presidente Antonione. Anche se deve essere precisato che in quei famosi governi regionali era presente con altissima responsabilità il consigliere regionale Saro, attuale presidente consiliare del gruppo forzista, proprio il partito del presidente Antonione».

E se i Ds dunque bocciano il disegno di legge nella sua totalità, i popolari per bocca di Franco Brussa parlano di un testo da correggere abbondantemente, ma

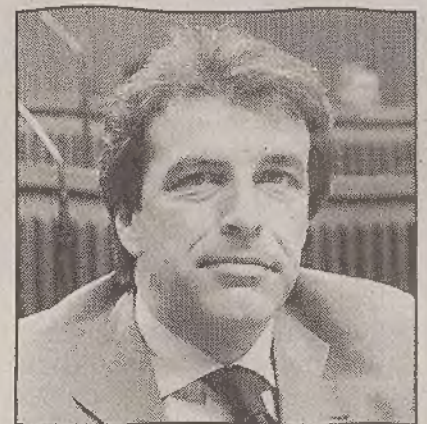
non certo da buttare via. «E' sbagliato soprattutto - ha voluto precisare ieri Brussa (chiamato su una materia per lui senza segreti, essendo dipendente regionale in congedo) - far credere alla gente che questi soldi spesi per il personale siano in realtà buttati al vento. Anzi. Lo stesso Degrassi, come ex assessore al personale, dovrebbe saperlo bene. Qui siamo di fronte a un vuoto normativo di parecchi anni e di carriere bloccate da quasi un ventennio. Per quanto ci riguarda - ha aggiunto ancora Brussa - tenteremo di migliorare il testo legislativo consentendo così ai più meritevoli e a coloro che hanno titolo di svolgere le mansioni secondo le loro professionalità».

Soppressa una norma di modifica sui maggiori poteri finanziari

Scippo allo statuto regionale I consiglieri popolari insorgono

TRIESTE Novità dal Senato in vista non soltanto in materia di legge elettorale, ma anche di statuto. La commissione affari costituzionali ha infatti deciso di modificare un aparte dello statuto. Ma tali cambiamenti sono stati decisamente accolti male dai rappresentanti del Consiglio del Friuli-Venezia Giulia.

Per i consiglieri regionali del Centro Popolare Riformatore (Cpr) del Friuli-Venezia Giulia, Roberto Molinaro e Isidoro Gottardo (foto), «in Commissione Affari Costituzionali del Senato dal disegno di Legge Costituzionale di revi-



sione degli Statuti delle Regioni e Province Autonome, è stata soppressa, con un emendamento presentato dal Presidente Massimo Villone (Ds), la norma di modifica all'articolo 63 dello Statuto regionale attribuendo maggiori poteri al Friuli-Venezia Giulia

in tema di rapporti finanziari con lo Stato». I due consiglieri del Centro popolare riformatore hanno giudicato «inaccettabile sul piano politico e gravemente lesivo dell'autonomia del Friuli-Venezia Giulia questo voto che sopprime una norma già introdotta nel provvedimento. Siamo a conoscenza - hanno affermato - che ci sono state delle pressioni delle Regioni ordinarie affinché nella legge di revisione costituzionale non venisse esteso anche al Friuli-Venezia Giulia e alla Sardegna ciò che, nella sostanza, è già di fatto in vigore per le altre Regioni a statuto speciale».

tutto lo spazio dell'universo ford

Galaxy

- motori: cc. 2000 - cc. 2.300 - 1.900 td.
- 7 posti di serie
- abs + tcs (controllo della trazione)
- doppio airbag
- f.i.s. (anticendio)
- climatizzatore
- servosterzo
- antifurto "immobilizer"
- specchietti esterni elettrici

solo fino al **30 giugno**
a partire da
39.500.000

prezzo chiavi in mano - I.P.T. esclusa



"Paolo Gratton" Gorizia
via Aquileia, 42 - Tel.: 0481 52012

"Novati & Mio" Monfalcone
via Cesare Augusto Colombo, 13
Tel.: 0481 410 765

"La Concessionaria" Trieste
(zona ind.le) via Caboto, 24
Tel.: 040 3898111
(centro città) via dei Piccardi, 16
Tel.: 040 363 522

Code e rallentamenti ieri per il primo ponte festivo in Austria e Germania nella ricorrenza dell'Ascensione

Cantieri chiusi, ma autostrada in tilt

Tutti in fila sotto il sole verso le località marine di Lignano Sabbiadoro e Grado

Incontro a Colloredo I Comuni chiedono più investimenti nel settore dei servizi sociali

TRIESTE «Per qualificare e rendere più efficaci gli interventi e le politiche sociali dei Comuni e dei distretti socio-sanitari è necessario che la Regione Friuli-Venezia Giulia attui quanto previsto dal Secondo piano sanitario a medio termine e trasferisca il 45% delle risorse ai servizi socio sanitari sul territorio». Lo ha affermato il presidente di Federsanità Anci del Friuli-Venezia Giulia, Giuseppe Napoli, intervenendo a Udine a un convegno su «Lo spazio dell'animatore nel sociale», promosso dalla Ial Friuli-Venezia Giulia, in collaborazione con la Provincia di Udine, Anci FVG e la Comunità collinare di Colloredo, a conclusione di uno specifico corso durante il quale i futuri operatori hanno presentato una ventina di progetti. «La formazione continua degli operatori - ha detto ancora Napoli - costituisce uno strumento fondamentale e indispensabile sul quale l'Associazione dei Comuni e Federsanità Anci Friuli-Venezia Giulia confidano anche per adeguare la qualità dei nostri servizi agli standard europei».

UDINE E' bastato ieri percorrere soltanto qualche chilometro sull'autostrada Udine-Venezia per far capire anche all'automobilista più distratto che ormai la festività dell'Ascensione era alle porte. Il tratto delle Autostrade Venete da Udine Sud fino allo svincolo di Palmanova, e poi fino a Lignano o verso Grado, era infatti intasato da auto con roulotte e da camper, tutti targati Austria e Germania. E a poco aiutava il display elettronico delle Autovie, posto a circa cinque chilometri da Palmanova, recante ieri mattina la scritta «traffico intenso».

Anche se per quest'anno, comunque, le Autovie Venete hanno provveduto a chiuderle tutti i cantieri in esse-

re, incolonnamenti sono stati registrati per alcuni chilometri (via via ridotti con il passare delle ore) anche alla barriera d'entrata di Ugovizza; a metà mattina, gli incolonnamenti, che hanno superato i dieci chilometri, si sono registrati più a sud, tra Udine e Palmanova.

Sulla A4 Trieste-Venezia il traffico si è invece mantenuto per tutto il giorno abbastanza scorrevole; code per qualche centinaio di metri si registrano solo ai caselli di uscita per il centro balneare di Lignano Sabbiadoro e per Trieste, verso le spiagge di Slovenia e Croazia. Ma brevi rallentamenti sono stati segnalati



anche ai valichi confinari con la Slovenia, in provincia di Trieste.

L'ufficio relazioni esterne delle Autovie Venete ha reso noto comunque che rallentamenti e code (sempre dovuti a un forte flusso di auto provenienti da nord)

sono previste, sempre nel tratto Udine Sud-Palmanova anche per l'intera mattinata di oggi e di domani. Nel corso di questa fine settimana, in ogni caso, saranno sospesi tutti i cantieri.

I lavori riprenderanno soltanto nel corso della

prossima settimana, ma unicamente da lunedì a mercoledì. All'inizio della settimana riaprirà un cantiere tra Cessalto e San Donà di Piave in direzione Venezia e saranno anche eseguiti interventi tra San Giorgio di Nogaro e Latisana sempre in direzione Venezia. Entrambi i cantieri, assicurano comunque gli addetti delle Autovie Venete, saranno disattivati entro la serata di mercoledì 7 giugno, proprio in occasione del lungo ponte di Pentecoste che in Austria e Germania terminerà martedì 13 giugno. Non è stato ancora deciso invece se aprire o meno un cantiere tra Lissert e Duino in direzione Trieste, per asfaltatura della carreggiata.

L'attrice, famosa negli anni Sessanta, sarà in regione per una manifestazione contro le condizioni di trasporto del bestiame

L'animalista Brigitte Bardot arriva a Gradisca



GORIZIA Brigitte Bardot in prima linea per denunciare le condizioni di trasporto degli animali nei lunghi viaggi dai paesi dell'Est per essere macellati in Italia.

L'attrice francese, vero sex symbol degli anni Cinquanta e Sessanta, da anni è impegnata al fianco delle associazioni animaliste e quest'oggi sarà a Gradisca d'Isonzo dove, alle 13, terrà una conferenza stampa organizzata dalla Lega antivivisezione in collaborazione con i francesi della Protection mondiale des animaux

de ferme, gli inglesi di Compassion in world farming e i tedeschi di Animal's angels. Nel corso della conferenza stampa sarà anche proiettato il video «I viaggi della morte» per denunciare le condizioni di bovini, suini, agnelli, pecore e cavalli condotti in Italia dai paesi dell'Est per essere condotti alla macellazione. E' stata scelta Gorizia per tale tipo di denuncia in quanto quello di Sant'Andrea è il valico attraverso il quale entra in Italia il maggior numero di equini e ovini.

Lignano: decalogo per lo smaltimento dei rifiuti

LIGNANO SABBIAADORO Un decalogo per lo smaltimento dei rifiuti è stato preparato dall'Amministrazione Comunale di Lignano Sabbiadoro, che ne sta preparando anche una traduzione in lingua tedesca. Il decalogo sarà distribuito fra tutti i turisti.

Le famiglie MATEJKA e BELLUCCI partecipano al dolore per la perdita della cara

Nerina

Trieste, 2 giugno 2000

VII ANNIVERSARIO

Arduino Micheluzzi

I tuoi cari ti ricordano con affetto e infinito rimpianto.

Trieste, 2 giugno 2000

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia apparsa ieri

Rita Penzo

ved. Nordio

è stato erroneamente sbagliato il nome.

Doveva leggersi

Rita Penzo

ved. Nordio

Trieste, 2 giugno 2000

Il giorno 31 maggio 2000 è mancata all'affetto dei suoi amati nipoti la carissima

Lea Strukul

Piangono la sua scomparsa la nipote-figlia LICIA con FRANCO, ERICA e WALTER e la nipote MILVIA con ERICK, MARY e BLANCA. La cerimonia di saluto alla cara zia

Lea

avverrà domani, sabato 3 giugno, alle ore 11.30, nella chiesa di Notre Dame de Sion, via Don Minzoni

Non fiori ma opere di bene a favore della Comunità di Lussinpiccolo

Trieste, 2 giugno 2000

CARLO e INGE ricordano con profondo dolore la carissima consuecra.

Trieste, 2 giugno 2000

Partecipano al lutto le famiglie GIADROSSICH e GIADROSSICH-GLORIA.

San Giovanni Valdarno, 2 giugno 2000

«La COMUNITÀ DI LUS-SINPICCOLO partecipa al lutto per la dipartita della signora

Lea Strukul

zia e madre adottiva della dottoressa LICIA GIADROSSI GLORIA, responsabile del giornale della Comunità».

Trieste, 2 giugno 2000

Ricordano con affetto

«zia Lea»

FABIO, MARISA, SILVIA e FABIA.

Trieste, 2 giugno 2000

Sono vicini a LICIA: FRANCO e MARINA, SANDRO e RITA, RENZO e LUCIANA.

Trieste, 2 giugno 2000

ANNA PAOLA, GIANNI e ALBERTO, GIOVANNI e LEA TOMASI ricordano con profondo rimpianto la cara

zia Lea

Trieste, 2 giugno 2000

Partecipano addolorati i condomini di via Pisoni 2.

Trieste, 2 giugno 2000

I ANNIVERSARIO

Otello Zanon

Ti ricordo sempre.

MILENA

Trieste, 2 giugno 2000

È mancato improvvisamente

Bruno Lantier

Lo annunciano la figlia BRUNELLA, il nipote RICCARDO, parenti tutti. Un ringraziamento alla dottoressa CARDELLA. La salma sarà esposta domani, alle 12, nella Cappella di via Costalunga. Il funerale avrà luogo il 6 giugno, alle 9, nel cimitero di Muggia.

Trieste, 2 giugno 2000

La zia CARLA e i nipoti MAURO, MARINA e ROBERTA con le famiglie sono vicini a BRUNELLA e RICCARDO per la scomparsa del caro

Bruno Lantier

Trieste, 2 giugno 2000

Partecipa al lutto l'affezionato GIORGIO.

Trieste, 2 giugno 2000

Partecipano LUCILLA, ROS-SANA, MAX, DAVIDE.

Trieste, 2 giugno 2000

Partecipano PATRIZIA, ALBERTO, ROSANNA, GIULIANO.

Trieste, 2 giugno 2000

È mancata all'affetto dei suoi cari

Albina Kalc Calzi ved. Cusso

Ne danno il triste annuncio la figlia NEVA, il genero WALTER, le nipote ELENA e SARA, le sorelle ZOFI e MARIA, il cognato FRANC, la cognata LORA e parenti tutti. Un sentito ringraziamento al medico curante dottor M. JEVNIKAR, ai medici e al personale della Clinica Medica dell'ospedale di Cattinara per le cure prestate. I funerali seguiranno domani, sabato 3 giugno, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Basovizza.

Banne, 2 giugno 2000

Carlo Mustacchi

Partecipano al dolore della famiglia GIULIANO e CATERINA CHERSI, GIORGIO e ALESSANDRA REDONI.

Trieste, 2 giugno 2000

2.6.1975 2.6.2000

Adriana Valli in Raimondi

Ti ricordiamo: ALESSANDRA, FURIO, LAURA, MARIO.

Trieste, 2 giugno 2000

In Commissione consiliare audizione-fiume di rappresentanti di enti, associazioni e aziende su fronti contrapposti

Elettrosmog: tanti «medici», ricette diverse

Le imprese sbandierano limiti bassi, i salutisti invitano alla cautela

Caccia: raggruppati in un solo libretto i permessi necessari

UDINE È stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione numero 22 del 31 maggio scorso il regolamento relativo al tesserino di caccia per il Friuli-Venezia Giulia. Lo ha reso noto l'assessore regionale alla Caccia, Giorgio Pozzo, evidenziando che «si tratta di un'iniziativa che riveste particolare utilità in quanto consentirà di controllare e monitorare l'attività venatoria e la consistenza della fauna selvatica. Un altro elemento importante - secondo Pozzo - è rappresentato dal fatto che, per la prima volta in un unico libretto, sono raggruppati i diversi permessi prima d'ora necessari per la caccia alla fauna stanziale, migratoria e a quella di selezione».

«Trappola per animali i canali cementati» Denuncia Lega Nord

TRIESTE In numerosi canali della regione, sottolineano in un'interrogazione i consiglieri della Lega Nord Matteo Bortuzzo, Ennio Vanin e Fulvio Follegot, viene rinvenuta selvaggina morta poiché gli animali, dopo il tentativo di abbeverarsi, non riescono a risalire le sponde cementate. I siti più a rischio per la selvaggina e, in particolare, per i caprioli, sono stati recintati con reti metalliche e tale iniziativa ha dato risultati positivi, ma rimane ancora elevato il numero di animali che trovano nei corsi d'acqua cementati una trappola mortale. I consiglieri del Carroccio chiedono alla Giunta di promuovere un'indagine conoscitiva.

TRIESTE Campi elettromagnetici, basse e alte frequenze, emittenti radiotelevisive, telefonia mobile, antenne ricetrasmittenti e ripetitori. È un decreto ministeriale del 1998 a regolamentare la materia. Ma per i Ds, per la Lega e per Rifondazione - promotori di altrettante proposte di legge - la Regione dovrebbe dotarsi di una propria disciplina. La quale stabilisca più rigidi limiti d'esposizione, secondo il diessino Gherghetta; regolamenti in particolare gli impianti radio-televisioni, come propone Antonaz (Rc); e addegi le norme locali a quelle nazionali, come aggiungono le leghiste Guerra e Seganti.

E allora, per discutere con cognizione di causa un tema come quello dei pericoli per la salute insiti in un'accentuazione del fenomeno dell'elettrosmog, la competente commissione consiliare ha voluto sentire ieri - si da esaminare la complessa questione da diverse ottiche - i rappresen-

tanti dell'Agenzia per la protezione ambientale, dell'Anci, dell'Upi, del coordinamento dei comitati per la tutela dei campi elettromagnetici, del Corerat, del circolo delle costruzioni telegrafiche e telefoniche delle Poste, dei radioamatori, delle associazioni ambientaliste, della Rai e - dulcis in fundo - di Tim, Omnitel e Wind.

Un'audizione-fiume che ha confermato come la delicata partita coinvolga nel gioco i più diversi interessi, opponendo soprattutto quelli economici e quelli salutistici. Sgomberato il campo da un impatto ambientale delle antenne considerato da un punto di vista estetico-urbanistico, da un lato quelli che hanno direttamente le mani in pasta - comprese le pubbliche burocrazie - hanno minimizzato i pericoli parlando di «psicosi da elettrosmog» e sostenendo che gli attuali limiti cautelativi sono più rigidi di quelli considerati dalla legislazione europea. Dall'altro gli ambientalisti

e i salutisti hanno opposto che al momento gli studi non consentono certezze, per cui hanno chiesto il massimo di cautela.

In particolare per quanto riguarda la telefonia mobile, da una parte è stato sottolineato che l'intensità del campo elettromagnetico è ben inferiore rispetto alle emittenti radiotelevisive, che i vincoli di distanza fra ripetitori non permettono di diminuire i limiti d'emissione al di sotto di determinati valori, che il campo è minore più ci si avvicina all'impianto. D'altra parte è stato osservato come nel caso dei campi magnetici delle linee elettriche sia stato posto ora un limite pari a 0,2 micro Tesla per metro lineare quando solo 8 anni fa ne parevano sufficienti 100: se per i soli telefonini raddoppieranno entro un anno le antenne, quando non triplicheranno, allora sarebbe tanto più opportuno diminuire fin d'ora a 1 volt i limiti d'esposizione nazionali, che sono di 6 volt.

Scarcerato ieri mattina dopo ventitré giorni di detenzione il direttore generale dell'Azienda ospedaliera di Pordenone

Scandalo sanità, Gallorini passa ai domiciliari

Importava ecstasy dalla Slovenia Condanna a tre anni e otto mesi

TRIESTE Arrestato a Udine, nello scorso autunno, con l'accusa di aver importato dalla Slovenia, per spacciarla in Italia, una quantità imprecisata di pastiglie di ecstasy, Silvano Traverso, di 29 anni, di Udine, è stato condannato ieri, dal Gup del Tribunale di Trieste, Nunzio Sarpietro, al termine di un processo celebrato con rito abbreviato, a tre anni e otto mesi di reclusione e a 30 milioni di multa per importazione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Secondo l'accusa, Traverso, che si trova tuttora agli arresti domiciliari - si procurava l'ecstasy in ambienti gravitanti attorno a una discoteca di Isola d'Istria, in Slovenia, e la portava in Italia insieme ad amici.

PORDENONE È stato scarcerato ieri mattina, dopo ventitré giorni di detenzione, il direttore generale dell'Azienda ospedaliera di Pordenone, Francesco Gallorini, recluso nel carcere di Tolmezzo dai primi giorni di maggio. È l'effetto del provvedimento firmato qualche settimana fa dal Gup Pergola il quale, però, non aveva concesso al funzionario la remissione in libertà, bensì gli arresti domiciliari. Gallorini ha quindi potuto riabbracciare i suoi cari dopo il blitz dello scorso 9 maggio, quando su triplice ordine di custodia

cautelare finirono in galera, come lui, l'addetto all'ufficio acquisti dell'ospedale cittadino, Bruno Vendramin (che si trova ugualmente ai domiciliari), e l'amministratore della «Unimed srl» Roberto Padovan, ancora nel carcere di Udine.

L'imprenditore, vero perno dell'indagine, sarà ammesso agli arresti domiciliari il prossimo 9 giugno. E sempre ieri l'avvocato Marco Zucchiatti difensore di Padovan, ha discusso dinanzi al Tribunale della libertà di Trieste il ricorso contro l'ordinanza che aveva negato al titolare dell'azienda i domiciliari.

Gallorini, che ha negato fermamente le accuse facendo tra l'altro sapere attraverso il suo difensore di non voler dimettersi né tantomeno di autosospendersi, è accusato dal pubblico ministero Federico Facchin di concorso in corruzione e turbativa d'asta, oltre che di peculato d'uso e falso in atto pubblico. Degli sviluppi e dei contorni della vicenda giudiziaria che ha coinvolto il numero uno del Santa Maria degli Angeli si sa ben poco: in 23 giorni, infatti, il suo legale ha comunicato poche volte con la stampa.

Massimo Boni

m

A.MANZONI & C. S.p.A.

Accettazione necrologie

TRIESTE

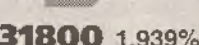
Via XXX Ottobre 4 - Tel. 040/6728328
Lunedì-venerdì: 8.30-12.30; 15-18.30
Sabato: 8.30-12.30

MONFALCONE

Largo Anconetta 5 - Tel. 0481/798828
Lunedì-venerdì 9.30-12.30

GORIZIA

Corso Italia 54 - Tel. 0481/537291
Lunedì-venerdì 9-12.30



(Valori in Euro)

BORSE ESTERE *(Indici)***CAMBI** (Ind. Banca d'Italia)

PARITA' IN LIRE

DOLLARO YEN**TALLERO**

0,290%	1,511%	0,174%	0,0%
0.8330	101.4100	205.8330	7.6774

tazione continua - Valori in Euro

ANDAMENTO

VALUTE RISPETTO A
L'EURO / 1992

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

AZ. AREA EURO			Centrale Em Asia	7.268	14073	2,28	Risp AZ Top 100	18.476	33763
Azi A+	11.207	20069	Centrale Em Asia Dlr	6.761	-	1,65	Risp It Borse Int	24.710	47845
							Relatmond	14.261	27621

Comit Bil.	31.259	60526	-0,1	Geo Eur. Sh
Comit Espansione	7.908	16312	0,59	Gepocash

5,049	9776	.	Zeta Redd.	5,904	11432
5,836	11300	-0.03	OBBL AREA EUROPA		

Nordfonco Global	11,443
Class Bond Risk	8,867

32	Ina Valore Attivo	62
46		

0,14	BTP 1.11.2029 5,25
	BTP 01.05.2031 6%

AZ. EUROPA			
Region/City	5,000	10,000	0.41
Gesim Pacil.	6,349	12,293	1.07
Gastner East	6,610	12,760	0.82

Industria	15.259	29546	0.2	Qasi Famiglia
Ing Portfolio	36.187	70087	-0.04	Qasi Mon. It.

6.035	11685	0.03	Ras Lux Bond Eur	42,690	82635
7.629	14772	-0.05	Rom British Bond Gbp	12,434	-
			Rom British Bond	10,871	28666

Spazio Obbl Glob	5,284
Zent Bond	6,183

0.34	Ferr. Nord Mi
0.23	Frette
0.01	

2,300	CCT 1.1.2003 IND
7,300	CCT 1.2.2003 IND

F01033

Pagina 1

laborazione con:

ca Popolar
ulAdria
o Intesa

L'approvvigionamento energetico costerà circa 50 mila miliardi, il livello più alto da 15 anni

Petrolio, raddoppia la bolletta

Il ministro Letta pensa di aumentare lo sconto fiscale sulla benzina

Secondo un broker viennese

«Pieno» scontato in Carinzia Haider compra carburante in una raffineria italiana

TRIESTE Joerg Haider, presidente del Land carinziano e uomo di punta dei nazional-liberal austriaci, avrebbe acquistato in Italia una parte degli 8 milioni di litri di benzina, offerti in questi giorni - con uno sconto variabile tra le 42 e le 84 lire - da alcuni distributori della regione da lui amministrata. La notizia è rimpallata da Vienna, dove un broker del settore, Johannes Benigni, ha dichiarato in un'intervista televisiva che una partita di 2,5 milioni di litri sarebbe stata acquistata dall'uomo politico probabilmente in una raffineria «dalle parti di Trieste». Il costo dell'operazione, sempre secondo quanto Benigni ha dichiarato, sfiorerebbe il miliardo e mezzo tradotto in lire italiane. Il broker ritiene inoltre che l'acquisto abbia comportato un certo «rischio imprenditoriale» in seguito alla forte turbolenza che interessa i prezzi dei carburanti.

Ma in quale raffineria nei pressi di Trieste l'intraprendente presidente del confinante Land potrebbe avere dato luogo al «business»? Tra gli operatori della città giuliana la notizia è stata valutata

con una certa dose di scetticismo. In regione da tempo non esistono più raffinerie e a Visco la «Silone», gestita dalla Shell, svolge un'attività di deposito. Resterebbe, nell'area di Nord-Est, la raffineria Agip di Marghera, ma gli esperti interpellati ritengono difficile che Haider si sia rifornito dall'impianto lagunare.

Più interessante invece l'ipotesi, formulata dagli esperti triestini, che la benzina sia arrivata dalla raffineria che Tamolli esercita a Cremona (ma evidentemente Trieste entra poco, in termini geografici, con la provenienza padana...). La Tamolli è una compagnia libica e il petrolio affluisce nella città lombarda mediante l'oleodotto che parte dal porto di Genova. La recente visita di Haider (accompagnato da un manager baccario) potrebbe essere, in questa ottica, una chiave di lettura: i libici sono produttori, ancor prima che raffinatori, e quindi in grado di praticare «alla fonte» gli sconti che hanno poi permesso al leader carinziano una più economica erogazione del «pieno».

magr

ROMA Nel giorno in cui i petrolieri respingono le accuse che continuano a piovargli addosso da antitrust e consumatori, il Governo non esclude che in caso ci siano gli spazi si potrà pensare ad aumentare lo sconto fiscale sulla benzina attualmente fissato a 50 lire. La promessa arriva dal ministro dell'Industria Enrico Letta che subordina però ogni mossa alle disponibilità di cassa. In sostanza, spiega, «manteneremo integralmente il patto con i contribuenti per una restituzione totale del maggior gettito Iva derivante dall'aumento dei prezzi».

Se il Governo si dice pronto a far la sua parte i petrolieri dicono invece «di non aver nulla di cui rimproverarsi».

All'assemblea annuale dell'Unione Petroliera ieri il presidente Pasquale De Vita parte al contrattacco dell'antitrust definendo la relazione dell'altro giorno nella parte che riguarda le compagnie «assai carente». In sostanza per De Vita non c'è nessun accordo di cartello così come non è vero che nell'anno dei grandi aumenti della benzina le compagnie abbiano aumentato i profitti. «È vero piuttosto il contrario, visto che i margini sono scesi».

Resta comunque che la corsa dei prezzi ha ormai fatto schizzare la bolletta

petrolifera ed energetica intorno ai 50 mila miliardi, la più alta degli ultimi quindici anni, e circa il doppio di quella pagata lo scorso anno. Se i prezzi del petrolio si mantenessero nei prossimi mesi ai livelli attuali - ha detto ancora De Vita - si profila un esborso petrolifero di circa 32-35 mila miliardi che porterebbe la spesa complessiva energetica a 50 mila miliardi, contro i 30 mila del '99. La possibile impennata dei conti energetici e petroliferi è legata - spiega - al forte rialzo del greggio che ha visto le quotazioni dell'oro nero triplicate

MILANO È ancora Olivetti a focalizzare l'attenzione di investitori ed analisti. Sul titolo della capogruppo Telecom si sono concentrati forti acquisti per un controvalore di 244 miliardi di lire. Il prezzo di riferimento di Olivetti ha segnato un progresso del 5,17%. Ma sono andate bene anche le altre azioni della scuderia Colaninno: Tecno (+5,43%), Tim (+4,60%) e Telecom (+2,06%). «Sicuramente c'è un grosso compratore sul mercato - afferma il trader di una sim milanese - potrebbe essere un raid oppure gli acquisti potrebbero provenire da par-

te degli attuali soci di maggioranza riuniti nella Bell». Intanto sul fronte Olivetti-Telecom sono da segnalare altre due novità. Borsa Italiana ha dato il suo via libera alla quotazione sul circuito telematico dei warrant sulle azioni ordinarie Tecno.

Borsa, Olivetti boom Operazione Telecom sul mercato brasiliano

nunciato ieri di aver acquistato il 30% di Globo.com, la società Internet del gruppo leader in Brasile nel mercato editoriale e dei media, per circa 1.700 miliardi di lire. Globo.com è il portale del gruppo Globo che si rivolge alla comunità di lingua portoghese di tutto il mondo.

in forte rialzo. Ora, la dote di vantaggio rispetto all'anno passato si è di fatto dimezzata, anche se per un

quadro completo sulla finanza pubblica si devono attendere i risultati dell'autotassazione che saranno disponi-

Benzina, prezzi e sgravi a confronto

Quanto costano gli sgravi sui carburanti		La classifica dei rincari in Europa da inizio 2000			
Periodi*	Importi (in miliardi)	Paese	Aumento	Paese	Aumento
1° bimestre 2000	316	1) Olanda	+240	9) Irlanda	+153
2° bimestre 2000	422	2) Lussemburgo	+231	10) Spagna	+147
3° bimestre 2000	409	3) Belgio	+224	11) Francia	+140
Marzo 2000	69	4) Grecia	+214	12) Inghilterra	+135
Maggio 2000	207	5) Danimarca	+198	13) Finlandia	+108
Giugno	219	6) Svezia	+168	14) Portogallo	+101
TOTALE	1.642	7) Austria	+161	15) Germania	+59
*tempo cui si riferiscono le introduzioni o le proroghe degli sconti fiscali applicati		8) Italia	+154	Fonte: Ministero delle Finanze Commissione Europea	

ANSA-CENTIMETRI

(dai 10 dollari al barile di inizio '99 agli attuali 29 dollari). Ma non solo. A sfavore dell'Italia gioca anche il superdollaro, che si è apprezzato del 26%. Le cifre, comunque, «potrebbero ridimensionarsi se le quotazioni del greggio dovessero ri-

portarsi su livelli più ragionevoli (22-24 dollari) e l'euro si riapprezzasse».

Ma a New York i prezzi oscillano ormai da settimana intorno ai 30 dollari a barile. Ieri erano poco sopra i 29 dollari con una lieve crescita rispetto al giorno pre-

cedente. Le benzine restano invece pressoché stabili. Ieri in base ai dati dell'osservatorio del Ministero dell'Industria si vede che solo la Q8 ha ritoccato di 5 lire i prezzi di super e verde. Immutati i prezzi degli altri gestori.

A maggio disavanzo maggiore di 6700 miliardi rispetto allo stesso mese '99

Conti pubblici, sale il «rosso»

bili solo a luglio: per i flussi di cassa registrati dal Tesoro, si è passati infatti da un deficit dei primi quattro mesi dell'anno migliore di 10.000 miliardi rispetto al '99, ad un computo complessivo del fabbisogno dei primi cinque mesi inferiore di soli 5.000 miliardi di lire. Praticamente lo stesso livello del boom della spesa delle regioni registratosi nel primo trimestre del 2000. L'andamento dei flussi di cassa di maggio non desta comunque «preoccupazione» a via Ven-

abbassare la guardia sul livello della spesa, soprattutto nei confronti degli enti locali.

Il governo è poi favorevole alla totale restituzione dell'eurotassa ma ha molte perplessità sulla possibilità di poter varare la totale esenzione dall'Irpef dei redditi fino a 20 milioni, anche se non si tratta di un definitivo («vedremo a giugno»). A spiegarlo è stato lo stesso presidente del Consiglio Giuliano Amato alla trasmissione «Porta a Porta».

Intanto le retribuzioni dei lavoratori dipendenti, per il sesto mese consecutivo, continuano a crescere meno dell'

inflazione, con prevedibili conseguenze sul potere d'acquisto dei salari e sulla capacità di consumo delle famiglie italiane. E quanto si evince dai dati dell'Istat che indicano in aprile un aumento delle retribuzioni contrattuali del 2,1% rispetto allo stesso mese dello scorso anno, contro un tasso di inflazione giunto ormai al 2,5%. Nel 1998 le retribuzioni erano cresciute del 2,4%, rispetto all'1,8% dell'inflazione, nel '99 dell'1,8% contro l'1,7%. Questa situazione assume un'importanza di non poco conto alla vigilia di rinnovi contrattuali come quello del pubblico impiego.

Secondo gli «007» delle Finanze l'imponibile sfuggito al controllo raggiungerebbe i 70 mila miliardi: «Non abbassare la guardia»

Evasione fiscale, piccole aziende nel mirino Secit

L'analisi su un campione di 500 casi - Le costruzioni e i servizi sono i settori più «tentati»

IN BREVE

Gruppo Generali, Girelli al vertice operativo di Prime

MILANO Il consiglio di Prime Spa (gruppo Generali) ha nominato Giorgio Girelli amministratore delegato della società. Girelli avrà il compito di sviluppare la strategia di vendita di servizi finanziari sia attraverso il canale diretto di Prime sia attraverso le altre reti di distribuzione del Leone. Nell'ultimo esercizio Prime spa ha raggiunto un patrimonio gestito di 17.608 miliardi di lire con un incremento del 12,5% rispetto ai 15.646 miliardi di lire del 1998. L'utile netto consolidato è stato di 49,2 miliardi con un incremento del 69,1%.

Fiat vara Fast Buyer: con il nuovo «portale» si potrà svolgere in rete tutto il processo di acquisto

TORINO Si allarga l'attività della Fiat su Internet. È stata creata Fast Buyer, società che offre un nuovo portale fornire servizi di acquisto on line. Fast Buyer nasce con un portafoglio potenziale di 5 miliardi di euro di acquisti e ha l'obiettivo di diventare leader di mercato in Italia, con un livello di transazioni superiori ai 15 miliardi di euro e più di 10 mila aziende collegate in rete. Col nuovo portale si potrà svolgere in rete tutto il processo di acquisto. L'attività riguarderà i servizi, i materiali indiretti, le materie prime.

Telecomunicazioni: nella tariffa Adsl Infostrada include la navigazione Internet senza limiti di tempo

MILANO Infostrada include nella tariffa per la fornitura del servizio Adsl oltre alle telefonate locali e nazionali, anche la navigazione internet senza limiti di tempo. Lo rende noto la società telefonica del gruppo Mannesmann in una nota nella quale sottolinea come dal prossimo 15 giugno debutterà anche l'offerta Adsl per la clientela residenziale. L'attivazione del servizio Tempo Zero per la navigazione in Internet dovrà essere richiesto dal cliente all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento residenziale o telefonando al servizio clienti.

Aeroporto di Venezia, buono il bilancio Save Nel '99 sono cresciuti il fatturato e l'utile

VENEZIA Il bilancio d'esercizio della Save Aeroporto di Venezia è stato approvato all'unanimità dall'assemblea dei soci. Il fatturato del gruppo è di 132,5 miliardi (+11% sul '98) e l'utile netto di 20,5 miliardi (+26% sul '98). Dividendo di 9,2 miliardi. Il nuovo consiglio sarà formato da Maurizio Olivetti, Arduino Panizza, Paolo Costa, Gianni Pellicani, Giuseppe Fabbri, Ugo Campaner, Arturo Bastianello, Giuseppe Stefanel, Giorgio Calzavara, Luca Zia, Guglielmo Bedeschi, Laura Fincato, Enrico Marchi.

ROMA L'evasione fiscale nel nostro Paese esiste ancora e rappresenta un fenomeno rilevante, che non può essere abolito con un decreto legge oppure dimenticato: a lanciare l'allarme evasione è stato ieri il direttore del Secit, Salvatore Tutino, nella conferenza stampa in cui è stata presentata la relazione 1999 sull'attività del servizio ispettivo del Fisco. In base ai dati illustrati ieri emerge la tipologia d'azienda in cui, secondo il Secit, si annida la propensione più accentuata all'evasione fiscale: Italia centrale, piccola impresa con meno di un miliardo di fatturato, srl, attiva nel settore delle costruzioni o dei servizi. Tutino stima un'imponibile evaso annuo di 70 mila miliardi: con l'aliquota del 37% siamo nell'ordine di 26 mila miliardi di gettito. La stima si basa su un campione di 500 controlli effettuati sul campo nel '99 dall'amministrazione: «Le srl hanno un tasso di evasione doppio rispetto alle spa», indica ancora il direttore del Secit che invita a non abbassare

la guardia sul fronte dell'evasione fiscale. L'indagine del Secit si è mossa su tre piani: esame dei dati presenti nell'anagrafe tributaria, analisi dei bilanci civili acquisiti presso la Cerved e relativi a 5 mila operatori, controllo sul campo di

500 società. «Dovevamo capire, fra l'altro - ha dichiarato Tutino - come mai il 60% delle società dichiara redditi nulli o perdite».

Tutino ha sollecitato un intervento capace anche di ridurre la vasta mole di agevolazioni di cui beneficiano

Fischio di partenza per la liberalizzazione Fs A Trenitalia conferita l'intera attività di trasporto

ROMA Trenitalia, la nuova società di trasporto delle Fs, da ieri è sui binari di partenza. Il fischio d'avvio, che permetterà alle Fs di cambiare pelle, è stato dato dai vertici (Cimoli e Demattè) e dal ministro dei Trasporti Pierluigi Bersani. Con l'avvio di Trenitalia si concretizza la liberalizzazione del trasporto ferroviario, che porterà presto, con il rilascio di licenze anche ad altri operatori, a vedere sempre più treni con differenti targhe. A Trenitalia sarà conferita tutta l'attività di servizio fino ad oggi svolta da Fs, separando così l'infrastruttura di 16 mila chilometri di binari italiani. Presidente è Francesco Mengozzi, amministratore delegato Roberto Renon. Nel consiglio di amministrazione Giovanni D'Ambrosio, Anna Donati e Antonio Migliardi. E oggi fischio d'avvio anche per l'alta velocità ferroviaria tra Milano e Bologna. Massicci gli investimenti per la linea: con 10 mila miliardi di lire si potrà vedere completata la dorsale dell'alta velocità tra le due città del nord.

E anche la Chiesa è pronta a dire la sua su un Fisco più equo ed efficiente. Oggi a Milano l'arcivescovo Carlo Maria Martini presenterà un documento «Sulla questione fiscale», questo il titolo, messo a punto in tre anni di lavoro dalla Commissione Giustizia e Pace, voluta e presieduta dallo stesso Martini. «Il problema fiscale - si legge nella prefazione - è uno dei più gravi del nostro Paese e ne condiziona la vita non soltanto sul piano politico e sociale».

Vitaliano D'Angerio

Ieri richieste particolarmente vivaci a un giorno dalla chiusura dell'offerta pubblica di vendita

Vanno a ruba i titoli Finmeccanica



Piero Gnudi (Iri)

ROMA Giornata 'boom' per le richieste di titoli Finmeccanica. Ad un giorno dalla chiusura dell'Opv, fanno sapere fonti finanziarie, ieri le prenotazioni per i lotti di azioni della società in via di privatizzazione hanno raggiunto livelli particolarmente elevati, sia da parte del retail sia da parte degli investitori istituzionali.

«Il boom di richieste - spiegano le fonti - si è avuto in quanto il prezzo di Borsa di Finmeccanica continua a scendere ed è quindi più conveniente aderire all'Opv». Il prezzo che i risparmiatori andranno a pagare per i pacchetti di azioni prenotate in sede di offerta sarà infatti il minore tra il prezzo massimo stabilito la settimana scorsa (1,59 euro) e quello che spunteranno gli investitori istituzionali. Quest'ultimo influenzato dall'andamento del mercato azionario. Secondo le stime delle stesse fonti,

il prezzo finale dovrebbe quindi aggirarsi sugli 1,50-1,52 euro. A Piazza Affari intanto, lo scambio di azioni Finmeccanica è stato intensissimo oggi: sono passati di mano 56 milioni di titoli, contro i 18 milioni abituali e i 24 milioni dei primi giorni di Opv. «I risparmiatori vendono sul mercato per comprare in Opv - spiegano gli analisti - mentre dall'altro lato gli istituzionali o coloro che non intendono attendere un anno per la bonus share comprano ora sul mercato perché i prezzi sono particolarmente convenienti». D'altra parte, fanno notare le stesse fonti, Finmeccanica sembra un titolo destinato ad apprezzarsi. Il 90% della capitalizzazione della società è infatti uguale al 22,5% della quota che la stessa Finmeccanica detiene in StMicroelectronics. Ed è quindi un'anomalia che quest'ultimo titolo continui a salire, mentre il prezzo di Finmeccanica è tuttora depresso,

A Pordenone il direttore di Confindustria Cipolletta scuote il Nord-Est «Imboccare al più presto la strada della new economy»

PORDENONE La New Economy coinvolgerà presto tutto il sistema produttivo e la direzione verso la quale il Nord-Est e questo Paese più in generale dovranno velocemente dirigere per garantirsi un florido futuro nel recinto virtuale, va verso «flessibilità e mobilità». Un concetto che il direttore generale «uscendo» di Confindustria, Innocenzo Cipolletta, ieri a Pordenone nell'ambito del convegno organizzato da Unindustria sulla transizione tra vecchia e nuova economia, ha più volte ribadito. Con un monito: «Gli imprenditori di quest'area

mobilità, secondo concetto chiave attorno al quale il direttore di Confindustria concentra la sua attenzione: «L'Italia è un Paese rigido, con tassi di disoccupazione profondamente diversi tra il Sud (20%) e il Nord (4%), dove s'inventano borse di studio da 800 mila lire per il Meridione mentre al Nord, paradossalmente, si fatica a trovare lavoratori». Problemi apparentemente distanti dalla New Economy ma, in realtà, strettamente connessi ad essa.

E bisogna fare in fretta poiché, come ha avuto modo di sottolineare Luigi de



Flessibilità e mobilità le parole d'ordine nel processo di innovazione

Puppi, amministratore delegato del Gruppo Electrolux Zanussi, «questa rivoluzione, che paragono a quella che in trodusse e l'elettricità nel mondo produttivo, renderà la cosiddetta Old Economy più duttile e flessibile. Da un'economia di struttura, insomma, passeremo a una di «software, da capitale a intelligenza». Ma per de Puppi sia l'Europa sia l'Italia (il Sud in particolare), hanno le potenzialità per recuperare

il «gap». «Dirò di più: per il Meridione, ricco di materia cerebrale, può essere la vera rinascita, così come per i Paesi dell'ex Patto di Varsavia, in cui sappiamo quanto fosse importante la formazione culturale». Chiunque, insomma, può e deve entrare velocemente nel new market anche se, come ha precisato ancora de Puppi al futuro che prospettiamo non si concretizzerà domani».

Massimo Boni

In Lussemburgo la polizia con un blitz ha neutralizzato il sequestratore e liberato, dopo 28 ore, 25 bambini e 3 insegnanti

E' finito l'incubo dei mini-ostaggi

L'uomo, un tunisino di 39 anni, è rimasto gravemente ferito nell'agguato

CORNO D'AFRICA

Ancora nessuna soluzione definitiva

Tra Etiopia ed Eritrea è ora battaglia diplomatica Intensi colloqui ad Algeri

ALGERI Si sposta ad Algeri, sul terreno incruento ma incerto della diplomazia, la guerra che da più di due anni vede di fronte Etiopia ed Eritrea, i due paesi del Corno d'Africa che nonostante la povertà endemica che li affligge si sono affrontati ripetutamente sul campo di battaglia in una lunga e sanguinosa disputa di confine. Il mediatore dell'Oua (Organizzazione dell'unità africana) Ahmed Ouyahie ha annunciato ieri sera di avere presentato nuove «proposte scritte» alle parti in causa dopo gli ultimi sviluppi registrati sul terreno. «Vogliamo garantire che vi siano condizioni di sicurezza sufficienti per consentire alla due parti di ridisporre le loro forze senza che si crei ancora della confusione», ha affermato. Il premier etiopico Melles Zenawi mercoledì sera aveva detto che il suo paese considera terminata la guerra, ritenendo di aver recuperato tutti i territori occupati dal nemico. Ma anche se le armi tacciono, la pace resta in bilico ed è nella capitale algerina, dove da tre giorni si tengono negoziati indiretti, che si cercherà ora di passare ad una fase più pragmatica delle trattative. «I colloqui sono in corso e tutto lascia supporre che andranno avanti anche nei prossimi giorni», ha detto all'Ansa Luciano Vecchi, stretto collaboratore del sottosegretario agli esteri italiano Rino Serri.

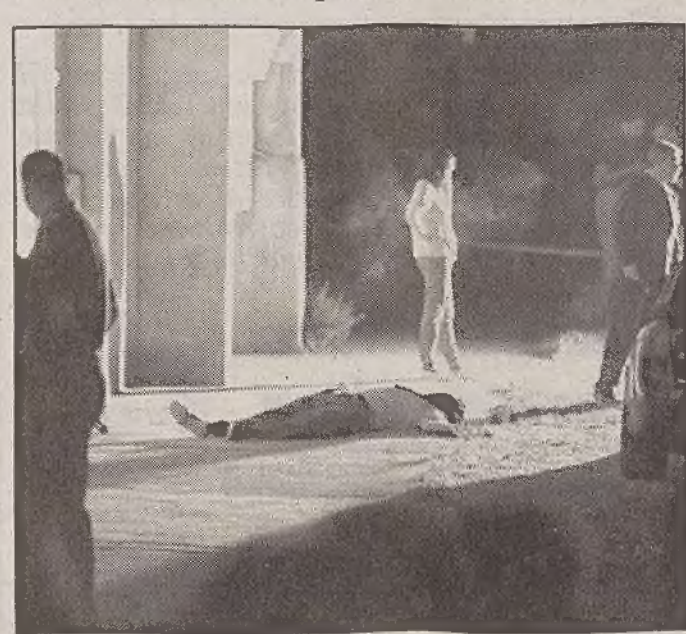
Serri è ad Algeri su invito dell'Onu, che patrocina i colloqui, nella sua veste di rappresentante della Ue per il Corno d'Africa. Ahmed Ouyahie ha detto ai giornalisti che le trattative indirette sono state aggiornate a oggi pomeriggio per permettere alle due parti «di esaminare le nostre proposte e di parlarne con le rispettive capitali». Sia Etiopia sia Eritrea ieri hanno confermato di essersi sostanzialmente ritirate alle posizioni che occupavano prima della guerra del 1998 ma su questo punto c'è ancora molto da discutere. «Ma come fanno a dire che la guerra è finita quando stanno ancora occupando parte del nostro territorio?», ha sì chiesto oggi il portavoce della presidenza eritrea Yemane Gebremeskel. Il ministro degli esteri etiopico Seyoum Mesfin ha spiegato che prima di abbandonare tutte le postazioni in territorio eritreo, il suo governo chiede «garanzie concrete» alla comunità internazionale. L'ultima proposta dell'Oua, sembra voglia andare incontro a questa esigenza.

WASSERBILLIG È finito dopo 28 ore di tensione il sequestro di un folto gruppo di bambini e di alcuni insegnanti in un asilo di Wasserbillig, tra il verde dei vigneti, sulla sponda lussemburghese della Mosella. Un assalto della polizia locale, in collaborazione con gli agenti di una squadra speciale giunta dalla Germania, ha liberato gli ultimi 25 bambini - uno dei quali italiano - e tre insegnanti tenuti ancora in ostaggio e ferito in modo molto grave il sequestratore. Neji Bejaoui, cittadino del Lussemburgo di origine tunisina, 39 anni, si era introdotto mercoledì pomeriggio alle 15.30 nell'asilo, armato di bombe a mano, pistole e coltello e con due taniche di benzina. L'uomo,

con alle spalle problemi psichiatrici e famigliari, chiedeva di poter andare da solo in Libia con un aereo privato. Secondo la polizia, era diventato sempre più nervoso con il passare delle ore. Ad un certo punto, dopo lunghe trattative, i negoziatori sono riusciti a farlo uscire dall'edificio, apparentemente per fare una pubblica dichiarazione. Quando il sequestratore è apparso con due ostaggi, è scattata l'azione: un cecchino lussemburghese - ha raccontato il portavoce - «lo ha neutralizzato». Le prime confuse notizie, di fonti diploma-

tiche portoghesi, avevano indicato che Bejaoui era stato ucciso: fonti della polizia hanno in seguito precisato che le sue condizioni sono «gravissime e sta morendo».

Tutti i bambini (compreso il piccolo Noé Martino, di padre italiano e madre lussemburghese) hanno potuto riabbracciare i loro genitori. Nessuno dei 28 ostaggi è stato ferito. La polizia ha smentito voci secondo cui l'uomo avrebbe chiesto, nel corso delle trattative, un milione di dollari. Sulle ragioni che lo hanno spinto a barricarsi nell'asilo con 46 bim-



Il cadavere di Zugic disteso davanti alla porta della sua abitazione. Il consigliere di Djukanovic è stato ucciso nella notte da un killer.

L'assassinio in Montenegro viene letto come l'ulteriore provocazione di Milosevic

BELGRADO Lo hanno atteso davanti alla sua casa di Podgorica e lo hanno freddato con due colpi alla testa. Così è morto mercoledì sera, verso le 23, Goran Zugic, 38 anni, il consigliere per la sicurezza del presidente montenegrino Milo Djukanovic. Un omicidio «perfetto», opera di professionisti e dai pesanti risvolti politici. Alcuni testimoni hanno sentito una raffica di mitra e un giovane uomo fuggire a piedi nella notte. Sparare a Zugic è stato un chiaro avvertimento a Djukanovic. I mandanti sono e resteranno ignoti. Anche perché vivono sicura-

mente a Belgrado, nel quartiere vip di Dedinje. Le provocazioni contro il ribelle e secessionista Montenegro continuano. Il copione è così già vista da queste parti. Prima l'annuncio di una visita di Milosevic a Podgorica ed Hercegovi, poi l'assassinio di Zugic, equivalente a un agguato al cuore del potere montenegrino. Le provocazioni si susseguono e stanno assumendo ora frequen-

za e gravità allarmanti. Belgrado sfida Podgorica alla ribellione. L'Europa cerca di tenere strette le briglie di Djukanovic imponendogli pazienza e nessuna mossa azzardata. Podgorica è stretta tra due fuochi e nei Balcani si apre alla ribalta del mondo un nuovo pericolosissimo fronte di crisi.

Il delitto avviene a dieci giorni da una cruciale appuntamento elettorale con le

amministrative nella capitale Podgorica e a Hercegovi che interesseranno circa la metà degli aventi diritto al voto del Paese. Dai risultati potrebbe dipendere un eventuale referendum sull'indipendenza del Montenegro, peraltro da mesi ventilato dalle autorità di Podgorica, che all'autonomia istituzionale ed economica si sta già preparando da tempo. Il Montenegro ha una sua moneta (il marco tedesco), una sua polizia, e una propria dogana. Il presidente Djukanovic non ha dubbi: «L'uccisione di Zugic è un attentato alla nostra democrazia».

Podgorica: freddato Zugic

Il politologo Ranko Vukotic parla di «una matrice identica agli omicidi eccellenti avvenuti in Serbia», fra cui quello del ministro della difesa jugoslavo, Pavle Bulatovic.

Le autorità jugoslave per ora tacciono. Solo il vice premier serbo addossa la responsabilità, come sempre avviene in questi casi, ai «servizi stranieri», magari pilotati dalla lunga manus della Nato, nemico numero uno di Belgrado e di Milosevic. Anche l'assassinio di Zugic non sarà mai scoperto. La connivenza dell'omicidio con i servizi segreti, come di-

cono le autorità di Belgrado, c'è, ma per saperne di più bisognerebbe guardare proprio alla capitale serba e non ai Paesi dell'Occidente. Milosevic ha iniziato la sua partita decisiva con il Montenegro. L'esercito federale è in stato di massima allerta. La situazione rischia di precipitare a breve. Un'esplosione che potrebbe avere conseguenze ancora peggiori del Kosovo. Un eventuale conflitto avrebbe tutti i connotati della guerra civile e si porterebbe con sé cruenti rancori pronti a insanguinare una terra già madida di morte. Mauro Manzin

La Corte federale di Atlanta ha sentenziato che al bambino non si può concedere l'asilo politico

Il piccolo Elian è più vicino a Cuba

Soddisfazione a Washington - Delusione tra i profughi di Miami

DAL MONDO

Caso Haider: l'Italia pensa alla fine delle sanzioni Ue

ROMA Un'iniziativa comune per giungere al superamento delle sanzioni contro l'Austria: è questo il progetto che la Commissione interparlamentare Italia-Austria, riunitasi a Roma, intende realizzare entro l'estate per rompere l'isolamento politico in cui da diversi mesi versa il paese alpino. «Sosteniamo che la politica delle sanzioni debba essere superata alla luce della constatazione che nei primi cento giorni di governo nero-blu non si sono verificati atti che possano ledere i principi di democrazia, solidarietà e dei diritti umani. I partiti della maggioranza austriaca hanno ribadito la scelta europea e democratica», ha detto l'esponente di sinistra Sandro Schmid (Ds), responsabile della delegazione italiana nella Commissione. Per i parlamentari austriaci, l'incontro di Roma riveste una particolare importanza.

Zimbabwe: è stato ucciso un altro colono bianco. Sono 28 finora le vittime del regime di violenza

HARARE Un colono bianco è stato ucciso in Zimbabwe nella sua fattoria, 60 chilometri a nord ovest di Harare. Prima di soccombere, la vittima ha fatto a tempo ad abbattere uno dei due aggressori, l'altro è riuscito a fuggire. La polizia sta compiendo vaste battute per arrestarlo. Si tratta del quinto bianco assassinato dall'inizio delle occupazioni delle terre in Zimbabwe, nello scorso febbraio; mentre il numero complessivo delle vittime del clima di violenza, in aumento in maniera esponenziale con l'avvicinarsi delle elezioni (24 e 25 giugno) che potrebbero segnare la fine del potere incontrastato fin dall'indipendenza (1980) del partito del presidente Robert Mugabe, lo Zanu-PF, sono finora 28, quasi tutti oppositori del governo. Numerosissimi i feriti.

Germania: centinaia di manifestanti rovinano la festa d'inaugurazione dell'«Expo 2000»

HANNOVER Inaugurazione amara per l'Expo 2000 di Hannover. Centinaia di manifestanti hanno bloccato gli accessi all'area dove sorge il complesso da 3500 miliardi di lire protestando per l'entità della cifra spesa. Anche le foto ricordo del cancelliere Gerhard Schröder saranno marchiate dal segno del dissenso: mentre tagliava il nastro per l'inaugurazione, alle sue spalle campeggiavano ovunque manifesti contrari all'Expo. Molti dei 150 mila visitatori attesi per il primo giorno sono arrivati in ritardo perché le ferrovie che accedono ad Hannover sono state interrotte per mezz'ora dai manifestanti con copertoni dati alle fiamme. Una trentina di giovani di estrema sinistra si è incatenata attraverso un ponte per pedoni, mentre altri si sono calati con le corde sulla strada sottostante paralizzando il traffico automobilistico.

NEW YORK L'avventura americana del piccolo Elian Gonzalez è alle sue ultime battute. Cuba da ieri è più vicina per il bambino salvato dall'oceano, diventato per mesi suo malgrado un'icona agitata da fazioni contrapposte, un caso umano e politico che ha diviso le coscienze degli americani. Tre giudici ad Atlanta, dove ha sede la corte federale competente sui casi legati all'immigrazione, hanno aperto la strada al ritorno del bambino con il padre nell'isola di Fidel Castro. Il viaggio però non potrà avvenire subito: la Corte di Atlanta ha fissato un periodo di 14 giorni per un eventuale appello contro la decisione e in queste due settimane tutto resterà congelato. Un bambino di sei anni, quale è Elian - hanno affermato i giudici - non deve essere interrogato per sapere se intende chiedere asilo politico negli Usa. A decidere per lui davanti alla giustizia americana è il padre Juan Miguel e la decisione dell'operatore turistico cubano è nota da tempo: Elian tornerà a Cuba, a vivere con lui, con la

matrigna e con il fratellino. Una sconfitta per i parenti di Miami di Elian, che volevano avere un ruolo diretto nella decisione sul destino del bambino che hanno accolto per cinque mesi. Lo zio Lazaro Gonzalez, comunque, resta legittimato a partecipare alla vicenda giudiziaria e questa è stata l'unica soddisfazione per il clan di Miami.

Un vittoria netta invece per Juan Miguel e i suoi avvocati. Ma ad Atlanta si è materializzato anche un successo politico per il Governo, con in testa il ministro della giustizia Janet Reno, che si

Belgio: anziano di 94 anni ammazza una persona e poi decide di barricarsi all'interno dell'ospizio

CHARLEROI Un uomo di 94 anni ha fatto irruzione in un ospizio di Aiseau-Prezles, località presso Charleroi, nel sud del Belgio, e vi si è barricato dopo aver assassinato almeno una persona. La vittima sarebbe stata uccisa da un colpo di arma da fuoco sparato a sangue freddo. L'anziano sarebbe adesso rinchiuso in una delle camere della palazzina, circondata in forze da agenti della Gendarmeria.



Il piccolo Elian potrebbe ora fare ritorno alla sua Cuba.

era esposta ad una valanga di critiche - forte dell'appoggio del presidente Bill Clinton - quando ha ordinato il blitz del 22 aprile scorso per portar via il bambino da Miami. I giudici hanno riconosciuto che il comportamento dell'Ins (l'agenzia per l'im-

migrazione) nella vicenda è stato corretto, dando così indirettamente anche un avallo giudiziario alle scelte della Reno. La decisione dei giudici di Atlanta ha suscitato, come era inevitabile, reazioni diverse. Soddisfazione a Washington, dove Elian vive lontano dai riflettori da più di un mese, insieme alla famiglia del padre e ad un gruppo di piccoli amici cubani che Castro ha mandato a tenergli compagnia, in attesa del ritorno a Cuba. Apprezzamento per la decisione dei giudici è venuto anche dal presidente Bill Clinton. Sconfitto invece a Miami, dove una piccola folla - più contenuta di quelle che si erano viste ad aprile - si è riunita davanti alla casa di Little Havana che un tempo ospitava Elian.

MEDIO ORIENTE

Missione in vista per Madeleine Albright Clinton incontra Barak e lancia l'ambizioso progetto per una nuova Camp David

LISBONA Bill Clinton vede in israeliani e palestinesi la determinazione a «cogliere il momento» e ad accelerare i negoziati per giungere ad un accordo quadro di pace: numerose difficoltà restano ancora da superare, ma Ehud Barak e Yasser Arafat appaiono pronti ad intensificare il lavoro e a preparare il terreno per uno storico summit sul modello di Camp David del 1978. È stato lo stesso presidente americano, al termine di un incontro di un'ora e mezzo con Barak a Lisbona, a dar conto dell'impegno dei leader israeliano e palestinese ad affrontare con mente aperta i problemi ancora sul tavolo per arrivare ad un'intesa. Un accordo, secondo Clinton «è in vista», anche se è pericoloso sottovalutare l'entità dei residui ostacoli. Il clima è propizio: ora tocca a Barak ed Arafat attingere al «coraggio ed alla visione di cui sono dotati» per colmare le differenze esistenti. I temi in gioco, hanno spiegato fonti dell'amministrazione Usa, sono i più «difficili e delicati» dell'intera trattativa, ovvero quelli relativi allo status permanente (Gerusalemme, frontiere, insediamenti, rifugiati, accordi di sicurezza, ecc.). Per sfruttare il vento positivo rilevato nei suoi colloqui con i due leader, Clinton ha deciso di inviare la prossima settimana in Medio Oriente il segretario di stato Madeleine Albright. Poi riceverà Ara-

fat a Washington. La Casa Bianca pur «senza illudersi» intravede un sentiero che può portare ad uno storico accordo finale di pace tra israeliani e palestinesi: Clinton aspira ad esserne il regista e ad apporvi la propria controfirma, coronando con un grande successo di politica estera la sua presidenza. L'idea è quella di una Camp David bis, sulla falsariga di quella fra Begin, Sadat e Carter nel 1978, da mandare in scena possibilmente in settembre. Ma mentre sottolineano che il rito-



Ehud Barak

ro di Israele dal Libano meridionale ha «cambiato la realtà mediorientale e ne ha creato una nuova», aprendo opportunità inedite, gli americani non mancano di rimarcare che «c'è ancora un duro lavoro da compiere». L'elemento incoraggiante - ha osservato un funzionario Usa - è che sia Barak sia Arafat riconoscono la necessità di tener conto delle esigenze della controparte ed il fatto che «non potranno essere completamente soddisfatti» nelle loro rispettive rivendicazioni. Prima di poter convocare un summit per un accordo definitivo, Washington sa che molti eventi devono ancora maturare: «Non ci sono per il momento le basi necessarie», rilevano fonti statunitensi. Dunque la missione di Albright della prossima settimana non sarà con tutta probabilità l'ultima in Medio Oriente.

Il Presidente della Repubblica è stato accolto a Londra con i massimi onori da Elisabetta II

Ciampi dalla Regina parla di Europa

LONDRA La regina Elisabetta ha srotolato ieri il tappeto rosso per il presidente Carlo Azeglio Ciampi in visita-lampo a Londra: lo ha salutato nel cortile interno di Buckingham Palace con un reggimento di guardie scozzesi in colbacco d'orso, gli ha offerto un pranzo con agnello arrosto nell'intima solennità del suo palazzo e gli ha dato l'arrivederci per il prossimo ottobre quando sarà lei a sbarcare a Roma dopo diciannove anni d'assenza. «Un incontro molto familiare, un'atmosfera molto calorosa, un dialogo molto facile»: così il presidente italiano - accompagnato dalla first lady Franca e dal ministro degli Esteri Lamberto Dini - ha sintetizzato il lunch a palazzo reale che si inquadra in una politica di contatti personali con i capi di stato europei avviati dopo il suo insediamento al Quirinale. Pur trattandosi di una «visita di cortesia» e malgrado l'assenza del primo ministro britannico Tony Blair, il quarto figlio, Ciampi ha approfittato dell'occasione per lanciare un chiaro e forte messaggio: ha insistito a più riprese sulla «importanza del Regno Unito nell'Europa e per l'Europa»,

sulla sua «identità europea». Palese lo sforzo per contrastare le tentazioni isolazionistiche, anti-Bruxelles, anti-Ue che spesso scuotono il paese di Shakespeare. In tailleur turchese, con perle al collo e borsetta nera, la regina ha dato il benvenuto a Ciampi e alla first lady italiana (vestita in sobrio color sabbia a righe) nel cortile interno di Buckingham Palace alle 13 in punto. Il pranzo - cui ha partecipato anche Dini, reduce da un'ora di colloqui con il capo del Foreign Office Robin Cook (piatto forte le questioni europee) - si è svolto dopo che Ciampi e il principe Filippo hanno passato in rassegna un reggimento di guardie scozzesi mentre la regina parlottava amabilmente con la consorte del presidente italiano. Malgrado l'ufficio stampa di Buckingham Palace si sia in un primo tempo rifiutato di divulgare il menu («lo facciamo solo per le visite di stato»), si è appreso che la sovrana ha fatto preparare per il presidente italiano quattro portate: ad insalatina di pesce è seguita una sella di agnello arrosto, dopo le insalate varie con patate novelle è stata servita una crema brulee ai tre gusti (rabarbaro, limone e zenzero).

Ancora reazioni dopo che la stampa ha ipotizzato la costruzione di un impianto dell'Alleanza atlantica

Basi Nato: secco «no» dall'Istria

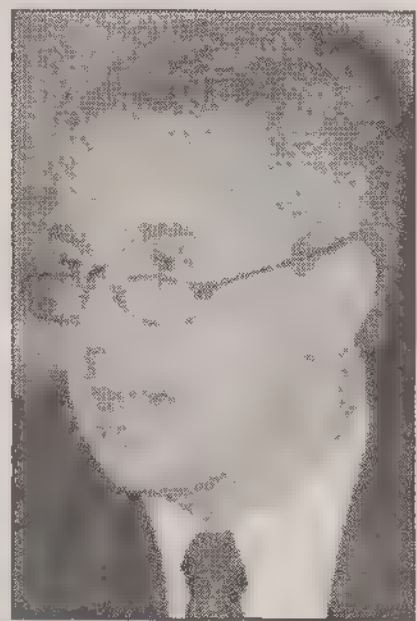
La Dieta democratica contraria all'ipotesi di un nuovo sito militare a Pola

Per il deputato Kajin «ci sono già troppi soldati di Zagabria». Mentre il presidente della Concea Zulfic rincara: «La Regione si opporrà con tutti i mezzi»

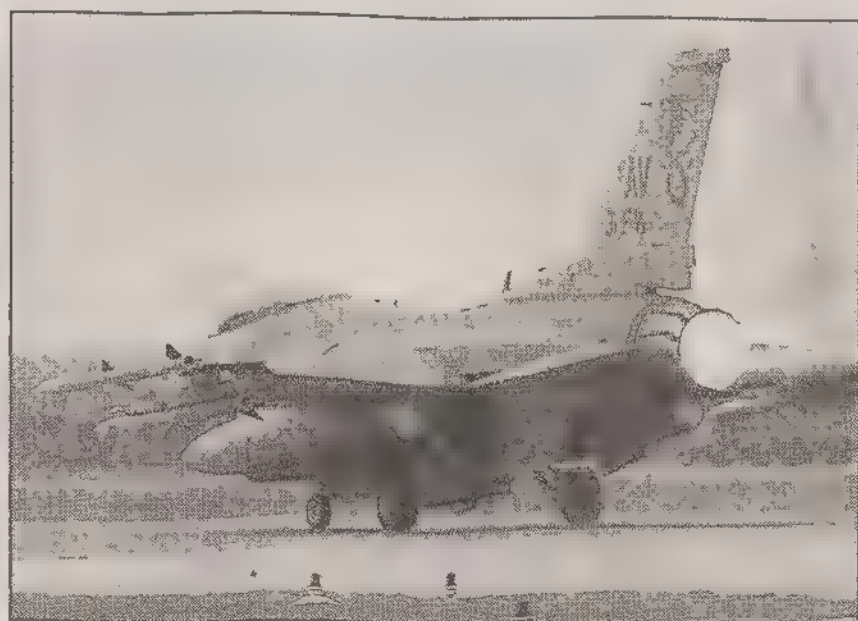
POLA Un rifiuto compatto, un secco «no» contro qualsiasi ipotesi che vedrebbe Pola ospitare in futuro una base aerea della Nato. Se gli zarini hanno bocciato con forza le voci che porrebbero la città dalmata nel novero delle località croate future basi Nato, in Istria la levata di scudi è stata ancora più perentoria. Giorni fa lo zagabrese Vecernji list, sulla scia dell'inclusione della Croazia nel Partenariato per la Pace, aveva raccolto delle informazioni ufficiose che parlavano di un eventuale trasferimento della base di Aviano più a sud,

ossia verso la costa croata, a Zara o a Pola.

Ma per il presidente della Giunta regionale istriana, lo «zupano» Stevo Zulfic, una simile idea non è assolutamente accettabile: «Premetto che credo si tratti di una notizia infondata. Se si rivelasse invece vera, la Regione si opporrebbe con tutti i mezzi legali a disposizione. La nostra penisola è un'area turistica a tutti gli effetti e pertanto la presenza di un impianto della Nato è incompatibile con le esigenze degli istriani e dei loro ospiti. L'Istria è un'area tranquilla e non c'è bisogno



di uomini e mezzi della Nato». Per Marino Folo, uno dei vicepresidenti della Dieta democratica istriana, quanto riportato dal giorno-



le zagabrese sono solo speculazioni senza un minimo di verità. «Ma se dovessimo accorgerci del contrario, saremmo reattivi con fermezza e sollecitudine. Noi non possiamo accettare una base dell'Alleanza atlantica in Istria». Una posizione, quella di Folo, che rispet-

chia quanto contenuto nella Dichiarazione sull'autonomia, formulata dal partito delle tre capre nel 1994 e che parlava di smilitarizzazione della penisola. Ancora più caustico il presidente del Consiglio regionale istriano e deputato, Damir Kajin: «In Istria c'è già troppa presenza di militari delle forze armate croate. D'accordo, l'entrata della Croazia nelle istituzioni euroatlantiche comporta un certo prezzo da pagare, ma personalmente sono contrario alla Nato in queste terre. Forse in un primo momento la presenza di un impianto dell'Alleanza potrebbe anche arrecare benefici, ma a lungo andare sarebbe assai controproducente».

Andrea Marsanich

L'ipotesi più probabile per gli inquirenti Pirano, una fuga di gas ha distrutto il bar Krokro Danni per un miliardo



PIRANO Proseguono le indagini sulla tremenda esplosione che mercoledì mattina ha sventrato una palazzina di tre piani a Pirano. La deflagrazione si è verificata nelle sale del Krokro Pub, un bar-ristorante ubicato in riva al mare, zona dei più noti ritrovi piranesi, molto frequentata fino a notte fonda. Gli inquirenti propendono ormai per una fuga di gas da una bombola o lo scoppio di qualche miscela di gas, creatasi accidentalmente durante i lavori di manutenzione, in corso nel locale, che doveva riaprire in questi giorni dopo la pausa invernale. La scientifica ha prelevato dei campioni dalle macerie per ricostruire l'accaduto. Importante sarà la testimonianza dell'unica «vittima» dell'incidente, che dovrebbe essere uno dei dipendenti del bar andato distrutto. Investito dall'esplosione, ha riportato gravi ustioni ed è ricoverato presso il Centro clinico di Lubiana. E' stata così abbandonata, a quanto sembra definitivamente, l'ipotesi di un attentato, ritenuta in un primo momento la più attendibile. Gli esperti sono intanto all'opera per verificare l'agibilità dello stabile che ospitava il pub. Quasi certamente andrà demolito. A riportare danni sono stati cinque alloggi vicini, alcuni dei quali usati come seconda casa. Si spiega così il ristretto numero di testimoni a disposizione della polizia. Soltanto due donne hanno potuto fornire elementi utili. Avrebbero sentito due scoppi e poi visto una violenta fiammata. I vigili del fuoco hanno domato l'incendio in soli trenta minuti, evitando danni ancora maggiori alle abitazioni. Le persone fatte evacuare possono contare sulla solidarietà del comune, che provvederà alla loro sistemazione temporanea. Una stima dei danni (si parla di un miliardo di lire) sarà possibile soltanto tra alcuni giorni, ma appare evidente che saranno piuttosto alti.

Croazia, ecco la «stangata» benzina più cara del 30%

ZAGABRIA Dalla mezzanotte scorsa sugli automobilisti croati si è abbattuta una vera e propria «stangata», che era stata preannunciata ma che non per questo è meno dolorosa. Anche se i rincari dovuti dall'inasprimento del carico fiscale riguardano pure sigarette, alcolici, caffè e automobili, pare che il governo intenda rastrellare i finanziamenti indispensabili soprattutto «torchiando» gli automobilisti. Il rincaro medio dei vari tipi di benzina è del 29-30 per cento, mentre per il carburante diesel l'aumento è di quasi il 14 per cento. L'aumento del carico fiscale dovrebbe portare alle casse statali 1,3 miliardi di kune, di cui un miliardo solo con il rincaro della benzina.

Dalla mezzanotte scorsa il prezzo della «super» è scattato così a 7,18 kune, quello dei due tipi di «europeo» a 6,48 e rispettivamente 6,68 kune e quello dell'eurodiesel a 5,07 kune. L'aumento più consistente (del 31,3 per cento) è quello della benzina «super» a 98 ottani.

Pinguente, trovati 21 milioni di lire in marchi falsi

POLA La polizia istriana ha scoperto 21 banconote false da mille marchi (per un equivalente di 21 milioni di lire) poste in circolazione a Pinguente, in Istria. Stando a quanto comunicato ieri dalla questura polesa, nel giro erano coinvolti quattro uomini, di cui due domiciliati a Pinguente, uno a Koprivnica e uno a Virje. Ad accorgersi dei biglietti contraffatti sono state le impiegate agli sportelli di due banche e di un cambiale.

Il maxisequestro di cocaina, ripartita la nave da Fianona

FIANONA E' ripartita (senza nessuna penalità) ieri dal porto di Fianona la nave «Grazia Bottiglieri», dopo aver terminato le operazioni di scarico del carbone. La nave, di proprietà di un armatore italiano ma noleggiata da una società inglese, era stata al centro di un maxisequestro di cocaina (241 chili), rinvenuta dai sub della polizia croata sotto lo scafo. Evidentemente, la droga è stata nascosta da ignoti all'insaputa dell'equipaggio, che non è stato coinvolto nella vicenda, come spiega una fonte della compagnia armatrice di Torre del Greco. Si è trattato di uno dei maggiori sequestri di stupefacenti in Croazia, provenienti probabilmente dalla Colombia (paese dal quale è partita la nave). L'operazione è stata segnalata dalla Dea (l'agenzia americana per la lotta al narcotraffico), ed è stata coordinata dall'Interpol in collaborazione con le forze dell'ordine croate. Come rilevato dall'armatore italiano, le compagnie sono costrette ad assicurarsi da rischi del genere presso i Lloyd's di Londra, soprattutto se si devono svolgere scambi commerciali con paesi come la Colombia.

Domani a Capodistria un convegno promosso da UpT, Ui e dalla Farnesina

Giustizia, rapporti italo-sloveni in vista dell'adesione all'Ue

TRIESTE Si terrà domani nella sede della Comunità degli italiani di palazzo Graviša a Capodistria, il convegno giuridico dal titolo «La Slovenia verso l'Europa integrata e i rapporti con l'ordinamento giuridico italiano».

Il convegno, organizzato dall'Università Popolare di Trieste, in collaborazione con l'Unione italiana, nell'ambito delle attività culturali promosse assieme al ministero degli Affari esteri del governo italiano, e con il contributo scientifico dell'Associazione nazionale magistrati delle due Repubbliche (Italia e Slovenia), intende affrontare i rapporti con l'apparato giuridico italiano proprio in vista della prossima integrazione europea da parte della Slovenia.

A portare i saluti del convegno, che si svolgerà per l'intera giornata, il presidente dell'Università popolare di Trieste Aldo Raimondi e il presidente della Giunta esecutiva dell'Unione italiana Maurizio Tre-

mul. I lavori verranno aperti invece da Dario Grohmann, della Procura della Repubblica del Tribunale di Trieste, che farà da moderatore.

Il presidente del Tribunale di Gorizia Arrigo De Pauli, parlerà del «Riconoscimento in Italia delle sen-

Previsti gli interventi dei rappresentanti dei Tribunali di Trieste e Gorizia, nonché di numerosi avvocati

tenze straniere»; il preside della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Trieste Luigi Daniele affronterà il tema della «Cooperazione nei settori del diritto privato e della procedura civile tra gli Stati dell'Unione Europea»; la relazione di Davor Blaskovic, avvocato di Trieste, verterà su «Il problema dell'affidamento dei minori nei

matrimoni misti», seguiranno gli interventi di Mario Diego, presidente dell'Ordine degli avvocati di Trieste, su «L'attività professionale in Italia degli avvocati stranieri», di Sergio Gorjan, giudice della Corte d'Appello di Trieste, sulle «Iscrizioni sul Libro Fondario, la validità reciproca come titoli dei contratti e atti giudiziari formati in Italia e Slovenia», di Arturo Picciotto, giudice del Tribunale di Trieste, su «Notificazione degli atti giudiziari tra Italia e Slovenia: Convenzione di Roma del 3/12/60».

I lavori riprenderanno nel pomeriggio con le relazioni di Janez Brank, vicepresidente del Tribunale superiore di Capodistria, su «Rassegna delle società economiche secondo la legge sulle società commerciali» e di Jozica Velkaverh, dirigente della Sezione civile del Tribunale superiore di Capodistria, su «Rappresentanza dei mandati».

Trarrà le conclusioni dei lavori il console generale d'Italia a Capodistria Rosa Maria Chicco Ferraro.

Indiscrezioni sulla cessione del quotidiano dalmata: il calciatore comprerebbe per conto di Silvio Berlusconi

Giornali in vendita, spunta «Zvone» Boban

Il fuoriclasse del Milan forse tra gli acquirenti di «Slobodna Dalmacija»

Festa del 2 Giugno, i due ricevimenti dei consolati italiani

FIUME In occasione della Festa della Repubblica, il console generale d'Italia Mario Musella offrirà il tradizionale ricevimento nella Sala dei marmi del Museo marittimo e storico di Fiume, lunedì 5 giugno con inizio alle ore 18. Il programma prevede anche una breve esibizione dei cori riuniti delle Comunità degli italiani di Fiume e Pola. Oggi, intanto, un analogo ricevimento verrà offerto a Capodistria dal console generale d'Italia Rosa Maria Chicco Ferraro. L'inizio è previsto alle 18,30, al Museo Regionale di via Kirdic.

Tv croata, verso la privatizzazione della terza rete

ZAGABRIA Nella riunione che ha tenuto ieri, il governo croato ha fissato il testo della proposta di legge sulla trasformazione della Radiotelevisione di Stato in ente pubblico. Si tratta di una proposta che si contrappone a quella avanzata dall'HdZ a nome dell'opposizione e che già si trova all'esame parlamentare. La proposta di legge governativa prevede, tra l'altro, il distacco del settore preposto ai trasmissioni, che dovrebbe trasformarsi in un'entità aziendale autonoma. Un'altra novità contenuta nella proposta governativa è la privatizzazione del terzo canale televisivo e della terza rete radiofonica. Il che dovrebbe avvenire nell'arco di un anno.

SPALATO La Casa giornalistico-editoriale spalatina «Slobodna Dalmacija» è un'azienda che «fa gola» nonostante il pesante passivo, e dunque non deve stupire che tra i suoi potenziali acquirenti vi sia il centrocampista croato del Milan, Zvonimir Boban (foto). Si tratta naturalmente di voci che necessitano di conferme, secondo le quali Zorro (il nomignolo affibbiato a Boban dai sostenitori rossoneri) sarebbe pronto a rilevare la «Slobodna Dalmacija» a nome di Silvio Berlusconi. A riprendere queste voci ufficiose è stato ieri il quotidiano zagabrese Jutarnji list, il quale rileva che tra i potenziali acquirenti vi sarebbe anche il lubianese Delo, l'imprenditore triestino di origini croate Mate Vekic, l'impresa francese Hachette e la tedesca Pasau. Le offerte, scritte o verbali, non incontrano però i favori del governo di Zagabria in quanto prima della vendita la Slobodna Dalmacija (il



quotidiano supera le 80 mila copie giornaliere) deve venire sottoposta a risanamento finanziario (il passivo è infatti miliardario).

Di questo aspetto s'è parlato l'altro giorno nella capitale in una seduta a cui hanno partecipato esponenti del fondo nazionale per le privatizzazioni e della direzione della Slobodna. Per procedere al risanamento, questa una delle conclusio-

ni, si dovrà prima definire la struttura proprietaria dell'azienda. In altre parole, il Fondo deve diventare l'azionista di maggioranza della Slobodna Dalmacija per permettere all'esecutivo statale di risolvere i problemi finanziari della stessa, e quindi procedere alla sua vendita. Attualmente il Fondo possiede soltanto un'azione della Slobodna e dunque si dovrà far sì che gli azionisti «istituzionali» (leggi, statali) cedano i propri pacchetti al Fondo governativo. Nel gruppo di azionisti vi sono, tra gli altri, la Banca di Ragusa-Dubrovnik, la società di assicurazioni zagabrese Croatia Osiguranje, l'Agenzia statale per la tutela dei risparmi bancari e il risanamento delle banche. Dopo la transazione dei titoli, il Fondo potrà disporre dell'88 per cento delle azioni, quota che permetterebbe di dare il via all'effettiva privatizzazione della società dalmata in crisi. I colloqui con gli azionisti potrebbero cominciare già la prossima settimana.

Iniziativa del deputato italiano Furio Radin: incluso in una sottocommissione un membro della comunità nazionale di Lubiana

Uno sloveno «entra» nel parlamento di Zagabria

ZAGABRIA Uno sloveno entra in una commissione parlamentare del Sabor croato. L'altro giorno si è svolta una seduta della commissione per i diritti delle minoranze nella quale sono state formate tre sottocommissioni: quella per le minoranze, per i diritti dell'uomo e quella per i croati all'estero.

Gli organismi sono formati da cinque deputati e quattro «esterni» ciascuno. Quella per le minoranze è guidata da Borislav Kraljuk, un deputato della minoranza ucraina.

«Su mia proposta - spiega Furio Radin, deputato italiano e presidente della commissione - sono stati nominati i presidenti e i membri (è una mia facoltà)». «Ma è cambiata completamente - aggiunge - la filosofia d'ap-

proccio e nella sottocommissione per le minoranze vi abbiamo incluso uno sloveno (Darko Sonc), un musulmanobosniaco, un albanese ed un rom».

La sottocommissione per i diritti dell'uomo ha invece al suo interno noti «combattenti» per i diritti dell'uomo, come Romano Mestrovic dell'Sdp, Zoran Pusic, Vesna Terselic, e un sacerdote. Nella sottocommissione per i croati all'estero, siede una deputata dell'HdZ, Zdenka Babic-Petricevic.

«In questo modo - commenta Radin - la commissione per i diritti dell'uomo e le minoranze praticamente è stata completata fino in fondo, con le tre sottocommissioni che si occuperanno di questioni cose specifiche». Come ha sottolineato il deputato della mino-

ranza italiana «le decisioni delle sottocommissioni verranno portate prima in commissione e poi nelle sedute plenarie».

Secondo Radin, infine, nonostante in Croazia siano state approvate delle leggi che tutelano le minoranze e tengono conto dei diritti civili, «queste tematiche non vanno trascurate, come qualcuno vorrebbe in questo momento, per il fatto che, si dice, non siano più un problema. Proprio adesso dobbiamo iniziare a risolvere tutti i problemi». Radin si riferisce al recente pacchetto di leggi approvate dal Sabor, riferite al bilinguismo e alle scuole minoritarie, nonché alla legge costituzionale sui diritti delle etnie.

a.r.

Su Tv Capodistria Open di tennis, un reportage

CAPODISTRIA Domenica alle 20,30, nell'ambito della rubrica settimanale «Istria e dintorni», andrà in onda su Tv Capodistria un ampio reportage che Silvio Odogaso ha realizzato con Slavko Razberger, direttore del Croatia Open di tennis, che si svolge a Umago.

Comit e Privredna banka interessate al fondo di garanzia promosso dall'Accoa

Meno rischi per chi investe

TRIESTE La Banca Commerciale italiana (Bci) ha presentato agli imprenditori del Nord-Est la sua nuova acquisizione: la zagabrese Privredna banka (Pbz) il secondo istituto bancario in Croazia per importanza e volume di affari.

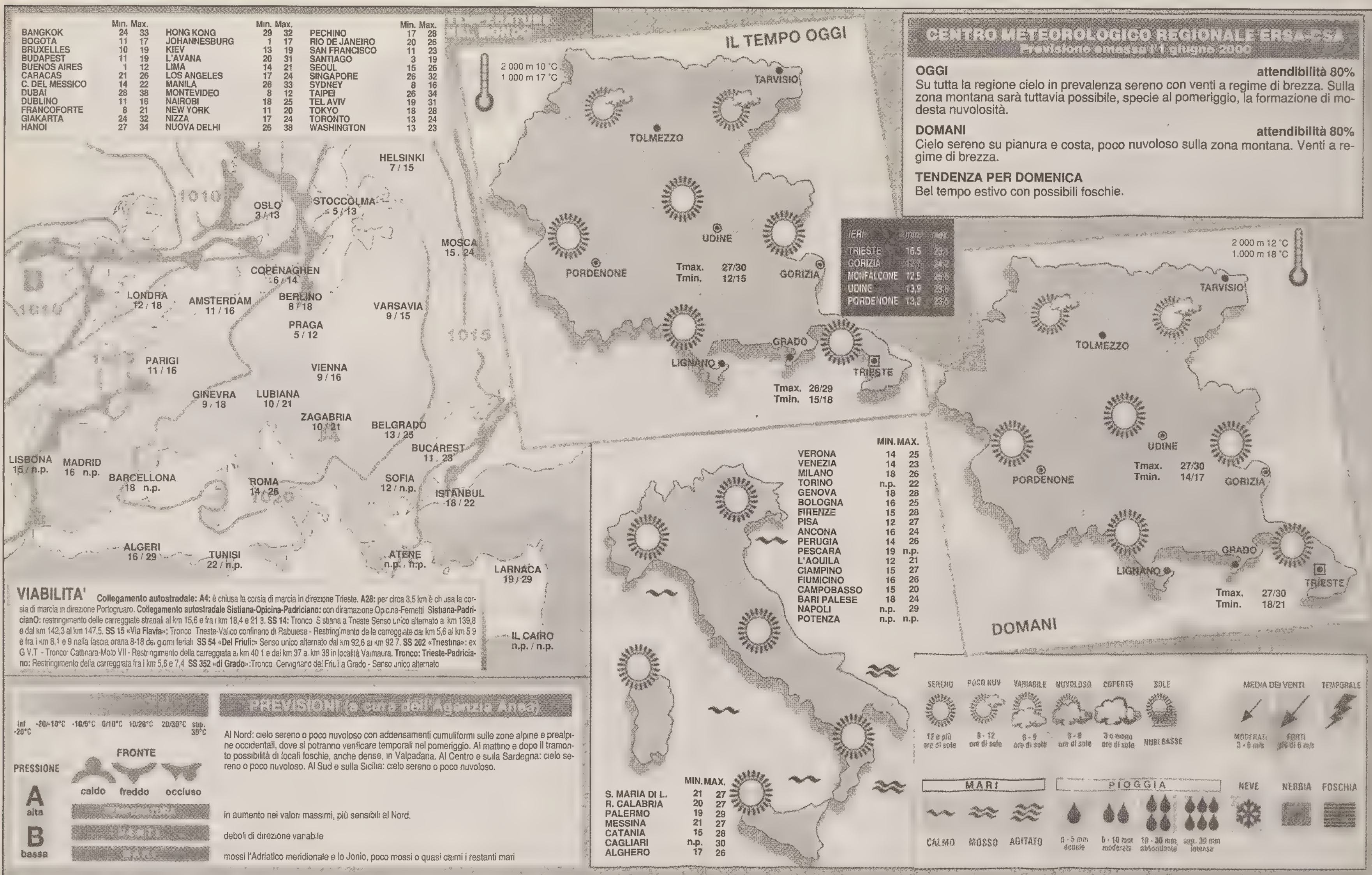
Lo ha fatto nel corso di una visita a Trieste, ospite dell'Accoa l'Associazione delle camere di Commercio per l'Europa centrale particolarmente attenta e aggiornata su quelli che sono i processi di risanamento e riforme del sistema economico croato avviato dal nuovo governo di centrosinistra.

Nel corso dell'incontro tra gli esponenti della Comit e della Privredna Banka Zagreb e dell'Accoa sono stati analizzati alcuni dei punti di azione comune dei due istituti di credito volti a incrementare l'interscambio commerciale italo-croato e favorire i progetti di investimento.

Il presidente dell'Accoa Gian Carlo D. Murkovic ha espresso il suo apprezzamento per l'interesse della Comit e della Pbz a creare forme sinergiche di collaborazione con le strutture dell'Accoa, associazione che vanta oltre un quarantennio di esperienza nella colla-

borazione con i paesi del Centro ed Est Europa e in particolare con la Croazia.

La responsabile della direzione per le relazioni internazionali della Pbz Jadranka Primorac e il co-direttore della sede triestina della Banca Commerciale italiana Michele Tamburri hanno rinnovato il loro interesse a inserirsi nel progetto Fosce (Fondo Sviluppo Centro Europa) avviato dall'Accoa. Obiettivo del Fondo di garanzia è porre a disposizione delle imprese regionali uno strumento di garanzia sui crediti per forniture all'estero verso i paesi dell'area Centro Europea.



OGGI

Il Sole: sorge alle **5.19**
tramonta alle **20.48**
La Luna: si leva alle **5.29**
cala alle **20.45**

22.a settimana dell'anno, 154 giorni trascorsi, ne rimangono 212.

IL SANTO

Ss. Marcellino e Pietro

IL PROVERBIO

Colui che sogna un vagone d'oro avrà almeno un chiodo.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)
Piazza Libertà mg/mc **1,44**
Via Battisti mg/mc **3,93**
Piazza V. Veneto mg/mc **1,55**
Piazza Vico mg/mc **n.p.**
Piazza Goldoni mg/mc **2,97**
Via Carpineto mg/mc **n.p.**

TEMPO

Temperatura: **16,5** minima
23,1 massima
Umidità: **64** per cento
Pressione: **1023,7** in diminuzione
Cielo: sereno
Vento: **14** km/h da O
Mare: **20,1** gradi

MAREE

Alta: ore **10.43** **+34** cm
ore **22.02** **+57** cm
Bassa: ore **4.18** **-66** cm
ore **16.03** **-23** cm
DOMANI
Alta: ore **11.25** **+35** cm
Bassa: ore **4.54** **-68** cm

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Scattato il decreto di espulsione per i 65 clandestini curdi intercettati al largo di Grado

L'odissea continua in Europa

Hanno quindici giorni per lasciare l'Italia. Lo faranno molto prima

Una cupola italo-croata ha basi fisse in Istria, la criminalità albanese e quella turca puntano qui

Le rotte di tre mafie sul nostro golfo

L'Istria trasformata in una piccola Albania. E' un pericolo che si sta facendo più imminente di settimana in settimana. Da più di un anno scapisti e passeur hanno iniziato a far base nei porticcioli istriani: Pola, Umago, Parenzo, anche Capodistria. E' stata Cittanova a far da appripista subito dopo la dissoluzione dell'ex Jugoslavia. Anche qua come in America, la mafia l'hanno portata gli italiani. Giovambattista Licata legato tanto in Sicilia a Gaetano Fidanzi, quanto in Veneto a Felice Maniero, aveva posto proprio a Cittanova la base da cui orchestrava traffico di droga e di armi, a Parenzo invece operava un altro uomo della mafia, Rocco Bagnato arrestato e consegnato a Trieste alla polizia italiana.

La fine della guerra in Croazia ha fatto crescere a dismisura gli arsenali da esportazione e fatto decollare una cupola criminale italo-croata che opererebbe protetta dagli uomini dell'Hos, la formazione paramilitare di Paraga erede degli ustascia di Ante Pavelic. Fonti di ambienti malavitosi di Pola solo due settimane fa hanno raccontato al «Piccolo» di personaggi

legati ai servizi segreti croati trasferiti recentemente da Osijek e da Vukovar a Parenzo e in particolare di un traffico d'armi trasportate nelle casse da morto di un friulano che ha un'impresa di pompe funebri a Parenzo, depositate in un ricovero per barbe tra Isola e Capodistria e da qui portate via mare verso Lignano. Un giro di traffici, interessi e attività criminali in cui sarebbe maturato anche l'attentato di Udine conclusosi con la strage di poliziotti.

Armi e droga sarebbero state usate anche per saggiare la via marittima prima di aprire la strada ai clandestini. Una strada inaugurata probabilmente da tempo nonostante una certa incredulità dimostrata in questo senso dalle autorità nei discorsi ufficiali. In realtà già da un paio d'anni la Guardia di finanza sapeva che boss emergenti della camorra si erano spostati dal Montenegro all'Istria.

Ma verso la costa triestina, gradese e friulana, convergono ormai gli interessi di mafie molteplici. Ha raccontato recentemente «Lad», caposcafista a Valona: «Ci sono anche elementi triestini in una cosca insedia-

tasi a Scutari e che dal vicinissimo porto di Schengijn dirige clandestini e droga verso il golfo di Trieste. Al largo, da una nave le merci vengono trasferite su gommoni che poi sbarcano sulla costa triestina». Via lago, Scutari dista sette chilometri dal Montenegro vero e proprio stato-mafia che si regge sul contrabbando di sigarette. Solo ieri il comandante della Guardia di finanza della regione Puglia ha dichiarato: «Il contrabbando sta cercando nuove strade, i cartoni di sigarette arrivano su navi di linea dietro carichi di copertura, ad Ancona e a Trieste».

Ma sul nostro golfo operano ormai cento criminalità diverse. Quella turca, potentissima, contigua alla formazione dei Lupi grigi di cui faceva parte anche Ali Agca, attentatore del Papa controlla un traffico di dro-

ga attraverso i traghetti che arrivano in Riva Traiana. Ma, molto probabilmente, è stata proprio essa a guidare il trasferimento dei curdi intercettati a Grado. Tre mafie in Alto Adriatico: italo-croata, albanese e turca. Via terra, con i suoi tentacoli fino alla nostra zona, opera la più tremenda di tutte, quella rus-

L'odissea continua. Una notte pagata al motel Agip di Duino, alcune ore trascorse in questura e poi il decreto di espulsione. I 65 clandestini curdi intercettati all'alba di giovedì al largo di Grado non hanno voluto fare richiesta di asilo politico per non essere costretti a rimanere in Italia. La loro meta finale era la Germania dove vive una folta e potente comunità curda e tale rimarrà.

Hanno quindici giorni di tempo per lasciare il nostro Paese, lo faranno molto prima. Al primo controllo di polizia oltralpe verranno però rispediti proprio in Ita-



sa che dirige il traffico di «schia» dalla Moldavia e dall'Ucraina, spesso vendendole poi alle cosche albanesi.

S. M.

lia, nazione in cui sono stati intercettati: il decreto di espulsione è valido infatti in tutti i Paesi dell'Unione europea. A quel punto la questione si riproporrà, in un circolo vizioso logorante



Alcuni dei clandestini curdi bloccati al largo di Grado dopo l'arrivo a Trieste. (Foto Bruni)

e disperato.

Per sfuggirvi, molti si preparano a un futuro di clandestinità: avranno bisogno di documenti falsi, di nuove identità, di soldi per corrompere agenti e funzionari. Svincolatisi da una mafia e dopo aver sudato sangue per pagare il traghettamento, finiranno in braccio a un'altra.

Dei cinque minorenni (nel gruppetto c'erano anche due donne, di cui una incinta) tre non erano accompagnati per cui non possono essere espulsi. Restano a Trieste, ospiti di una struttura comunale: il più giovane non ha che 15 anni.

L'episodio ha frantumato l'ampio consenso fino al golfo di Trieste dell'Adriatico come «mare

magnum» delle mafie dove tra le merci più trasportate vi sono armi, droga, clandestini, schiave e sigarette di contrabbando. Un lago di criminalità che dal canale d'Otranto è ormai a tutti gli effetti esteso fino al limite più settentrionale. Un fatto dunque dai risvolti criminali estremamente preoccupanti, ma anche di storie umane particolarmente penose e che sembrano desti-

Hanno rinunciato alla richiesta d'asilo politico: la loro meta non era l'Italia ma la Germania

Secondo Schiavone, gli extracomunitari che vogliono ottenere l'asilo politico «ricevono informazioni distorte da parte dei diversi passeur e ben difficilmente, per ragioni del tutto com-

prensibili, sono disposti ad accettare le informazioni contrastanti che in Italia vengono date loro dagli organi di polizia e dalle organizzazioni di volontariato. Essi pertanto si ostinano a continuare in

ogni caso il loro viaggio, pur entrando in tal modo in un circuito di clandestinità dal quale è difficile uscire».

«Zombie» sballottati per l'Europa. Per farsi ingrassare da loro, le mafie continentali hanno aperto attraverso Trieste dopo la via terrestre, anche quella marittima.

Silvio Maranzana

Davanti ai giudici triestini i quattro albanesi coinvolti nel tragico naufragio di Natale nel Basso Adriatico

Morte e stupro, condannati gli scafisti

Una trentina di cinesi si salvarono solo grazie all'intervento del traghetto Uhusoy

Facce scure, barbe lunghe, occhi fiammeggianti, polsi stretti nelle manette. I quattro scafisti albanesi coinvolti nel naufragio dello scorso Natale nel canale d'Otranto, sono usciti ieri dall'aula del Gip tra gli uomini della cortea: bofonchiavano e masticavano amaro. Un attimo prima erano stati condannati a pene piuttosto severe dal presidente aggiunto Nunzio Sarpietro.

Quattro anni e otto mesi

di carcere sono stati inflitti al comandante del gommone Raim Habibi. Era accusato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e di violenza sessuale.

«Mi ha violentato a Valona assieme a un altro marinaio, prima che mi imbarcassi sulla loro barca per raggiungere l'Italia» aveva raccontato alla nostra polizia una giovane cinese, sopravvissuta al naufragio in Basso Adriatico e giunta a Trie-

ste con altri 28 naufraghi a bordo del traghetto turco «Uhusoy». Tre altri immigrati erano invece annegati nell'affondamento del gommone. Maltempo, mare grosso, freddo, fame, disperazione. Condizioni che rischiano di far parte sempre più spesso di altre inchieste della magistratura che cerca di arginare in tutto l'Adriatico le iniziative dei mercanti di uomini. Se le nuove basi in Istria degli scafisti non saranno

smantellate al più presto altri simili casi, altri naufragi, altre violenze faranno parte delle «normali notizie triestine». La svolta è di due giorni fa quando 65 immigrati curdi di sono stati abbandonati sull'isola dell'Anfora, nella laguna di Grado.

Ma ritorniamo al processo. Gani Mece e Naser Salii, due dei «marinai» agli ordini di Raim Habibi, sono stati invece condannati a quattro anni per favoreggiamento

dell'immigrazione clandestina. Uno dei due ha violentato assieme al comandante la giovane cinese. Ma la ragazza non ha presentato querela contro di lui e per questo lo scafista l'ha scampata.

Il quarto componente l'equipaggio, Hisem Belliu, è stato invece condannato a due anni e otto mesi di reclusione. Ha ammesso le proprie responsabilità di passeur, ha «incastrato» gli «amici» e ha ottenuto lo scon-



Il mercantile turco che trasportò a Trieste gli scampati.

to di pena determinato delle «attenuanti generiche». Gli altri non le hanno avute.

Ai quattro scafisti la Procura in un primo momento aveva contestato anche altri due reati: l'omicidio colposo plurimo di tre «passeggeri», due cinesi e un albanese, an-

negati nel Basso Adriatico e il naufragio del gommone. Al termine dell'istruttoria queste due accuse sono state archiviate. Non c'erano elementi per chiedere il rinvio a giudizio degli indagati.

Ieri nell'udienza protrattasi per buona parte della tar-

da mattinata, il pm del pool antipasseur Federico Frezza aveva chiesto pene più severe. Undici anni per il comandante del gommone, sei anni per i marinai. Con le nuove norme varate dal Parlamento ora l'accusa ha le mani legate. Non può ricorrere in appello perché i difensori hanno scelto poche i loro clienti scafisti fossero processati con rito abbreviato. Al contrario nessun ricorso è precluso ai condannati.

Claudio Erné

I primi
100
svegli

MATERASSO PURO LATTICE
portata differenziata 7 zone, sfoderabile
lato estivo 100% cotone
lato invernale imbottitura pura lana
rivestimento in cotone 100%

L. 340.000
L. 680.000
SINGOLO
MATRIMONIALE

casa
del
materasso

dormiranno bene spendendo poco! ...che fai dormi?

TRIESTE
VIA CAPODISTRIA 33/1
TEL. 040.382.099

Assegnata dal Comune alla «Babye 'O» la gestione stagionale del Castello

San Giusto, estate salva

Polemico Vesnaver: «Così tutti dormiranno meglio»

Successo nel ballottaggio con il preside di Scienze Mauro Graziani

Delcaro confermato rettore «Voglio un ateneo di qualità»

Premette di non essere mai stato attaccato alla sedia e all'ufficio più importante dell'Università. Ma si sente che la riconferma alla carica di rettore, per il triennio 2000-2003, lo lascia molto soddisfatto. Lucio Delcaro ha affrontato ieri il ballottaggio con il professor Mauro Graziani avendo dalla sua una larga previsione di successo. Proprio il suo sfidante, nei giorni scorsi, aveva fatto sapere di ritirarsi dalla competizione, anzi, di non aver mai voluto parteciparvi.

Ecco le prime impressioni del rettore bis e le priorità del suo secondo mandato. «L'obiettivo dell'Università di Trieste - anticipa Delcaro - è quello di essere un ateneo di qualità. La vicenda della nostra Università è strettamente legata a quella del territorio. Viviamo molto in periferia, quindi in una situazione diversissima da chi ha alle spalle un bacino di utenza naturale e può dormire sugli allori. Noi le iscrizioni dobbiamo andarle a cercare e questo sforzo sarà tanto più pagante quanto più riusciremo ad offrire una didattica e una ricerca di qualità e quanto più l'Ente per il diritto allo studio garantirà buone strutture agli studenti».

L'Università, prosegue il professor Delcaro, sta vivendo un periodo molto intenso. L'autonomia ha portato al trasferimento sul territorio di molti adempimenti che prima venivano espletati in sede centrale (basti pensare ai concorsi, ai dottorati), richiedendo un grande impegno di adattamento, ammodernamento e organizzazio-

Lucio Delcaro reggerà l'Università di Trieste anche nel triennio 2000-2003. La riconferma è avvenuta ieri, al ballottaggio tra lo stesso Delcaro e Mauro Graziani, preside di Scienze e Matematica. Il rettore si è visto rinnovare la fiducia da 394 dei 473 votanti (il corpo elettorale è composto da 886 aventi diritto, tra docenti, per-



Lucio Delcaro

ne. L'autonomia finanziaria, poi, con i sostegni statali sempre più risicati, impone costantemente di reperire nuove risorse per essere aggiornati e competitivi. «Bisognerà studiare bene - dice Delcaro, proseguendo nell'elenco delle priorità - i percorsi didattici, realizzando sinergie tra lauree di primo e secondo livello, in modo da occupare al meglio i docenti e di realizzare la gestione più intelligente possibile. Anche lo sforzo per la sistemazione dei dipartimenti e delle facoltà, che è insieme uno sforzo finanziario e di progettazione, va seguito attentamente». In questo scenario si inserisce la risoluzione del grave problema della facoltà di Lettere che - secondo il piano che l'Uni-

tanti degli studenti), mentre per Graziani si sono espressi 17 elettori, 44 le schede bianche, 13 le nulle, 5 quelle classificate dagli scrutatori come «altre». Al ballottaggio si è arrivati dopo tre tornate di voto concluse con una fumata nera, ovvero il mancato raggiungimento del quorum (la metà più uno dei voti, 444 sche-

gendo in piazzale Europa, destinate a ospitare altri corsi di studio.

Dalla didattica all'ampliamento degli spazi, passando per l'organizzazione interna, supportata da un sistema gestionale molto potente, che - spiega Delcaro - l'Università di Trieste ha adottato per prima in qualità di partner, quindi assicurandosi anche una ricaduta positiva in termini di risorse. Sono tutti obiettivi che il rettore mette sullo stesso piano, da portare avanti organicamente. Insieme all'attività in campo internazionale, per trovare finanziamenti in grado di sostenere la ricerca, non scartandola sul bilancio, «Le Università del Nord - rileva - sono state tutte penalizzate a livello di fondi statali. Noi abbiamo sei miliardi in meno, Udine tre. A questa prima difficoltà di bilancio se ne aggiunge un'altra, che nasce da un fattore positivo. Oggi si fanno concorsi ogni tre mesi, con docenti nuovi e docenti che passano di qualifica. Questo comporta che i fondi se ne vanno in stipendi. Allora, se lo Stato e le Regioni vogliono avere atenei di qualità, dovranno mettere mano al portafoglio e integrare i bilanci per permetterci di investire nella didattica e nella ricerca».

A San Giusto si ballerà per un'altra estate. Per la gioia dei giovani, lo scontro dei residenti e lo scontato agnosticismo del Comune, cui resta solo la soddisfazione di aver salvato la stagione. «Niente luci chiuse sul Castello - si compiace il vicesindaco Damiani - ma anzi un programma che è rispettoso di esigenze un po' varie che negli anni passati». Una stoccata indiretta al grande sconfitto della vicenda, Bruno Vesnaver e la sua «Pick Mare», ai quali un'apposita commissione comunale presieduta dal direttore responsabile della cultura, Sergio Dolce, ha preferito la «Babye 'O», società filata dall'omonimo locale di Grignano (l'ex Princeps, per capirsi), mortificando anche le velleità della «Gi & Gi Entertainment», terza concorrente in gara.

La gestione, che sarà operativa dal 30 giugno al 30 settembre, ha tenuto conto, secondo i responsabili comunali, dei criteri di qualità delle attività programmate, del livello tecnologico degli impianti, soprattutto in



chiave di contenimento del rumore, della capacità di usufruire degli spazi esistenti, oltreché delle linee economiche del progetto e dell'offerta di un canone cessorio. «Fino al '95, quando ho preso in mano la faccenda - racconta Damiani - era il Comune a rimetterci almeno 200 milioni all'anno di contributi per le serate a San Giusto. Ora non diamo più una lira e, anzi, introitiamo qualcosa».

Il programma proposto dalla «Babye 'O» conferma comunque che i cambiamenti non saranno pochi. La programmazione settimanale prevede infatti il cinema, con proiezioni alla domenica e ai lunedì, concerti e spettacoli di cabaret o altro al martedì e al giovedì, il mercoledì consacrato alla musica dal vivo, mentre il venerdì sarà appannaggio del folklore «patocco» e della canzone triestina e il sabato,

ovviamente, della musica da discoteca.

Inverperita la reazione di Vesnaver, che dopo la causa vincente al Tar contro il Comune, l'anno scorso, per la vicenda gestionale della Bottega del Vino, non ha vinto più una gara allestita dal Municipio. «Ho perso? Me l'aspettavo. Pubblicherò comunque il mio programma, a pagamento, affinché i cittadini conoscano gli investimenti che eravamo pronti a fare nel caso di gestione novennale e il cartellone che si sarebbe potuto allestire a San Giusto quest'estate. Usciamo di scena, ci ritiriamo in buon ordine - incalza l'imprenditore - così potranno finalmente dormire sonni tranquilli tutti, dal vicesindaco ai funzionari, a quei consiglieri comunali che tempestavano l'aula di interrogazioni contro di noi...».

f. b.

L'assessore «bacchetta» il sindaco

Dressi: «Le dimissioni di Illy dall'Azienda del turismo sono soltanto un pretesto»

Per l'assessore regionale al turismo, Sergio Dressi, «le dimissioni del sindaco Illy dal consiglio di amministrazione dell'Azienda del turismo» sono soltanto un pretesto per la riforma regionale, che deve essere ancora varata e definita nei dettagli, anche prive di elementi di conoscenza che le motivino.

Secondo Dressi le dimissioni di Illy «potranno forse essere utili per lo scontro politico con la Regione, ma - ha tenuto a precisare - non per una politica che abbia come punto di riferimento il turista».

L'assessore ha detto di essere dispiaciuto per

un'altra uscita di scena eccellente dall'Apt, quella del presidente Gilberto Benvenuti che, per problemi personali, nei giorni scorsi ha lasciato l'Azienda. E ha spiegato di averle accolte con rammarico perché Benvenuti è stato «un collaboratore valido e preparato».

L'Apt di Trieste funziona perfettamente - ha aggiunto Dressi - ha mezzi e strutture per farlo; nulla le è stato sottratto e il disegno di legge per la riforma del settore è tuttora in itinere. Le cose cambieranno, ma in quel momento ci saranno strumenti innovativi per intervenire nel settore della promozione, dell'informazione e dell'acco-



L'assessore Dressi (An)

glienza. Alcune cose potevano essere già attuate dai Comuni, ma questo non è accaduto. Oggi - ha concluso Dressi - nessuno può illudersi che basti avere una bella città o belle risorse naturali per fare turismo; è necessario, invece, un complesso sistema di servizi da mettere a disposizione dei turisti e in questo tutti devono fare la propria parte».

Protocollo bocciato dai «colleghi»

Benefici economici a sei dirigenti d'istituto È rivolta a Medicina

Facoltà di Medicina in rivolta contro i benefici economici che la Regione sta per accordare a sei noti dirigenti d'istituto, i quali - in base alle recenti leggi Bindi e Zecchino - per il Servizio sanitario ora devono andare in pensione a 70 anni, ma come docenti restano in servizio fino a 75 (per la precisazione, fino a 72 in cattedra, da 72 a 75 in scuola di specializzazione). Poiché a Medicina la didattica non si fa solo in aula, ma anche fra i malati, i ministri legiferanti hanno previsto che Regioni e Università stipulino apposita convenzione per regolamentare la presenza e l'apporto in corsia dei docenti che cessano l'attività assistenziale.

A Trieste (ma non solo) gli interessati hanno chiesto anche un riconoscimento economico. Fra questi c'è il preside di Medicina, Aldo Leggeri, direttore di Clinica chirurgica, assieme a Luciano Campanacci (Medicina clinica), Ludovico Dalla Palma (Radiologia), Francesco Marotti (Clinica ortopedica), Mario Silla (Clinica odontoiatrica), Ervino Tendella (Chirurgia generale). Un protocollo è stato approntato dalla Regione, e controfirmato dal rettore, Lucio Delcaro, il quale però ha prudentemente vincolato il proprio assenso a quello della facoltà nel suo complesso.

Il consiglio di facoltà ha detto no, dopo un dibattito molto acceso e con una votazione che ha - nei numeri e rispetto alla prassi - del clamoroso: su 70 presenti, 46 «no», 19 «sì», 4 schede bianche, una nulla. Che cosa ha indispettito i colleghi dei sei dirigenti? Non tanto gli accordi in sé, quanto il fatto che fossero costruiti del tutto «ad personam», e che includessero un piccolo comma. Nel quale la Regione afferma che, comportando questo speciale esborso un onere economico, bisogna risparmiare da altre parti, e quindi finché i «pensionandi» percepiscono compenso per l'assistenza, nessun me-

dico verrà assunto nei reparti interessati, e nessuno farà carriera.

Il protocollo bocciato torna in Regione nella versione che precedentemente era stata votata all'unanimità: senza il comma, e senza che il beneficio economico sia riservato ai soli dirigenti di struttura. La Regione aveva però già detto che quel comma è irrinunciabile. E dunque? «Come preside - dice Leggeri - ho solo diretto il dibattito senza intervenire. Per quanto mi riguarda, dico che se uno lavora va remunerato, e si tratta comunque di cifre piccole, una percentuale di una incentivazione». La somma globale? Leggeri non la dice, il rettore non la sa, il direttore regionale della Sanità, De Simo-



Il prof. Aldo Leggeri

ne, non risponde perché impegnatissimo, il presidente della commissione Sanità, Castaldo, apprende la vicenda dal giornalista e quindi non sa proprio nulla. Ma si parla di 500 milioni. «Esistono - dice Delcaro - inonditate di risultati» e di «posizione», di queste verrebbe erogata una percentuale, ma si sa come vanno queste cose, poi magari si scopre che i soldi non ci sono, e il beneficio economico resta solo sulla carta. E d'ora in poi chi ha fatto il concorso per docente dopo l'80 andrà in pensione a 65 anni, quindi si tratta di una cosa del tutto transitoria. Il rettore ha partecipato solo in parte alle riunioni in Regione, «poi ho firmato - aggiunge - ma con la clausola che la facoltà approvasse questa convenzione. E sia chiaro, il 90 per cento dell'accordo è a posto. E' stato rigettato quel comma, ora si torna in Regione a «limare»».

E finché le lime non avranno prodotto risultato, i sei non cesseranno la direzione d'istituto, pur avendo già indicato i propri successori, perché le cliniche non possono restare senza responsabile, fosse pure per via di un comma così irritante.

Gabriella Ziani

Euro Bike Trieste

4 giugno 2000

La Mountain Bike sul Carso: pedalata cicloturistica senza confini

in collaborazione con

Comune di Sgonico
Obcina Zgonik

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

PROVINCIA
TRIESTE

CAMERA DI
COMMERCIO
I.A.A. DI TRIESTE

AZIENDA DI
PROMOZIONE
TURISTICA DI
TRIESTE

Sport Pesca Natura

DOMENICA 4 GIUGNO 2000

Euro Bike Trieste 2000, propone una pedalata cicloturistica fuoristrada sul Carso, il più grande percorso naturale di mountain-bike a due passi dal mare al centro d'Europa. Dopo il successo dell'edizione 1999, quest'anno Euro Bike si propone con un nuovo tracciato ed una nuova formula che accenteranno sia chi vuole godersi una semplice passeggiata in serena sicurezza e tranquillità con bambini e... compagno/a pigro/a al seguito

Due percorsi un'unica festa Euro-Bike Soft

È il circuito che si affronterà in gruppo, accompagnati e assistiti dalle nostre guide. Il percorso estremamente semplice e facile si sviluppa su strada asfaltata e strade trattorabili della viabilità forestale per un totale di circa 25 km (sterrato 50%);

Euro Bike "Adventure" Regolarità

Viene affrontato individualmente ed in piccoli gruppi forniti di road-book (tracciato percorso) su strada asfaltata, strade trattorabili e sentieri, interamente segnalato (sterrato 80%) per un totale di circa 28 km.

QUI CALICE OMAGGIO:

- Trattoria - Gostina GUSTIN, Sgonico;
- Trattoria Sociale - Društvo Gostina, Gabrovizza;
- Ristorante - Restavracija LA LAMPARA, S. Croce;
- Trattoria Sociale - Društvo Gostina, Prosecco;
- Trattoria Pizzeria VETO, Opicina;
- Ristorante - Restavracija DANEU, Opicina;
- Ristorante - Pizzeria AL TIGLIO - PRI LIPI, Basovizza;
- Trattoria - Gostina FRANCIN, Ferneti;
- Ristorante - Restavracija FURLAN, Rupingrande;
- Trattoria - Gostina BATIC, Rupinpiccolo;
- Taverna Sherwood, Str. per Basovizza 56

Ritrovo:

Per tutti i partecipanti ai due percorsi il ritrovo è fissato a partire dalle ore 8.30 presso il piazzale antistante al Comune di Sgonico.

Partenza:

Euro Bike Adventure ore 10.00
Euro Bike Soft ore 10.30

Arrivo:

dalle ore 12.00 ristoro per tutti, seguiranno le premiazioni dei gruppi più numerosi, della formula "Adventure" oltre a premi speciali a sorpresa per i singoli partecipanti.

Iscrizioni e informazioni presso:

- Roberto Danese Organizzazione
Via Cassa di Risparmio 11 Trieste
040.3478504 - 040.7600466
0337.983511 - 0339.2688122
- UISP,
Unione Italiana Sport per Tutti,
c/o campo Sportivo
Draghichio, via Amendola 1
Cologna 040.414711, 040.639382
da lunedì a venerdì
10.00 - 12.00, 15.00 - 18.00

È anche possibile iscriversi sul posto il giorno stesso.

ROBERTO DANESE ORGANIZZAZIONE

si Ringrazia:

ELETTROCASA
Via Diaz 5/a Trieste

NUOVA EDELCOLOR
Via S. Giacomo in Monte 18
Trieste

Oreficeria Flavia
Via Revellata 34 Trieste

ANIMAL PLANET
TRIESTE
VIA GENOVA 23

M.D.P. STOCK HOUSE
Via S. Apollinare 4 Trieste

LIBRERIA BORSATTI
Via Ponchielli 3 - Trieste

ALTERNATIVE E SPORT
HALF PIPE
TRIESTE
Via Diaz 1 Trieste

OMAGGI E PREMI

GIOCOLIERI E ANIMATORI
MIELE
DEL CARSO
MAGLIETTA
OMAGGIO
BANDA
ALL'ARRIVO

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL CARSO
ZADRUŽNA KRAŠKA BANKA

CASA DEL CICLO
VIA VALDIRIVO 21 TRIESTE

VICTORY
MONFALCONE
VIA DI GIUGNO 64

R2 TELEFONIA
VIA DI GIUGNO 64

100
MONTICELLI

F.lli Nascimben
Trieste - Monfalcone

GRIGGROS
VIA DI GIUGNO 24
34012 BASOVIZZA (TS)

Latterie Friulane

ASSOCIAZIONE CULTURALE SOTCINO

SLOVENSKO DRUŠTVO RUPINGRANDSKA
UNIONE REGIONALE ECONOMICA SLOVENA

ROBERTO DANESE ORGANIZZAZIONE

OMAGGI E PREMI

GIOCOLIERI E ANIMATORI
MIELE
DEL CARSO
MAGLIETTA
OMAGGIO
BANDA
ALL'ARRIVO

BIGOT

AUTOMERCATO

Via Manzoni, 164 Mariano del Friuli (GO)

**Il migliore usato di tutte le marche
con oltre 200 modelli
e 20 auto aziendali
anche a Km.0**

Tel.0481.69281 Fax 0481.69511

www.bigotauto.com e-mail: info@bigotauto.com

E 200 Elegance
Argento met.
Anno 1998
Abs-A bag-Clima-R. Lega

A140 classic blu met anno 1998 Abs-A bag-Clima
A160 classic blu met anno 1999 Abs-A bag-Clima R. Lega-Tetto
A170 cdi class verde anno 1999 Abs-A bag-Clima
C 220 D SW class bianco anno 1997 Full Optionals
C 200 kompressor argento anno 1998 Abs-A bag-Clima-R. Lega-A furto
CLK 200 cabrio komp. blu met. anno 1999 Full Optionals

Audi
A3 1.8 ambition verde met anno 1997 Abs-A bag-Clima
A4 1.8 20v Blu met. anno 1995 Abs. A bag. Clima
A6 1.9 Tdi 110hp blu met. anno 1997 Full Optionals + Pelle
A6 2.5 tdi Avant Argento anno 1998 Full Optionals + Telefono

Ka 1.3 Bordeaux met Anno 1998 Servosterzo
Fiesta 1.3 Sp Verde met. Anno 1994
Escort 1.8 SW Explorer Verde met Anno 1994 Climatizzata
Focus 1.8 Sp Trend Verde met Anno 1999 A bag-Clima-Autoradio
Mondéo 2.0 ghia Sp Verde met. Anno 1998 Abs-A bag-Clima
Mondéo 2.0 SW Ghia Grigio Anno 1994 Climatizzata

Focus 1.8 16v SW Ghia
Verde met.
Anno 1999
Abs-A bag-Clima-Autoradio

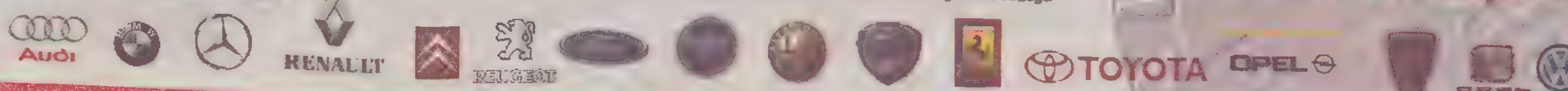
Vectra 1.8 sw
Blu met Anno 1999
Abs-A bag-Clima-Autoradio

Corso 1.8 Gsi nero Anno 1995 Abs-R Lega S. sterzo
Tigra 1.6 16v Apache met anno 1995 Full Optionals
Astra 1.6 SW sport Verde met anno 1997 A bag-Clima-R. Lega
Astra 1.8 SW sport Blu met anno 1994 Clima-R. Lega

Audi TT 1.8 Turbo 4x4
argento met. anno 1999
Full optionals

Polo 1.3 3p. verde met Anno 1995
Polo 1.4 variant Argento met. Anno 2000
Golf 1.8 GT Special Bordeaux met. Anno 1998 Clima-R. Lega
Golf 1.8 GTI Turbo Blu met. Anno 1998 Full Optionals + pelle
Golf 1.9 Tdi GT Special Argento met. Anno 1998 Full Optionals
Passat 1.8 Highline Nero met. Anno 1997 Full optionals + Pelle
Passat 1.9 Tdi Variant blu met. Anno 1998 Abs-A bag-Clima-R. Lega

GARANZIA 12 MESI
AutoExpert



Avvisi Economici

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.
L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.
Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.
Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.
Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI
VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

ALTURA appartamento nel verde ristrutturato con: ingresso soggiorno cucina abitabile bimatrimoniale biservizi ripostiglio soffitta posto macchina L. 215.000.000. Casacittà 040/362508.
AURISINA villa indipendente recente su tre livelli composta da taverna studio cantina salone cucina tre stanze poggolo due bagni. Grande giardino. L. 520.000.000. Casaimmedia 040/941424.
AURISINA villa recentissima su tre livelli ottime condizioni: salone cucina tre camere studio doppi servizi taverna cantina giardino L. 520.000.000. Casacittà 040/362508.
BORG teresiano bellissimo palazzo d'epoca con ascensore appartamento primo ingresso con: soggiorno cucina due camere doppi servizi termoaunotomo L. 260.000.000. Casacittà 040/362508.
CASAMANIA Muggia centro: ingresso ampio soggiorno con caminetto cucina abitabile 2 bagni 3 camere ripostigli riscaldamento autonomo ottimo prezzo. Tel. 040/330400.
CASAMANIA Muggia due terreni edificabili vista mare uno di 660 mq costruibile 580 mc altro di 935 mq costruibile 600 mc. Tel. 040/330400.
(A00)

CASAMANIA Muggia vende: villetta di testa recentissima costruzione mai abitata di: tavernetta-garage-lavanderia soggiorno cucina abitabile 2 bagni 3 camere balcone posto auto giardinetto. Tel. 040/330400.
CASAMANIA Muggia vende: villa indipendente in costruzione di: taverna garage salone cucina abitabile ripostiglio 2 bagni. Tel. 040/330400.
CENTRALISSIMI appartamenti e uffici primo ingresso 1-2 livelli con salone 1-2-3 camere termoaunotomi ascensore rifiniture a scelta da L. 190.000.000. Casacittà 040/362508.
GABROVITZA in villetta bifamiliare recente, ottimo, ultimo piano luminoso, nel verde, ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno, wc separato, ampia terrazza abitabile, soffitta, box auto, 760 mq giardino proprio, termoaunotomo, 340.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)
HABITAT 040/314747 Marconi ristrutturato, stupenda mansarda soleggiata: soggiorno (caminetto) cucina abitabile (in muratura) matrimoniale (armadi su misura) bagno ripostiglio. Termoaunotomo. 155.000.000. (A00)
HABITAT 040/314747 S. Giacomo (via S. Servolo) casa d'epoca: ingresso soggiorno cucinotto camera matrimoniale bagno. Termoaunotomo, porta blindata infissi in alluminio. 56.000.000. (A00)
HABITAT 040/314747 Tribunale epoca decorosa primo piano luminoso tranquillo: sei stanze camerino cucina bagno servizio poggolo cantina. 170 mq 210.000.000. (A00)
HABITAT 040/314747 via Galleria epoca decorosa secondo piano tranquillo soleggiato buono: ingresso soggiorno cucina abitabile due matrimoniali bagno. (A00)
HABITAT 040/314747 via Padovan stesso stabile recente ascensore tranquilli soggiorno cucinotto matrimoniale bagno ripostiglio balcone. 98.000.000 uno 125.000.000 l'altro arredati. (A00)
L'IGLOO Aurisina villa singola di ampia metratura su tre piani adatta a più di un nucleo familiare in posizione centrale e allo stesso tempo tranquilla e soleggiata con grande parco parzialmente edificabile. 040/661777.
L'IGLOO nuova acquisizione Monte d'oro in quadrifamiliare appartamento su due livelli, riscaldamento autonomo due posti auto in garage più altri due scoperti, giardino e cantina. 040/661777.
L'IGLOO nuova acquisizione via Settefontane 4.0 piano senza ascensore tranquillo in condizioni perfette ingresso ampio soggiorno cucina abitabile con balcone verandato, stanza matrimoniale, piccola singola e bagno. L. 125.000.000. 040/661777.

L'IGLOO proposta ottima Rozzoli (via Forlanini alta) ottimo appartamento in recentissima palazzina, terrazza con giardino di proprietà. L. 300.000.000. 040/661777.
L'IGLOO San Luigi (ad.ze campo sportivo) splendido appartamento con incantevole vista mare-città, ingresso ampio soggiorno con terrazzino cucinotto stanza matrimoniale bagno e cantina. L. 150.000.000. 040/661777.
L'IGLOO ultimo piano panoramico paraggi Fiera in elegante stabile quarantennale atrio salone doppio cucina abitabile con balcone due stanze stanzetta bagno e wc separati e cantina. L. 205.000.000. 040/661777.
L'IGLOO vicinanza piazza tra i Rivi condizioni pari a un primo ingresso atrio ampio soggiorno cucina abitabile con terrazzino, due stanze matrimoniali bagno prezzo interessante. 040/661777.
LARGO Sonnino appartamento da ristrutturare in stabile d'epoca composto da soggiorno cucina camera servizio e stanzino. Lire 80.000.000. Cod. 74. GALLERIE tel. 040/7600250.
LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento 200 mt spiaggia. Bilocale climatizzato 3.0 piano. 170.000.000.
LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento 200 mt spiaggia. Monolocale terrazza vista mare. 90.000.000.
LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento 30 mt spiaggia. In palazzina trilocale arredato. 200.000.000.
LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento bilocale climatizzato ampissima terrazza. Riscaldamento garage cantina 230.000.000.
LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento terramano. Bilocale arredato piano terra. Garage giardino. 210.000.000.
MONFALCONE casa indipendente giardino circa 250 mq soggiorno cucina due matrimoniali bagno veranda + 2 box accesso macchina. Con progetto per l'ampliamento L. 260.000.000. Casaimmedia 040/941424.
MONFALCONE casetta con giardino internamente composta da ingresso soggiorno cucina arredata camera matrimoniale camera singola bagno + magazzino esterno. L. 210.000.000. Casaimmedia 040/941424.
MONFALCONE porzione bifamiliare indipendente ristrutturata giardino alberato casetta muratura parcheggio, privato vende. No agenzie. 285.000.000. 0481/777911-483430.
MONFALCONE stabile recente piano alto composto da ingresso soggiorno cucina matrimoniale singola bagno poggolo ripostiglio corte condominiale. Box auto L. 179.000.000 Casaimmedia 040/941424.

MUGGIA splendida vista in costruzione ultime ville bifamiliari su tre piani con finiture pregiate 200 mq totali con giardino di 500 mq visione planimetrie e filmato. Esente mediazione. Studio 4 040/370796. (A00)
MUGGIA terreno costruibile di 2000 mq con vista golfo. Studio 4 040/370796. (A00)
NUOVA acquisizione Servola in bellissima casa d'epoca ultimo piano senza ascensore in perfette condizioni. Salone grande cucina matrimoniale bagno grande ripostiglio riscaldamento autonomo posto macchina vista completa. Studio 4 040/370796.
NUOVA acquisizione terreno di 700 mq a Barcola con vista mare, possibilità singola o bifamiliare Studio 4 040/370796.

NUOVA acquisizione viale D'Annunzio appartamento in casa recente causa trasferimento vendesi urgentemente salone cucina tinello due stanze doppi servizi terrazzo poggolo cantina. Studio 4 040/370796.
NUOVA proposta adiacenze via Cappello (San Vito bassa) al terzo piano senza ascensore epoca appartamento soggiorno tre camere cucina stanzino servizi separati cantina e giardino pensile. L. 200.000.000. Euro 103.291. IL FARO 040/639639.
OCASIONE via Cereria in ottimo stabile d'epoca, piano alto tranquillo, nel verde, ingresso, ampia matrimoniale, cucina abitabile, bagno, wc separato, ripostiglio, cantina, termoaunotomo, 65.000.000. Eurocasa 040/638440.
OPICINA attico su due livelli in palazzina recente nel verde salone cucina quattro camere tre servizi terrazze ascensore box doppio L. 400.000.000. Casacittà 040/362508.
OPICINA villetta recente saloncino cucina abitabile due matrimoniali una singola doppi servizi taverna lavanderia ripostiglio guardaroba terrazza giardino. Posto auto coperto. L. 420.000.000 Casaimmedia 040/941424.
PIAZZA Cavana in stabile completamente ristrutturato appartamento primo ingresso su 2 livelli con ingresso salone cucina ampie camere ottime rifiniture termoaunotomo aria condizionata. L. 450.000.000. Casacittà 040/362508.
PROGETTOCASA Costalunga in villa indipendente di recente costruzione appartamento ampia metratura con giardino e posti macchina. Prezzo impegnativo. Cod. 154 040/368263.
PROGETTOCASA Foscato appartamento salone cucina

due camere doppi servizi ripostiglio posto macchina in garage 300.000.000. Cod. 365 040/368283.
PROGETTOCASA via Calvo-la-Negrelli proponiamo box auto in edificio di nuova costruzione, a partire da 34.000.000. Cod. 44 040/368283.
PROGETTOCASA via Commerciale attico come primingresso salone cucina tre camere tripli servizi terrazze box e posti macchina cantina. Cod. 355 040/368283.
ROIANO (Scala Santa) in ottimo stabile d'epoca signorile, piano alto luminoso, in perfette condizioni interne, ristrutturato con finiture di lusso, atrio d'ingresso, matrimoniale, cucina abitabile, bagno con vasca idromassaggio, poggolo, porta blindata, serramenti PVC, arredato con mobili nuovi. 130.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

Continua in 18.a pagina

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 Triestina
Via del Farneto 3 - Trieste
BANDO DI GARA (estratto)
L'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 Triestina indice un'asta pubblica, da aggiudicarsi ai sensi dell'art. 23 lettera b) del D. Lgs. 157/95 e successive modificazioni e integrazioni, per l'affidamento della gestione del servizio di attività educative, di orientamento e di riabilitazione nelle Comunità Terapeutiche del Dipartimento delle Dipendenze, per un periodo di tre anni, eventualmente rinnovabile, a decorrere preventivamente dall'1.8.2000, verso un corrispettivo, che non dovrà superare, a pena di esclusione, il prezzo annuo base palese fissato in L. 320.000.000, pari a Euro 165.266,21, iva esclusa.
Alla gara possono partecipare anche consorzi e imprese raggruppate ai sensi dell'articolo 11 del D. Lgs. 157/95, come sostituito dall'art. 9 del D. Lgs. 65/2000.
Ammessi il subappalto ai sensi di legge.
Le imprese interessate potranno ritirare il bando integrale di gara, il Capitolato Speciale d'appalto e relativa Appendice allegata al Capitolato medesimo presso l'Unità Operativa Approvvigionamenti - Via Farneto n. 3 - Trieste (telefono 040/3995179 - 040/3995291 - fax 040/3995229).
Le offerte redatte secondo le modalità stabilite nel bando integrale di gara e nell'Appendice allegata al Capitolato Speciale dovranno, a pena di esclusione, pervenire all'A.S.S. n. 1 Triestina - Ufficio Protocollo - Via del Farneto n. 3 - 34142 Trieste, entro le ore 12 del giorno 17 luglio 2000.
Il bando è stato inviato e ricevuto alla CEE in data 26 maggio 2000.
IL DIRETTORE GENERALE
(dott. Franco Rotelli)

www.kwlex.com

KwLex
KataWeb

MOTORE PER RICERCHE D'ARCHIVIO SU LEGGI, REGOLAMENTI, SENTENZE

PER IL CITTADINO E LE AZIENDE. NOTE E COMMENTI DI ESPERTI E GIURISTI DALL'ITALIA E DA BRUXELLES. RESOCONTI DEI LAVORI DEL PARLAMENTO ITALIANO (AULA E COMMISSIONI)

CittadinLex	AziendaLex	EuropaLex
Fisco	Ambiente	Agricoltura
Sanità	Brevetti	Ambiente
Giustizia	Concorrenza	Appalti
Casa	Dipendenti	Cittadinanza
Pensioni	Diritto	Commercio
Lavoro	Estero	Cultura
Famiglia	Europa	Euro
Scuola	Finanziamenti	Famiglia
Giovani	Fisco	Finanziamenti
Società	Formazione	Fisco
Ambiente	Giovani	Formazione
Risparmio	Pensioni	Giustizia
Stato	Privacy	Istruzioni
Europa	Sicurezza	Lavoro
Istituzioni	Istituzioni	Pesca
	Associazioni	Politica
		Sanità
		Sicurezza
		Telecomunicazioni
		Trasporti

Abbinata alla ricorrenza per la Repubblica la domenica senza automobili

A piedi si fa più festa

Dalle 10 alle 18 manifestazioni nel centro della città



ti dell'orchestra Giuseppe Verdi (l'Inno di mameli, quel-

Premio festival della televisione italiana

Pippo Baudo dà forfait Ma Valeria Marini è pronta a prendere il suo posto



Pippo Baudo



Valeria Marini

Già un paio di forfait per la serata al palazzo dello sport intitolata «Premio festival della televisione italiana»: Alessandro Greco e Pippo Baudo non ci saranno e saranno surrogati da Valeria Marini e Marisa Laurito. Un monumento della tv come Pippo Baudo e un presentatore in ascesa come Alessandro Greco hanno preferito altri impegni (forse indegno) al gala triestino. Così le premiazioni toccheranno ai vari Michele Cucuzza, Osvaldo Bevilacqua, Emilio Fede, Carlo Conti, Gigi Marzullo, Aldo Biscardi, Massimo Dapporto, Antonio Ricci e il suo Gabibbo, i comici del Bagaglio Franco e Lionello che si alterneranno sul palcoscenico chiamati dal microfono esperto di Mara Venier e Stefano Masciarelli, ai quali do-

vrebbe dare manforte anche la Giovanna Elmi. La soirée vorrebbe premiare alcuni dei programmi e dei protagonisti televisivi della Rai, di Mediaset e di Telemontecarlo, mentre la prevendita dei biglietti per sabato sera va avanti ma senza grandi entusiasmi. C'è tempo, comunque, fino alle 20.45 per staccare un tagliando da 60 mila lire (platea), da 35 mila lire (tribuna) o solo da 20 mila lire per gli anelli spettrali per osservare e magari applaudire nomi noti delle programmazioni tv nazionali, sentire qualche battuta, vederli dal vivo. La passerella ha l'ambizione di trasformarsi in un premio di gradimento - ma dal prossimo anno - e delegare Trieste quale sede di un premio nazionale.

Un'altra domenica a piedi (le altre a dopo l'estate), un'altra giornata ecologica per riscoprire la gioia di passare per il centro città a passi lenti, svagati, senza il pericolo di essere investiti e senza la puzza (sempre presente, nonostante le rassicuranti rilevazioni) degli aromi scaricati dalle automobili. Il Comune aderisce di buon grado all'iniziativa del ministero dell'Ambiente bloccando il traffico nel centro dalle 10 alle 18.

Vista la concomitanza con la festa della Repubblica, la domenica senza automobili sarà chiamata Festa verde della Repubblica, patriottismo e ambientalismo uniti dalle circostanze per un futuro migliore, col movimento fisico alleato al riposo delle psiche sempre troppo sollecitate dalla velocità.

I confini pedonali sono i soliti, con l'asse via Milano verso via Carducci come estre-

mo lembo verso Ovest. E anche stavolta l'amministrazione ha predisposto alcune manifestazioni per attrarre la cittadinanza verso il possesso del centro. In piazza Unità ci sarà l'alzabandiera e poi un lungo concerto dei fi-

Tentato furto al bancomat

Un tentativo di furto al Bancomat situato nell'agenzia 17 delle Poste in via Caboto è stato compiuto la scorsa notte con l'uso di una fiamma ossiacetilenica. Il fatto - secondo quanto riferito dalla Divisione della polizia anticrimine della questura di Trieste - è stato scoperto da un'impiegata all'apertura dell'agenzia.

I ladri dopo aver danneggiato il computer del Bancomat, hanno tentato di fondere i battenti della cassaforte con l'uso di due bombole ossiacetileniche. L'impiego della fiamma, però, ha fuso il montante del Bancomat, rendendo impossibile l'apertura della cassaforte, per cui i ladri si sono allontanati, abbandonando sul posto le due bombole di gas.

lo di San Giusto, una scelta dal Nabucco, dai Vespri Siciliani e la Danza slava di Dvorak, seguiti dagli ottoni che eseguiranno brani di Carmichael, Gershwin, Hazell e altri. All'angolo tra via Dante e via San Nicolò ci sarà un'esibizione di Capoeira, un'arte marziale africana, portata in Brasile dagli schiavi e ivi trasformata in danza. Per i più piccini alle 11 teatro nel giardino di via San Michele, mentre proseguirà la fiera del libro in piazza della Borsa.

Sul tratto di via Mazzini, riapparirà il bus Stream con qualche corsa dimostrativa, anteprima di quelle corse ecologiche che in un prossimo futuro forse avremo il bene di apprezzare.

Un anno e sei mesi di carcere a Paticchio e al cronista Melilli per la storia dei festini a luci rosse

Diffamarono gli Illy, condannati

Risarcimento di 50 milioni al sindaco e alla signora Rossana

È tutto falso quello che il settimanale il Meridiano ha pubblicato qualche anno fa: su presunti festini a luci rosse nei quali sarebbe stata coinvolta la moglie del sindaco.

Lo ha detto ieri il Tribunale che ha condannato Franco Paticchio, già direttore del settimanale e il cronista Massimiliano Melilli, a un anno e sei mesi di carcere senza condizionale. I due imputati dovranno inoltre pagare una multa di un milione e mezzo di lire e 16 milioni di spese legali. Infine dovranno risarcire con 50 milioni sia la moglie del sindaco Rossana Bettini, sia il primo cittadino. «Verseremo questi soldi all'Associazione ricerca sclerosi multiple» ha detto Illy allontanandosi dall'aula.

Il rappresentante dell'accusa, il pm Dario Grohmann, aveva chiesto al termine della requisitoria per Paticchio e Melilli sei mesi di carcere senza benefici. Il tribunale presieduto da Gioac-

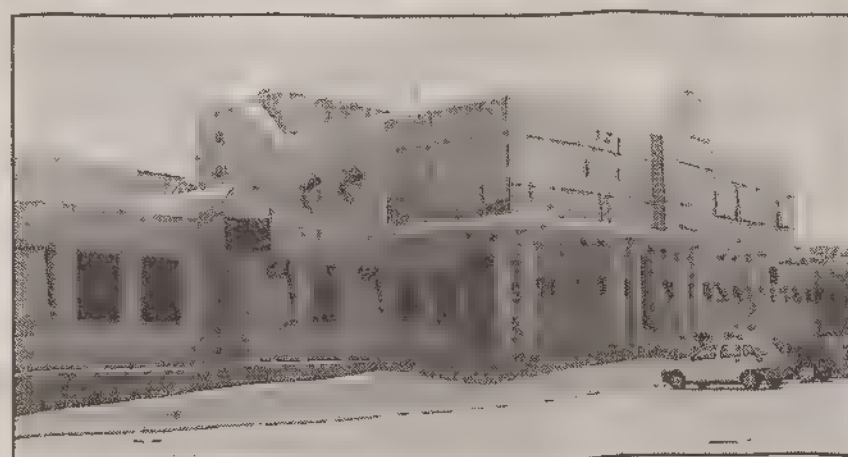
chino Termini è stato tre volte più severo: 18 mesi di detenzione, una pena mai inflitta a Trieste per un reato a mezzo stampa.

Il Meridiano in quegli articoli non si è proposto di raccontare un fatto, ma di creare artatamente una situazione di discredito» ha affermato il rappresentante dell'accusa. «La storia è del tutto inventata. Pacificamente nulla di quanto raccontato è mai avvenuto. Al Melilli non interessava per nulla rovinare la vita e la reputazione anche ad altre persone: una fotografia e una peschivola che per difendersi dalla chiacchiere alle insinuazioni aveva dovuto affiggere un cartello nella vetrina della rivendita per smentire il proprio coinvolgimento».

Il processo si è protratto per mesi e mesi. Il difensore di Paticchio, l'avvocato Roberto Maniaco, «sumentrato al collega Tiziana Benussi, aveva chiesto il trasferimento del dibattimen-

to ad altra sede ma la Cassazione ha detto «no». Sono stati sentiti decine di testi, uno chiamato a Trieste da Londra dopo lunghe ricerche. L'istruttoria, più che completa, ha lasciato mano che si completava sempre minori spazi di manovra alla difesa.

Paticchio e Melilli dovevano rispondere del reato di diffamazione a mezzo stampa. Secondo l'accusa, confermata dalla sentenza pronunciata ieri, «avrebbero con una serie di accostamenti maliziosi, con frasi malcelate, con incedere oscuro ma inequivocabile, nella compilazione di articoli e titoli offeso l'onore del sindaco e della moglie, tra l'altro partendo da una inesistente notizia riguardante un'indagine dei carabinieri avente oggetto festini a luci rosse che si sarebbero svolti in un appartamento di Opicina, facendo credere che vi fosse coinvolta la signora Illy». Inevitabile il ricorso in appello. Claudio Erne



Lo stabilimento della Tirso, entrato in funzione.

Presentata la nuova azienda tessile, che ha cominciato ad operare nella Valle delle Noghere

Tirso, erede grintosa della Sitip

Investimenti per 53 miliardi, di cui 45 arrivati con l'Obiettivo 2

Abusivismo edilizio, Serpi chiede le ragioni del ritardo

Troppe pratiche di abusivismo edilizio arretrate e troppa lentezza nel reprimere le violazioni. Il consigliere comunale di An, Francesco Serpi, ha presentato un'interrogazione al sindaco Illy e all'assessore Ondina Barduzzi, prendendo spunto dalla richiesta, avanzata dal Comune alla Regione, di una terza proroga per la conclusione dell'esame delle pratiche. Serpi fa notare che quello di Trieste è uno dei cinque Comuni - su 216 che ne conta la regione - a risultare, finora, inadempiente, perpetuando una situazione «che si trascina ormai da troppi anni», nell'incertezza dei cittadini sottoposti all'iter. Serpi chiede dunque al sindaco quanti siano i documenti ancora in attesa di conclusione, quali i motivi del ritardo, entro quale termine sarà partito a campimento l'esame di tutto l'abusivismo urbanistico-edilizio sospeso e se l'amministrazione abbia fatto ricorso a consulenze esterne per l'istruttoria e l'esame delle pratiche.

L'amministratore della «Fil man made group», Parodi: «Produrremo 15-16 tonnellate di filo unico al giorno e dalle 10 alle 20 di filo doppio»

Prospettive di crescita del fatturato e dei livelli occupazionali. Conquista di nuove fette di mercato, anche grazie a una specializzazione sempre più marcata sotto il profilo della qualità. Programmi a lungo periodo. E' questo il quadro all'interno del quale si muoverà la Tirso, la nuova azienda del comparto tessile, «erede» della travagliatissima Sitip. A dichiararlo è venuto (anzi è tornato, in quanto negli anni giovanili frequentò il liceo classico proprio in città) Andrea Parodi, amministratore delegato della «Fil man made group», l'impresa trevigiana che ha rilevato la Sitip e che da una decina di giorni

ha ripreso a far funzionare a pieno regime i («nuovissimi, perché della Sitip non è rimasta nemmeno una vite» ha sottolineato Parodi) macchinari situati nell'edificio della valle delle Noghere. La sede nella quale Parodi è venuto a presentarsi, quella dell'Associazione degli industriali della città e la presenza accanto a lui, oltre al presidente dell'Associazione, Federico Pacorini, dei sindaci di Trieste, Riccardo Illy e di Muggia, Roberto Dipiazza (unico assente, per impegni precedentemente assunti, l'assessore regionale Sergio Dressi) hanno conferito all'incontro un tono particolarmente significativo.

«Questa città si sta risvegliando» ha commentato Pacorini, mentre Illy, ringraziando pubblicamente dallo stesso Parodi per l'impegno profuso nella conclusione della trattativa, ha ricordato le tappe principali del lungo iter che si è concluso felicemente per i 200 ex dipendenti della Sitip («che potrebbero presto arricchirsi di una ventina di nuove unità» ha affermato Parodi). Dipiazza ha invece sottolineato la disponibilità dei sindacati nel prestare una particolare attenzione alle molte problematiche sorte in corso d'opera.

La Fil man made group, nel '99, ha fatto registrare

un fatturato di 210 miliardi («che vogliamo portare a 250 quest'anno» ha promesso Parodi) - anche grazie alla Tirso, destinata a produrre dalle 15 alle 16 tonnellate di filo unico al giorno e dalle 10 alle 20 di filo doppio», e conta, oltre a quello triestino, uno stabilimento a San Giorgio di Nogaro, uno a Maniago, una sede a Treviso e una succursale in Lombardia. Gli investimenti fatti per lo stabilimento delle Noghere sono stati di 53 miliardi (45 giunti dalla Regione attraverso l'Obiettivo 2), mentre una ventina sono i miliardi di «cash» fatti affluire dalla Fil man made group. u. sa.

Nel capoluogo prima tappa italiana

In città Presidente e first lady di Mongolia Per scambi economici

Un Capo di Stato estero in visita a Trieste. Non è un evento di tutti i giorni quello di oggi. Poco dopo l'una, all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, arriverà il Presidente della Repubblica di Mongolia, Natsagyn Bagabandi, accompagnato dalla first lady, signora Oyunbileg, dal ministro della Sanità, Sonin, dall'ambasciatore mongolo in Italia, Luuzan, e da una folta delegazione, che comprende una quindicina fra parlamentari, segretari e dirigenti dei vari ministeri, ventitrà i più importanti operatori economici del Paese asiatico e una rappresentanza dei mass-media. Quella triestina sarà la prima tappa del viaggio in Italia del presidente Bagabandi, di ritorno da una visita ufficiale nella capitale tedesca. Dopo Trieste, il presidente mongolo sarà a Venezia e, da lunedì prossimo, si fermerà a Roma per alcuni colloqui con le massime autorità del governo italiano e con il Papa.

Domani in Camera di commercio incontro con gli imprenditori. Poi l'inaugurazione del Registro navale

I portavoce politico-istituzionali della capitale Ulaan Bataar già da tempo ripetono che Trieste rappresenta per la Mongolia «il centro operativo primario per gli scambi con l'Italia».

La visita che comincia oggi vuol essere dunque, da parte del presidente, un riconoscimento ai risultati fin qui prodotti dall'impegno del Consolato di Mongolia a Trieste, della Camera di commercio e di quegli operatori giuliani che hanno accettato una sfida impegnativa. Proprio in Camera di commercio, domani mattina, si terrà l'unico incontro ufficiale con gli imprenditori italiani e le associazioni di categoria, invitati da tutta l'Italia.

Il programma ufficiale prevede l'arrivo dell'aereo presidenziale a Ronchi, alle 13.30, dove gli ospiti saran-

no attesi dalle massime autorità regionali. In serata, Bagabandi, che a Trieste alloggerà ai Duchi, sarà ospite del prefetto De Feis al ricevimento offerto in occasione della Festa della Repubblica. Fitta di impegni l'agenda di domani. In mattinata, alle 10.30, visita al Centro internazionale di fisica teorica di Miramare, quindi, dalle 11.30, incontro in Camera di commercio per la presentazione delle opportunità commerciali e d'investimento in Mongolia, al quale farà seguito la cerimonia inaugurale del Registro navale mongolo presso la Samer Shipping, quindi la colazione, offerta dal presidente camerale Donaggio, all'Adriaco.

La first lady, che si distingue per l'impegno sociale e umanitario non solo nel proprio Paese, ha espresso il desiderio di visitare alcune strutture per l'infanzia e la terza età. Nel pomeriggio, a

Monfalcone, la signora Oyunbileg sarà accompagnata dal sindaco Persi a conoscere un asilo e una casa di riposo, mentre domani vedrà l'ospedale di Cattinara e, a mezzogiorno, al magazzino 6 del Porto vecchio, parteciperà alla consegna simbolica degli aiuti umanitari per la Mongolia.

Per il gruppo di operatori economici il carnet prevede tappe alla Hannibal e alla Fincantieri di Monfalcone e, nella mattinata di domani, scambi con i colleghi italiani. In Camera di commercio prenderanno parte alla seduta plenaria, con l'intermediazione del presidente Donaggio, del presidente Jargalsaikhan dell'Agenzia degli investimenti e alla consegna degli attestati di partecipazione alla «Giornata» della Mongolia.

La partenza della delegazione è fissata alle 16.30 di domani da Ronchi.

Oggi
la tua voce
è dentro
la notizia.

Claudio Rinaldi, Ezio Mauro,
Giulio Anselmi, Mino Fuccillo,
Eugenio Scalfari.

Ogni giorno, in diretta alle ore 7.10,
nel nuovo programma di ItaliaRadio

Parola di Direttore.

Fai sentire la tua voce:
al Numero Verde 800 024498

CLAUDIO RINALDI - LUNEDÌ, MERCOLEDÌ, VENERDÌ
EZIO MAURO - MARTEDÌ
GIULIO ANSELMI - GIOVEDÌ
MINO FUCCILLO - SABATO
EUGENIO SCALFARI - DOMENICA ORE 8.30

www.italiaradio.it

TRIESTE - FM 89.00 ItaliaRadio
GLI ITALIANI IN DIRETTA

le scarpe?

Pittarello

CALZATURE

http://www.pittarello-calzature.it - http://www.elefante.it

nuovi arrivi

APERTO DOMENICA POMERIGGIO
E LUNEDÌ TUTTO IL GIORNO

ILGiULIA

CENTRO COMMERCIALE
TRIESTE

Il maquillage al polmone verde di via Giulia, a parte qualche scavo, non è ancora partito

Braccio di ferro sul giardino

Scade oggi l'aut aut del Comune alla ditta incaricata dei lavori



Sminare il Giardino Pubblico? No, grazie.

«Ebbene, anche questa curiosa richiesta ci è venuta dall'impresa Carnielli, che di richieste extra ne ha fatte tante». A parlare è l'architetto Gietta Tamaro, progettista, nonché direttore dei lavori per il recupero del giardino pubblico: maquillage minuziosamente studiato dalla progettista, anche dal punto di vista storico del sito. Un lavoro che purtroppo è per il momento solo un'ipotesi, visto che il cantiere non è praticamente partito se non per qualche scavo. Basti pensare che proprio ieri i lavori avrebbero dovuto essere stati ultimati, ma dal via al cantiere del 13 dicembre scorso solo il 10 per cento degli interventi appaiono abbozzati.

Ieri nel giardino di via Giulia è stata fatta una conferenza stampa da parte dell'assessore competente, Uberto Fortuna Drossi, con la presenza della progettista e della commissione quarta del consiglio comunale, presieduta da Rossella Gerbini. In sostanza l'assessore, nel ricordare che l'aut aut che il municipio ha dato all'impresa scade proprio quest'oggi, ha anche messo le carte in tavola sui perché dello stallone (di cui il nostro giornale ha già parlato nei giorni scorsi), e che cosa si pensa di fare per il futuro.

«Dopo essersi aggiudicata "a corpo" l'appalto, dove tutto era previsto, l'impresa praticamente ha fatto un sacco di difficoltà nel procedere», è sbottata la Tamaro. Ancora più chiaro Drossi:

«Per appaltare il lavoro, che non è di grande entità, abbiamo seguito quanto prevede la legislazione in merito. Purtroppo siamo incapaci in un'impresa che non ha dato esempio di affidabilità». In sostanza l'impresa, hanno affermato i presenti, chiedeva diverse variazioni al progetto, previsto in una spesa di un miliardo e che ovviamente avrebbe portato a una lievitazione ulteriore dei costi. Ne è venuto fuori un braccio di ferro che purtroppo renderà off limit per parecchio tempo il polmone verde cittadino, nonché la possibilità di far funzionare il cinema all'aperto, che ogni estate è punto di ritrovo e di divertimento per tanti cittadini.

E toccato poi all'architetto Sello del Comune a spiegare cosa si intende fare

per entrare ufficialmente in possesso dell'area, occupata dal cantiere: «Notifichiamo all'impresa le nostre intenzioni di riavere il giardino e quella di rescindere il contratto...». Si vuole poi portare in giunta la questione per arrivare a una normale rescissione del rapporto fra le parti. Così secondo i presenti si dovrebbe entro due mesi arrivare allo scopo. Ma dietro all'angolo, inutile nascondere, c'è il rischio che l'impresa Carnielli non se ne stia buona, ma piuttosto che si rivolga a un tribunale amministrativo per opporsi alle decisioni comunali. Ciò ovviamente non aiuterà i triestini ad ottenere il primo possibile l'unico giardino (degno di tal nome) della zona e forse della città.

Daria Camilucci

Cominciata ieri l'operazione che durerà per tutto il mese

Benzina, fila «liscia» l'unificazione tessere

L'operazione tessera benzina agevolata, ieri al suo via è andata liscia come l'olio. In tanti, ma senza creare problemi o intasamenti, si sono rivolti ai distributori di benzina per ottenere il procedimento automatico e abbastanza semplice, del trasferimento dei dati dalla tessera provinciale azzurra a quella regionale.



due le tessere. Forte afflusso di pubblico, invece, agli uffici della benzina agevolata della Camera di commercio. Almeno 200 persone si sono presentate per richiedere la tessera bianca regionale, di cui erano totalmente sprovviste. Per «l'operazione card unica»

e attendiamo che il Pos carichi i dati dalla tessera provinciale a quella regionale...». Tutto tranquillo anche alle pompe in via Fabio Severo: il benzinaiolo Franco, spiega però che ha dovuto mandare via qualche automobilista distratto che non aveva capito bene che servivano tutte e

due le tessere. Forte afflusso di pubblico, invece, agli uffici della benzina agevolata della Camera di commercio. Almeno 200 persone si sono presentate per richiedere la tessera bianca regionale, di cui erano totalmente sprovviste. Per «l'operazione card unica»

da, cam.

Aperta nel quartiere fieristico una rassegna unica in Italia

Ecco l'Expò della bioedilizia Come costruire in modo sano

La bioedilizia, considerata una delle scienze del futuro, per ciò che concerne il vivere quotidiano, è giunta a Trieste. E lo ha fatto attraverso la porta principale, quei cancelli della Fiera di Trieste che, dopo un lungo periodo di oscurità, sembra decisamente proiettata, da qualche anno, verso una prospettiva nuova e diversa. Ieri pomeriggio, alla presenza delle maggiori autorità cittadine e regionali (era assente soltanto il sindaco, Riccardo Illy, trattenuto altrove da improrogabili impegni), il presidente dell'ente Fiera di Trieste, Riccardo Novacco, ha aperto i battenti della prima Expo della bioedilizia, rassegna innovativa a livello nazionale. «Questa manifestazione - ha sottolineato Novacco - è la prima in Italia a essere specificamente e totalmente dedicata al settore della bioedilizia ed è perciò destinata a offrire una panoramica informativa sulle varie soluzioni ambientali derivanti dall'utilizzo di materiali sani, naturali e riciclabili».

In effetti, visitando i numerosi stand (alla rassegna sono dedicati i padiglioni «A» e «B»), fra i quali si contano presenze di parecchi stranieri, si coglie l'essenza del messaggio che questa mostra vuole dare: il risparmio energetico, l'impiego di energie alternative, il recupero delle cose delle case inquinate, con particolare attenzione dedicata al gas radon e ai campi elettromagnetici.

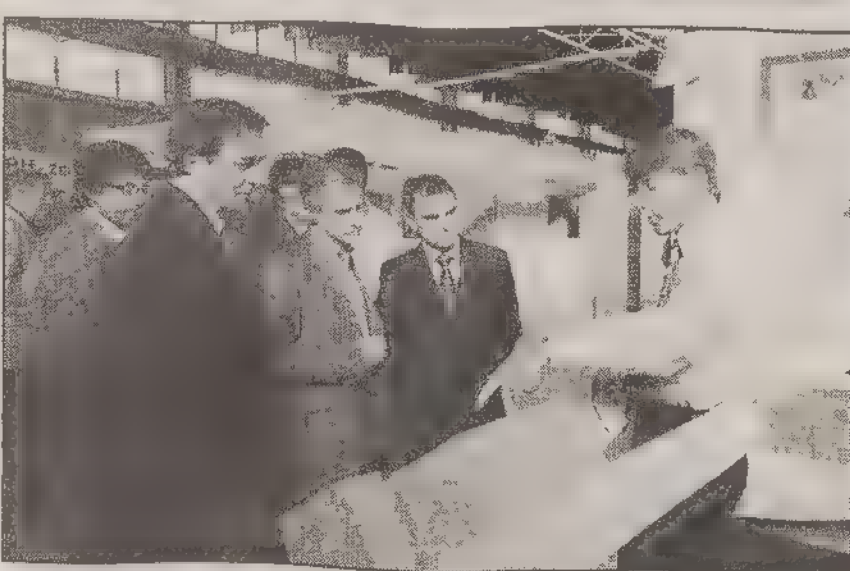
La superficie espositiva è di 4 mila metri quadrati, con 82 espositori, ma non si limiterà alla presentazione di prodotti e soluzioni: sono in previsione numerosi convegni e approfondimenti sulle tematiche dell'ambiente. La consulenza per la realizzazione di questo aspetto di «Expo della bioedilizia» è stata data dallo studio «Bioedilizia» di Pagnana, che ha affiancato la Fiera nell'organizzazione complessiva dell'evento.

I discorsi di saluto, seguiti a quello di Novacco, non sono comunque stati di pura pram-

matica. Il presidente del Collegio costruttori di Trieste, Donato Ricessi, ha colto l'occasione per annunciare la prossima realizzazione, all'interno del comprensorio dell'Eziz, della «Cittadella dell'edilizia», che potrebbe diventare - ha detto - punto d'incontro per tutte quelle iniziative indirizzate a realizzare un'opera edile rispettosa dei parametri della bioedilizia e al tempo stesso momento virtuale di incontro fra la domanda e l'offerta, attraverso la creazione di un sito Internet dedicato all'argomento.

L'assessore regionale Sergio Drossi, che ha idealmente tagliato il nastro dell'apertura, ha ricordato che «la presenza di espositori di tutta la regione sta a significare che bisogna superare quei campanilismi che, proprio in questi giorni, sembrano caratterizzare il comportamento di alcuni amministratori locali, ancorati a un vecchio modo di fare politica, che è di basso livello».

u. sa.



IL CASO

Michele Lacalamita replica a Cignitti

«L'avvocato Vittorio Elia non fu scelto da me. Lo propose la Monassi»

Con riferimento alla seguente affermazione dell'avv. Giuseppe Cignitti: «L'avv. Vittorio Elia è stato incaricato formalmente e unicamente di seguire quattordici pratiche legali in materia di contenzioso dal presidente Michele Lacalamita, evidentemente solo su specifica scelta fiduciaria di quest'ultimo», pubblicato a pagina 15 de «Il Piccolo» di martedì 31 maggio, si precisa quanto segue:

1) Non è vero che l'avv. Vittorio Elia sia stato incaricato «solo su specifica scelta fiduciaria del presidente Lacalamita». Non conoscevo l'avv. Vittorio Elia, né di persona, né di fama. Me l'ha proposto l'ex segretario generale, dottoressa Marina Monassi, quale professionista influente e valido a risolvere il contenzioso dell'anno arbitro Grassetto, la cui onerosità a danno del Porto continuava preoccupare a evidenziare nelle sedi appropriate. Peraltro normativa e prassi vigenti, cui mi sono sempre attenuto, attribuiscono la formazione di tale proposta al segretario generale previa intesa con direzione, ufficio legale e presi-

dente. Quindi «la scelta fiduciaria del presidente Lacalamita» si basava sull'apprezzamento dato dal segretario generale e dalla struttura, come appare del resto dalle deliberazioni. L'avv. Elia mi è stato presentato, successivamente alla nomina, dalla dottoressa Monassi, a conclusione di una riunione di lavoro svoltasi a Trieste, tra il Segretario generale, gli uffici e l'avvocato.

2) Nello stesso articolo da una parte si dice che «per questa sua attività l'avv. Vittorio Elia non è mai stato pagato», e poi dall'altra si sostiene che «gli unici onorari liquidati... sono stati confermati dal parere dell'Ordine degli avvocati di Roma...». A proposito ricordo che, avendo richiesto nel giugno 1998, alla direzione amministrativa un rendiconto di tutte le spese legali per una delle periodiche riunioni con il collegio dei revisori dei Conti, mi fu dato, tra l'altro, l'elenco di vari mandati di pagamento a favore dell'avv. Vittorio Elia, regolarmente autorizzati dall'ex segretario generale e liquidati.

Michele Lacalamita

Con la «Musina per Azzurra» lotta contro le malattie rare

Serve una macchina per l'associazione Azzurra, per combattere le malattie rare, per aiutare una quindicina di bambini seguiti e curati al Burlo Garofolo. Nonno Berto si è dato da fare, come al solito, e ha costruito alcuni salvadanaï in cartone e plastica dove si possono mettere le offerte.

L'iniziativa si chiama «Musina per Azzurra», dove il termine dialettale è comprensibile a tutti, mentre Azzurra è il nome di una ragazzina di dodici anni, morta nel 1998 a causa di una malattia rara, eponimo del movimento di alcuni genitori, sanitari e volontari.

Le musine sono state piazzate nei luoghi dove più numeroso transita il pubblico: in piazza Goldoni, fuori dal cimitero, sotto i portici di Chiozza, davanti al supermarket di San Rocco a Muggia. Domenica ne verranno portate un paio anche in piazza Unità con l'intento di stimolare la gente a mostrarsi generosa, favorendo la ricerca e regalando qualche speranza a una quindicina di bambini che, attualmente, non ce l'hanno.

Cosa sono le malattie rare? Il termine comprende più o meno 5 mila patologie di origine genetica che restano spesso oscure tanto nella diagnosi quanto nella prognosi. E i bimbi si consumano nella sofferenza, accompagnati dalla tristezza dei loro genitori.

Evaso dai domiciliari, arresto-bis

Massimiliano Destradi, 25 anni, è stato arrestato per la seconda volta in pochi giorni per evasione, dai carabinieri, che lo hanno sorpreso fuori dal proprio domicilio, dove era stato posto agli arresti, per ipotesi di violazione della legge sulle sostanze stupefacenti.

Destradi, la scorsa settimana, era stato scoperto fuori casa, mentre cercava di vendere alcune bottiglie di liquore risultate rubate in un supermercato. Posto nuovamente agli arresti domiciliari dal magistrato, l'uomo è stato ancora trovato dai militari fuori casa ed è stato tratto in arresto.

Trieste Piazza della Borsa

Trieste Carta&grafica
SEZIONE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI TRIESTE

Camera di Commercio Trieste
Comune di Trieste
Assessorato alla Cultura

26 maggio-4 giugno 2000

da Gutenberg al laser

Protagonista il libro. Narrativa, storia, arte, poesia, letteratura per l'infanzia, fumetto, magia, teatro, multimedialità. Incontri con gli autori. Laboratori e mostre

ESPOSITORI PARTECIPANTI

Fachin Bruno Editore
Hammerle Editori
Legatoria Greta
Libreria degli Studenti
Libreria del Mare
Libreria In der Tat
Libreria Int. Borsatti
Libreria Italo Svevo
Libreria Int. La Bancarella
Libreria La Fenice
Libreria Int. Transalpina
Libreria Minerva
Libreria Triestina
Luglio Fotocomposizioni
Nero su Bianco
Nonsololibri
Nuova Edizione
Publisport

Via dell'Eremo, 106/1 - 34139 Trieste
Piazza Giotti, 1 - 34133 Trieste
Via dei Ralli, 3 - 34127 Trieste
Piazza Benico, 4 - 34122 Trieste
Via Madonna del Mare, 7 - 34124 Trieste
Via Felice Venezian, 7/f - 34124 Trieste
Via Ponchielli, 3 - 34122 Trieste
Corso Italia, 9 - 34122 Trieste
Via dell'Istria, 14 - 34137 Trieste
Via Battisti, 6 - 34125 Trieste
Via Torrebiana, 27/a - 34132 Trieste
Via S. Nicolò, 20 - 34121 Trieste
Via S. Francesco, 20 - 34133 Trieste
Via Roma, 20 - 34132 Trieste
Via Orfani, 4 - 34129 Trieste
Piazza Barbacan, 1/a - 34121 Trieste
Corso Puccini, 6 - 34015 Muggia (Ts)
Via Caboto, 1 - 34148 Trieste

Joy-Machine

Honda HR-V. Tutti ai posti di divertimento.

Quando avete voglia di uscire a divertirti, provate a entrare in una Honda HR-V. Due o quattro ruote motrici, doppio airbag e ABS con EBD di serie, nuovo motore V-TEC da 124 cavalli, cambio a 5 marce, continua controllo qualità. Oggi disponibile su entrambe le versioni a 3 e 5 porte, non vi annoierete mai.

Sulla Joy Machine anche il divertimento è di serie.
Honda HR-V da L. 31.700.000 (€ 16.371,68)*

Il divertimento al completo vi aspetta sabato 3 giugno presso di noi.

2WD 3p	2WD 5p	4WD 3p	4WD Sport V-TEC 3p	4WD 5p	4WD V-TEC 5p
1.800 cc 105 cv da L. 31.700.000* da € 16.371,68*	1.800 cc 105 cv da L. 34.200.000* da € 17.682,51*	1.800 cc 105 cv L. 36.100.000* € 18.544,09*	1.800 cc 124 cv L. 38.500.000* € 19.761,70*	1.800 cc 124 cv L. 38.500.000* € 19.761,70*	1.800 cc 124 cv L. 40.000.000* € 20.000,00*

Garanzia di 3 anni o Km 100.000 estendibile fino a 5 anni o Km 200.000.

Concessionaria Ufficiale

E.D. MOTORS

Muggia (Trieste) - Zona Industriale Noghere - Tel. 040.9235000
VENDITA ASSISTENZA RICAMBI - APERTO SABATO MATTINA

RAUL CASADEI E L'ORCHESTRA ITALIANA PRESENTANO:

UN MERAVIGLIOSO VIAGGIO NELLA PIÙ BELLA MUSICA DA BALLO MONDIALE

Ballo Globale

La musica che fa ballare il mondo



BALLEREMO INSIEME

- MAMBO • BOSSANOVA • SAMBA • SHAKE •
- MAZURKA • TWIST • LETTRESS • PASSO DOBLE •
- BOOGIE • WOOGIE • MACARENA • TANGO •
- BEGUINE • VALZER • POLKA • SLOW •
- VALZER LENTO • DISCO DANCE • TARANTELLA •
- RUMBA • CHA CHA CHA • FOX-TROT •
- SALSA • ROCK AND ROLL • BOLERO •
- FLAMENCO • LAMBADA • MENEITO • REGGAE •
- MERENGUE • CHARLESTON •

CD a sole
7.900
lire

MC a sole
4.900
lire

SU CD O MC
IN SOLE
20 USCITE

NELLA
PRIMA
USCITA

- 1 - Moonlight serenade
- 2 - Amor a la mexicana
- 3 - Mambo Jambo
- 4 - The last waltz
- 5 - Rosamunda
- 6 - Caminemos
- 7 - Fascination
- 8 - Maria la o
- 9 - Tea for two
- 10 - Nanni
- 11 - Gimme hope Jo'anna
- 12 - La pida
- 13 - Tango del mare
- 14 - Quando chiove
- 15 - Macarena
- 16 - Let's twist again
- 17 - Arrivano i nostri

IN EDICOLA DA HOBBY & WORK in collaborazione con RADIO ITALIA VIDEO ITALIA

Continuaz. dalla 15.a pagina

ROSSETTI adiacenze epoca, piano alto tranquillo, atrio d'ingresso, matrimoniale, cucina abitabile, bagno con vasca, poggolo, termoautonomo, 62.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

SAN Giacomo appartamento completamente ristrutturato ingresso cucina abitabile ampia matrimoniale bagno termoautonomo serramenti alluminio arredato L. 87.000.000. Casacittà 040/362508.

SAN Giacomo epoca, splendido ultimo piano ristrutturato a nuovo con finiture di lusso, soggiorno con caminetto, matrimoniale, cucina all'americana, ampio bagno con vasca idromassaggio, ampio ripostiglio, soffitta, termoautonomo, impianti a norma, 140.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

SAN Vito ottimo investimento monolocale completamente ristrutturato arredato già in locazione L. 55.000.000. Casacittà 040/362508.

SERVOLA lato Valmaura in palazzina recente appartamento composto da ingresso soggiorno cucina abitabile due camere matrimoniali L. 225.000.000. Casacittà 040/362508.

ULTIMO piano zona fiera con ascensore composto ingresso soggiorno cucinino veranda matrimoniale singola ripostiglio doppi servizi studio cantina terrazza + lastrico. Posto macchina. L. 370.000.000. Casaimmedia 040/941424.

VIA Carpineto recente, nel verde, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, cantina, posto auto condominiale, 120.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

VIA Felluga soggiorno 2 camere cucina bagno balcone ripostiglio termoautonomo con tavernetta sottostante. L. 295.000.000. Euro 152.355. Disponibilità ampio box auto. IL FARO 040/639639.

VIA Palladio stabile d'epoca mansardina con finestre e abaini composta da due vani + soggiorno con angolo cottura bagno con doccia. Ammobiliato. L. 67.000.000. Casaimmedia 040/941424.

VIA Rossetti in stabile d'angolo con la via Pascoli appartamento di 90 mq da restaurare composto da cucina abitabile saloncino tre camere e bagno. L. 130.000.000. Cod. 312. GALLERY tel. 040/7600250.

VIA Rossetti in stabile epoca appartamento ottime condizioni composto da ingresso cucina abitabile soggiorno due matrimoniali doppi servizi termoautonomo L. 168.000.000. Casacittà 040/362508.

VIALE Miramare appartamento da risistemare circa 160 mq due ingressi cucina sala da pranzo saloncino matrimoniale quattro ampie singole due bagni. Termoautonomo L. 245.000.000. Casaimmedia 040/941424.

VIALE Miramare stabile d'epoca in buone condizioni luminoso appartamento composto da ingresso cucina abitabile saloncino matrimo-

niale due singole bagno. Termoautonomo L. 155.000.000. Casaimmedia 040/941424.

VIALE Miramare stabile d'epoca in ottime condizioni proponiamo alloggio composto da ingresso cucina abitabile camera matrimoniale camera singola bagno. Termoautonomo L. 95.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

ZONA centrale appartamento sito al terzo piano in uno stabile d'epoca composto da soggiorno cucina abitabile camera bagno e ripostiglio, internamente da rimodernare. L. 88.000.000. Cod. 374. GALLERY tel. 040/7600250. (A00)

ZONA Rossetti appartamento in stabile d'epoca sito al 2.o piano composto da tre camere da letto cucina abitabile bagno cantina. È in buon stato manutentivo con riscaldamento autonomo (caldaia nuova), impianto elettrico a norma, infissi sostituiti. L. 175.000.000. Cod. 46. GALLERY tel. 040/7600250.

ZONA Rossetti mansarda abitabile ristrutturata a nuovo, con travi a vista, ingresso, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno con doccia, ripostiglio, armadio a muro, termoautonomo, porta blindata, 140.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

ZONA San Giusto piccolo appartamento in totale tranquillità primingresso ben rifinito grande camera cucina bagno. L. 95.000.000. Cod. 24. GALLERY tel. 040/7600250.

2 IMMOBILI

ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A. CASSETTA o appartamento in casetta, qualsiasi zona, soggiorno, una/due camere, cucina/cucinetto, bagno, giardino o cortile proprio, per numerose richieste nostri clienti selezionati. Pagamento contanti. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440. (A00)

A.A. PERIFERICO soggiorno, una o due camere, cucina, bagno. Pagamento contanti. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440. (A00)

PRESTITO PERSONALE
da 3 a 15 milioni
800-929291
FORUS

A.A. QUALSIASI zona monolocale o camera, cucina e bagno, anche da ristrutturare, pagamento contanti. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440. (A00)

CENTRALE, S. Vito, Scorsola in bel palazzo d'epoca cerchiamo appartamento di circa 150 mq max 220.000.000 se da restaurare, max 350.000.000 se a posto, anche senza ascensore purché luminosissimo. IL FARO 040/639639.

PER studio fisioterapico con annessa palestra cerchiamo immobile circa 300 mq anche su due livelli in posizione centrale con ascensore. IL FARO 040/639639.

ROSSETTI e laterali (lato monte) cerchiamo appartamento o villetta composti da salone tre camere cucina doppi servizi terrazza o giardino posto auto max 450.000.000. IL FARO 040/639639. (A00)

S. Luigi, Rozzoli, Grotta, S. Giovanni cerchiamo appartamento composto da soggiorno cucina due camere bagno in piano alto o ultimo con ascensore max 280.000.000. IL FARO 040/639639.

3 IMMOBILI

AFRITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A. URGENTISSIMO cerchiamo appartamenti in affitto, qualsiasi zona, per nostri clienti referenziatissimi, contratto annuale per non residenti o 4 anni + 4, seguendo tutte le pratiche contrattuali. Nessuna provvigione a carico del proprietario. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440. (A00)

MUGLIA centralissimo appartamento commerciale di circa 65 mq con servizio e piccolo soprallo mensili L. 1.100.000. Tel. 040/330400. (A00)

SAN Giovanni recente, ascensore, ingresso, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucinino, bagno, poggolo, ripostiglio, cantina, vuoto o arredato, contratto annuale o 4 anni + 4, 700.000 mensili. Eurocasa 040/638440. (A00)

4 LAVORO

OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A. AZIENDA offre nuovi posti lavoro sicuro a personale di occupato con/senza esperienza settore. Retribuzione elevata. Tel. 040/2158100.

AGENZIA cerca telefonisti/e part time fisso + incentivi tel. 040/363217 dalle 12 alle 15. (A7183)

ASSUMIAMO Gorizia-Trieste settore telecomunicazioni funzionari con esperienza di vendita. Offresi formazione affiancamento auto aziendale. Inviare curriculum con foto via fax 0422612120. (A00)

AZIENDA agricola cerca trattorista. Telefonare solo ore ufficio da lunedì a venerdì al 0432/757173. (Fil47)

CERCASI collaboratore per gestione esposizione porte blindate a Monfalcone e clienti provincia di Gorizia, preferibile conoscenza del disegno tecnico. Tel. ore ufficio 0432/779573. (Fil 47)

CERCASI commessa/o con esperienza sloveno-croato parlato. Scrivere a Fermo Posta centrale Trieste C.I. AD4764451. (A7186)

CERCHIAMO urgentemente 1 ragazzo/a per lavoro ufficio e manutenzione apparecchi elettronici. Tel. 0431/521824.

COOPERATIVA cerca persona pratico/a taglio erba con decespugliatore telefonare al 0335/226616. (A6929)

EVOS parrucchieri in Trieste assume lavoratori capaci Tel. 0368/944529. (A6894/4)

PADRONCINO rappresentante con furgoncino cui affidare gestione ampliamento clientela Friuli seria società cerca elevati compensi se serio e capace. Tel. 02/9838410.

RISTORANTE e gelateria in Austria (Villach) cercano per lavoro stabile e immediato cameriere/ banconieri/e. Tel. 0043/6643252093 (Sig. Samuele). (Fil 47)

SIGNORA cerca assistente richieste referenze, disponibilità trasferimenti patente. Euroserali 0347.4327119.

STUDIO dentistico in Monfalcone cerca assistente alla poltrona. Scrivere a Fermo posta C.I. AB6304731 posta centrale Monfalcone 34074.

SUPERMERCATO assume magazzinieri e fattorini. Mandare a Despar via Donadoni n. 22. (A7184)

TRATTORIA cerca apprendista cuoco/a o internista se seriamente interessati chiamare al n. 040/227076. (A6981)

5 LAVORO

RICHIESTA
Feriale 1300 - Festivo 1300

OFFRESI macellaio per lavorazione, confezionamento anche part-time. Tel. 040/774979.

6 AUTOMEZZI

Feriale 2200 - Festivo 3500

FIAT 126 Personal 4 azzurra raffreddamento aria 30.000 Km carrozzeria ottima sempre tenuta in box. Vendo 1.500.000. Tel. 040/766653 ore pasti. (A7109)

8 VACANZE e TEMPO LIBERO

Feriale 2200 - Festivo 3500

A Dolegna Collio, località Ruttars, la tua cucina nel territorio a prezzo fisso (30.000 dall'antipasto ai vini). «Torre Amica», prenotazione 0481/630648. Chiuso lunedì.

BIBIONE spiaggia vacanze 12.000 giorno/persona frontemare: piscina tv cassaforte condizionatore. Ultime disponibilità. Vendiamo frontemare 115.000.000. Gratis catalogo. Ag. Boreal 0431/430428.

GRADO, occasione causale rinuncia affittasi 3-17 giugno appartamenti settimanalmente 350.000. Altre disponibilità. 0335/6399299. (A7020)

RIMINI RIVABELLA HOTEL CAROL*** Tel. 0541/27165 - www.riminiholidays.com - Piscina, climatizzato, vicinissimo mare, camere tutti i comfort, colazione buffet in giardino, cucina ricercata, parcheggio, animazione, bimbi gratis. (Fil 44)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 30.000.000 - 500.000.000 fidi mutui liquidità aziendale sconto effetti cessione credito 800969565. (Fil17)

MULTINAZIONALE Svizzera propone finanziamenti tutte categorie tassi 3%, da 10 milioni a 1 miliardo. Esempi: 50 milioni 360 mila mensili; 100 milioni 698.054 mensili. Tel. 0041 91 9249004.

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche a protestati, mutui 100% consulenza gratuita. Tel. 049/8935158. (Fil17)

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540. (Fil1)

VELOCISSIMI semplicissimi convenientissimi prestiti personali bollettini postali. Mutui casa tasso 4,20%. Trieste 040/772633.

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A.A.A. TRIESTE nuova spagnola giovane, bionda, attraente 0339/1476399. (A7011)

A. TRIESTE ragazza giovane bella cerca amici per amicizia tel. 0347.168/2313. (A6748)

A Trieste massaggiatrice giovane ti aspetta dalle 10-22. Tel. 0349-8351341.

AFFASCINANTE e fisicamente perfetta esegue massaggi professionali massima serietà e riservatezza. Ore 12-19. Tel. 0349/4224125. (A7064)

ALESSANDRA triestina inimitabile originalissima sexy maggiorata veramente ok aspetta amici 0349.6352389. (A7182)

BELLA calda e carnale tutta da scoprire. 0333/3743572. (A00)

BIONDA naturale cerca uomo distinto per relazione esplosiva. Tel. 0368/3012673. **BODY** massage, benvenuti in Thailandia, l'Oriente misterioso vi aspetta. Due massaggiatrici italiane a vostra disposizione tel. 0360/791669. (A6980)

CIAO sono Melissa massaggiatrice ti aspetto dal lunedì al sabato 10-21. 0333/3519824. (A7094)

CIAO, voglio incontrarti per divertirci assieme. Telefonami 0348/8551265.

CORINA 20 anni, riceve tutti giorni a Trieste 0338/1659511. **ELENA** bella giovane nuova riceve tutti i giorni. Tel. 0338.1281839. (A7175)

INCANTEVOLE 25enne aspetta solo di assaporare il tuo sapore di maschio. Tel. 0368/7891216.

ITALIANA spigliata e affettuosa cerca nuovi amici solo distinti tel. 0349/4361252. (A7038)

LEIDY bella giovane ti aspetta tutti i giorni dalle 9-22. 0338/4799104.

MAESTRA nell'arte del massaggio, scopritrice dei tuoi desideri ti donerà gioia tranquillità allontanando i cattivi pensieri. 0349/6663653. (A7185)

SONO Carolina, giovane molto carina cerco amici anche domenica 0347/717272. (A7048)

TRIESTE ciao. Sono Dayana giovane ricevo 10-22. 0339/4809603 sempre valido. (A7149)

TRIESTE novità mexicana riceve dalle 10 alle 21 tel. 0333/2236637. (A6788)

TRIESTE sono Noheli, bella prosperosa ti aspetti dalle 10 alle 23 tel. 0339/6286183. (A00)

TRIESTE Viola dolce e sensuale ti aspetta per momenti indimenticabili. 0349/0614056. (A7179)

UNA cascata di benessere massaggi rilassanti-antistress. Centro relax 10-20. 0347/3622014. (C00)

VANESSA ragazza brillantissima molto sensuale conoscerebbe maschietti simpatici per amicizie calde vibranti 0328/6951318. (Fil60)

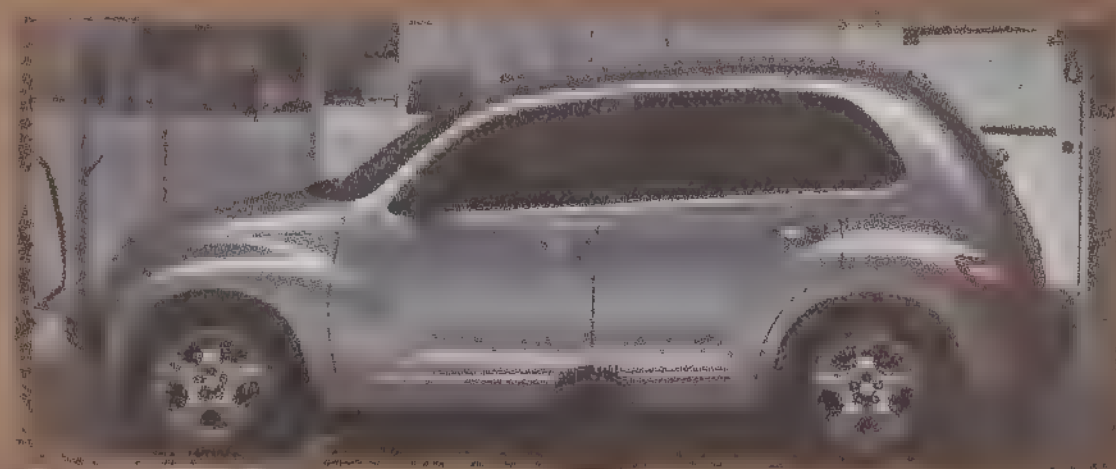
VERAMENTE timida di giorno trasgressiva di notte cerca una prorompente eclissi. 0339/2844058. (a00)

12 ATTIVITÀ

CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti 02/29518014. (A00)

If you love it, you'll really love it.



PT CRUISER

Tu cerchi di starle alla larga, di non pensarci, ma poi il tuo cervello te la ricorda. La nuova Chrysler PT Cruiser: un capolavoro originale con spunti retrò, come la mascherina sporgente, le maniglie cromate, i fanali posteriori affusolati.

Per non parlare del magnetismo degli interni, che vantano una cappelliera a 5 posizioni e 26 configurazioni dei sedili. A partire da 36 milioni, la nuova Chrysler PT Cruiser metterà in moto tutte le tue emozioni. Numero Verde 800-663.223.

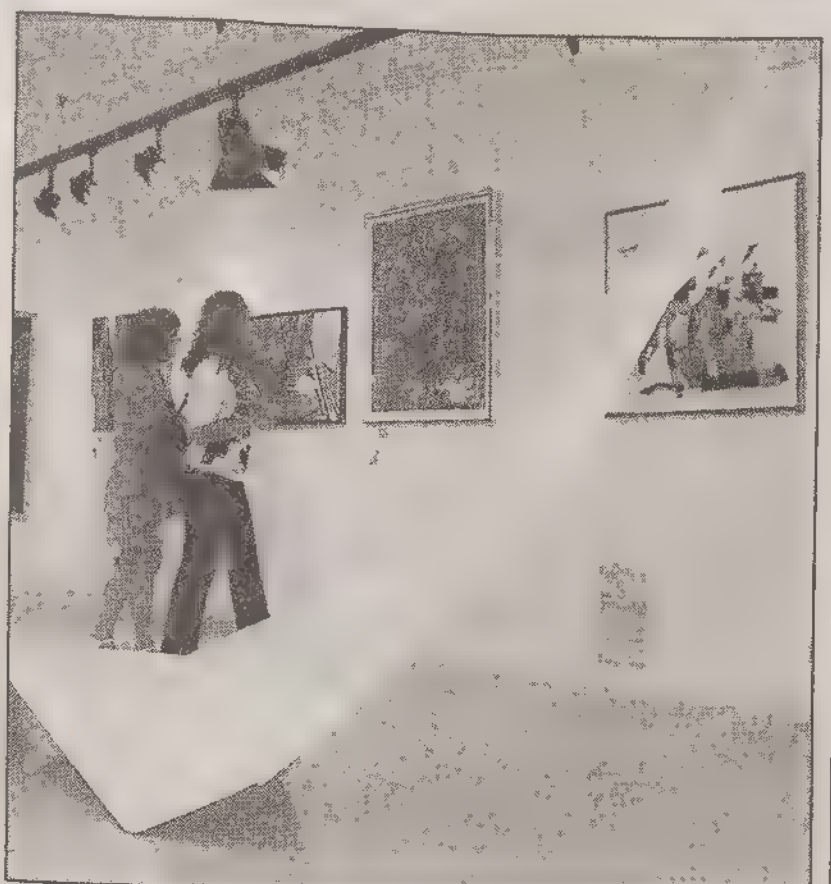
CHRYSLER

Partono lunedì 5 i grandi lavori di ristrutturazione, la nuova sede in un prefabbricato adiacente

A Muggia la Posta si sposta

Seconda tappa del «Progetto Layout»: modernità nei vecchi uffici

Duino: venticinque artisti celebrano la lezione di Perizi



«Il grande ritorno della pittura nuova nell'antico scavo, la lezione di Nino Perizi a Duino rivisitata nell'articolata e comune esperienza artistica dei compagni di strada». Non si è mai vista una mostra con un titolo più chilometrico, ma è così che si chiama l'esposizione inaugurata ieri alla Casa della pietra «Igo Gruden» di Aurisina, protagonisti venticinque artisti che desiderano onorare la memoria dell'artista triestino, ricordando - affermano - la sua attività di insegnante di pittura nel territorio del Comune.

Un'opera di Perizi è stata donata dalla proprietaria Anita Nemanin affinché sia collocata davanti alla sede ristrutturata del Comune. La mostra (che è stata inaugurata dal sindaco Marino Vocci, con la prolusione del critico Sergio Moles) resterà aperta fino a giovedì 15 giugno, con orario 10.30-12.30 e 17-19 nei giorni feriali, e 10.30-12.30 in quelli festivi.

Nuovi sportelli, rete informatica di collegamento con tutta Italia, «punti consulenza» e bancari. I nuovi spazi saranno allestiti per la fine di agosto

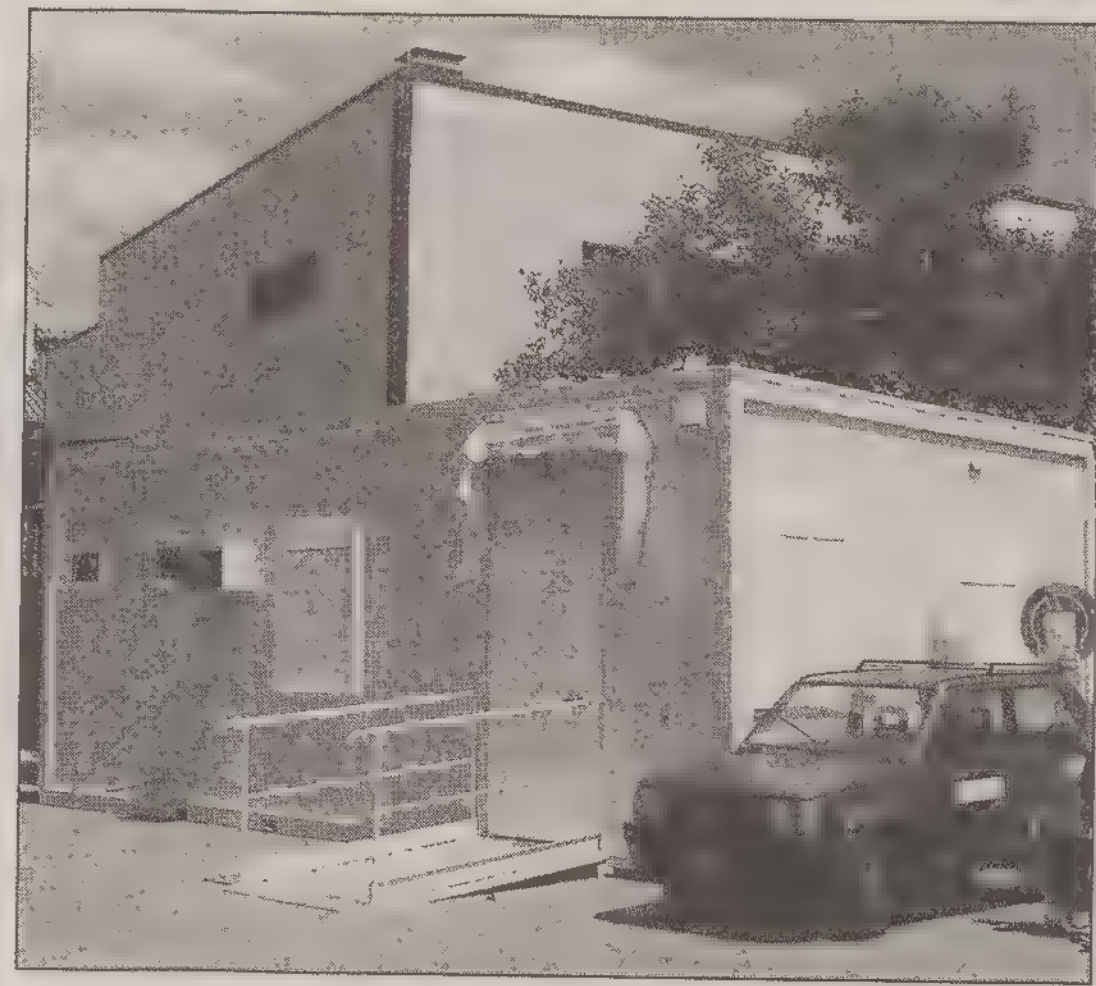
La Posta di Muggia chiude fino alla fine di agosto per lavori di ristrutturazione ma non interrompe il servizio: si sposta un poco più in là, in un edificio prefabbricato che arriva direttamente da Roma. Nella cittadina, infatti, non è stato possibile trovare alcun edificio in prestito. Così le Poste hanno interpellato la direzione nazionale che fra la soluzione provvisoria di mettere gli uffici in un camper, o quella di spedire un prefabbricato, ha scelto la seconda.

La sede di viale XXV Aprile 2/B si trasferisce lu-

nedì 5 giugno, giornata nella quale il servizio sarà attivo solo a partire dalle 10 nella postazione provvisoria. Inoltre, a partire da sabato 3 e per tutta la durata dei lavori, la posta resterà chiusa ogni pomeriggio del sabato.

Per quanto disagevole sia una totale ristrutturazione, il risultato premierà la pazienza: Muggia è la seconda sede postale, dopo quella di Opicina, a entrare nel «Progetto Layout» che interessa alcune migliaia di sedi in tutta Italia, tredici nella regione, sette in provincia di Trieste, e che rivoluziona in senso positivo i vecchi uffici. L'informatizzazione collegherà in rete i 14 mila uffici postali d'Italia, saranno creati sportelli distinti (e senza vetri antiproiettili che creano una barriera fra cliente e impiegato) per i servizi postali e per quelli bancari; verrà inoltre istituito il «punto consulenza». Le pareti saranno azzurre, dimenticando il bigio e austero stile austro-ungarico.

Ma poi verranno anche introdotti nuovi sistemi di sicurezza per il trattamento del denaro, troveranno posto «cash dispenser» e postazioni Internet, segnaletica e supporti informativi multimediali, accessi facilitati per i disabili, con



In mancanza di una sede adeguata, anche se provvisoria, gli uffici vengono ospitati, per la durata dei lavori, in questo prefabbricato proveniente da Roma.

una mappa tattile per i non vedenti.

A Opicina i lavori sono già iniziati. Entro il 2000, dopo Muggia, interesseranno via via le sedi postali di Trieste situate in via Combi (zona San Vito), via Mantegna (zona Fiera),

via Bramante (sul percorso verso San Giusto), via Pascoli (adiacente via Garibaldi), viale Sanzio (San Giovanni).

Per ogni intervento la durata dei lavori è fissata in 80 giorni. E a queste ristrutturazioni globali le Po-

ste aggiungono la sistemazione degli uffici più vecchi, sempre, si sottolinea, con particolare attenzione «architettonica»: a Basovizza, per esempio, la Posta tre anni fa è stata sistemata in una antica casa carsica.

Vie da asfaltare e subito dopo da rompere

Veloce, e quasi inosservato, Romano Prodi è passato ieri nel primo pomeriggio per Muggia, ha attraversato il valico di Lazzaretto e ha proseguito quindi il suo viaggio diretto presumibilmente verso la costa croata.

Secondo i doganieri che hanno confermato l'indiscrezione, il presidente della Commissione europea viaggiava in forma strettamente privata, senza seguito, a bordo di una BMW.

Prodi (in privato) passa per Muggia e va oltreconfine

Sembra che Prodi si sia diretto verso una località di vacanza, approfittando della sospensione dei lavori della Commissione, che dovrebbe durare qualche giorno. E pare che per questa sosta abbia scelto l'Istria.

L'ex presidente del

consiglio ha fatto anche una sosta a Capodistria, dove ha pranzato in un noto ristorante.

Solo pochi giorni fa aveva - in via cortese e informale - declinato l'invito della facoltà di Scienze politiche di Trieste che voleva insignirlo della laurea «honoris causa». «Troppi impegni - aveva detto -, anche di natura accademica, perché molte università mi offrono la laurea. Così devo dire di no a tutte per non fare preferenze e torti».

«Lunedì inizia l'asfaltatura in centro storico, ma la settimana dopo dovremo rompere di nuovo per passare i tubi corrugati che servono l'impianto di illuminazione». E quanto affermato dal sindaco di Muggia Roberto Dipiazza nella seduta di ieri sera del Consiglio comunale. Una seduta «fiume» con diversa carne al fuoco, tra cui il contratto con l'Acegas per i servizi di fornitura idrica, illuminazione, nettezza urba-

vedeva la consegna in febbraio», precisa il sindaco - e si dovrà riaprire la strada per passare i cavi elettrici.

Sull'ultimo lotto di pavimentazione, a detta del sindaco, i ritardi sono stati causati da inottemperanze contrattuali che hanno penalizzato la ditta appaltatrice. Ora per poter portare avanti i lavori si affiancherà anche la ditta che ha terminato i lavori a Barcola.

Lunedì l'inizio dei lavori nel centro storico, ma la settimana dopo si apriranno nuovi cantieri per i tubi dell'illuminazione

«Vuol dire che ciò che ha fatto l'Ulivo, raccogliendo firme, convocando assemblee pubbliche, è servito a qualcosa. Singolare che dopo due anni si cominci ad asfaltare proprio dopo i nostri interventi - così Moreno Valentich coprogruppo dell'Ulivo al Consiglio Comunale.

Il consigliere ha comunque ribadito la richiesta di conoscere quali siano state le priorità adottate nella sequenza degli interventi, criticando il «lavorare soprattutto dove si vede, allo scopo di raccogliere voti», ricordando anche che «priorità per una pubblica amministrazione significa il bene dei cittadini, ai quali il sindaco dovrebbe chiedere scusa per i disagi».

In conclusione il sindaco Dipiazza ha voluto sottolineare che l'Amministrazione si è trovata a dover affrontare tutta una serie di problematiche che implicano inevitabili disagi, ma fra qualche tempo - ha aggiunto - la gente dimenticherà tutto questo e si troverà di fronte a una città che è cambiata anche grazie al contributo di tutti i consiglieri.

Sergio Rebelli

LA CURIOSITA'

Perché Duino Aurisina non può avere una guida con le vie

Strade senza nome, che guaio Ora arriva il «Voi siete qui»

Impossibile trovare una strada, difficile fornire indicazioni. La quasi completa assenza di toponomastica nel comune di Duino Aurisina causa non pochi problemi a chi, non essendo del luogo, deve raggiungere un qualsiasi posto. Un negozio, una farmacia, ma anche e soprattutto un albergo: trovare qualsiasi recapito a Sistiana, Aurisina e Duino è un vero e proprio rebus. Il che, al di là delle personali avventure di fiori e addetti a consegne di pacchi, crea un grave problema a livello turistico.

Nel comune che - a detta del sindaco e sulla base del recente piano regolatore da poco approvato - entro due anni dovrebbe diventare un importante polo turistico, non esiste attualmente una piantina completa, aggiornata e corretta della zona. Tutte le mappe turistiche realizzate dalla Provincia, dall'Apt, e anche dai privati non comprendono uno stradario, perché mancando i nomi alle vie, non c'è modo di orientarsi facilmente.

Il problema è venuto all'occhio nei giorni scorsi, quando una casa editrice locale ha presentato lo Stradario dalla A alla Z di tutta la provincia, o quasi, visto che il comune di Duino Aurisina è per quanto possibile segnalato, ma non con la stessa precisione di Muggia.

Nell'era di Internet i luoghi si mostrano ancora col dito, e ai turisti bisogna disegnare una veloce, piccola mappa sul tovagliolo del ristorante

gia e delle zone della periferia Est della città, e non certo per colpa dell'editore.

Comune che vai, abitudini che trovi: se nella provincia Est, a Muggia, si discute per settimane intere sul nome da dare a una piazza, tra l'altro non ancora costruita, a Duino Aurisina non ci si preoccupa più di tanto del problema: ovvero,

le lamentele ci sono e sono ricorrenti, ma i residenti si sono ormai rassegnati, e indicano la propria abitazione ad amici e conoscenti come si fa quando si naviga lungo le coste, per punti cospicui, il che significa trovare dei riferimenti (bidoni della spazzatura, cassette dei rifiuti, segnaletica stradale) che permettano un rudimentale orientamento ai forestieri.

Ma la faccenda non è poi così divertente come sembra, perché il lavoro di realizzazione della toponomastica è arduo. Gli alunni delle scuole del comune si stanno impegnando per realizzare un elenco dei nomi «politically correct», ma lo sforzo non finirà così. Si tratta, infatti, di modificare tutto il sistema di anagrafe comunale, e non solo di applicare ai muri qualche centinaio di etichette, con relativa inaugurazione. «Il problema principale - afferma il sindaco Vocci - consiste proprio nella revisione dell'anagrafe, che compren-



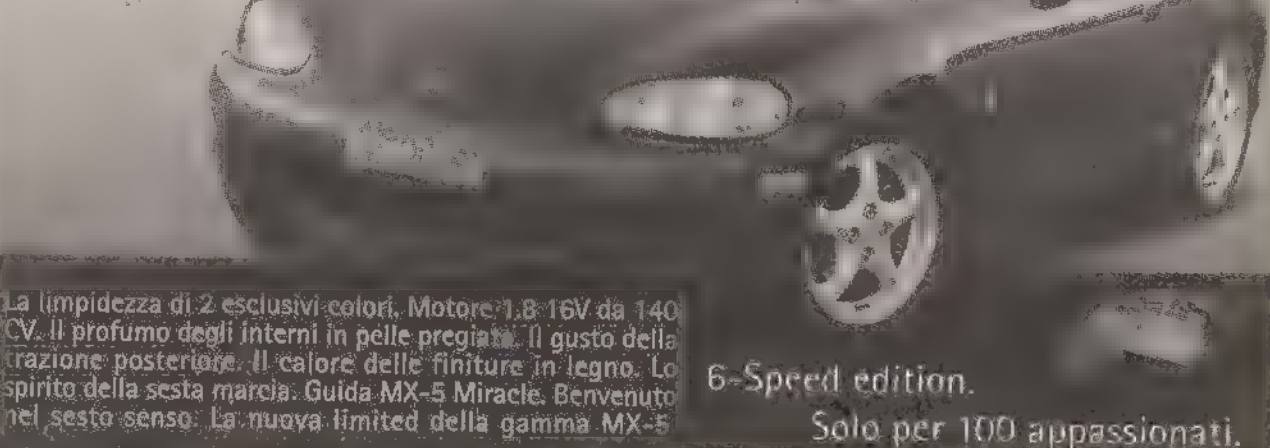
de l'archiviazione dei nomi delle strade e l'assegnazione dei numeri civici. Al momento, stiamo cercando di trovare una soluzione temporanea che possa fornire un primo aiuto.

E l'aiuto giungerà con una serie di cartelloni simili a quelli che si trovano nei centri commerciali: si offre al visitatore una piantina stilizzata della zona, e un pallino rosso indica il «Voi siete qui», permettendo così l'orientamento. «Stiamo coscì che non si tratta di una soluzione definitiva - ha detto il sindaco - ma l'altra

parte bisogna rendersi conto che vi sono molti problemi da risolvere, e solo negli ultimi anni, con l'aumento dei residenti, si è sentito così forte il bisogno di assegnare le vie alle zone del comune». Come dire, insomma, che si tratta di un problema ereditato dal passato. E nel presente di Internet e dei programmi satellitari di navigazione, a Duino Aurisina si indicano le strade con il dito, o ai turisti si disegna qualche mappa veloce sui tovaglioli del ristorante.

Francesca Capodanno

MAZDA MX-5 Miracle.
Scopri il tuo sesto senso



La limpidezza di 2 esclusivi colori. Motore 1.8 16V da 140 CV. Il profumo degli interni in pelle pregiata. Il gusto della trazione posteriore. Il calore delle finiture in legno. Lo spirito della sesta marcia. Guida MX-5 Miracle. Benvenuto nel sesto senso. La nuova limited della gamma MX-5.

6-Speed edition. Solo per 100 appassionati.

Vieni a provare MAZDA MX-5 e MAZDA MX-5 MIRACLE

La Concessionaria

Via Caboto, 24 - 34147 Trieste - Tel. 040 3898 111 Fax: 040 823019
Ora è anche Concessionaria Mazda per Trieste e Gorizia

MAZDA



Oggi all'Ippodromo di Montebello
Inizio ore 19.30
Gran Premio Città di Trieste - Fabio Jegher
Supertris Nazionale

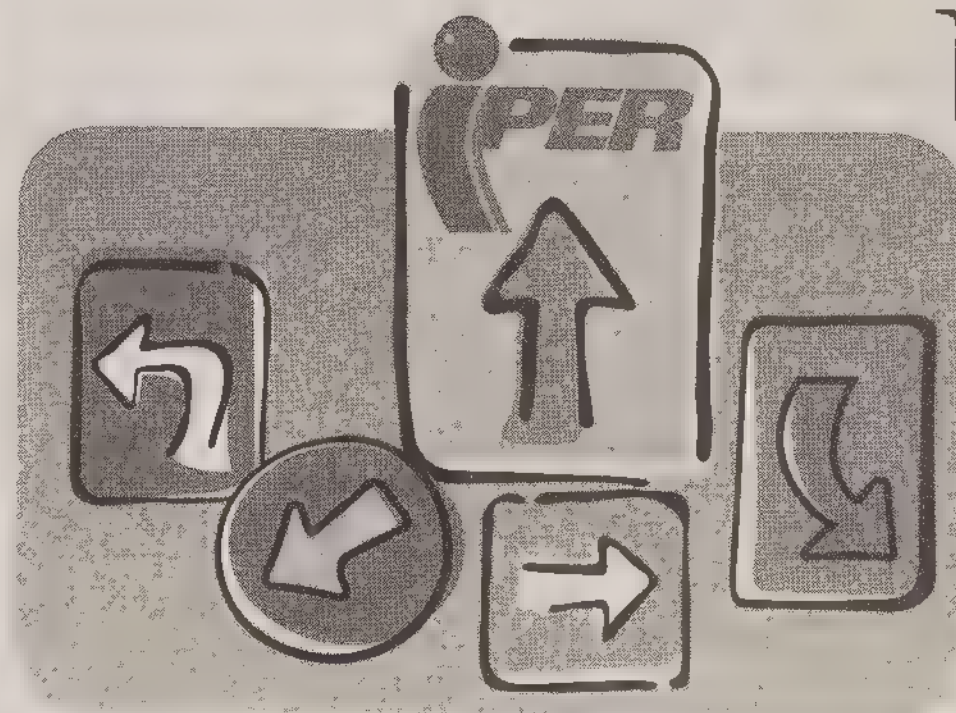
TRIESTE, P.le De Gasperi, 4 (Zona Fiera) - (per la pubblicità tel. 040/365020)

16 IPERmercati in tutta Italia per darti
ogni giorno qualità e convenienza

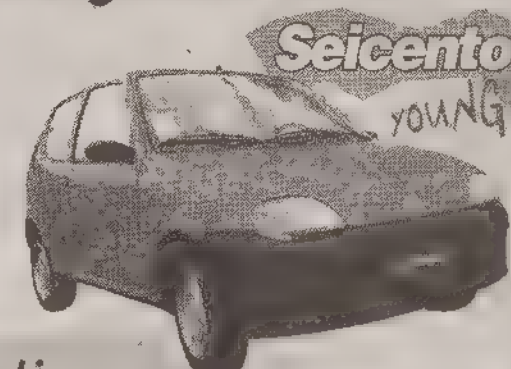
OFFERTE VALIDE FINO AL **3** GIUGNO

IPER
Udine

DESTINAZIONE RISPARMIO



Con DASH ti porti a casa
PROPRIO QUESTA
meravigliosa FIAT



Per ogni
acquisto di
un prodotto DASH una cartolina
per partecipare al concorso.
SOLO PER I CLIENTI IPER.

AMMORBIDENTE
COCCOLINO lt. 4

5.700

SCONTO
19%

€ 294

SAPONE
DOVE gr. 100 x 2

2.100

SCONTO
32%

€ 1,08

FUSTONE DASH
45 misurini

19.900

SCONTO
20%

€ 1,028

CROCCHETTE
PER GATTO PURINA gr. 400 x 3

5.650

al kg. L.

SCONTO
29%

€ 292

BOCCONCINI
DI MANZO PER CANE IPER gr. 415

990

con CARTA VANTAGGI

790

SCONTO
20%

al kg.
L. 1,904

€ 0,41

TAVOLO
mod. FESTIVAL cm. 120 x 80

49.000

SCONTO
42%

€ 2,531

LAVASTOVIGLIE
INDESIT mod. DG6050W

589.000

SCONTO
33%

€ 3,419

FERRO DASTIRO
PHILIPS pot. Caldaia 1200 w, pot. ferro 800w
autonomia stiratura 1h e 30

169.000

SCONTO
26%

€ 8,728

NOTEBOOK
HPF1674WT cpu amd k6 II 450, hd 4,3 gb, ram 32 mb 32,
display 12" hpa, cd rom 24x, audio, modem windows 98

2.392.000

SCONTO
8%

€ 123,36

GONNA PAREO
LUNGA FANTASIA OTINTA UNITA

19.900

SCONTO
24%

€ 1,028

REGGISENO
CHIARO DI LUNA

12.900

SCONTO
33%

€ 6,66

ACQUA NATURALE
GUIZZA lt. 2

300

con CARTA VANTAGGI

100

SCONTO
66%

al lt.
L. 50

€ 0,05

BIRRA NASTRO AZZURRO
in bottiglia cl. 33 x 3

3.720

con CARTA VANTAGGI

2.720

SCONTO
26%

al lt.
L. 2,747

€ 1,40

TONNO
O/OLIVA NOSTROMO gr. 160 x 2

5.400

con CARTA VANTAGGI

2.990

SCONTO
44%

al kg.
L. 0,304

€ 1,54

PLUMCAKE
YOGURT MISTER DAY gr. 190

1.250

L. 1,250 al kg. 0,570

SCONTO
12%

€ 0,45

BURRO FIORE
gr. 250

2.350

L. 3,840 al kg. 9,400

SCONTO
35%

€ 1,21

GRANA PADANO
al kg.

18.800

con CARTA VANTAGGI

11.800

SCONTO
37%

€ 6,09

FORMAGGIO
NERO BELLA LODI 24 MESI al kg.

16.900

L. 22,000

SCONTO
26%

€ 8,73

NOSTRA PRODUZIONE!
POLLO ALLO SPIEDO

5.900

L. 7,400

SCONTO
20%

€ 3,05

NOSTRA PRODUZIONE!
VITELLO DI MARE
AL FORNO al kg.

22.900

L. 29,900

SCONTO
23%

€ 1,183

FIORENTINE
DI BOVINO ADULTO al kg.

19.900

L. 26,700

SCONTO
26%

€ 1,028

NOSTRA PRODUZIONE!
PIZZA MARGHERITA
PRECOTTA al kg.

9.900

L. 12,500

SCONTO
20%

€ 5,11

MELONI
al kg.

1.950

L. 2,000

SCONTO
33%

€ 1,01

IPER UDINE

Strada per Martignacco
accanto alla Fiera di Udine
Tel. 0432/544111

ORARIO

Lunedì 14.00-20.00
da Martedì 9.15-13.15
a Giovedì 14.00-20.00
Venerdì 9.15-12.45
Sabato 14.00-20.30
9.15-19.15

IPER

Il paese della grande

Sfavo esaurimento scorte ed eventuali errori/omissioni di stampa

La donazione di organi

Nel giorno scorsi assieme al certificato elettorale ho ricevuto il tesserino per la dichiarazione di volontà sulla donazione di organi e ho cercato di sapere qualcosa di più.

L'attuale legge permette al potere chirurgico di impiantarsi di corpi di cittadini giudicati clinicamente morti, ma ancora caldi di vita residua e di vita psichica non misurabile dagli strumenti in possesso. Inoltre la lesione encefalica non è più vincolata a lesione primitiva come nel passato, pertanto può essere estesa ai comi d'altra natura, basta che i malati vengano posti sotto ventilazione.

Non è vero che prima si interrompe la ventilazione e che poi, a cuore e respiro fermi, si inizi il prelievo, ma è proprio l'opposto. Gli organi vengono tolti da persone che hanno perso la coscienza che le reazioni alla sofferenza prodotta dall'espanto sono impediti da farmaci paralizzanti o da anestetici. Ricercatori dell'Harvard University affermano già dal 1992 che non è possibile accertare la cessazione irreversibile di tutte le funzioni del cervello con i mezzi clinico-strumentali attuali.

Il presidente dell'Associazione internazionale di biotecnica, Peter Singer, al congresso di Cuba (1996), in merito alla riluttanza a donare organi, ha affermato: «La gente ha abbastanza buon senso da capire che i morti cerebrali non sono veramente morti... la morte cerebrale non è altro che una comoda finzione. Fu proposta e accettata perché rende-

va possibile il procacciamento di organi».

David W. Evans, cardiologo, dimessosi dal Papworth Hospital per opposizione alla morte cerebrale, afferma: «Non c'è modo di accertare una vera morte cerebrale prima della cessazione della circolazione sanguigna. C'è una grande differenza tra l'essere veramente morto ed essere dichiarato clinicamente in morte cerebrale».

Il dibattito scientifico internazionale è rovente, ma in Italia continua la censura.

Molti si interrogano sulla buona fede e sulla correttezza della massiccia pressione delle istituzioni mediche a favore delle pratiche espiantistiche.

Appare ovvia la correlazione tra questa sinistra insistenza di tanti medici a facilitare l'espanto abbreviando i tempi di attesa per la dichiarazione di morte, morte cerebrale, comunque perché l'espanto viene fatto a cuore battente. C'è pure un mercato clandestino di organi, un traffico che non conosce confini e sbarramenti di frontiere e che notoriamente utilizza bambini dei Paesi poveri, misere creature non protette da alcuna istituzione e ridotte a depositi viventi di organi.

Auguriamoci che gli ospedali non divengano delle fabbriche di morte cui accostarsi stringendo in mano il nostro tesserino di non donatori, misero usbergo al potere medico e alle multinazionali farmaceutiche che sui trapianti incrementano anche i loro profitti.

Lucia Colasanti

Ho ricevuto, come tutti gli aventi diritto al voto, la tessera azzurra relativa alla donazione degli organi. Ho provveduto alla sua compilazione, ma sono dell'opinione che la richiesta del numero del documento identificativo sia assurda.

La carta d'identità ha validità quinquennale e quindi potrebbe essere sostituita prima che la tessera azzurra possa essere necessaria. Non tutti hanno la patente di guida. Coloro che l'hanno, potrebbero essere costretti a sostituirla. Credo, inoltre, se la mia memoria non m'inganna, che la patente non sia valida per l'identificazione.

Colgo l'occasione per chiedere, qualora la persona cambi idea tra il sì e il no o debba rinnovare il documento d'identificazione, a quale ente si deve fare richiesta di un duplicato? Mi sembra che ci troviamo in un altro caso d'ordinaria burocrazia.

Gianfranco Zanolla

IL CASO

L'emigrazione triestina in Australia A pronunciarsi devono essere gli storici

«Si lasci stare la patria». E Tonel annuncia l'interessamento degli Atenei di Trieste e di Melbourne

Il libro sull'emigrazione in Australia di 20 mila triestini (1954-1961) è stato letto qui e oltreoceano, trovando interlocutori favorevoli e critici polemici, come era logico accadesse. All'inizio di febbraio Il Piccolo pubblicava una mia segnalazione che riportava alcuni brani di lettere favorevoli, che avevo ricevuto dall'Australia, che hanno suscitato a Trieste la reazione di alcuni lettori, forse perché erano lettere che cantavano fuori dal coro, rompendo un silenzio lungo oltre 40 anni. Mi ha sorpreso il tono degli interlocutori locali, a cominciare da chi era stato partecipe della tavola rotonda riportata dal volume in questione, perché in quella sede non contestarono le mie riflessioni relative anche alle responsabilità del governo italiano di allora. Lo hanno fatto ora col senno di poi, a distanza, accusandomi di peccato di fantasia e di lavaggio del cervello, anche se è inconfutabile almeno il fatto che «Arriva la madre, i figli partono» (questo il titolo del libro, ndr) era non solo uno striscione su una nave in partenza, ma anche uno stato d'animo molto diffuso.

C'è stato anche chi verbalmente mi ha accusato di triestinismo per quel titolo, quasi a volere così liquidare il problema senza tentare di capirlo. Insomma lesa maestà della Madrepatria. Chi ha letto il libro sa che non è così. È grave non rispettare il diritto di avere opinioni diverse, ancora più grave demonizzare chi la pensa altrimenti.

Io vorrei che si evitasse di ricadere anche su questo problema così ama-

ro della nostra storia nella solita contrapposizione fra italianità e antitalianità. Sarebbe assurdo e soprattutto stupido. Si lasci in pace la Madrepatria, si chiamino gli storici a fare il loro dovere, riempiendo finalmente queste pagine bianche, rimaste inopinatamente tali per ben quattro decenni.

Di chi la responsabilità di un così lungo e colpevole silenzio? La rimozione, l'omissione altro non sono che revisionismo storico, come è emerso anche al recente convegno dell'Istituto Gramsci. Perché è accaduto? C'è chi ha crudamente detto: quei 20 mila triestini erano stati dimenticati perché la loro odissea non serviva a nessuno a Trieste, mentre foibe ed esodo istriano sì.

Proprio per dare dignità e storia a questa corposa emigrazione ho pubblicato il libro. Il mio ha voluto essere un contributo a una storia mai scritta, così come l'ottima tesi di laurea di F. Fatti. Mi conforta altresì un attento studioso del fenomeno come Gianfranco Cresciani, il quale propone un programma di ricerca sull'emigrazione giuliano-dalmata in Australia, da completare in due anni. Io sono più che d'accordo, ma ritengo che tale ricerca debba essere duplice: occorre separare l'emigrazione triestina da quella istriana e dalmata perché hanno ragioni completamente diverse, come conferma chiaramente anche il volume «Giuliano-dalmati in Australia», a cura dello stesso Cresciani, edito dall'Associazione giuliana nel mondo, «prima che sia troppo tardi».

Lo stesso volume riporta un saggio di grosso valore di Adriana Nelli, frutto del suo lavoro di ricerca, che analizza le motivazioni della partenza e le tre prime fasi dell'impatto au-



straliano (l'alienazione, la discriminazione, l'assimilazione).

Comunque, finalmente, dopo tanto tempo, per la prima volta se ne parla pubblicamente. Era chiaramente questo il mio obiettivo.

Le testimonianze personali che si ricavano dalle lettere australiane e triestine, anche se polemiche, vanno rispettate e devono essere materia di studio e di ricerca degli storici di professione, mentre la propaganda di ritorno va rimandata al mittente.

E siccome io voglio essere coerente con le cose che ho detto in merito, sono lieto di poter dire che proprio questo scambio di lettere con i triestini d'Australia ha permesso di ottenere un primo risultato di tutto rispetto: l'attenzione dell'Università La Trobe di Melbourne e dell'Università di Trieste, che mi hanno espresso la loro intenzione di pensare a un eventuale dottorato di ricerca o ad altro istituto simile, dedicato al problema specifico.

Sarebbero fatti, non parole. Speriamo.

Claudio Tonel

(Nella foto tratta dall'archivio Omnia, la Fairsea in partenza negli anni dell'emigrazione giuliana).

citi sono riconducibili proprio a quelle forze che rivendicano «più ordine e disciplina» e... varie pulizie!
Claudio Monti

Ogs, dipendente in pensione

Oggi, dopo oltre quarant'anni di lavoro, va in pensione l'amico e collega Livio Rocca, fondatore, nel lontano '73, del sindacato interno dell'Osservatorio geofisico e inoltre del Circolo ricreativo aziendale di cui è stato valido presidente e attivo animatore per molti anni. La sua intelligenza, passione politica e capacità sindacale hanno contribuito a trasformare un piccolo Osservatorio di provincia, classificato ente inutile, nell'attuale moderno Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale - Ogs. Noi tutti gli auguriamo di mantenere intatti nel tempo l'entusiasmo e l'impegno che lo hanno sempre contraddistinto.

I dipendenti Ogs

Meno treni, ma più veloci

L'appello della presidente dell'Ande Etta Carignani (Il Piccolo del 14 maggio), perché ogni cittadino di questa regione reclami migliori trasporti con l'Italia e l'estero, va condiviso da tutti noi. Occorre però fare delle distinzioni. Io non sono d'accordo che le infrastrutture ferroviarie siano «povere cosa» e che vi sia una «decadenza di servizi». Io sostengo che le opere e macchinari delle Fs siano più che buoni e i servizi, se sono decadenti, derivano dalla generale mentalità nell'affrontare questi problemi. Quando si dice che la linea Ts-Ve è prossima alla saturazione, non si tiene conto che vi sono più servizi che passeggeri. Troppi treni sulla stessa linea significa limitarne la velocità.

Secondo me occorrono scelte coraggiose: eliminare il 30-40% dei treni, quelli cioè con scarsa affluenza. Oltre ad avere un sensibile miglioramento dei conti pubblici, potremmo aumentare notevolmente la velocità dei mezzi. E questa «politica» va applicata dappertutto, non solo qui da noi. Anche a Mestre un treno su 3 viaggia vuoto e 2 su 4 vanno accorciati.

Ma veniamo ora alla velocità: da tempo le Fs posseggono macchine veloci e potenti. Con le E 646, E 656, E 444, si possono tenere velocità dai 140-160 kmh. I vagoni moderni, da almeno 25 anni possono tenere oltre 140 kmh. Se ad esempio tenessimo una media di 100 kmh si può andare a Mila-

no in 4 ore. Se teniamo una media di 125 (più che fattibile) potremmo andarci in 3 ore e mezza. In tal caso aereo, Pendolino, Eurostar non servono più. Io trovo stupido e ridicolo pagare tanto un Eurostar che mi porta a Milano in 5 ore. Ci arrivo prima con l'auto e probabilmente risparmi.

Il grosso problema nostro è che qui si è affermata una visione populista del mezzo pubblico. Si ritiene ad esempio che sia un dovere «sociale» menare a spasso pensionati, vecchietti e casalinghe. Questo lo dobbiamo alla triplice sindacale e al clerico-marxista. Io invece sostengo, che è dovere della comunità favorire chi va al lavoro e a scuola col mezzo pubblico. Perciò ben vengano le metropolitane veloci per i centri urbani. Ma per chi va più lontano bastano pochi mezzi, ma veloci e sicuri anche perché auto e aereo fanno una forte concorrenza.

Ritengo comunque che i collegamenti esteri vadano mantenuti. Trovo assurdo che Venezia e Udine abbiano due treni giornalieri per Vienna e Trieste nemmeno uno. L'attuale Orient Express da Zagabria ferma a Ginevra. Perché non prosegue a Parigi come un tempo?

Se la signora Carignani, riesce a convincere il ministro di quanto dico, allora si che avremo una vera rivoluzione. Ma temo che le diranno le solite bufale: manca l'automazione, l'informatica, la tv, i segnali... ecc. ecc. In Francia, negli anni '30 viaggiavano treni prestigiosi a 130 kmh: la Freccia d'oro, l'Atlantico, il Treno Blu. Dietro non avevano né automazione, né informatica ma tanta passione, grande meccanica, tanto buon-senso.

Sergio Callegari



Auguri a Lino

Questo giovanotto con gli occhiali è Bartolomeo (Lino), che oggi festeggia 60 anni: auguri da Anna, Michele, Franco, Monica, dalle nuore e dai nipotini.



Franco nel 1943

Franco, qui ritratto nel 1943 sul suo cavallo a dondolo, compie oggi 60 anni: lo festeggiano la moglie Marisa con i figli Barbara e Giulio.

Un grazie da Andrea

I genitori di Andrea Canziani ringraziano sentitamente l'associazione Stella Alpina per il sostegno e l'impegno fisico, morale ed economico.

Ringraziano tutti gli artisti che attraverso lo spettacolo «Beneficenza in musica» del 14 maggio hanno contribuito a portare la loro solidarietà: Marisa Surace, Isabella Palma, Andrea Rot, Deborah e Maurizio del club Diamante, l'Università della Terza età, Lucio Verzier e Manuel Tomadin e Sergio Colini.

Ringraziano tutti per le offerte devolute. Un grazie di cuore da parte di Andrea.

Antonia Nardone
Alessandro Canziani

Affissioni abusive

Durante le campagne elettorali, di qualsiasi tipo, vengono assegnati degli spazi definiti per affiggere dei manifesti alle forze politiche e a organizzazioni «fiancheggiatrici», nonché ai comitati per il sì o per il no in caso di referendum, sui tabelloni metallici che le amministrazioni comunali devono predisporre all'uopo. Sarebbe ovvio pensare che dovrebbe essere mantenuto il rispetto sostanziale delle regole. Invece in tutte le occasioni si vede in modo chiaro e netto che alcune (son sempre quelle, come documentato al Comitato Tregua) forze politiche escono dalla legalità e coprono non solo spazi non utilizzati da taluni, ma anche quelli ricoperti legittimamente

da altri e...restano impuntate. La prevaricazione è violenza.

Va sottolineato poi che è vietato affiggere manifesti al di fuori degli spazi predisposti per le affissioni pubbliche. Ciò può costituire un serio limite di visibilità per le varie organizzazioni politiche e sociali per far partecipare a tutti i cittadini le varie proposte e iniziative (perché stampare e far affiggere un manifesto ha un notevole costo, che solo pochi sono in grado di affrontare), ma è una regola fatta per rispettare la collettività (oltre al privato che si vede deturpata la proprietà: pensiamo alle scritte sui muri ce n'è una collezione in giro, più o meno con le stesse firme). Se uno in modo impunito si sottrae a questa regola, di fatto, spinge gli altri a sottrarsi.

Si può invece corretta-

mente rivendicare che l'amministrazione pubblica predisponga in posti fissi e visibili delle strutture, decorose, talché le varie organizzazioni possano usarle per le loro informazioni ai cittadini, facendole gestire ai consigli circoscrizionali. Si deve pretendere che l'amministrazione pubblica provveda, compatibilmente con il rispetto delle norme generali, a defiggere i manifesti abusivi addebitando il costo alle organizzazioni (in via civilistica, atteso che sembra quasi impossibile l'intervento sanzionatorio - ma è poi sempre così?) che li hanno apposti evidenziando con note pubbliche alla cittadinanza a carico di chi si sono dovuti affrontare quei maggiori oneri perché se non in soldi, possano assolvere il debito alla società almeno in voti. Molto spesso poi risulta che questi ille-

Clio RENAULT sport



2000 cc, 16v, 172cv.
Devi solo insegnarle
a controllarsi.

Potenza: 172 CV (124 kW) a 6250 giri/min • coppia max: 200 Nm a 5400 giri/min • accelerazione 0 - 100 km/h (s): 7,3 • assetto ribassato • spia ottimizzazione per il cambio marcia • pneumatici a sezione larga: 195/50 R15 • cerchi in lega specifici OZ da 15" a 6 doppie razze • servosterzo • climatizzatore • computer di bordo • interni in cuoio e alcantara • pedaliera e pomello del cambio in alluminio • quadrante a fondo bianco • lettore di cassette con comandi al volante Radiosat 6000 • ABS con ripartitore elettronico di frenata EBV • airbag conducente e passeggero • airbag laterali • vernice metallizzata. Clio Renault Sport L. 36.200.000 (€ 18.695,74)*.

DAGRI

Via Flavia 118 - Trieste - Tel. 040281212.

ZAGARIA

Piazza Sansovino 2/1 - Trieste - Tel. 040308702.

ORE DELLA CITTÀ

Società
teosofica

Oggi alle 19.30 nella sede in via Toti 3, Mauro Steffè terrà una conferenza su «Spunti per un nuovo ordine e l'influenza Teosofica».

Associazione
donatori organi

L'Associazione donatori organi Friuli-Venezia Giulia della provincia ha fissato per oggi alle 19 in seconda convocazione l'assemblea ordinaria annuale dei soci nella Sala convegni della Lega italiana per la lotta contro i tumori di via della Pietà 17, secondo l'ordine del giorno previsto dallo statuto.

Circolo
Calegari

Il Circolo ricreativo Calegari festeggerà oggi nella sede di via Carducci 35 il 54.º anniversario della sua fondazione in unione con l'Associazione mazziniana italiana che, sempre oggi, ricorderà la proclamazione della Repubblica italiana.

VETRINA

Giubilo & Co.
Via S. Nicolò 21

Per esaurimento articolo a prezzi di realizzo piccolo stock di argenti antichi inglesi.

Giubilo & Co.
Via S. Nicolò 21

Stupendi plaid australiani di pura lana merinos diversi colori disegni tartan.

Corsi
gratuiti

Spagnolo e inglese intensivi per tutti i livelli. 040/300588.

Recupero
anni scolastici

Ragionieri geometri dirigenti comunità licei max serietà 040/370537.

Corsi intensivi di lingua inglese
all'Associazione Italo-americana

Iniziano lunedì 5 giugno i corsi intensivi di lingua inglese a vari livelli, condotti da insegnanti di madrelingua, della durata di un mese. Informazioni e iscrizioni in via Roma 15, tel. 040/630301 da lunedì a venerdì dalle 16.30 alle 18.30.

Perline, perline
da Penelope

Perline, materiali, libri, per realizzare la tua bigiotteria e tutti gli accessori moda. Via Carducci 43.

Porticciolo di Grignano
pizzeria forno a legna

Al Principe di Metternich pizaiolo napoletano Alfredo vi propone la vera pizza napoletana, sul terrazzo a 5 metri dal mare.

Porticciolo di Grignano
È iniziata l'estate

con la settimana dei calamari grigliati e fritti al ristorante Principe di Metternich. Scegli il tuo posto, telefonando allo 040.224189.

ELARGIZIONI

— In memoria di Pietro Tremul nel XIII anniv. (29/5) dalla moglie e figlie 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria del dott. Luigi Annieri nell'VIII anniv. (2/6) da F.E. 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Piero Cravetti per il compleanno (2/6) dai genitori 500.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Franco Maurantonio per il compleanno dalla moglie 50.000 pro Casa sollievo della sofferenza (Padre Pio da Pietralcina).
— In memoria di Clelia Vidrich ved. Snaier per il 100.º compleanno dalla nipote Serena e il fratello Manlio Vitri 500.000 pro Circolo culturale S.K. Vigred, 250.000 pro Soc. Alpina delle Giulie (commissione rifugi), 250.000 pro Senectute.
— In memoria di Elvino Zina-

Conferenza
sulla Spagna

Nell'ambito dell'insegnamento di Storia della Spagna contemporanea, al Dipartimento di Storia e Storia dell'arte, oggi alle 17, nell'aula A si svolgerà la conferenza di José Girón, dell'Università di Oviedo, sul tema: «De la Monarquía a la República. La España de los años Veinte y Treinta del siglo XX». Ingresso libero.

Associazione
Petrarca

L'Associazione Petrarca comunica a soci e simpatizzanti che oggi alle 18, nell'aula magna del liceo Petrarca, si terrà una proiezione di diapositive, offerta da Franco Viezzoli, sul recente viaggio petrarchino in Grecia.

«L'impiccione
viaggiatore»

Oggi alle 11.10 circa (con replica domani alla stessa ora) andrà in onda su Radio Punto Zero (101.1, 101.3 e 101.5 Fm Mhz) «L'impiccione viaggiatore», a cura di Andro Merku. Tre servizi: il primo dedicato all'ospedalizzazione domiciliare oncologica, servizio gratuito dell'Associazione nazionale tumori; il secondo sulle polemiche, sulla manifestazione omosex. Infine un'intervista a Matteo Bonicelli.

Circolo
Generali

Oggi alle 18, al Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, «Radicali liberi stress ossidativo; prevenzione e terapia», conferenza di Fabio Budicin e Maurizio Saule (prima parte).

Associazione
Panta rhei

Petar Kolovjec (chitarra) e Miona Babic (al pianoforte) terranno un concerto in due tempi con musiche di Rodrigo, Castelnuovo-Tedesco, Tarrega, Mozart, Chopin, Babic oggi alle 18.30 nella sala massima della Società germanica di beneficenza, via del Coroneo 15. Ingresso libero.

Fino all'11 giugno
in scena il circo
di Moira Orfei

È arrivato a Trieste il circo di Moira Orfei, che proporrà i suoi spettacoli presso lo stadio Rocco fino all'11 giugno. Questa edizione dello spettacolo vede protagonisti, oltre ai numeri italiani, anche le attrazioni del circo di Mosca. Da segnalare poi l'esibizione di Moira jr, cinque anni, in un numero acrobatico di mano a mano con suo padre Mitcha. Non mancano le tigri siberiane e la «grande festa dei clown», al cui interno è inserito un'esibizione di cani ammaestrati. Fuoriprogramma inoltre un numero che vede una nuotatrice lottare contro gli squali bianchi del Pacifico. Gli spettacoli si tengono ogni giorno alle 17 e alle 21.15; martedì 6 e mercoledì 7 giugno spettacolo unico alle 21.15; lo zov si può visitare tutti i giorni dalle 10 alle 14.

Cenerentola
con l'Idad

Oggi alle 17 al teatro dei Fabbri (via Fabbri) è in programma la recita di fine corso dell'Idad per i giovani. La compagnia diretta da Luciana Wild porta in scena «Cenerentola», debutto teatrale per i giovanissimi attori Nastasia, Laura, Anastasia, Andrea, Federico e Francesca.

«Parlare
i suoni»

Oggi alle 19.30, in piazza della Borsa, Livio Sossi, del Centro studi di letteratura giovanile Alberti, presenterà il saggio di Nuria Kanizian «Parlare i suoni» (attraverso le tradizioni popolari a Trieste).

Conservatorio
Tartini

Oggi alle 20.30 nella sala Tartini del conservatorio Ensemble di fiati. Gli allievi del corso di musica d'insieme per strumenti a fiato di Franco Poloni si esibiranno in varie formazioni. Allievi Francesca Gustin, Tamara Coslovich, Aljosa Taurcar, Nina Schnabl, Cecilia Driussi, Matteo Copetti, Rossella Tori, Erik Zerial, Eliana Degrandi, Anna Potenzione, Cristina Stocca, Marco Bernini, Daniele Furlan, Neven Stipanov, Luca Dardi, Sara Magagnato e Marco Mazzon. Si accede ritirando l'invito nominativo presso la portineria del conservatorio (tel. 040.363508).

RISTORANTI E RITROVI

Paradiso

Dalle 22 latino americani musica a richiesta

Restaurant Tor Cucherna

Alla sera venerdì-sabato-domenica nelle terrazze sulla città. Prenotazioni 040/368874 - 0338.6060413.

Al Britannia

Ogni giorno griglia + contorno L. 20.000. Carne/pesce ristorante al Britannia. 040/830708.

Tempo Libero Ferneti 040 216976

Domani sera ballabili con «OPHERA MUSIC GROUP». Prenotate.

Festa
dello Sport

L'Asd Costalunga organizza da oggi al 19 giugno nei giorni di venerdì, sabato, domenica e lunedì la Festa dello sport in via Paisiello (campo sportivo) con chioschi enogastronomici dalle 17 alle 23, con musiche e danze.

Diapositive
al Dielleffe

Oggi Umberto Vittori del Circolo fotografico triestino presenta una proiezione di diapositive a dissolvenza sonorizzate, sui temi «Val Rosandra: bianco e nero e coriandoli» con musiche scelte da Aurelio Felluga, alle 20.30 nella sala bar Dlf (piazza Vittorio Veneto 3).

Ancelle
della carità

Oggi alle 14.30 incontro tra la scuola elementare Ancelle della carità e l'associazione Cai XXX Ottobre al liceo Dante, in collaborazione con il 16.º distretto. Nell'occasione verrà allestita una mostra di lavori realizzati dai bambini. Ingresso libero. Per informazioni 040.573118.

Anziani
Pro Senectute

Oggi al club Rovis di via Ginnastica 47 alle 16.30 Maria Grazia Detoni Campanella presenta «La sai l'ultima... domanda», versi, musica, quiz e scenette. Il centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Coro
in concerto

Su iniziativa della Terza circoscrizione, in concomitanza con la Festa della Repubblica, oggi alle 20.30 al centro di Villa Prinz (salita di Greta 38) si esibirà il coro a voci miste Società Alpina delle Giulie diretto da Sergio Pittaro.

Viaggio
in India

Jutta Lessing propone oggi alle 17.30 nella sala Baroncini delle Generali (via Trento 8) una conferenza sul Gujarat e sul Kachchh, con diapositive. Si parlerà anche di progetti umanitari realizzati con l'aiuto di cittadini triestini.

Cammina
Trieste

Domani passeggiata nella «città che cambia» dal centro alla periferia: alle 16 ritrovo al Ferdinando. La manifestazione è promossa dalla VI Circoscrizione Coped-CamminaTrieste, Pro Loco amici del rione di San Giovanni-Cologna. Informazioni e prenotazioni dalle 10 alle 11 al Coped-CamminaTrieste via Foscolo 7 (telefono e fax 040/762674).

Consorzio
autoscuole

L'attestato di guida per i ciclomotori è il tema scelto per il terzo convegno regionale sulla sicurezza stradale che avrà luogo nella Sala Oceania della Stazione marittima domani alle 16. Il convegno, organizzato dal Consorzio unico delle autoscuole triestine, è patrocinato dalla Regione, dalla Provincia, dal Comune e dall'Automobile club Trieste. L'ingresso è libero.

Servizio Acli
Pronto casa

Le Acli del Friuli-Venezia Giulia informano che il servizio «Pronto casa» riprende da giugno la propria attività. Lo sportello «Pronto casa» rivolto a cittadini extracomunitari che cercano un appartamento in affitto è aperto ogni mercoledì dalle 9 alle 11 in via Campanelle 138/140, (tel. 040/395552).

Incontro
con la medium

«Viaggio nel mondo dell'occulto» è il tema della conferenza a ingresso libero che Fiorella Mutti, una medium che vive a Brescia, terrà domani alle 20.30 all'Hotel Lido di Muggia. Da molti anni assiste gratuitamente coloro che soffrono attraverso la scrittura automatica, che le permette di raccogliere i messaggi di spiriti guida e persone care trapassate. Fiorella Mutti sarà a disposizione fin dalle 14. Informazioni ai numeri 040/631582 (ore negozio) e 040/366265 (ore pasti).

Ordine
dei medici

L'Ordine dei medici comunica che è in visione nella segreteria l'avviso pubblico per un posto di dirigente medico di primo livello nella disciplina di Gastroenterologia; l'avviso è bandito dall'Azienda ospedaliera triestina.

«Palcoscenico
Giovani»

Giovedì 15 giugno è il termine ultimo per la presentazione delle domande di partecipazione al progetto Palcoscenico giovani promosso dal Comune e da Bonaventura per offrire un'opportunità formativa nel campo dello spettacolo ai giovani della città. Per chi è interessato il modulo di partecipazione è disponibile negli uffici del Teatro Miela (tel. 040/365119).

Società
di Minerva

La Società comunica a «minervali» e amici che, con la visita a Rovigno, al centro di ricerche storiche e ai lavori di restauro del vescovado di Parenzo, la Società stessa ha concluso il ciclo degli incontri di maggio. Dopo le vacanze estive, l'attività culturale riprenderà sempre in sala Benco della Biblioteca Civica nel prossimo ottobre.

MOSTRE

Galleria Piccardi
Via Piccardi 1/1 A
IMMAGINI ESTIVE

FARMACIE

Dal 29 maggio
al 3 giugno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia, 1, tel. 635368; largo S. Vardabasso (ex via Zorutti 19), tel. 766643; via Flavia di Aquilina, 89 - Aquilina, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia, 1, largo S. Vardabasso, 1 (ex via Zorutti, 19); corso Italia 14; via Flavia di Aquilina 89 - Aquilina; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: corso Italia 14, tel. 631661.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

IN BREVE

Domani e domenica alla Stazione marittima

Giornate pastorali diocesane
Con il vescovo si parlerà
di fede e comunione di vita

Domani e domenica nella sala Saturnia del Centro congressi della Stazione marittima la Chiesa triestina celebrerà le Giornate pastorali diocesane di verifica sul tema, già proposto nelle Giornate di settembre 1999, «Nella comunione di vita la testimonianza della nostra fede». Domani pomeriggio, dopo l'intervento del vescovo Ravignani, si inizierà con una rilettura della preparazione al Giubileo sul tema «La Chiesa è madre», a cura di Ettore Rubino Albrizio e Annamaria Rondini Ticali. Sono previste alcune testimonianze di vita concreta a contatto con le persone che soffrono. Domenica pomeriggio una prima parte sarà dedicata alla Missione giovani. Si parlerà poi della «Purificazione della memoria», tema già proposto dal vescovo all'inizio della Quaresima. Dino Nodari e Drago Stoka approfondiranno gli spunti proposti. Dopo gli interventi dell'assemblea Ravignani chiuderà i lavori offrendo alcuni orientamenti pastorali per la Diocesi.

Archivio di Stato, nuovi orari di apertura
in vigore per sala di studio e segreteria

All'Archivio di Stato di via Lamarmora è entrato in vigore il nuovo orario stabile, che risulta ampliato di cinque ore complessive a settimana grazie agli accordi tra ministero per i Beni e attività culturali e sindacati in sede locale e nazionale. Ecco gli orari: sala di studio lunedì e giovedì 8.30-18, martedì, mercoledì e venerdì 8.30-14.30, sabato 8.30-13.30; segreteria lunedì e giovedì 9-13 e 14-18, martedì, mercoledì e venerdì 9-13, sabato 9-12.

Messa per la pace nella chiesetta di Val Rosandra
con fiaccolata sul percorso che porta al «Premuda»

Domani sera con inizio alle 20 nella chiesetta di Santa Maria in Siasis (Val Rosandra) sarà celebrata una messa per la pace cui seguirà la tradizionale fiaccolata organizzata dalle parrocchie di Bagnoli e Zindis lungo il consueto itinerario che porta al rifugio Premuda. Gli organizzatori invitano tutti i cittadini a partecipazione alla manifestazione.

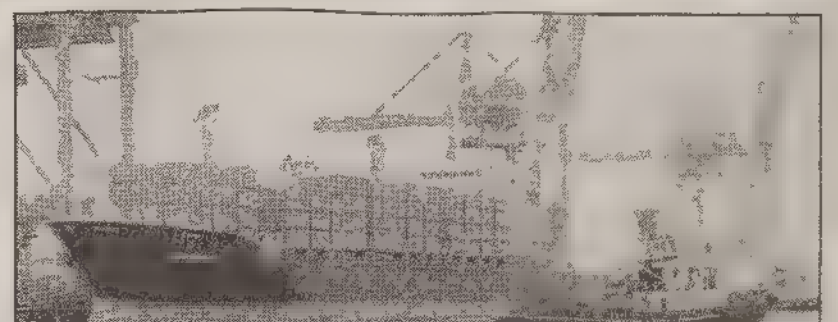
La comunità ebraica triestina tra il 1781 e il 1914
Presentazione del libro firmato da Tullia Catalan

Oggi alle 18 nella libreria Minerva (via San Nicolò 20) Giovanni Miccoli e Roberto Finzi dell'Università cittadina presenteranno il libro di Tullia Catalan «La comunità ebraica di Trieste (1781-1914)», edito dalla Lint editoriale associati nei Quaderni del Dipartimento di storia dell'Ateneo. Il decennale lavoro della Catalan ripercorre un periodo di profonde trasformazioni della storia dell'ebraismo triestino. L'invito si ritira alla cassa della libreria.

Raccolta di fondi: cubi della solidarietà in farmacia
Obiettivo, l'ospedale domiciliare oncologico gratuito

Parte oggi la seconda fase di posizionamento dei «cubi della solidarietà» nelle farmacie da parte della sezione locale dell'Ant (Associazione nazionale tumori). I fondi raccolti verranno utilizzati per realizzare a Trieste un ospedale domiciliare oncologico gratuito con medici e infermieri specializzati a disposizione 24 ore su 24.

MOVIMENTO NAVI



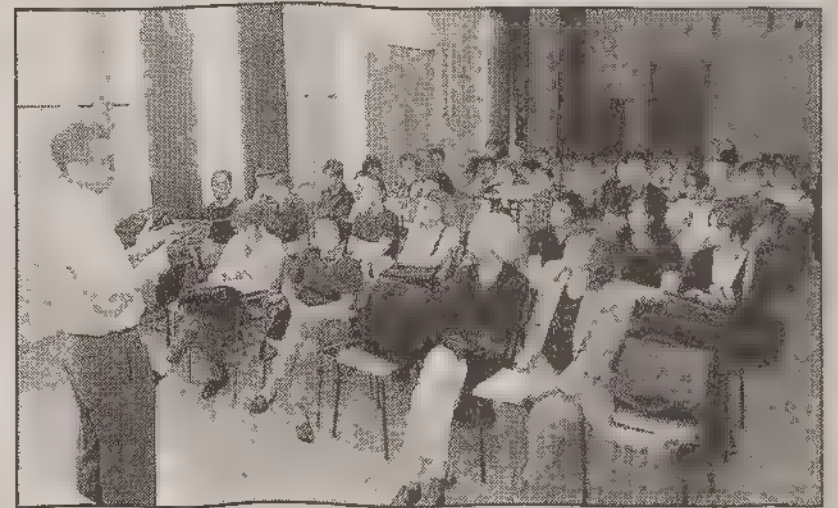
TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
2/6	06.00	Tw EVER GOODS	Valencia	VII
2/6	08.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
2/6	08.00	It STORM	C/Vecchia	Safa
2/6	08.00	Ge CONDOCK V	Gibilterra	56
2/6	08.00	Gr PELLA	Pireo	15
2/6	14.30	Sv ANTE BANINA	Skidda	Siot
2/6	17.00	Sp ARROYOFRIO UNO	Mare	57
2/6	20.00	Po CAPO NOLI	Venezia	rada
2/6	20.35	It MARCONI	Briioni	Staz. M.
2/6	21.00	Ma ENALIOS SKIRON	Arzew	Siot

TRIESTE - PARTENZE

2/6	04.00	It SCORPIUS	ordini	Siot 1
2/6	05.00	Gr ZIM SHENZHEN	Pireo	VII
2/6	08.00	It MARCONI	Briioni	Staz. M.
2/6	16.00	It SOCAR 4	Venezia	38
2/6	20.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
2/6	20.00	Gr PELLA	Durazzo	15
2/6	21.00	Ge CONDOCK V	ordini	56
2/6	22.00	It REBECCA	ordini	Siot 2
2/6	23.00	Sp ARROYOFRIO UNO	Marchwood	57

SCUOLA



Sui banchi del «Carli» da Rovigno

Trentatré alunni del secondo e terzo anno del corso per economisti della Scuola media superiore italiana di Rovigno hanno trascorso una giornata a Trieste. Al mattino i ragazzi hanno potuto conoscere la realtà della CrT, per poi incontrare gli studenti dell'Istituto Carli e ascoltare delle lezioni (nella foto Lasorte). Il pomeriggio è stato invece dedicato alla visita della città.

AZIENDA SANITARIA

Smettere di fumare: in 301
hanno partecipato al concorso

Domani alle 11 nella sala della Lega italiana per la lotta contro i tumori (via Pietà 17) saranno premiati i quattro vincitori di «Smetti & vinci», il concorso per diventare non fumatori promosso a livello internazionale dal ministero della Sanità finlandese con il patrocinio dell'Oms e organizzato a Trieste dall'Azienda per i servizi sanitari. Il premio più ambito, che sarà consegnato domani, è quello di un milione di lire offerto dagli sponsor. Partito ad aprile, il concorso ha riscosso a Trieste un ottimo successo. La nostra città è risultata infatti seconda, dopo Bolzano, per partecipazione: hanno aderito 301 persone, in pratica lo 0,58% degli oltre 51 mila fumatori stimati. I premi sono stati sorteggiati tra i concorrenti che aveva smesso di fumare entro il 2 maggio e sono rimasti astinenti per quattro settimane. I vincitori sono stati sottoposti a due test per verificare l'astinenza. All'incontro di domani sono invitati tutti i concorrenti assieme ai loro familiari.

SPETTACOLO



Tuffo nel mondo del musical al Teatro sloveno

Aria di Broadway al Teatro sloveno di via Petronio, dove nei giorni scorsi è andato in scena lo spettacolo «Viaggio tra musica e danza nel mondo del musical» ideato da Maria Bruna Raimondi e Alex Vincenti. Articolata in due tempi, la serata si è aperta con i leitmotiv di famosi musical interpretati dalle cantanti Chiara Castellani, Daniela Radovan e Ornella Serafini. Alla ribalta poi lo spettacolo coreografico «Jellicle's nights» dal celebre «Cats»: in scena le oltre 70 componenti del corpo di ballo della sezione Flash Dance della Ginnastica Triestina per le scene di Anna Acciarino e Paolo Giovanazzi.

Vetta 100.000 pro Oratorio di Nostra Signora di Sion.
— In memoria di Ada Petti Costantini da Luciana e Bruno Petti 200.000 pro Cri Trieste (Fondo Ada Petti Costantini).
— In memoria di Letizia Crivellari dal personale Upim 190.000 pro Frati di Montuzza.
— In memoria di Violetta Degrassi dall'equipaggio «Tripmare» 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giordano Devescovi dai colleghi del figlio Luciano 155.000 pro Agmen.
— In memoria di Adolfo e Clotilde Durante dalla figlia Mafalda 50.000 pro com. S. Martino al Campo (don M. Vatta).
— In memoria di Gianni Finocchiaro dalle cugine Adeline e Bruna Suban 40.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Merv Fon

Cardo da Ornella, Graziella ed Erminio 80.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giustina Luin ved. Vacich dalla fam. Piero Hrovatin 100.000 pro Airc.
— In memoria di Mario Mari dall'equipaggio «Tripmare» 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Millo ved. Rolli da Lina, Marina, Patrizia 85.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Josko Murkovic da Noris Tery 50.000 pro Centro aiuto alla vita.
— In memoria di Maria Pincin in Banchetti da Lucia Rondi 30.000 pro Parrocchia S. Teresa del Bambin Gesù.
— In memoria di Nerone Sala da Antonio Corvini 100.000 pro Cro (Aviano).
— In memoria di Andrej Spacal da Silva Stabon 100.000 pro Unicef.

Grido d'allarme lanciato nell'ambito del convegno tenuto all'Area su «Dieci anni di ecologia del paesaggio»

«Tutela ambientale? In Italia è impossibile»

Il procuratore capo Pace: «La normativa è carente e favorisce i più disinvolti»

Forman, docente a Harvard: «In questa città occorre proteggere i corsi d'acqua che si riversano nel mare» dai materiali che possono portare con sé

«Le possibilità d'intervento in materia di tutela ambientale, per un pubblico ministero, sono ridotte quasi a zero, perché la normativa vigente è estremamente carente e favorisce i più disinvolti. Persone che inevitabilmente ne approfittano dando origine a danni gravissimi per l'equilibrio ecologico generale, senza che si possa perseguirli con efficacia».

Il grido d'allarme parte da Trieste: a pronunciare è Nicola Maria Pace (foto), procuratore capo della Procura antimafia di Trieste, ospite ieri del convegno nazionale intitolato «Dieci anni di ecologia del paesaggio

in Italia» e organizzato dall'Associazione italiana per l'ecologia del paesaggio, sezione italiana dell'International association for landscape ecology, nella sala conferenze dell'Area scienze park.

«Nel nostro Paese, a differenza di quanto avviene per esempio in Germania e in Spagna - ha precisato ancora Pace - ancora non esiste una categoria giuridica dell'ambiente, e dunque non ci può essere la relativa legislazione. Le conseguenze di tutto questo sono drammatiche - ha aggiunto il procuratore capo - in quanto ambiente non significa soltanto un bel pa-

esaggio ma vuol dire anche economia, salute, qualità della vita, valori cioè riconosciuti dalla Costituzione della Repubblica italiana».

«In Italia invece - ha aggiunto Pace - in questo campo regnano il caos, il disordine, l'insulsiaggine anziché una precisa organizzazione normativa. Basti pensare - che non possiamo imputare ad alcuno il reato di associazione a delinquere in tema ambientale, perché non è previsto».

Entrando nel merito scientifico del tema, l'intervento più atteso è stato quello di Robert Forman, docente nella prestigiosa università statunitense di Harvard: «Nel nostro Paese - ha detto Forman - abbiamo recentemente adottato tre provvedimenti che ci sembravano indispensa-



bili per attuare una seria politica di tutela ambientale. Uno, relativo alle acque, è destinato soprattutto a combattere la presenza del fosforo, originata dall'utilizzo dei detersivi. Un altro ha l'obiettivo di difendere l'aria dall'inquinamento at-

mosferico, che è tanto più pericoloso quanto più è invisibile. Il terzo infine si prefigge di garantire la sopravvivenza di specie animali e vegetali purtroppo in via di estinzione, perché rese più deboli dall'inquinamento crescente a tutti i livelli».

«Per ciò che concerne specificamente Trieste e questo territorio - ha poi affermato Forman, che era già stato in città una ventina d'anni fa - a mio avviso bisogna dedicarsi soprattutto ai corsi d'acqua che si riversano nel mare. Se non si crea un apposito filtro naturale costituito dalla vegetazione, i fiumi e i canali possono trasformarsi in autentici pericoli per l'uomo e la natura, in quanto portatori di tutto ciò che incontrano nel loro cammino».

Ugo Salvini

PIAZZA GUTENBERG Presentato il terzo atto della saga creata da Comida

Michele, l'adolescente imbrantato che tutti portiamo nel cuore

Gli appuntamenti
Narrativa «gialla»,
scienza in altalena
e l'interculturalità
targata Unicef

Ultime tre giornate per «Da Gutenberg al laser», la manifestazione che prosegue fino a domenica 10-13 e 16-21.30, domani e domenica 10-13 e 16-23. Gli appuntamenti di oggi si apriranno alle 10 con «Inventa il giallo», laboratorio sulla narrativa poliziesca a cura di Ugo Vicic e dedicato ai ragazzi dagli 11 ai 14 anni. A seguire, intorno a mezzogiorno, la presentazione di elaborati prodotti dai ragazzi della terza A della scuola media Addobbati-Brunner.

Nel pomeriggio, dalle 17 alle 19 «La scienza in altalena», laboratorio libero dedicato alla costruzione di giocattoli scientifici a cura di Editoriale Scienza (prenotazione alla Biblioteca Quarantotti Gambini, tel. 040631994). Alle 17 Livio Sossi del Centro studi di letteratura giovanile Alberti presenta «Fiabe e interculturalità. Per un mondo da... fiaba» a cura di Giacomo Vit, edito dall'Unicef di Pordenone. Alle 18 Bruno Fachin illustra la «Carta dell'Istria con cento foto e schede storico artistiche in croato, sloveno, italiano e tedesco». Infine, alle 19 Livio Sossi presenta «I bambini terribili» di Max Mauro.

Genesi e vita di un personaggio alle prese con i problemi della crescita

«Tutti siamo stati tredicenni, alle prese con i nostri sogni, a volte imbrantati e pieni di interrogativi di fronte. Ma da grandi ce ne siamo dimenticati, mancando spesso di comprensione nelle risposte rispetto alle stesse difficoltà provate dai nostri figli. Così questo libro può darci una mano ad "addolcire" i problemi, a sorridere con delicatezza ironizzando sulle piccole disgrazie quotidiane di chi deve ancora compiere qualche passo prima di diventare adulto».

Così Luciano Comida su «Un pacco postale di nome Michele Crismani» (Edizioni El, 2000), terzo atto della saga letteraria per ragazzi (e non solo) da lui iniziata, presentato nell'ambito di «Da Gutenberg al laser». «Michele Crismani - ha aggiunto Comida - è ormai un essere vivente a tutti gli effetti, pronto a redarguirmi e a protestare per il trattamento ricevuto nelle mie pagine».

«È accertato - ha detto Livio Sossi del Centro studi di letteratura giovanile Alberti presentando il testo - che Michele si regge sulle proprie gambe». Dopo aver ricevuto segnalazioni di rilievo dalla critica nazionale, è un personaggio a tutto tondo, dotato di forte personalità, in cui i

giovani lettori possono identificarsi senza stancarsi in breve tempo. L'autore ha realizzato un'operazione che riesce a pochi, garantendo al suo Michele vita propria, costruendo un ragazzo alle prese con i problemi adolescenziali e in termini positivi. Umorismo, ironia, riferimenti e citazioni assicurano una lettura scorrevole non solo ai giovani. Nelle pagine del racconto troviamo un ragazzo alle prese con i problemi della propria crescita, la scoperta del proprio corpo, gli innamoramenti e la voglia di avventura. Michele è

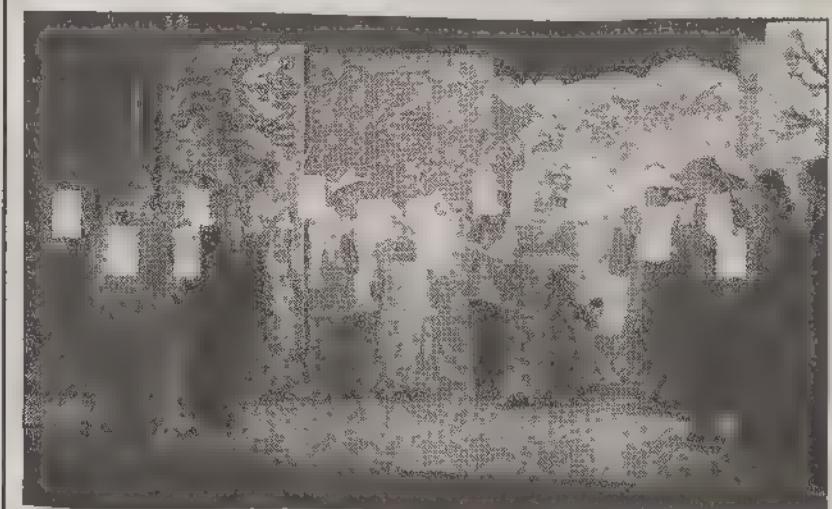
più che vivo, è davvero reale, fortemente attuale. Come ha fatto Comida? «Forse - ha scherzato Sossi - Luciano non è mai cresciuto veramente, conservando nel cuore la propria adolescenza».

«Secondo me - ha ripreso l'autore - stiamo vivendo male, in un mondo dominato da schermi e telecomandi che spesso riescono ad abbacinare i nostri ragazzi. In un periodo della propria giovinezza in cui si sentono goffi e

inadeguati, Michele Crismani può in qualche modo aiutarli a riflettere sopra con qualche risata, regalando loro anche qualche sicurezza. I giovani di tutte le epoche hanno bisogno di un po' di sicurezza». (Qui sopra, un'immagine di Federico Maggioni a illustrazione del testo)

ma. loz.

SCUOLE MEDIE

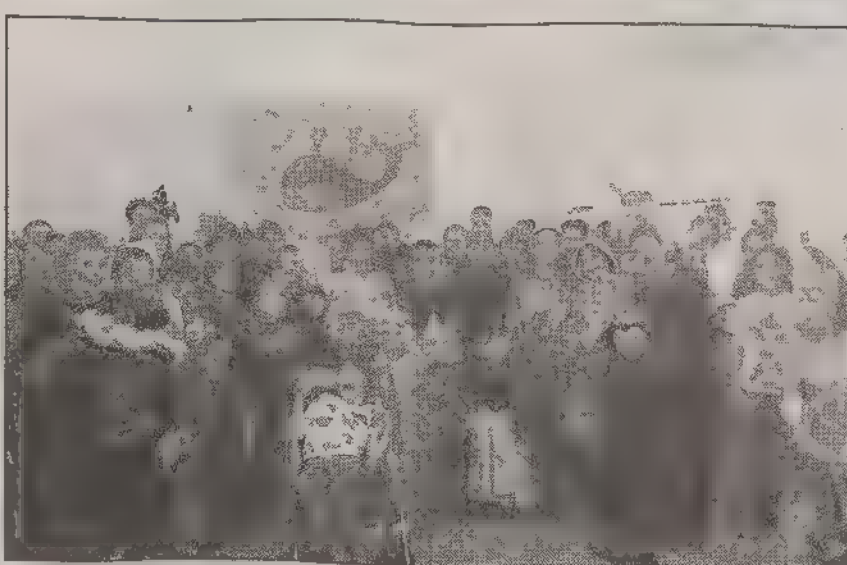


Una Turandot a misura di Dante

Ultima replica stamattina al teatro di via Ananian, per le scuole, della «Turandot» messa in scena dai ragazzi della sezione C della scuola media Dante. Le musiche sono di Puccini, ma il resto è stato realizzato interamente in classe: le scene durante le ore di educazione artistica, le coreografie in quelle di educazione fisica, la recitazione - su testo adattato dalla docente Bonfigli - nei pomeriggi.

Ragazzi e solidarietà Prende forma al Burlo il mondo delle fiabe

Hanno portato costumi coloratissimi, pupazzi, mille parole e tanta allegria nella sala giochi di Pediatria dell'ospedale infantile Burlo Garofolo. Per suggellare un anno di lavoro nel segno della solidarietà con i propri coetanei. Sono i ragazzi di alcune classi della scuola media Addobbati-Brunner, che ieri, in collaborazione con l'Abio (Associazione bambini in ospedale), hanno rappresentato per una platea di piccoli pazienti un saggio-spettacolo di fine anno dedicato al mondo delle fiabe. Tutto, dai pupazzi ai costumi, è stato re-



alizzato dai ragazzi (con l'aiuto di alcune mamme) del laboratorio teatrale all'interno della cooperativa nella quale sono riuniti. Alcuni dei materiali sono stati confezionati all'interno della struttura «Oasi» che comprende anche ragazzi

portatori di handicap. Sviluppando un argomento didattico affrontato in classe, gli alunni hanno proposto ai coetanei del Burlo un tema di attualità: il mondo delle fiabe assediato da quello dei videogiochi. (Foto Sterle)

Ragazzi di tutto il Paese in stage a Trieste: uno studia al Collegio di Duino Sfida tra dieci superfisici in erba In palio le Olimpiadi mondiali

Dieci Archimede in erba, giunti da tutta Italia, in gara a Trieste - nelle sedi della Sissa e dell'Ateneo - dove fino a domani affrontano delle difficilissime prove che porteranno solo cinque di loro a Leicester (Inghilterra), dove si disputeranno le Olimpiadi internazionali della fisica, quali rappresentanti dei giovani cervelli italiani del settore.

Ancora in tensione, tre di questi ragazzi, subito dopo una delle prove (foto Lasorte), hanno accettato di scambiare qualche parola con noi. Mach Tivadar, 18 anni, ungherese, studia al Collegio del Mondo unito di Duino: «Non mi pare che la mia prova sia andata benissimo. Era difficilissima. Abbiamo dovuto costruire dei modelli matematici per risolvere dei problemi di fisica...». Soddisfatto invece Francesco Fiamberti, 18 anni, di Broni (Pavia), che dice di sperare nella buona riuscita per poter far parte della squadra italiana che Oltremarica si batterà con i gruppi di altri 79 Paesi partecipanti. Secondo Carlo Castellana, anche lui diciottenne, di Pu-

tignano (Bari), le Olimpiadi sono anche una bella invenzione dal punto di vista sociale: «Posso ritrovarmi con dei coetanei appassionati come me di fisica. Da grande? Voglio fare ovviamente il ricercatore...».

La responsabile delle Olimpiadi italiane, Giuliana Cavagioni, puntualizza che la sede della kermesse preparatoria è sempre stata a Trieste, anche perché si può contare sulle tante strutture scientifiche della città e sul supporto di docenti quali Fernando Tommasini dell'Ateneo triestino ed Erio Tosatti della Sissa.

I dieci studenti che compongono la squadra sono stati selezionati su più di ventimila loro pari. Insomma, sono proprio dei geni. Eccone i nomi, oltre a quelli dei tre già citati: Alessandro Biancalani di Pistoia, Gianluca Crippa di Lecco, Jacopo De Simoi di Treviso, Marco Devigili di Verona, Luca Martinazzi di Torino, Maurizio Monge di Cuneo e Giovanni Petrucci di Genova.

da.cam.

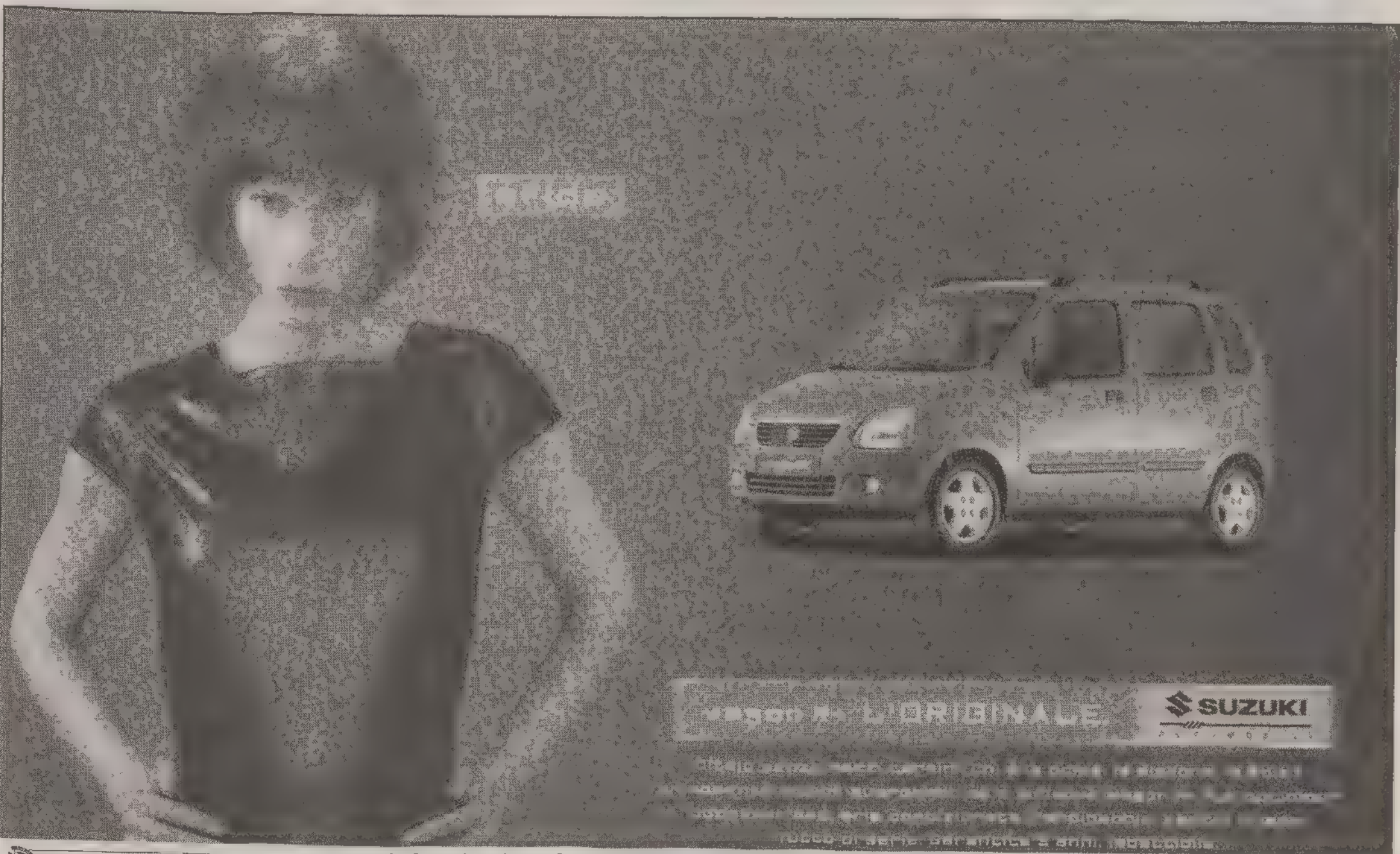
Domani al Revoltella Sclerosi multipla e qualità della vita Se ne discute in un convegno

A chiusura della Settimana nazionale dedicata alla comunicazione sulla sclerosi multipla, si terrà domani dalle 10 alle 19.30 nell'auditorium del museo Revoltella un convegno organizzato dalla sezione provinciale dell'Associazione italiana sclerosi multipla sulla qualità della vita in relazione alla malattia. Varie figure professionali si confronteranno sul tema.

ACQUISTIAMO AZIENDE

CON ANNESSA AUTORIZZAZIONE AMMINISTRATIVA
PER LA RIVENDITA DI GENERI NON ALIMENTARI.

Scrivere alla Cassetta Interno 232
Mail Boxes, via San Francesco n. 15/a
34133 - TRIESTE



CONCESSIONARIA PER TRIESTE E PROVINCIA

AUTOLINE TRIESTE

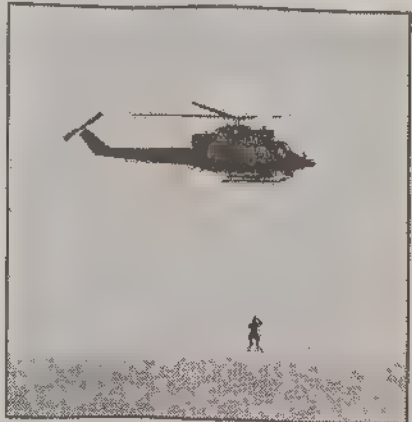
MUGGIA (Trieste) Strada delle Saline 2 - Z.I. Noghère Tel. 040.232371 - SIAMO APERTI TUTTI I SABATI

Giornata della sicurezza in mare Sarà salvataggio, ma per gioco

Sarà un elicottero della Marina militare, impegnato in una spettacolare simulazione di salvataggio in mare davanti al molo Audace, il protagonista della Giornata nazionale della sicurezza in mare in programma domenica. La manifestazione è stata voluta dalla Lega navale italiana e organizzata di concerto con il ministero dei Trasporti e della Navigazione con la partecipazione delle Capitanerie di porto. «Abbiamo dovuto insistere per avere un elicottero della Marina militare - spiega Ennio Abate, neoeletto presiden-

te della sezione triestina della Lega navale - ma ci siamo riusciti: l'esercitazione sarà di sicuro effetto e di grande importanza».

La simulazione di salvataggio, che si svolgerà alle 12 (alle 11 dal molo fratelli Bandiera saranno lanciati a scopo dimostrativo dei razzi di sicurezza) sarà preceduta domani dalla conferenza che il comandante della Capitaneria di porto triestina Ettore Romagnoli terrà alle 11 al Circolo delle Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1) sul tema «Novità per l'anno 2000 sulla sicurezza per la navigazione in porto».



«Sono ormai tantissimi - conclude Abate - coloro che hanno un'imbarcazione e che con la bella stagione si avventurano in mare. E' è fondamentale dunque che conoscano almeno le regole elementari della navigazione». (La foto illustra un'esercitazione realizzata in passato)

u.s.a.



**“Ti offrono la SCELTA
E TI VERSANO
TUTTI i contributi”**

**Manpower:
lavoro temporaneo,
valore vero.**

Se stai cercando un lavoro vero, chiama Manpower. Senza nessun costo da parte tua, sarai indirizzato verso il lavoro più adatto alle tue capacità e potrai essere assunto regolarmente, nel pieno rispetto della legge italiana sul lavoro temporaneo. Sono più di due milioni in tutto il mondo i lavoratori che, soltanto nello scorso anno, si sono rivolti con successo a Manpower. Perché Manpower, con oltre 50 anni di esperienza e un capitale sociale di 70 miliardi, è un punto di riferimento per le migliori aziende di tutti i settori che cercano persone proprio come te. Per questo Manpower ha ottenuto dal Ministero del Lavoro l'autorizzazione n.1 per l'esercizio del lavoro temporaneo. Se vuoi sapere qual è la filiale Manpower più vicina a te, chiama **800 44 66 44**.



MANPOWER

Lavoro temporaneo di valore.®

CULTURA & SPETTACOLI



Per gentile concessione della Mondadori pubblichiamo alcune pagine dal volume di Valerio Massimo Manfredi «Akropolis», tratte dal capitolo «Il mito».

La storia degli ateniesi comincia dal mito. Ci vollero molti secoli perché nascesse un Tucidide a dettare le regole con le quali si scrive la storia. Prima, la gente di Atene, come quella di tutto il mondo e di ogni tempo, raccontava sulle proprie origini storie assai simili alle favole; ma non si trattava di storie inventate ex novo: erano il riflesso di verità parziali, deformate e remote, di fatto irrecuperabili, trasmesse a voce di generazione in generazione, quasi certamente come materia di canti e ballate. E in queste storie l'origine di ogni cosa era una dea, che poi era un tutt'uno con la città visto che aveva lo stesso nome: Atena. È un nome antichissimo, non greco, come indica la sillaba finale -na, un suffisso che troviamo per esempio nei nomi etruschi (Vipina, Rasenna, Fuftuna) e nei nomi più arcaici dei centri pregreco come Mykenai, Micene, la mitica capitale di Perseo, Atreo e Agamemnone.

La dea era nata senza l'intervento di un utero materno, frutto di una rarissima paternità verginale: era infatti uscita armata di tutto punto dalla testa di Zeus come si vede in certe pitture vascolari, figurina rigida e bizzarra, dopo aver inflitto al padre una lunga, insopportabile emicrania risolta alla fine da Efesto, il dio fabbro che aveva spaccato la testa di Zeus con un gran colpo di mazza. Efesto, però, aveva ben presto reclamato un compenso per il suo intervento di «chirurgia cranica», chiedendo di prendere in moglie Atena.

Zeus aveva acconsentito ma poiché Efesto era brutto, zoppo e sgraziato, aveva concesso alla figlia di potersi difendere e, se ci riusciva, di respingerne gli assalti. È un particolare interessante perché costituisce una sorta di riconoscimento di libera scelta per una figlia femmina in materia di matrimonio. Efesto dunque si slanciò sulla ragazza e quello che doveva essere in amplesso amoroso si trasformò in una colluttazione. Tale era l'eccezione del dio che eiaculò solo per il contatto fisico con la fanciulla e il suo seme cadde a terra. Siccome però il seme di un dio, come dice Omero, non è mai senza frutto, la terra incubò una creatura e la diede alla luce al compimento del giusto tempo.

Atena prese in consegna il bambino, lo nascose in



NARRATIVA Valerio Massimo Manfredi con «Akropolis» propone un viaggio reale nell'antica Grecia

Pagine di storia, come un romanzo

«Cerco di raccontare, in tre dimensioni, l'avventura di una civiltà»

Un successo straordinario con la trilogia di Aléxandros, il romanzo, tradotto in tutto il mondo, che racconta le gesta del re di Macedonia, fondatore di Alessandria d'Egitto. E, ora, un nuovo libro «Akropolis. La grande epopea di Atene» (Mondadori, pagg. 246, lire 29 mila) che si appresta a bissare la popolarità dell'ultima opera. Ma, per favore, non definirla un divulgatore.

Valerio Massimo Manfredi - una brillante carriera di «topografo» del mondo antico, ricercatore accademico «puro e duro» - di divulgazione, a proposito dei suoi libri, non vuol sentir neppure parlare. «Ho sempre fatto ricerca - spiega - e ho pubblicato dei saggi accademici. In alternativa ho scritto dei volumi di narrativa, come Aléxandros che è un romanzo, non un libro di divulgazione».

Un romanzo che però racconta la storia.

«In realtà non esiste un romanzo che non sia storico, perché si narra sempre di fatti passati. Il primo risultato di un'opera è però quello di trasmettere delle emozioni. Che poi uno, alla fine, si ritrovi a sapere qualche cosa di più su Alessandro o sulla storia di Atene, più che se non avesse letto una biografia accademica, è un altro discorso. E' una conseguenza, non lo scopo del romanzo».

Dunque, un viaggio nelle vicende storiche, ma anche nel fascino che il passato ci comunica.

«Cerco di raccontare la Storia dandole,

in qualche modo, tre dimensioni e anche una certa profondità di campo. Se si legge la Storia da un manuale, ci si imbatte sempre in due dimensioni, quella politica e quella cronologica. Non c'è mai profondità di campo: cioè non si sa, per esempio, che cosa mangiava la gente, come dormiva, in che cosa credeva. In «Akropolis» ho cercato di raccontare l'avventura di una civiltà in maniera tridimensionale, come se fosse un diorama. All'interno ci ho inserito anche una storia personale e ne è uscito uno strano ibrido. Però a me piace anche sperimentare».

Ma come si definirebbe se fosse costretto a mettersi in una categoria di scrittori?

«Sono uno studioso del mondo antico, un archeologo che ha avuto una formazione molto forte. La mia professionalità è approdata ad un certo punto alla narrativa. Chiaramente una nar-

rativa ispirata all'antichità, anche se la maggior parte dei miei romanzi sono libri moderni, ambientati ai giorni nostri, dove però si infiltra l'antico. Sono sinceramente convinto che non siamo altro che la somma di ciò che è stato prima di noi; quindi, tutti i conti che non sono stati saldati nel passato vengono regolarmente ripresentati, a intervalli di anni, di secoli, alle generazioni successive. È una cosa inquietante, ma è la sacrosanta verità».

«Akropolis» è anche un modo per riflettere su quanto del passato ci è rimasto come simbolo. E anche sull'uso strumentale che del passato spesso si fa.

«La strumentalizzazione del passato è un vizio antico: pensiamo all'uso della romanità da parte di Mussolini, o, in tempi recenti, al celtismo di Bossi. L'anno scorso - ricorda Manfredi - sono stato invitato nella vostra regione per la mostra «I Celti in Friuli».

Un giornalista con una carta della diffusione dei Celti in Europa tra le mani, mi chiedeva: «Ma, scusi, qui il Friuli è completamente escluso?». Beh, sì, ho risposto. D'altra parte il documento su cui discutiamo è

opera del massimo celtista vivente. Potete giurarci che è esatto. Si è scatenato il putiferio. C'è stata un sacco di gente che è insorta».

Lei parte dal mito per arrivare alla storia. Ma quanto il mito condiziona ancora la nostra vita?

«Il mito ha dato origine ad alcuni dei più grandi capolavori della creatività umana, si pensi all'Iliade, all'Odissea. È una manifestazione dell'umanità che non si può negare. Se la razionalità è espressione della mente umana, anche il mito lo è, come lo sono le passioni. All'inizio gli antichi non avevano che i miti per raccontare la loro storia. Poi i miti si sono autoalimentati, trasmessi e riciclati attraverso le epoche, e continuano a riproporsi a seconda delle evoluzioni del genere umano. L'uomo ha bisogno dei miti come ha bisogno di sognare».

Quindi, anche nell'era di Internet, conviviamo con i nostri miti...

«Lo stesso Internet è un mito, uno dei miti (virtuale) della nostra epoca. Internet è semplicemente un meccanismo tecnologico, come tanti altri, come può esserlo il motore a scoppio. Si tratta di realizzazioni tecnologiche che, poi, vengono umanizzate. L'uomo le reinventa, le riconfigura, e in qualche modo dà loro un'aura, una qualche personalità. Per cui, parlando di Internet, si può dire che è già inserito in un processo di mitizzazione».

Marina Nemeth

scene a noi pervenute degli antichi misteri appaia spesso una cesta velata o una cassa chiusa che gli iniziati si apprestano a scoprire. Atena dunque, con la presenza di un bambino che era moralmente, anche se non carnalmente, suo figlio, si legava intimamente alla sua città; ma il legame divenne molto più profondo quando, sotto il regno di Erittonio (secondo altri di Eretteo, ma i due re vengono spesso confusi), la dea si batté con Poseidone, fratello di Zeus e signore del mare, per conseguire il patronato sull'Attica. Avrebbe vinto chi avesse fatto agli abitanti il dono più bello. Poseidone allora colpì il terreno con il suo tridente e ne fece balzare fuori il cavallo, animale meraviglioso, imbattibile nella corsa, possente in battaglia. Ma Atena fece di meglio: batté il suolo con la sua lancia e ne fece germogliare una pianticella dalle foglie d'argento che produsse ben presto piccole e apparentemente insignificanti bacche scure.

Era l'ulivo: la pianta più nobile fra quante crescono sulle sponde del Mediterraneo. Frugale e paziente, resistente alla siccità, capace di germogliare mille volte dopo essere stata distrutta dal fuoco, ma soprattutto generosa; il suo legno è forte e duro come il ferro, tanto che in origine vi si scolpivano le immagini degli dei (i misteriosi xoana), e dai suoi frutti si ricava uno dei prodotti della terra in assoluto più preziosi: l'olio d'oliva, che gli antichi usavano come alimento altamente nutriente, come corroborante per i muscoli degli atleti e dei guerrieri, come combustibile per illuminare le case degli uomini e i templi degli dei.

Vinse Atena per giudizio unanime degli abitanti e da allora il suo santuario sorse sulla rupe più alta della città, quella che gli antichi micenei chiamavano asty e i greci delle età successive akropolis. Fu lei a renderla imprevedibile ammassando uno sull'altro enormi macigni (uno, anzi, le cadde sulla via e formò il Licabetto). Di là non l'avrebbe più scacciata nessuno. In virtù di quel dono, l'uomo ateniese, quando condiva i suoi cibi con l'olio, o quando si ungeva le membra in procinto di affrontare una dura prova, sentiva di entrare in qualche modo in comunione con la dea, di assumerne la forza e la saggezza.

Valerio Massimo Manfredi Nelle foto, due immagini dell'illustratore Giovanni Caselli, tratte dal volume «Dei e Eroi della mitologia greca» (Arnoldo Mondadori Editore).

STORIA Nuovo libro (Edizioni della Laguna) di Giovanni Padoan sulla strage del 1945

Porzûs: l'ultima verità del partigiano Vanni

L'autore ribadisce la responsabilità, quale mandante, del IX Corpus di Tito

CORRISPONDENZA A 91 anni (li compirà fra pochi giorni) Giovanni Padoan, il comandante «Vanni» della Divisione «Garibaldi-Natisone», ha dato alle stampe un nuovo libro sulla vicenda di Porzûs, dove il 7 febbraio 1945 venne trucidato un commando dell'Osoppo guidato da Francesco De Gregori detto «Bolla».

Sono pagine scritte con la passione che ha sempre contraddistinto il partigiano «Vanni» e che vogliono dare una risposta alle accuse che da anni gli vengono mosse e per le quali ha subito una condanna a 30 anni al processo di Firenze (poi amnistiato nel '59) per la strage di Porzûs. «Vanni è stato condannato ingiustamente come mandante del misfatto - scrive

nelle ultime righe del libro - e quindi non può non continuare a scrivere, a gridare la sua innocenza».

A pochi giorni dall'uscita del libro, intitolato «Porzûs. Strumentalizzazione e realtà storica» (Edizioni della Laguna, pagg. 173, lire 25 mila) e destinato a suscitare nuovi dibattiti sia tra gli avversari sia tra i suoi amici partigiani, siamo andati a trovare Padoan nella sua casa di Cormons.

Perché questo libro a 55 anni dall'eccidio? «Per quel che mi riguarda - risponde - già nel 1966, nel mio primo libro «Abbiamo lottato insieme», avevo dedicato un capitolo ai fatti di Porzûs. E allora tutti i dirigenti regionali del Pci attuarono nei confronti del libro un duro ostracismo. Poi, nel mio secondo li-



bro «Un'epopea partigiana alla frontiera dei due mondi», uscito nel 1984, ci sono cento pagine dedicate a Porzûs e alla questione slovena. Ho sempre sostenuto le tesi riportate in questo ultimo mio libro».

Ma per la prima volta in

modo chiaro e netto lei chiama in causa il IX Corpus quale mandante della strage di Porzûs. «Qualche accenno lo avevo già fatto, certamente in questo libro è molto più accentratore».

Quali sarebbero i motivi che hanno spinto i titini a far eliminare «Bolla» per mano di Giacca? «Va ricordato che nell'agosto '44 ci fu un incontro a Bari tra Kardelj e Togliatti. Successivamente Kardelj inviò una circolare a tutti i comandi delle formazioni partigiane titine con la quale si disponeva l'eliminazione, anche tra le forze partigiane, di coloro che non accettavano le loro tesi annessionistiche. La posizione ufficiale slovena era quella che queste terre dovevano far parte della Jugoslavia. Va aggiunto che il comando del IX Corpus era

fortemente seccato per le continue lettere di protesta che Bolla inviava al Cnl per denunciare la posizione annessionistica degli sloveni».

Da parte dell'«Osoppo» responsabilità vengono addossate alla divisione «Garibaldi-Natisone», anche per il loro passaggio alle dipendenze operative del IX Corpus? «La nostra Divisione ha sempre osteggiato le pretese territoriali degli sloveni sostenendo che andavano definite a guerra conclusa, e abbiamo sempre ribadito - nei miei libri questa tesi è sempre stata riportata con forza - di far parte del Corpo italiano dei volontari per la libertà. In un primo tempo il IX Corpus avrebbe tentato di coinvolgere la Natisone nella strage di Porzûs, ma non vi riuscì. Allora affidò il compito di elimi-



Qui accanto una drammatica inquadratura del film «Porzûs» di Renzo Martinelli, che fu presentato nel 1997 alla Mostra del cinema di Venezia. A sinistra, nella foto piccola, Giovanni «Vanni» Padoan.

nare il presidio osoppo a Giacca, che riuscì a ottenere il placet anche dalla Federazione del Pci di Udine. E Modesti gli disse «Vai, fai e fai bene» e ritengo che ciò volesse dire il loro arresto. Ma Giacca aveva già in tasca l'ordine impartito dagli sloveni di eliminare il gruppo».

Modesti e Tambosso peccarono, dunque, di ingenuità... «Certamente, ma l'errore più grave commesso da Modesti è quello di non essersi oppo-

sto al massacro di Bosco Romagnolo, dove vennero uccisi 15 partigiani osoppo fatti prigionieri a Porzûs. Fu un'uccisione a freddo e Modesti poteva evitarla perché in quei giorni si recò al Bosco Romagnolo e quindi era in grado di valutare la situazione».

In «Porzûs» lei invita l'Anpi e la sinistra a una profonda riflessione... «Si deve arrivare alla verità, ma ho l'impressione che sia a destra sia a sinistra, per diver-

si e opposti motivi, non s'intenda arrivare alla verità. Anche fra i dirigenti dell'Anpi non c'è nessuna voglia di riconoscere che, oltre alla strage commessa da Giacca, che si voglia o no faceva parte delle formazioni partigiane garibaldine, non si intendesse riconoscere altri errori commessi lungo il percorso di questo tragico evento nella storia della liberazione del Friuli».

Franco Femia

«Get wired! Connettetevi!» Era la parola d'ordine in rete, quando Internet era ancora bambina. La Musica, che la sapeva lunga, fittò l'affare e ci mise poco a connettersi. Tocò poi al Cinema. Era perplesso, ma decise di provare. Si fecero avanti la Radio e la Televisione. Il loro ingresso in Internet sollevò clamori, però alla fine i risultati vennero. Anche l'Editoria, la più timorosa, ha finalmente pensato di affacciarsi sul web, e oggi pare contenta. Solo il Teatro, che tra tutti è il più anziano, continua a guardare con sufficienza alla rete. E di siti, sul pianeta Internet, ne ha piantati pochini.

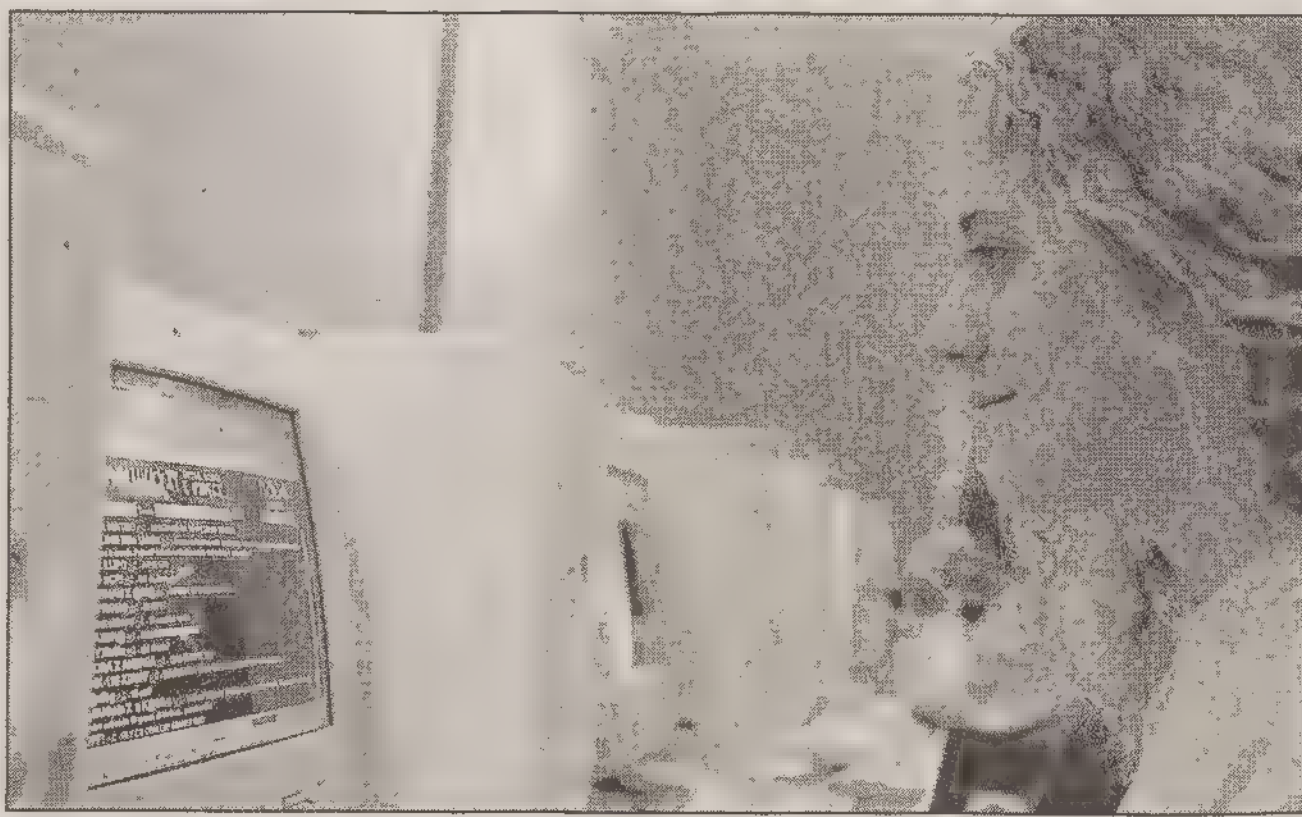
Peccato. Tra i media che riempiono il nostro tempo libero, il teatro sembra quello meno sensibile al richiamo di Internet. Forse è questione di età: due millenni e mezzo non sono pochi. Ma nemmeno Internet pare molto interessata al prestigio millenario delle arti della scena. A confronto con la quantità di notizie e servizi che i cosiddetti «portali» dedicano a eventi della musica, del cinema, della televisione e ai libri, la presenza del teatro è del tutto marginale. Proprio come è marginale la sua penetrazione nelle giovani generazioni, quelle che più facilmente frequentano e utilizzano il web.

Da qualche stagione il teatro tenta una controffensiva. Con la lentezza e con l'approssimazione tipica di un settore non industriale, anche la scena teatrale italiana comincia a manifestare la sua presenza in rete. Prima le compagnie private, poi qualche biglietteria on-line, poi ancora i più im-

SOCIETÀ Dopo la musica, il cinema, la televisione e l'editoria, anche il palcoscenico italiano comincia a esplorare nuovi spazi

Navighiamo, aspettando il cyberteatro

L'avvio è la prima rivista italiana on-line d'informazione e cultura del settore



portanti enti lirici, infine gli Stabili di prosa. Siti che nella maggior parte dei casi si limitano a presentare i cartelloni, a fornire date e orari, a mostrare i programmi di sala. Ben altro avviene per il cinema, dove ogni film importante, ogni attore con in po' di fama, ha più di un sito (quello ufficiale, più tutti quelli aperti dai fan) nei quali c'è tutto, e spesso anche più di tutto. Per non

parlare della ricchezza e dello stru-

to e bello da vedere il sito del Piccolo di Milano (www.piccoloteatro.org). Più stimolante, e un po' arruffone, quello del Teatro di Roma (www.teatro.roma.it), in particolare il suo «palcoscenico virtuale», Itaca. Mezzi più ingenti distinguono il teatro musicale. Dalla home page della Scala di Milano (lascala.milano.it) si accede a una base documentaria di 9.800 artisti, 11.500

spettacoli, 170.000 artisti. Ma un'intera orchestra accoglie il visitatore del Massimo di Palermo (www.teatro-massimo.org).

Cadenza settimanale e una certa sobrietà grafica per il nuovo periodico

Dal palcoscenico alla rete

ROMA Dopo una fase di sperimentazione durata quasi un anno, il sito Internet «www.tuttoteatro.com» è diventato oggi una vera e propria testata giornalistica on-line a cadenza settimanale. Una rivista, dunque, che si occupa dei temi specifici dell'informazione e della riflessione teatrale e che è stata presentata ufficialmente, al Teatro Argentina, dal direttore responsabile, Maria Teresa Surianello.

L'idea di utilizzare Internet per diffondere informazioni relative allo spettacolo dal vivo si è rivelata positiva in questi undici mesi di esperienza. Ora sotto forma di settimanale, «www.tuttoteatro.com» tenta adesso di costruire dei percorsi ragionati in un settore sempre più sacrificato nel panorama editoriale italiano. I costi di realizzazione e di distribuzione rappresentavano un ostacolo per gli editori delle riviste cartacee. Causa, questa, della scomparsa, o comunque del ridimensionamento di testate gloriose come «Sipario», e della vita difficile della più attiva oggi fra le riviste teatrali su carta, «Primafila». Il web ha permesso di superare

tali ostacoli, mettendo inoltre le informazioni a disposizione di un pubblico - quello della rete - diverso e in forte aumento.

Ecco perché «www.tuttoteatro.com» ospita, accanto agli eventi di forte richiamo, anche quelle esperienze di margine che compongono il variegato paesaggio nazionale e internazionale. Un riscontro arriva anche dalle numerose e-mail inviate dai lettori alla redazione.

Preparata con la collaborazione di accreditati e giovani firme del giornalismo teatrale italiano, la rivista si caratterizza anche per la chiarezza delle pagine, il rapido caricamento e la sobrietà grafica. Scelte che vanno a vantaggio dell'informazione, suddivisa tra i numeri della rivista vera e propria (con notizie e recensioni), l'archivio, il repertorio degli autori teatrali italiani (in via di ampliamento), il catalogo dei festival e delle rassegne, la rassegna dei libri, l'indirizzo dei teatri e delle istituzioni. Una struttura lineare pensata per evitare il tipico smarrimento che si prova navigando tra le miriadi di informazioni e di stimoli divergenti dei cosiddetti «portali».

massimo.it/gotoflah.html); pulsanti musicali, aperture di sipario, dissolvenze, per sollecitare i piaceri dell'oc-

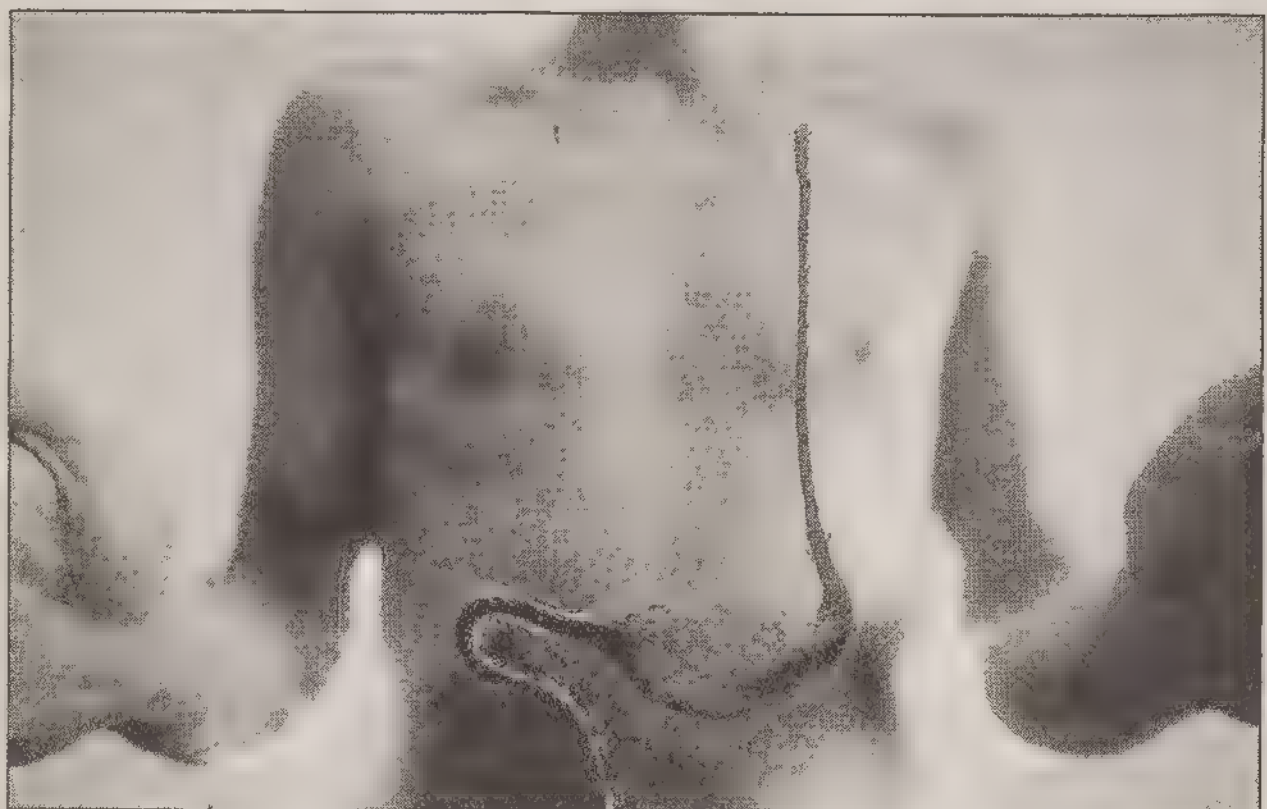
chio e dell'orecchio. Quanto alle istituzioni, di casa nostra il «Verdi» è all'indirizzo www.teatroverdi.com.

Roberto Canziani

MOSTRE

Allo Studio Tormaseo l'installazione «La Wanda gastrica»

De Cesco, ironia trasgressiva per rivisitare il mito dada



TRIESTE Allo Studio Tormaseo, in via del Monte 2/1 a Trieste, è visibile fino all'8 giugno un'installazione totale dell'artista uditese Giuseppino De Cesco intitolata «La Wanda gastrica».

E, infatti, sulle celebri note di «Vi parlerò d'amore» della mitica Osiris che si dipana il racconto ironico, trasgressivo, spiazzante dell'autore, il quale, attraverso una serie di oggetti di uso quotidiano manipolati e interroganti anche in modo sfrontato con alcune parti del corpo umano, tende a incuriosire e a stupire il fruitore mediante una rivisitazione a volte un po' casereccia dei noti parametri dada: interpretazioni molto congruenti con i contatti da parte di De Cesco con Fabro e con il movimento dell'Arte Povera.

L'artista uditese - personaggio schivo e coraggiosamente fuori dalle righe

si da essere in età matura alla sua prima personale - scandisce l'allestimento attraverso nove momenti diversi tra loro ma simili per l'effetto destabilizzante che producono nel fruitore.

In esso De Cesco libera la propria fantasia, la propria sensualità e la propria sensibilità costruendo un universo connotato da aspetti poliedrici ed eclettici, che interagiscono l'un l'altro.

Così l'elica, il cui movimento si dipana in una sorta di spirale lignea, fa da contrappunto ad altre scelte «forti» come la surreale «lingua-sedere» mollemente adagiata su un tavolino senza piano, al cui centro sta un campanello che ha la forma di un battello, metafora dello strumento che permette di inviare messaggi in alfabeto Morse.

E il «coccodrillo-appendicite», interpretazione

lievemente ludica di tale completamente d'arredo, rappresenta un momento tranquillo rispetto all'impatto con il water rosa, ricoperto parzialmente da una sorta di muschio, al cui interno è installato uno specchio che identifica un po' volgarmente chi, incuriosito, s'avvicina a curiosare.

Altrettanto «intensa» è la composizione in cui una strega, raffigurata per sintesi, accoglie in sé un membro umano che si muove al ritmo della voce di Wanda.

Ma in alto sopra le scale, un trono rosso, ordinatamente costellato di bottini, suggerisce con un pizzico d'ironia l'idea del potere laico e religioso, mentre un attimo di lirismo ci è finalmente dato da un gatto bianco nella notte blu densa di graffi...

Marianna Accerboni
Nella foto, un particolare dell'installazione di Giuseppino De Cesco

MUSICA Il leggendario percussionista e compositore di origine portoricana, 77 anni, è morto a New York

Tito Puente, addio al «re del mambo»

Nel '63 compose «Oye como va», che Carlos Santana lanciò nel '70

NEW YORK Tito Puente, uno dei più celebri interpreti della musica latina, è morto ieri mattina in un ospedale di Manhattan, dopo un lungo intervento chirurgico al cuore, che avrebbe dovuto correggere una disfunzione a una valvola cardiaca.

Era il re del mambo. L'inventore della musica latina. Il precursore della «salsa» e del «latin jazz». In questa nuova stagione di trionfi per il rinato Carlos Santana, uno dei momenti più emozionanti dei concerti del leggendario chitarrista messicano coincide sempre con l'esecuzione di «Oye como va» («meo ritmo, bueno pa gozar...»). Ma non tutti sanno che quel brano, che brillava dall'album «Abraxas», anno di grazia 1970, era stato in realtà scritto nel '63 proprio da Tito Puente. Cioè da uno dei leggendari «Mambo kings», i re del mambo che negli anni Cinquanta imposero nel mondo i suoni, i ritmi, forse anche il calore e i colori dell'universo latinoamericano.

Percussionista, cantante, compositore, Ernesto Antonio detto «Tito» Puente - questo il suo nome completo - era nato ad Harlem, New York, nel '23 da genitori portoricani. Ancora ragazzino, è già considerato un fenomeno: suonava con la stessa istintiva maestria sassofono, clarinetto, timpani, marimba e mille altre percussioni. Prima di essere arruolato in marina nel '42, fa in tempo a entrare nell'orchestra di Noro Morales. Finita la guerra - che gli vale un'onoreficenza al valore - frequentava per tre anni la prestigiosa scuola di musica newyorchese Juilliard. Uscito dalla quale, è pronto per spiccare il volo. Ecco allora le orchestre, i concerti, i dischi. Nel '49 fonda i «Piccadilly boys» e pubblica «Abanquito», rielaborazione di



una vecchia canzone popolare, che diventa il suo primo successo. Seguiranno, negli anni Cinquanta, dischi come «Cuban Carnival» e «Puente goes jazz», «Night beat» e «Dancemania», che rimane forse il suo più grande successo. La sua ricetta:

La cantante Janet Jackson «Io? Mai sposata» Ma ora divorzia

WASHINGTON Divorzia la popstar nera Janet Jackson, dopo aver negato per anni di essere sposata. Il marito Rene Elizondo, 37 anni, ha presentato mercoledì la richiesta di divorzio. I due erano sposati dal 1991, ma, in interviste e dichiarazioni, la cantante aveva sempre detto che erano «solo amici» oppure che intrattenevano «una relazione personale». «Decidemmo di mantenerlo privato, perché le coppie di Hollywood erano sempre sotto l'occhio del pubblico, e questo ci provocava stress», ha spiegato Elizondo. I due vivevano separati dall'inizio del 1999.

fiati e sezione ritmica in primo piano. Ed emozioni al «calor bianco».

Ma Puente negli Stati Uniti è ormai una star. Con Tito Rodriguez (suo amico d'infanzia) e Machito (grande maestro dei timbales) diventa uno dei «Mambo kings», i re del Mambo. Suonano nel mitico Palladium, il tempio della musica latina a Broadway. E di lì a poco la fama passa l'oceano, arriva in Europa e anche in Italia. E quella di Puente - che suona con Count Basie, Duke Ellington, Miles Davis - diventa una delle orchestre più famose del mondo.

Gli anni più recenti sono segnati da altri dischi, tournée e concerti in tutto il mondo, premi, lauree onorarie causa, persino comparsate cinematografiche (era stato Xavier Cugat in «Radio days» di Woody Allen, e «Mambo Kings» aveva raccontato la sua storia). In sessant'anni di carriera ha pubblicato qualcosa come cento album. E proprio tre anni fa, per la Rmm Records, è uscita una raccolta di tre cd con i suoi cinquanta maggiori successi, intitolata «Cinquant'anni di swing».

Una volta Tito Puente aveva detto: «Dagli anni Trenta a oggi la musica latina è rimasta sempre la stessa, anche se col tempo ha preso via via i nomi di mambo, cha cha cha, merengue, calypso... Ma a cambiare era solo il modo in cui si ballava». E ancora: «Il mio suono è un misto di ritmi latini e jazz, che segue una formula che probabilmente è stata inventata dal trombettista Dizzy Gillespie. In genere i jazzisti si trovano un po' in imbarazzo con le musiche dei tropici, mentre noi latini ci troviamo perfettamente a nostro agio a fare dello swing».

Recentemente, Tito Puente si era esibito anche a Udine e a Lubiana.

Carlo Muscatello

IN BREVE

Apocrifa la poesia su Internet attribuita a Garcia Marquez

BOGOTÀ La poesia «La marionetta», che circola da giorni in Internet e sulla stampa latinoamericana come una specie di congedo dal mondo e dagli amici da parte dello scrittore colombiano Gabriel Garcia Marquez (nella foto) in lotta contro il cancro, è apocrifa ed è in realtà stata scritta da un ventriloquo messicano in cerca di pubblicità. «Sono tante le cose che ho potuto imparare da voi - si legge nel poema che è riprodotto in vari siti della rete e che lunedì è stato pubblicato il quotidiano La Repubblica di Lima a firma di «Gabo» - però alla fine non serviranno a molto, perché quando mi porrete dentro quella valigia io starò morendo».

«Mio zio non ha mai scritto poesie - ha detto la nipote dello scrittore, Margarita Garcia - e questo non è il suo stile. L'operazione non è nuova, anche prima della morte di Jorge Luis Borges circolò un poema, rivelatosi apocrifo». Ma a Lima il giornalista Mirko Lauer assicura di aver deciso la pubblicazione dopo aver ricevuto da buona fonte assicurazioni che il poema era proprio del Premio Nobel per la letteratura. Anche in Messico ieri la radio lo ha proposto, ricordando fra l'altro che proprio in questi giorni si celebra il trentatreesimo compleanno di «Cent'anni di solitudine».

Al Premio Campiello non si accettano anonimi Escluso «Scoppi in aria», edito da Angelini

VENEZIA È stato escluso dal premio letterario il Campiello perché l'opera «Scoppi in aria» di Schopenhauer e i Pink Floyd a Venezia è anonima - caso non previsto dal concorso ma questo ha suscitato il rammarico dell'editore. Così Lucio Angelini, in una nota, rileva che, avvisato del rischio d'esclusione, «mi ero impegnato per iscritto a rivelare l'identità dell'autore in caso di accoglimento dell'opera tra le finaliste», evidenziando poi di non capire perché un libro non possa essere valutato senza conoscere il nome dell'autore in anticipo.

Il comitato tecnico del premio, presieduto da Vittore Branca, ha però deciso di non accogliere la richiesta, avvalendosi di quanto prevede l'articolo 3 del bando di concorso. La soluzione del problema - riferisce la segreteria del premio - era stata individuata, così come in casi analoghi, chiedendo all'editore, in forma riservata, il nome dell'autore da presentare con l'opera, nome che sarebbe stato eventualmente divulgato successivamente come indicato dall'editore stesso. Indicazione che però non risulta giunta alla stessa segreteria.

SAGGI

VENEZIA Oggi, alle 17.20, nel quattrocentesco «Refettorio d'estate» (ora Sala di studio) dell'Archivio di Stato di Venezia (tel. 041/5222281), in campo dei Frari, verrà presentato il volume «Aspetti storico-urbani nell'Istria veneta dai disegni dell'Archivio di Stato di Venezia», curato da Marino Budicin, direttore del Centro di Ricerche Storiche di Rovigno d'Istria.

L'opera, pubblicata nella collana degli anni del Centro medesimo (Trieste-Rovi-

Realtà urbane dell'Istria veneta attraverso disegni d'Archivio

gno, 1999) verrà presentata e illustrata da Giovanni Radossi, presidente del Crs di Rovigno, e da Paolo Selmi, direttore dell'Archivio di Stato di Venezia.

Nel volume, di grande formato, sono pubblicati a colori 135 documenti disegnati di cartografia storica

(tutti conservati nell'Archivio di Stato di Venezia), riguardanti soprattutto la presenza del Governo Veneto in Istria e che testimoniano realtà urbane tra il XVI il XVIII secolo, con maggiore intensità per il periodo più recente.

L'opera è fuori commer-

cio e può essere consultata nelle principali biblioteche pubbliche di Venezia e di Padova. I disegni possono altresì essere richiesti in fotocopia all'Archivio stesso.

Nel volume, del quale l'Archivio è complice, compaiono un saggio di Paolo Selmi («Venezia et Istria: mentalità ed utilità bidirezionali») e alcuni commenti al repertorio iconografico redatti dagli archivisti Eugenio Tonetti e Giovanni Caniato.

MOIRA CIRCO DI MOSCA

QUESTO SÌ ... CHE È UN BUONO...!
PAGA 1 ENTRANO 2
VALIDO A TUTTI GLI SPETTACOLI ANCHE PER POSTI IN POLTRONA

TRIESTE STADIO NERO ROCCO
040-281746 fino al
11 GIUGNO
TUTTI I GIORNI
17⁰⁰ e 21¹⁵

VISITA ZOO
10⁰⁰ - 14⁰⁰

COMUNICATO RISERVATO AI SOCI
TIFFANY ROYAL CLUB
CIRCOLO CULTURALE E SOCIALE

GIORNO DI CHIUSURA: MARTEDÌ
APERTO DALL'11.22.00 ALL'11.05.00
P.zza Garibaldi, 33 fraz. PIERIS
S. CANZIAN D'ISONZO (GO)
Info: 0481-470549

TRIESTE L'entrata del Sanatorio Triestino è ingombra di fili e telecamere. Anche se è giorno, un faro illumina la porta d'ingresso. Il regista Maurizio Lucidi ha già predisposto la scena, mentre l'aiuto regista sta spiegando le ultime cose agli attori. Siamo sul set di «Un amore a dondolo», fiction televisiva prodotta dalla Rai e girata quasi interamente a Trieste, che andrà in onda in serata unica su Raidue.

Il protagonista maschile della storia, Danny Quinn, figlio del celebre Anthony, sta indossando per ragioni di scena un camice bianco: nel film tv si chiamerà Pietro e avrà il ruolo di un medico in carriera con relativi problemi sentimentali.

Non fa parte della scena che si sta girando al momento, ma è presente sul set anche Anna Maria Malipiero, ovvero Lucia, la neolaureata in medicina che darà filo da torcere al dottor Pietro, anch'egli fresco di laurea. Non a caso la fiction si chiama «Un amore a dondolo»: i due giovani medici non potranno che innamorarsi l'uno dell'altra, con la variante dell'immaturità sentimentale di entrambi, che li costringerà a un calvario di sette anni di asincronie del cuore. Quando Pietro si accorgerà di desiderare Lucia, Lucia starà già con un altro e così via.

Ma non si pensi a una storia strappalacrime, poiché i due trovatelli amorosi si lasciano e tornano insieme con leggerezza e divertimento. «È una commedia - sotto-

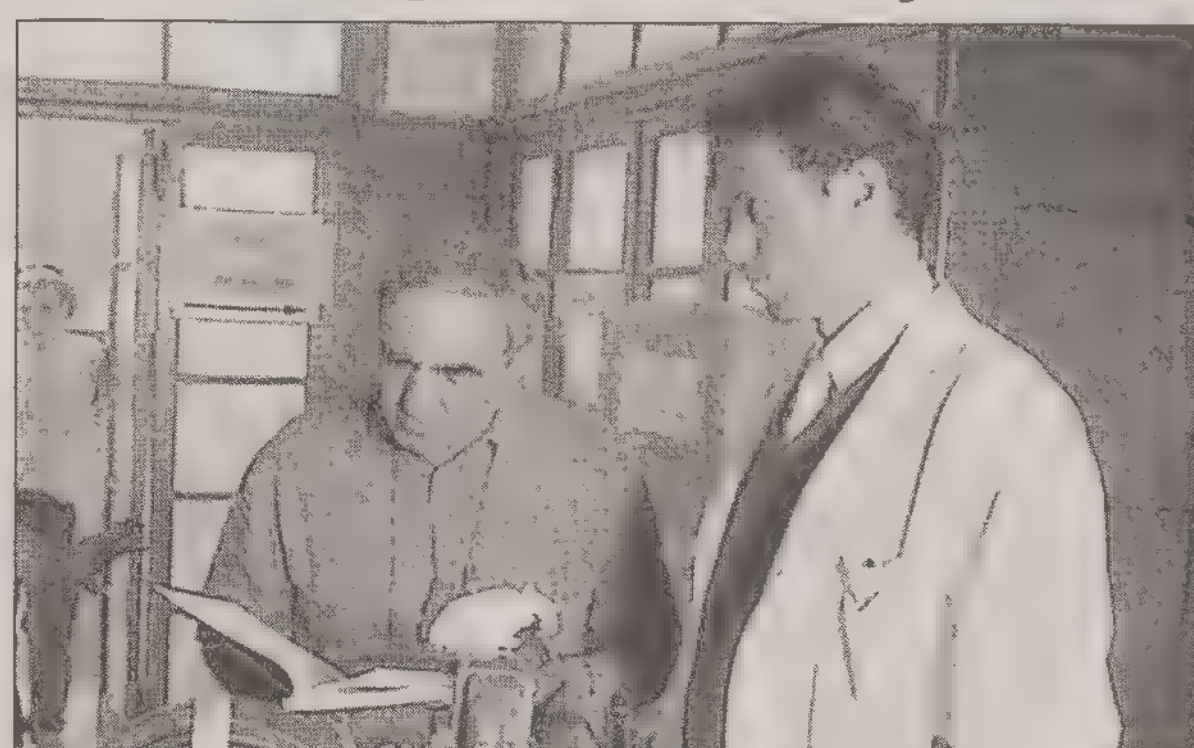
CINEMA Incontro con il regista Maurizio Lucidi e gli interpreti della fiction, che andrà in onda su Raidue

Un amore a dondolo sul set triestino

«È un bel film, perché finisce bene», dice il protagonista Danny Quinn



A sinistra, il set di «Un amore a dondolo» allestito all'interno del Sanatorio Triestino di via Rossetti; a destra, il regista della fiction Maurizio Lucidi e, in camice bianco, il protagonista Danny Quinn. «Un amore a dondolo» andrà in onda su Raidue.



linea il regista Maurizio Lucidi - e quindi si ride, anche se vengono affrontati i problemi reali dei giovani sul versante sentimentale e lavorativo. Noi abbiamo voluto un film ridanciano, che abbia le caratteristiche della commedia all'italiana, ma che sia adatto ai giorni nostri». Lo sceneggiatore Otta-

vio lemma, che ha lavorato spesso con Pasquale Festa Campanile, si è occupato di questo aspetto.

«Un amore a dondolo» è il primo film portato in regione e assistito dalla «Film Commission» del Friuli-Venezia Giulia, l'agenzia promozionale che si occupa di proporre la regione come set

cinematografico. In questo caso la scelta è caduta su Trieste. «Ci serviva una città colta - spiega il regista -, e soltanto qui abbiamo trovato quello spirito di libertà nel vivere che ci ha permesso di ambientare il film. Infatti la storia racconta di due medici molto colti, che, tra l'altro, vanno spesso a teatro».

Il Sanatorio Triestino di via Rossetti è solo uno dei luoghi scelti dalla troupe: le altre riprese si terranno al Teatro Verdi, sul Molo Audace, a Grignano, in una libreria del centro e in una birreria. Soltanto alcune scene di interni saranno girate a Roma, mentre quelle del Sanatorio serviranno per le inquadrature finali della fiction, quando il dottor Pietro avrà fatto carriera mettendosi in proprio e le due anime dondolanti potranno finalmente unirsi e dondolare assieme.

«Questo film è bello - dice Danny Quinn, con il camice bianco e una spruzzata di grigio fra i capelli per esigenze di copione - perché va a finire bene. Ed è una cosa che non accade molto spesso nella realtà. D'altra parte la situazione è realistica: il personaggio che interpreto attraversa parecchi problemi, anche se alla fine, dopo tante discussioni, riesce a migliorare la sua vita».

Il prossimo film atteso in regione è annunciato dalla «Film Commission» regionale: utilizzerà come set cinematografico la Carnia e s'intitolerà «Territori d'ombra». Si tratta di un poliziesco che, a quanto sembra, dovrebbe partecipare al prossimo Festival di Berlino. Probabili protagonisti del film Giancarlo Giannini e Gioele Dix.

tutte le curiosità con un atteggiamento alquanto serafico, tranne una lieve increspatura del viso quando gli viene posta la classica domanda sul peso dell'eredità artistica paterna: il suo «no comment» è risoluto.

È, invece, una sorpresa apprendere che Anna Maria Malipiero, attuale compagna di Francesco Nuti, ha con Trieste un rapporto speciale: «Ho origini triestine - rivela l'attrice - mia madre e mia nonna sono nate qui. Poi mia madre si è trasferita a Padova e io sono nata in quella città». Il personaggio che interpreta vive la sua vita con molta libertà: «La dottoressa Lucia - dice ancora Anna Maria Malipiero - è una donna che riesce a far soffrire questo uomo immaturo e che, allo stesso tempo, si diverte molto a farlo».

Alle riprese avrebbe dovuto partecipare anche l'attrice Francesca Rettondini, che ha dato forfait all'ultimo momento ed è stata sostituita da Conchita Puglisi, che avrà il ruolo di Giovanna, uno dei fugaci amori del dottor Pietro.

Stefano Crisafulli

APPUNTAMENTI

Trieste: stagione sinfonica in partenza

Gasdia e Malagnini al «Nuovo» di Udine

TRIESTE Oggi alle 10, al Teatro Miela, con l'inaugurazione di una mostra, si apre la rassegna Gli Ammutinati (alle 18 antologia di poesie, alle 21 letture liriche).

Oggi alle 20.30, a Villa Prinz, si esibirà il coro a voci miste Società Alpina delle Giulie, diretto da Sergio Pittaro.

Oggi alle 22, ai Macaki, serata con Gino D'Eliso & Friends.

Oggi alle 21.30, al Beningan's Pub di Santa Croce, serata musicale con Stefano Franco.

Oggi alle 20.30 e domenica alle 18 al Teatro Verdi, per la stagione sinfonica di Primavera, concerto diretto da Gary Bertini, con i soprani Sharon Rostorf e Alison Hagley, il tenore Markus Brutscher e il baritone Markus Werba.

GORIZIA Oggi e lunedì, alle 20.30, al Teatro Comunale di Cormons, si terrà la manifestazione «Tango da pensare», due concerti rispettivamente del quintetto «Neotango» e del gruppo strumentale «Novitango».

Oggi alle 20.45, alla Sala Bergamas di Gradisca, serata conclusiva della rassegna «Dissolvenze», dedicata al regista

Pappi Corsicato. **UDINE** Oggi alle 21, al Teatro Nuovo, concerto di Cecilia Gasdia (nella foto) e Mario Malagnini, con l'Orchestra Filarmonica di Udine; presenta Rita Maffei.

CIVIDALE Si conclude oggi, al Teatro Ristori, la rassegna «Mittelteatro dei ragazzi per i ragazzi», che propone l'incontro «sul palcoscenico» fra giovani e giovanissimi di Austria, Germania, Slovenia, Croazia, Ungheria e Italia.

PORDENONE Oggi alle 20.45, a Palazzo Montebello Mantica, per «Parole dal vivo», tre scrittori si leggono, organizzata da Cinemazero, si terrà l'incontro con Fabrizia Ramondino.

VENETO Oggi alle 21, al Tam Tam di Mira (Venezia), serata con Reggae National Ticket.

SLOVENIA Oggi alle 20, al Museo della Grande guerra, a Caporetto, verrà presentato il libro di Guido Alliney «Una montagna in guerra».

CROAZIA Oggi a Pola, il Dramma Italiano di Fiume replica la commedia «La colpa è sempre del Diavolo», di Dario Fo, regia di Bogdan Jerkovic.

In onda da domenica

Elisa canterà anche per spot

MILANO La musica di Elisa piace ai pubblicitari. Infatti «Chameleon», il secondo singolo tratto dal nuovo album «Asile's world», della giovane cantante e autrice monfalconese, è stato scelto come colonna sonora del prossimo spot del Bitter Campari, in onda sulle reti televisive nazionali dal 4 giugno.

Già «Gift», il primo singolo, è diventato il sonoro dello spot di Convivio 2000, la mostra mercato che si svolgerà a Milano dall'8 al 14 giugno, i cui proventi sono destinati alla raccolta di fondi per la ricerca sull'Aids. E anche un brano del primo album di Elisa era stato usato dalla pubblicità.

La prima apparizione live di Elisa quest'estate sarà all'Heineken Jammin' Festival, all'Autodromo di Imola, il 18 giugno.

MUSICA Presentata la rassegna «Il violino e la selce», che si svolgerà nelle Marche fra luglio e agosto

Battiato ingaggia Sakamoto e Beck

ROMA L'avanguardia colta, la musica cosmica, la canzone d'autore, la danza contemporanea, il rock etnico e progressivo saranno protagonisti della quinta edizione de «Il violino e la selce», la manifestazione di Fano, diretta da Franco Battiato (nella foto), che da quest'anno si svolgerà anche, in tempi diversi, ad Ancona, Gubbio e San Benedetto del Tronto.

Ad inaugurare il Festival - il cui cartellone è stato presentato ieri pomeriggio nella sede romana della Regione Marche - toccherà a Gabbice e Fuga e Verena, beniamini del pubblico giovanile.

Il Festival prosegue a Fano il 15 luglio con la musica celtica di Davy Spillane e il gruppo corale Anima. Quindi, il 17, sarà la volta di Ryūichi Sakamoto, l'artista giapponese dedicato alla più aperta sperimentazione.

svolge a Gabbice, è previsto un concerto del gruppo milanese «Sentieri selvaggi», insieme ad una esibizione del cantautore bolognese Roberto Ferri.

Il 10 luglio toccherà a Kruder & Dorfmeister, i due stilisti viennesi del remix, seguiti, il 12 luglio, da due gruppi italiani: Toccatà e Fuga e Verena, beniamini del pubblico giovanile.

La sezione fanese, che comprende anche Roberto Cacciapaglia con «Arcana Project» e Trilok Gartu, il percussionista originario di Bombay, si conclude il 28 con un concerto di Beck.

Il 23 luglio è in programma l'esibizione, nel teatro all'aperto della Corte Malatestiana, di Mercedes Sosa, leggendaria voce dell'America Latina.

Non meno attesa l'esibizione della israeliana Noa, giovane poetessa della pace, il 27 luglio.

La sezione fanese, che comprende anche Roberto Cacciapaglia con «Arcana Project» e Trilok Gartu, il percussionista originario di Bombay, si conclude il 28 con un concerto di Beck.

Franco Battiato debutta il 1.º agosto ad Ancona, presentando le sue ultime canzoni scritte in collaborazione con l'amico-filosofo

Manlio Sgalambro. Il giorno successivo saranno di scena i Bluvertigo, il 5 agosto Aldo Tagliapietra, la voce flautata delle Orme, e i danzatori indiani del Kadamb Centre.

Infine, Andrea Parker e i Bang on a Can All Stars proporranno musiche di Steve Reich.

L'ultimo atto de «Il violino e la selce» si svolgerà a San Benedetto del Tronto con tre appuntamenti: il concerto di Khaled, espressione del miglior rap algerino, il 9 agosto, Saburo Teshigahara con le sue eleganti coreografie, per la prima ed unica volta in Italia, il 10 agosto, e l'ensemble Taraf de Haïdouks, con musiche delle comunità tzigane rumene, il 14 agosto. Sul grande palco quattro violini, tre fisarmoniche, due cymbalon e un contrabbasso in un tripudio di ballate.

Il piacere di stare insieme

AL II PIRATA Boccardi & Rive Tel. 0437/3239157
APERTO SOLO DAL MERCOLEDÌ AL SABATO
Menu fresco e rinnovato anche a pranzo

RISTORANTE - BAR - BIRRERIA AMARCORD Musica dal vivo e cucina particolare
QUESTA SERA B. & B. BAND (COUNTRY ROCK)
Via Torbiana 19 - Trieste - 040/661864 (7.30-2.00)

AMERICAN BAR - RISTORANTE - MUSICA DAL VIVO - DISCOTECA
MACAKI GINO D'ELISO & FRIENDS
VIA S. GIUSEPPE 30/A TRIESTE TEL. 040 367272 WWW.MACAKI.COM

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

AMBASCIATORI **GIOTTO** **NAZIONALE** **SUPER** **I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA**

RUSSELL CROWE in un film di RIDLEY SCOTT
IL GLADIATORE

DUE GRANDI ATTORI UN THRILLER STRAORDINARIO degli autori di «SEVEN»
under suspicion

DAGLI AUTORI DI «POLTERGEIST»
IL FILM CHE NON VI FARÀ PIÙ DORMIRE!

JOHN TRAVOLTA **BATTAGLIA PER LA TERRA**
RICONQUISTANDO IL PIANETA

KIM CATTRINE
MISSION TO MARS

DAL REGISTA DI «MISSION IMPOSSIBLE»
BRIAN DE PALMA
GARY SINISE TIM ROBBINS
MISSION TO MARS

CARTOON-KOLossal campione di incassi in TUTTO IL MONDO
DA DOMANI

WOOY ALLEN
accordi DISACCORDI

PARCHEGGIO AL PARK 51 DI FORO ULPIANO (FERIALI 18-01 FESTIVI 15-01) LA SOSTA PER 3 ORE VI COSTA SOLO L. 2500 • SONO DISPONIBILI ALLA CASSA DEL NAZIONALE LE T-SHIRT DI POKEMON E IL GLADIATORE

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di primavera 2000. Concerto diretto dal maestro Gary Bertini - Oggi, venerdì 2 giugno 2000 ore 20.30 (turno A), domenica 4 giugno, ore 18 (turno B). Vendita dei biglietti. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30 - tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagioni sinfoniche primavera/autunno 2000. Campa-

gna abbonamenti: richi- sta nuovi abbonamenti per le due stagioni o solo per quella di primavera e rinnovo e prelazione solo stagione d'autunno. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30 - tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». In collaborazione con le Assicurazioni Generali. I concerti d'estate. Pianisti Morozova e Jounitski. Musiche di Mozart, Schubert e Dvorak. Lunedì 5 giugno, ore 20.30, Auditorium del Museo Revoltel-

la. Biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

1.a VISIONE
AMBASCIATORI. 16.45, 19.20, 22: «Il gladiatore» di Ridley Scott con Russell Crowe.

ARISTON. DALLA PARTE DI LEI. Ore 18.30 e ore 21.30: «Il viaggio di Felicia» di Atom Egoyan, con Bob Hoskins, Elaine Cassidy, Arsinée Khanjian. Thriller straordinario. Ingresso unico 8000. Solo oggi. **Domani:** «Una relazione privata».

SALA AZZURRA. Ore 17.50, 19.55, 22: «Pane e tulipani» di Silvio Soldini, con Licia Maglietta e Bruno Ganz. Ultimi giorni. Giovedì 8 giugno inaugurazione della rassegna estiva con il film a ingresso gratuito: «La nina dei tuoi sogni» di F. Trueba. Programmi alla cassa del cinema.

EXCELSIOR. Ore 18.25, 20.20, 22.15: «Inganni pericolosi» con Nick Nolte, Sharon Stone e Jeff Bridges. Dal genio di Sam Shepard.

GIOTTO 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Under suspicion» con Morgan Freeman e Gene Hackman. Dagli autori di «Seven» un thriller straordinario con due grandi attori.

GIOTTO 2. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «La casa di Cristina». Dagli autori di «Poltergeist», un thriller ancora più terrificante! V. 14.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «La donna di tutti». Super animals. **Domani:** «Sesso estremo».

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Battaglia per la terra» con John Travolta. Tratto dal più famoso romanzo di fantascienza di tutti i tempi!

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «Sognando l'Africa» con Kim Basinger e Vincent Perez. Dal regista premio Oscar Hugh Hudson un'avventura e una love story che non dimenticherete.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Mission to Mars» di Brian De Palma con Gary Sinise e Tim Robbins. Alle origini della vita. Ai confini dell'ignoto.

NAZIONALE 4. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «Avviso di chiamata», la commedia più divertente con Meg Ryan, Diane Keaton e Walter Matthau. Oggi a sole L. 6000. **Da domani:** «Princess Mononoke».

SUPER. 17, 18.40, 20.25, 22.15: «Accordi e disaccordi», il nuovo divertentissimo film di Woody Allen applaudito al Festival di Venezia. Con Sean Penn e Uma Thurman.

2.a VISIONE
ALCIONE. 18, 20, 22: «Il tempo dell'amore» di Giacomo Campiotti con Juliet Aubrey, Natacha Regnier.

CAPITOL. 16.15, 18.45, 21.30: «Ogni maledetta domenica». Con Al Pacino.

ESTIVI
ARENA ARISTON. Ore 21.30 (in caso di maltempo o di temperatura sotto i 20° proiezione in sala): «Il viaggio di Felicia». Ottomila. **Domani:** «Una relazione privata».

GRADO
CRISTALLO. Ore 20.30, 22.30: «The million dollar hotel».

CEVIGNANO
TEATRO PASOLINI. «Happy Texas» di Mark Ishai ore 17.30, 19.30, 21.30. Ingresso lire 9000.

MONFALCONE
EXCELSIOR. 19, 22: «Il gladiatore». Primo ingresso lire 7000.

ARBITRO-ROBOT

Un esperimento che cambierà il calcio nasce in Spagna con l'introduzione del così detto «arbitro-robot». Sarà lanciato in una partita interattiva fra veterani del Real Madrid e del Barcellona che si svolgerà allo stadio Coliseum Alfonso Perez di Getafe, una ventina di chilometri dalla capitale spagnola. Si tratta di un sofisticato sistema di 20 telecamere e sensori distribuiti in tutto il campo.

OGGI IN TV

12.30 Telemontecarlo: TMC Sport	17.00 Raitre: Processo alla tappa	18.40 Raidue: Rai Sport Sport-sera	20.00 Raitre: Rai Sport - Ciclismo: 83. Giro d'Italia -	20.10 Telemontecarlo: TMC Sport	20.25 Telemontecarlo: Count Down Euro 2000	20.45 Antenna 3 TS: Invito a casa Mosca	22.15 Telefril: Hard Trek	23.00 Videomusic: TMC2 Sport	23.30 Telefril: Sport sera	24.30 Telemontecarlo: TMC Motori	24.40 Italia 1: Studio sport
---------------------------------	-----------------------------------	------------------------------------	---	---------------------------------	--	---	---------------------------	------------------------------	----------------------------	----------------------------------	------------------------------

COMMANDO TURCO

Un «commando» formato da 152 ultras turchi esperti di arti marziali è in partenza da Istanbul per il Belgio e l'Olanda, via Germania. Sono pronti a scontrarsi con gli hooligans inglesi durante gli imminenti campionati europei di calcio. L'allarme arriva dalle pagine di «Panorama». Esisterebbe un piano per far arrivare in Germania 152 militanti dell'Mhp (l'estrema destra turca).



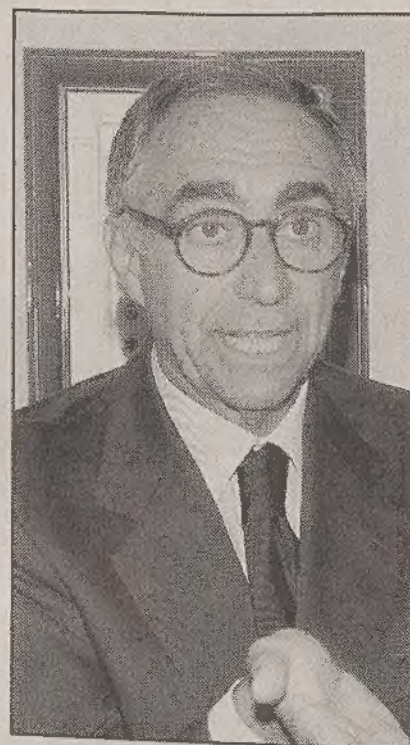
SPORT

TRIESTE FM
91.8-105.0

CALCIO Prima la B e la Coppa Italia in seguito alle Olimpiadi

La «A» slitta in ottobre Un sistema da riformare

MILANO Inizio del campionato di serie A 2000-2001 il primo ottobre. Mese di settembre dedicato alla serie B (inizio probabile il 10 settembre), alla Coppa Italia, alle coppe europee per le squadre che ci giocano, e naturalmente alle Olimpiadi: è questo l'orientamento per i calendari della prossima stagione sportiva indicato oggi dal consiglio della Lega Calcio.



Franco Carraro

La decisione definitiva sarà presa dal consiglio del prossimo 8 giugno, dopo averla definita nei dettagli e dopo aver ascoltato l'Associazione Calciatori.

Franco Carraro, presidente della Lega, confida di avere pronto «il calendario dettagliato e definitivo» per l'8 giugno, o al massimo poco più tardi.

«Ha prevalso l'orientamento di non far giocare la A fino al primo ottobre - ha spiegato Carraro - sia per garantire la regolarità del campionato, sia per rispetto verso la Nazionale Olimpica che, come tutti ci auguriamo, sarà impegnata a Sydney».

È un orientamento che ribadisce l'interesse primario della Lega per la regolarità sportiva. E a una domanda sul suo parere, quale rappresentante del Cio, rispetto alla mancata atten-

zione negli altri Paesi verso il problema Olimpiadi-sosta di campionato, Carraro ha risposto: «Evidentemente noi, dipinti come così ingordi di denaro, siamo più quelli che pensiamo di più ai valori sportivi».

Però senza trascurare i soldi: perché senza la serie A a fine agosto e settembre, la Coppa Italia diventerebbe un appetibilissima vetrina di calcio televisivo. E anche la serie B ne trarrebbe vantaggio. Il calendario della Coppa Italia deve essere comunque ancora stilato, e

perciò la gara per la vendita dei diritti non è ancora aperta.

Data importante: domenica 29 ottobre. Sarà il giorno del Giubileo degli Sportivi, con Giovanni Paolo II all'Olimpico, e per l'occasione sarà organizzata una partita speciale: Nazionale contro rappresentativa di Lega.

Svolta anche nella complessa vicenda della riforma del calcio italiano. Il Consiglio di Lega ha deciso ieri di proporre che venga affrontata nel periodo estivo la questione della riforma del campionato e del sistema calcio, per andare poi in autunno alle assemblee statutarie ed elettive della Federazione, già fissate per luglio.

La proposta verrà avanzata nel Consiglio federale del 7 giugno, mentre per il giorno 8 è già fissato un Consiglio di Lega, e il 15 si terrà un'assemblea generale di Lega.

In sostanza la Lega, non profilandosi la possibilità di risolvere le sue questioni interne (economiche e regolamentari) in tempi stretti, chiede di far slittare a settembre-octobre gli appuntamenti federali, per arrivarci con il progetto di riforma del calcio italiano che dovrebbe essere definito «prima delle vacanze», come ha detto Franco Carraro.

EUROPEI UNDER 21 Gli azzurrini piegano la Turchia, conquistano la finale e un biglietto per Sydney

Piccola Italia, grande impresa

Spinesi apre e Ventola chiude le marcature - I cechi l'ultimo ostacolo

Italia 3
Turchia 1

MARCATORI: pt 13' Spinesi, 35' Baronio (rig.); st 8' Serhat, 37' Ventola.

ITALIA: Abbiati, Grandoni, Zanchi, Cirillo, Gattuso (st 1' Perrotta), Baronio (st 26' Firmani), Zanetti, Coco, Vannucchi, Comandini (st 19' Ventola), Spinesi. All. Tardelli.

TURCHIA: Suleyman, Gun-gor, Engin, Erkan, Ali, Serkan, Bulent (st 35' Halit), Erhan (st 1' Mehmet), Yildiray (st 1' Serhat), Nihat. All. BITRO: Ivanov (Russia).

BRATISLAVA Il sogno Sydney è diventato realtà.

Battendo la Turchia per 3-1 nell'ultima gara della prima fase, l'Under di Tardelli ha conquistato la finalissima del campionato Europeo, risultato che consentirà agli azzurrini di volare in Australia per i Giochi Olimpici.

La pratica Turchia è stata sbrigata dagli azzurrini in appena 36', il tempo occorso per confezionare il doppio vantaggio con Spinesi e Baronio. Nella ripresa il gol dei turchi ha creato qualche apprensione alla nostra difesa, ma la Giovane Italia ha resistito e nel finale ha chiuso i conti con un bello spunto di Ventola. E ora tra l'Under (vincitrice del suo girone per la mi-



L'azzurino Zanchi.

di regia si è fatta sentire parecchio e per fortuna della nostra Under c'è stato il solito grande Baronio. Il centrocampista (ex) della Regina ha pennellato al 14' un perfetto calcio di punizione sul quale Spinesi ha spedito alle spalle del portiere Metin, mentre al 36' ha trasformato con freddezza il rigore che si era procurato Vannucchi. Tutto finito? Neanche per idea, visto che gli azzurrini, dopo aver disposto a piacimento degli avversari nel primo tempo (di Nihat l'unico tiro in porta dei turchi), dopo la pausa sono rientrati in campo poco concentrati e si sono complicati la vita, regalando ad Serhat la possibilità di accorciare le distanze.

L'Under trascorre un quarto d'ora di paura, rischia pure di subire il clamoroso 2-2 e ci vuole un super Abbiati per salvare sulla botta di Ahmet, ma a dieci minuti dal termine Ventola - in campo nel secondo tempo - cancella ogni timore, siglando in contropiede il punto del tris liberatorio. L'ex interista dimentica così gli errori commessi contro la Slovacchia e l'iniziale panchina nel match contro la Turchia, ritrovando la gioia del gol che gli mancava da dicembre, quando aveva segnato contro il Galatasaray in Coppa Uefa. Ora Nick si ripropone per una maglia da titolare nella finalissima.

NAZIONALE

Prima dell'esame norvegese Zoff dà i numeri (non a Pancaro)

OSLO Ventidue azzurri sono in Norvegia per la partita che domani pomeriggio (Raiuno, ore 16) la Nazionale giocherà contro Flo e compagni. Ventidue, perché Pancaro, come previsto, è rimasto a casa. Al momento di separarsi dai compagni il laziale ha detto: «Non ho nulla da rimproverare a Zoff. Una cosa, però, mi ha dato fastidio, che fin dall'inizio sia stato messo nel piccolo elenco di coloro che sarebbero stati esclusi». Ventidue quindi per ventidue numeri, con scelte del tecnico che possono sembrare un'ammissione di titolarità per alcuni giocatori (l'1 a Buffon, il 9 ad Inzaghi, il 10 a Del Piero), ma che, a detta di Zoff, non lo sono: «I numeri, i numeri. Contano e non contano».

La formazione da opporre alla Norvegia non la dico perché devo ancora pensarci sopra tre volte. Mi auguro, naturalmente, che la squadra faccia ampi progressi rispetto alla partita di Reggio Calabria con il Portogallo. Sia chiaro, comunque, che domani giocherà una squadra, ma che per la prima degli Europei potrebbe essere un'altra».

Quando Zoff decide di fare catenaccio le sue parole assumono all'improvviso significati assolutamente scontati. I numeri, per esempio, sono numeri. D'accordo, ma quanto vale leggerli: 1 Buffon, 2 Ferrara, 3 Maldini, 4 Albertini, 5 Cannavaro, 6 Negro, 7 Di Livio, 8 Conte, 9 Inzaghi, 10 Del Piero, 11 Pessotto, 12 Toldo, 13 Nesta, 14 Di Biagio, 15 Juliano, 16 Ambrosini, 17 Zambrotta, 18 Fiore, 19 Montella, 20 Totti, 21 Delvecchio, 22 Antonoli.

Una numerazione che porta a commenti anche divertenti. «Non so come finirà la mia rivalità con Toldo», dice Buffon - Siamo amici, è giusto che abbia le sue chances, però sono contentissimo di avere l'1, perché è il numero tradizionale dei portieri ed io con un'altra maglia mi sarei trovato un po' fuori posto».

Felicitissimo invece Fiore: «Il 18, quasi un sogno...». Perché un sogno? «Perché era il numero di Roberto Baggio ai mondiali americani». Già Roberto Baggio. Che è in Argentina a sparare cartucce. Speriamo davvero di non rimpiangerlo.

MERCATO

Presentato a Firenze il tecnico turco Terim Il Milan sulle orme di Figo Piovono offerte alla Roma per Montella e Delvecchio

MILANO Vertice in Lega, ieri a Milano, e allora il mercato vive nelle parole dei protagonisti. Importanti le dichiarazioni di Adriano Galliani, che ha confermato l'interessamento nei confronti di Panucci: «Abbiamo fatto un'offerta ma l'Inter non l'ha accettata». Galliani ha poi detto che il portiere Abbiati è incedibile, gelando la Lazio che spera in Peruzzi. Intanto il Milan pare abbia rilanciato su Figo del Barcellona, e segue sempre la vicenda Emerson. La Roma è in vantaggio, ma noi siamo pronti a inserirci, ha dichiarato Galliani.

che Salas, Morientes e Trezeguet, oltre a Signori del Bologna, che dovrebbe arrivare comunque. Marco Delvecchio, invece, è stato chiesto dal Tottenham.

Moratti ha fatto sapere che per Montella non farà folle, escludendo un braccio di ferro con la Roma.

Intanto il Milan e la Juve seguono la situazione. Oggi poi l'Inter farà due grosse offerte all'Udinese

per Fiore e al Verona per Brocchi. Con quest'ultimo c'è già un accordo, mentre è più difficile arrivare a Fiore, che Pozzo non vuole mollare.

L'Udinese intanto ha ricevuto un'offerta del Parma per Jorgensen; Bolano, Falsini e conguaglio.

Altre storie. In Inghilterra scrivono di un'offerta di 50 miliardi della Juventus per Vieira dell'Arsenal. Terim ha firmato per la Fiorentina (un anno con opzione sul secondo) dichiarando che crede nel progetto, che lui è abituato a grandi successi. Poi si è chiuso in una stanza di un hotel romano a parlare di mercato con cechi Gori e i suoi collaboratori. I nomi per l'attacco sono noti, a Jardel, Nonda e Hakan Sukur si è aggiunto Cruz del Feyenoord. Il Torino ha rinunciato a ingaggiare Ermanno Pironi come direttore sportivo. Il nuovo tecnico granata è Gigi Simoni.

SERIE C2

Per l'incontro di ritorno con la Vis Pesaro Costantini torna al vecchio modulo: già fatta la formazione

La Triestina rimette in pista Gubellini

«Cartellino rosso» dell'allenatore a un tifoso che aveva ripreso Beltrame

TRIESTE C'è ormai poco da inventare dopo nove mesi di navigazione. L'allenatore Costantini non può imbarcare più nessuno, né ci sono clandestini a bordo. Per l'incontro di ritorno con la Vis Pesaro che vale mezza stagione il tecnico alabardato si metterà nelle mani di quei giocatori che per qualità tecniche o per esperienza gli danno più garanzie. Il cerchio si è già chiuso attorno all'undici che dovrà ribaltare il 2-1 maturato a Pesaro. Ieri Costantini ha provato e riprovato gli schemi offensivi contro cinque casacche gialle (una difesa schierata a quattro e un mediano). Com'era prevedibile la Triestina ha dato più sostanza all'attacco tor-

nando al modulo originario (3-4-1-2) ma non ci vuole molto per aggiungere un difensore in caso di necessità. Basta arretrare l'esterno Beltrame. Davanti a Ramon, la retroguardia sarà formata da Furlanetto (centrale) con Bacis a sinistra e Roma a destra. In mediana Coppola e Passa, mentre a destra agirà Teodorani. E proprio su questa fascia gli alabardati dovranno cercare di aprire il gioco. Ma gran parte delle frange offensive saranno affidate all'estro di Criniti tornato a fare il rifinitore. Con Provitali e Gubellini a galleggiare negli ultimi venti metri il portiere ospite De Julis potrebbe anche passare un pomeriggio poco tranquillo.

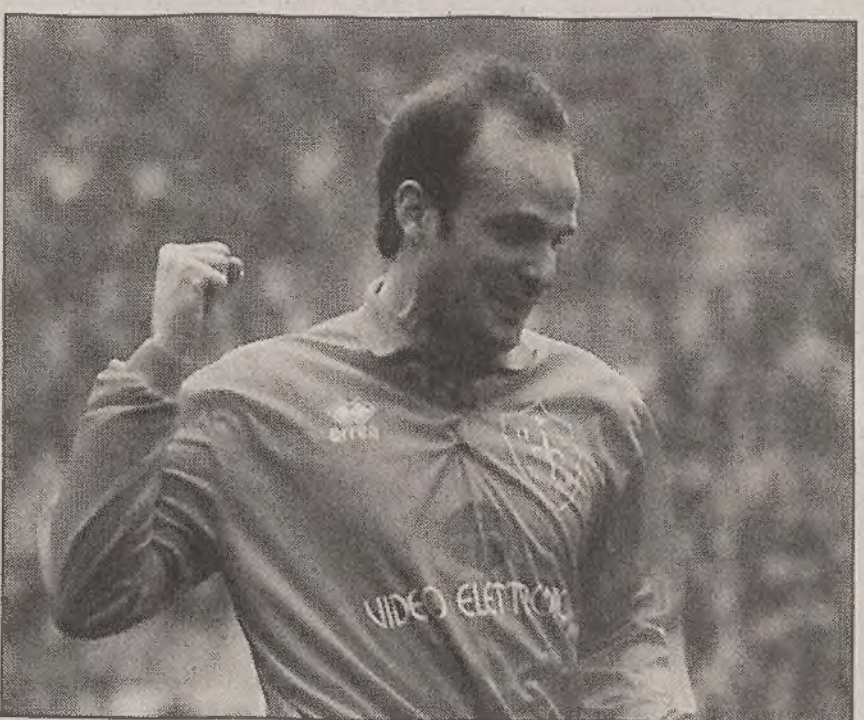
Questi sono gli undici. Hanno ripassato la lezione ma hanno anche tanto parlato a metacampo con l'allenatore. Non tutti hanno un'autonomia di 90' tuttavia non mancano le soluzioni alternative. Pasqualin, Modesti, Princivali, Canella, e Gallicchio aspettano solo una chiamata. Gli acciaccati Zamuner e Micciola, invece, sono rimasti fuori dal cerchio.

Domenica potrebbe bastare un gol per approdare in finale ma ne servirebbe in realtà qualcuno di più perché l'Alabarda finisce quasi sempre per beccarne almeno uno. Nella breve partita seguita al ripasso la difesa in alcuni frangenti è stata messa in difficoltà

dalla rapidità di Gallicchio, Canella e Muesan. Tutti comunque concentrati e tesi. Un episodio, accaduto durante l'ultimo provino, ha lasciato tradire il nervosismo degli alabardati. Quando Beltrame ha sbagliato un appoggio è stato subito «baccettato» da un maturo tifoso in curva: «Vai a casa...». L'«arbitro» Costantini ha subito sospeso la partita e si è diretto

come un fulmine verso il settore popolare per estrarre il cartellino rosso davanti all'esigente tifoso. È un momento in cui gli preme proteggere il gruppo. «Vai a casa tu», gli ha gridato l'allenatore dalla linea di fondo del campo. Ne è scaturito un breve battibecco. Febbre a 40, insomma, per il retour-match testimoniato anche dai settecento biglietti venduti.

Maurizio Cattaruzza



Il centravanti Fabrizio Provitali.

re la differenza, al Rocco?

«La voglia di vincere, almeno da parte nostra».

Provi a segnare per un attimo. Immagini che riusciate a passare in vantaggio: cosa succederebbe?

«Le partite finiscono al 90'. E noi l'abbiamo dimostrato in campionato, quando la Triestina vinceva per 2-0 e poi riusciamo a imporsi noi. Neanche un nostro gol significherebbe alcunché».

s.g.

Ortoli: «Abbiamo il cinquanta per cento di probabilità»

PESARO Armando Ortoli, 31 anni, è l'attaccante della Vis che, entrato dalla panchina, domenica, ha realizzato il gol vincente, della squadra marchigiana. È il pericolo pubblico numero uno, per l'Alabarda, assieme a Manolo Gennari. In regular season, entrambi hanno realizzato 13 reti.

Armando, intanto come sta?

«Bene».

Dunque è perfettamente recuperato.

«Sì. Ogni decisione spetta all'allenatore, naturalmente, ma io sono pronto a gio-

cararmi dal primo minuto la partita decisiva».

Dopo il 2-1, adesso, chi è favorito?

«Se prima aveva un doveroso vantaggio la Triestina, adesso diciamo che siamo 50 e 50».

Come siete arrivati a giocarvi questo accesso alla finalissima play-off, contro pronostico?

«Beh, forse a Trieste non lo sanno ma vorrei ricordare che, la scorsa estate, in ritiro, eravamo soltanto in 8. Si era appena formata la nuova società ed è stato molto

avvilente iniziare la preparazione in così pochi. Successivamente, siamo stati davvero molto bravi a formare un gruppo indissolubile».

Nessuna polemica, insomma, nonostante, contro la squadra di Costantini si siano verificate almeno tre esclusioni eccellenti: quelle di Clara e Corazzini, oltre alla sua.

«Sono partite troppo importanti, al bando i personalismi. Ogni scelta del tecnico deve essere per forza ed è condivisa da tutti».

Chi o che cosa potrà fa-

IN BREVE

Farmaci proibiti L'inchiesta di Guariniello: la Juve prepara le contromosse

TORINO Una giornata passata a studiare le carte processuali e a preparare le contromosse: per gli avvocati della Juventus è arrivato il momento della «full immersion» nelle ventimila pagine della maxi-inchiesta del procuratore Raffaele Guariniello. Dopo avere ricevuto l'avviso di chiusura indagini, i difensori degli indagati (l'amministratore delegato Antonio Giraudo e il medico sociale Riccardo Agricola) hanno venti giorni di tempo per proporre nuovi accertamenti o presentare memorie. Ciro Ferrara e l'ex Di Livio sostengono che non ci sono prove a sostegno del teorema Guariniello.

La «Sedia d'oro» a Marco Simone

UDINE Marco Simone, che con 21 reti è stato uno dei principali artefici del successo del Monaco nel campionato di calcio francese, è il vincitore della seconda edizione del Premio Eurochampion-Sedia d'Oro 2000, per il migliore giocatore italiano militante in una squadra europea. Al secondo posto del premio - promosso da Promosedia con il sostegno dell'Udinese Calcio, della Regione e dell'Azienda di Promozione Turistica di Lignano Sabbiadoro - si è classificato Paolo Di Canio.



82 giro d'Italia

DICIOTTESIMA TAPPA Oggi altre salite con il Colle dell'Agnello e l'Izoard

I «big» si fanno compagnia

Garzelli a Pratonevoso precede Simoni e Casagrande

PRATONEVOSO Un tempo nascevano i campioni, poi s'iniziò a fabbricarli. Adesso, in attesa che tornino i tempi belli, divertiamoci con questo Giro. A due tappe vere dalla fine di questo Giro 2000, in classifica ci sono quattro uomini nel fazzoletto di un minuto e spiccioli, mancano ancora la tappa con il Col dell'Agnello e con l'Izoard e una cronometro su e giù per le alpi italo-francesi.

Garzelli vince lo sprint dei migliori e, grazie agli abbuoni, roscchia secondi in classifica (adesso è a 25 da Casagrande); Simoni tenta l'affondo come da promessa ma lo riacchiappano e anche lui s'accontenta di abbuoni; Cecco Casagrande si difende con la lingua di fuori e fa temere il patattac in un paio d'occasioni; Belli mantiene il passo, non soffre ma nemmeno brilla; Tonkov si ritrova su una salita che non è il Gavia, s'impenna un paio di volte e salva quanto meno l'onore...

Crollano invece Frigo e Gotti, ormai cancellabili dal lotto dei pretendenti al successo, su rampe non proibitive ma legate dal filo di una pendenza continua, senza tratti di respiro. Ecco-

la, la foto ricordo. Dura un batter di ciglia, come al gioco delle tre carte: oggi si rimischia il mazzo e si prova a capirci qualcosa. Tappa dura, con discesa dall'Izoard e salita trappola finale. Basta un po' di freddo e la classifica può cambiare: Garzelli deve evitare di ripetere le distrazioni della Marmolada, Simoni deve tentare la ventura, Belli deve smetterla di stare sulle difensive. Sempre che Casagrande sia davvero in calo.

Torniamo alla tappa di ieri, con la fuga di Kadlec, Pozzi, Gomez e Gutierrez, diventata poi la fuga del solo Gutierrez e infine la fughetta di Gil Blanco. La gara diventa vera sulla terza salita della giornata, quella che porta a Pratonevoso. Con Blanco avanti ad attendere il risucchio e la semina, Conti si mette in testa a fare l'andatura per Casagrande, Forconi fa per

Garzelli. Ma è McRae a strappare il ritmo e a fiondarsi in avanti, portandosi dietro Tonkov: un americano che attacca per ordine d'un russo si vede solo nel ciclismo. Rispondono tutti i migliori fuorché Frigo e Rubiera, che comunque si riprende. Frigo invece imbarca una discreta balla e, per non saltare, riduce il passo. E' solo l'inizio. Toca a Buenahora, preso. Poi a Noè, preso, tuttavia è chia-

ro che Tonkov, che ha in cartuccia quattro uomini da spendere, sta premeditando la botta. Infatti si registra un altro «decesso», quello di Gotti. Il russo sogna e ci riprova, e a rispondere per primo è la maglia rosa Casagrande. E Simoni? Ha fatto lo gnorri, ma adesso saggia i muscoli del capoclassifica, che deve spendere ancora per restare appiccicato. E' un tiro a segno contro Casagrande: perfino Belli dà una trena, ma desiste.

Simoni deve tentare di prendere vantaggio, l'arrivo in salita lo invita. Va, e rispondono solo Garzelli e Belli. Casagrande bocheggia con Tonkov, ma sull'unica spianatina i due rientrano. Ormai è tardi per fare distacchi veri. E comincia la battaglia per la più modesta vittoria di tappa. Pochi chilometri all'arrivo: si decide. Scattano Tonkov, Piepoli, Belli (risponde Garzelli); ancora Piepoli (ancora Garzelli) e si va alla volata finale in rampa. Parte lungo Casagrande, ma Garzelli è una furia e anche Simoni lo supera prima della fettuccia. Pantani arriva dopo sette minuti.

Antonio Frigo



Stefano Garzelli precede sul traguardo di Pratonevoso Gilberto Simoni e la maglia rosa Francesco Casagrande. Oggi altro tappone, con l'assalto al Colle dell'Agnello e all'Izoard.

I REGIONALI

La bronchite ferma Zanette

TRIESTE Giro finito per il sacilese Denis Zanette. «La bronchite non mi dava pace, non riuscivo più a respirare e la situazione, con gli sbalzi di temperatura che siamo costretti a subire, stava peggiorando di giorno in giorno. Gli antibiotici, inoltre, mi hanno causato un calo di forze: mi sentivo spossato, stanco e non riuscivo a respirare bene. Inutile, quindi, proseguire. Non sarei stato d'aiuto a nessuno. Così stamattina (ieri ndr) ho deciso di non partire». I programmi per i prossimi giorni? «Devo assolutamente curarmi al meglio per recuperare in vista del Giro di Svizzera, che partirà tra 10 giorni. Dovrò vincere la bronchite ma anche riuscire a recuperare una buona forma».

Biagio Conte, così, rimane l'unico regionale in gara. E, giorno dopo giorno, cresce in lui la convinzione di riuscire ad arrivare a Milano. «Sinora ho gareggiato bene, sono riuscito a mettermi in luce. Sto faticando parecchio, ogni giorno è più dura, ma Milano rimane l'obiettivo principale. Anzi, nella volata conclusiva vorrei cercare un'altra vittoria».

an.p.

LE CLASSIFICHE

PRATONEVOSO Ordine d'arrivo della 18ª tappa, Genova-Pratonevoso di km. 173: 1) Garzelli (Ita/Mercatone Uno) in 4h42'32" alla media di kmh. 36,739 (abb. 12"); 2) Simoni (Ita) (abb. 8"); 3) Fr. Casagrande (Ita) (abb. 4"); 4) Piepoli (Ita) a 2"; 5) Tonkov (Rus); 6) Belli (Ita); 16) Gotti (Ita) a 1'54"; 34) Pantani (Ita) a 1'54"; 35) Simoni (Ita) a 53"; 4) Belli (Ita) a 1'11"; 5) Tonkov (Rus) a 2'41"; 6) Noè (Ita) a 3'39"; 8) Gotti (Ita) a 4'25"; 41) Pantani (Ita) a 56'03".

19ª Tappa: Saluzzo-Briancon (176 km)



VELA

Unico incomodo il genovese Martines

Il campionato italiano J24 è quasi un derby triestino tra Vascotto e Bressani

CALA GALERA Penultima giornata, oggi, per il campionato italiano classe J24, in corso di svolgimento a Cala Galera, sull'Argentario.

Si tratta di un duello personale tra i velisti triestini Vasco Vascotto e Lorenzo Bressani (nella foto), nel quale è inserito anche il genovese Roberto Martines.



Sin dalla prima prova, infatti, i tre timonieri appaiono contendersi il titolo, anche se ancora tre prove (due delle quali in programma oggi, a partire dalle 11 e l'ultima domani, nella giornata conclusiva) mancano per definire la classifica

e assegnare il titolo. Classifica invariata nelle due prove disputate ieri: Lorenzo Bressani, con un quarto e un primo posto (alla tattica Gabriele Benussi) si trova in testa alla graduatoria, assediato da Martines,

secondo, e da Vasco Vascotto, terzo grazie a un primo e a un nono posto conquistati nelle regate di ieri.

Fr.c.

FORMULA UNO

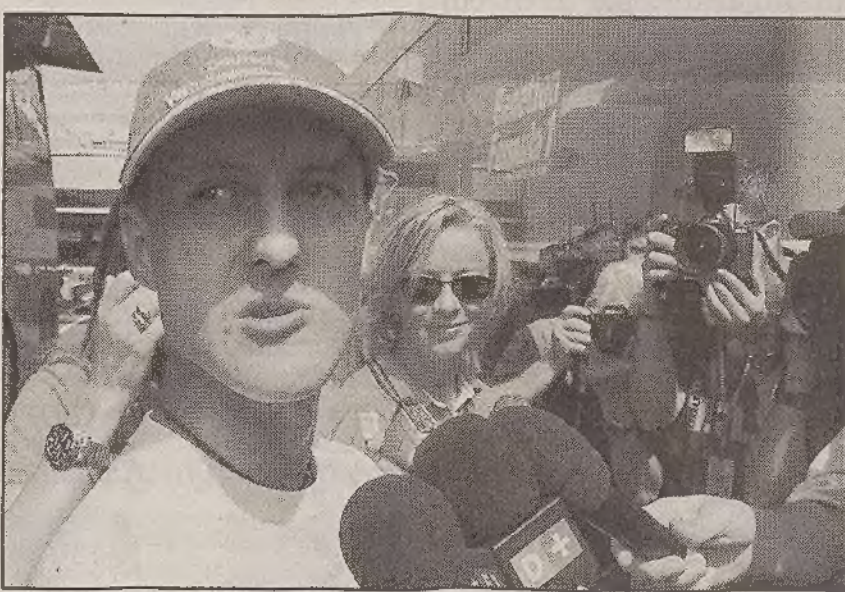
G.P. DI MONTECARLO Il finlandese e il ferrarista i più veloci ieri nella sessione di prove libere

Hakkinen e Schumacher fanno il vuoto

Barrichello accumula un notevole ritardo - Incidenti a Mazzacane e Fisichella

MONTECARLO Tutto secondo copione: Mika Hakkinen e Michael Schumacher hanno infatti già preso possesso del Gp di Montecarlo, settima prova del Mondiale di F1 che si corre domenica nel Principato e che ieri - nel rispetto di un cerimoniale molto monegasco, diverso rispetto alla norma - ha offerto il primo punto di riferimento attraverso due ore di prove libere.

Michael è stato il più veloce nell'approccio mattutino mentre il finlandese è cresciuto nel secondo round, anticipando sul giro il tedesco di soli 99 centesimi di secondo, cioè la solita impercettibile iniezione che divide i due assoluti protagonisti di questo evento iridato. Il leit motiv è affascinante, fondato com'è su autentiche virgolette di differenza ma è legittimo sottolineare che le scu-



Michael Schumacher ha fatto segnare il secondo tempo.

derie, pur cambiando anello e con esso l'aerodinamica e parte della tecnologia, non riescono ad affiancare i bolidi d'argento e la rossa.

Attenzione, la rossa e non le rosse. Anche ieri, infatti, Barrichello è stato

David Coulthard fa registrare il terzo tempo mentre quarto è Irvine

chà ha davanti a sé un caposquadra perfetto come Schumacher. Su tutti i circuiti sin qui affrontati il brasiliano ha infatti mediamente lamentato problemi di assetto, lavorando molto più del tedesco per trovare il giusto equilibrio tra i carichi e l'aerodinamica della vettura.

Schumacher ha confermato l'ottimismo già espresso nelle ore della vigilia: «La macchina continua ad essere meravigliosa, la migliore da quando sono a Maranello. Con ciò occorrerà stare con i piedi per terra perché questo è il tracciato più difficile di tutta la stagione: sugli altri circuiti se si sbaglia una traiettoria si mettono con consapevolezza le ruote ol-

tre i cordoli, sull'erba e si correge rapidamente l'errore. Se invece qui si sbaglia, si finisce sulle barriere».

Verità che ieri ha scoperto proprio Ralf Schumacher, andato a sbattere, così come Mazzacane. Fisichella ha invece lamentato un principio di incendio del motore della propria Benetton. Nella scia dei soliti due si è piazzato Coulthard mentre il quarto tempo è andato a Irvine che Montecarlo la conosce ad occhi chiusi, dato che questo del Principato è il porto preferito per il suo yacht gigantesco, l'«Anaconda». Il migliore dei piloti tricolori è stato Trulli, non, con Fisichella quattordicesimo. Oggi, solito venerdì di passione, le scuderie resteranno inattive: Montecarlo vuole così, nel pieno rispetto delle sue stravaganze.

MONTECARLO I tempi delle prove libere di ieri: 1) Hakkinen (Fin/McLaren-Mercedes) 1:21.387 (media: 149,065 km/h); 2) M. Schumacher (Ger/Ferrari) 1:21.486; 3) Coulthard (Gbr/McLaren) 1:22.098; 4) Irvine (Gbr/Jaguar-Cosworth) 1:22.260; 5) Frentzen (Ger/Jordan-Mugen Honda) 1:22.497; 6) R. Schumacher (Ger/Williams-BMW) 1:22.700; 7) Aleksi (Fra/Prost-Peugeot) 1:22.708; 8) De la Rosa (Spa/Arrows-Supertec) 1:22.944; 9) Trulli (Ita/Jordan) 1:23.066; 10) Barrichello (Bra/Ferrari) 1:23.095; 11) Salo (Fin/Sauber) 1:23.356; 12) Villeneuve (Can/BAR-Honda) 1:23.438; 13) Button (Gbr/Williams-BMW) 1:23.578; 14) Fisichella (Ita/Benetton) 1:23.783; 15) Herbert (Gbr/Jaguar) 1:23.828; 16) Diniz (Bra/Sauber) 1:23.872; 17) Zonta (Bra/BAR-Honda) 1:23.976; 18) Gene (Spa/Minardi-Ford) 1:24.552; 19) Verstappen (Ola/Arrows) 1:24.587; 20) Wurz (Aut/Benetton) 1:25.325; 21) Heidfeld (Ger/Prost) 1:25.462; 22) Mazzacane (Arg/Minardi-Ford) 1:27.031

Virus centra l'accoppiata

TRIESTE Grande successo per la regata vela-sci, realizzata dalla Società triestina sport del mare in collaborazione con lo Sci club Inter San Sabba. Oltre una trentina di imbarcazioni hanno partecipato alla prova in mare, dopo che lo scorso inverno si erano svolte le gare di sci in montagna.

La vittoria assoluta è an-

data allo scafo muggesano Virus, seguito da Chardonay Bortolotti e da Caos.

La regata - disputata tra Trieste e Portorose, e organizzata in collaborazione con il Casinò Metropoli che ha pensato alle premiazioni e a una degna serata di festeggiamenti - ha visto in mare la vittoria di Radames di Silvano Frisori.

SCI

I Mondiali 2005 in Valtellina

MELBOURNE Il consiglio della federazione internazionale sci (Fis), riunito a Melbourne, ha scelto l'Alta Valtellina come organizzatore dei Mondiali di sci alpino del 2005. Per Bormio e Santa Caterina è una grande vittoria. I norvegesi di Lillehammer che erano candidati in concorrenza, escono sconfitti per la terza volta consecutiva da questa disputa. Il Presidente della FIS Carlo

Valentino è davvero soddisfatto: ha vinto la capacità organizzativa e la forza di volontà dei valtellinesi, ma vince anche lo sci italiano, che organizza i Mondiali di Snowboard nel 2001 a Campiglio, quelli di sci nordico in Val di Fiemme nel 2003 e ora quelli più ambiziosi, dello sci alpino, nel 2005. Prima del traguardo principale, le Olimpiadi di Torino 2006.

TENNIS

Agassi fuori al Roland Garros, le azzurre stupiscono

PARIGI Per i fuoriclasse americani, è proprio un anno no al Roland Garros. Dopo Sampras e la Davenport, Andrea Agassi, campione in carica, si fa mettere fuori al secondo turno da uno slovacco bravo ma nulla più, Karol Kucera.

Seguono sugli spalti con apprensione crescente dalla sua Steffi Graf, Agassi comincia bene, vince il primo

set 6-2, si impenna nel secondo (perso 5-7), crolla nel terzo (1-6, dopo essersi fatto curare delle vesciche ai piedi) e cede a zero il quarto.

Fuori Agassi e Sampras, il tabellone maschile si offre, adesso, allo svedese Norman, che piace molto, e a una ridda di ringalluzziti outsider. E dire che, prima della disfatta del campione

in carica, gli incontri del secondo turno dell'Open di Francia erano scivolati via senza l'emozione di un vero sussulto. Il brivido l'avevano dato tre brave ragazze azzurre.

Delle quattro ancora in lizza, resta fuori dal sedicesimo di finale solo la Grande, che aveva di fronte una testa di serie, la Testud (10), ma che non riesce a fa-

re meglio di un doppio 6-1. Vanno invece avanti la Farina in tre set contro la francese Foretz (6-4, 6-7, 6-3), la Garbin contro l'americana Raymond (6-1, 3-6, 6-4) e la Casone, che continua la bella avventura romana, contro la slovacca Srebotnik (6-3, 7-6). Adesso, la strada comincia a impennarsi, c'è la Hingis per la Garbin, la Martinez per la Farina.

IL FATTO

Il fantino Frankie Dettori scampa a un incidente aereo

NEWMARKET Il fantino italiano Frankie Dettori è scampato ad un incidente aereo verificatosi a Newmarket, in Inghilterra, in cui è morto il pilota. Il velivolo da turismo su cui viaggiava anche il fantino inglese Ray Cochrane si è piegato in avanti e ha urtato terra poco dopo il decollo, finendo all'interno del galoppatoio locale.

Dettori, ricoverato in ospedale, si è fratturato una gamba ma ha riferito di sentirsi bene. Cochrane ha perso conoscenza al momento dell'incidente, tuttavia le sue condizioni non dovrebbero essere gravi. Il pilota è invece morto all'istante.

Figlio d'arte, Dettori è il fantino più famoso in Inghilterra, dove è diventata leggendaria la sua vittoria in tutte e sette le gare disputate ad Ascot in un giorno del 1996. Attualmente si stava preparando per il Derby inglese di Epsom del 10 giugno, una delle poche gare che non ha mai vinto. L'aereo su cui viaggiava lo doveva portare a Goodwood e, in serata, nel West Sussex, dove lui e Cochrane dovevano gareggiare.

STUDENTESCHI

MONFALCONE Con l'atletica leggera si conclude l'annata sportiva dei Giochi Sportivi Studenteschi, fase regionale per le scuole medie e superiori delle quattro province. Per i più giovani cadetti, le gare si sono disputate al Cosulich di Monfalcone.

Cadette femminili 1000 m: 1) Trovato (S.M. Casarsa) 3'15"9; 2) Bonazza (Caprin Ts) 3'18"0; 3) Pussi (Perco Go) 3'22"5. **80 m piani:** 1) Franzoni (Pozzuolo) 10"3; 2) Fazio (I.C. Randaccio Monfalcone) 10"7; 3) Zanon (S.M. Ascoli Go) 10"8; **80 m hs:** 1) Mosolo (S.M. Remanzacco) 12"2; 2) Kraskovic (S.M. Corsi Ts) 12"6; 3) Coletti (I.C. Perco Go) 12"9. **Alto:** 1) Bre-scancin (S.M. Prata) 1 m 56; 2) Costanzo (Svevo Ts) 1 m 50; 3) Cozzarin (S.M. Pordenone) 1 m 40. **Lungo:** 1) Mele (I.C. Perco Go) 4 m 79; 2) Golda-

Le scuole di Pordenone fanno man bassa nell'atletica leggera

niga (Valussi Ud) 4 m 56; 3) Vincenzino (Carlini) 4 m 55. **Peso kg 3:** 1) Di Lenardo (Pontebba) 11 m 12; 2) Colussi (Casarsa) 9 m 46; 3) Munarini (I.C. Perco) 8 m 96. **Staffetta 4x100:** 1) I.C. Perco (Mele, Munarini, Coletti, Jacobini) 54"6; 2) S.M. Ascoli (Zanon, Colla, Cempi, Janzen) 55"6; 3) S.M. Corsi (Kraovic, Morandini, Verzier, Biloslavo) 56"3. **A squadre:** 1) I.C. Perco; 2) Ascoli; 3) Corsi. **Cadetti maschili 1000 m:** 1) Valquarnera (Maniago) 2'59"4; 2) Vio (S.M. PN) 3'04"7; 3) Toffoli (Campi Elisi Ts) 3'07"3. **80 m piani:** 1) Donadi (S.M. Pordenone) 9"9;

2) Colomba (Gemoni) 10"1; 3) Magrino (Cividale) 10"3. **80 m hs:** 1) Tellini (Palmanova) 11"3; 2) Di Sopra (Gemoni) 11"7; 3) Cordenons (S.Vito al Tagliamento) 11"8. **Alto:** 1) Dall'Acqua (Caneva) 1 m 64; 2) Gava (Sicile) 1 m 62; 3) Zanellato (Stuparich) 1 m 58. **Lungo:** 1) Maman (Brugnera) 5 m 15; 2) Bellina (Gemoni) 5 m 03; 3) Ivan (Sicile) 4 m 89. **Getto del peso kg 3:** 1) Braidot (I.C. Perco) 13 m 66; 2) Brunetti (Campi Elisi) 13 m 25; 3) Bortolutti (Borzi) 12 m 71. **Staffetta 4x100:** 1) Sicile (Bonatti, Gava, Ivan, Rui) 52"1; 2) Campi Elisi (Brunetti, Marcovic, Marchesan, Suriano) 52 m 2; 3) S.M. PN (Di Paolo, Tomasella, Imeglio, Donadi) 52 m 2. **A squadre:** 1) Sicile; 2) S.M. PN; 3) Gemoni. Il trofeo «E. Civelli» è stato assegnato alle scuole della provincia di Pordenone.

TRIESTE Per il secondo anno i Giochi sportivi studenteschi della vela si sono svolti a Muggia: una manifestazione a invito per la classe «Optimist» riservata ai giovani delle scuole medie di primo grado, il supporto tecnico organizzativo del Circolo della Vela muggesano e dello Yacht Club Adriaco.

I concorrenti al via su queste minuscole imbarcazioni sono 41, trentuno di Trieste e dieci della provincia di Gorizia. La regata ha dovuto essere spostata di un paio d'ore per l'improvvisarsi di un vento impetuoso che rendeva pericolosa l'effettuazione, ma i responsabili con in testa Luciano Giacomini, oltre a essere un insegnante di educazione fisica è giudice internazionale di

Tra gli «Optimist» emerge la classe di Jaro Furlani

vela, ci ha creduto sul mutamento, tanto che la paziente attesa è stata premiata. Due prove convincenti e belle da vedere per l'entusiasmo e l'abilità di questi ragazzi e ragazze dimostrata durante la regata, ma l'allievo che ha impressionato di più è stato Jaro Furlani della S.M. Cirillo e Metodij di San Giovanni, primo al traguardo in ambedue le prove, all'attivo un palmarès di tutto rispetto, tante vittorie in campo regionale e in Istria (Pola, Capodistria, Isola, Pirano). Ha partecipato nel 1998 agli Europei nel-

l'isola di Lesina (Spalato) e lo scorso anno in Martinica alla selezione dei mondiali, giungendo 15.º su quasi trecento concorrenti. Una menzione per il secondo classificato Jacol Sivitz della media Campi Elisi, socio della Barcola-Grignano, appena undicenne ha già partecipato alla selezione del Campionato italiano e Gea Gracco della media Corsi, prima lo scorso anno, quest'anno solo quinta, ma prima fra le partecipanti femminili.

La classifica a squadre, ciascuna composta di cinque concorrenti, tre di Trieste e due di Gorizia: 1) Trieste 1; 2) Gorizia 1; 3) Trieste 2. **Premiazioni** a fine gara con la presenza del provveditore agli studi di Trieste Nicola Lenoci.

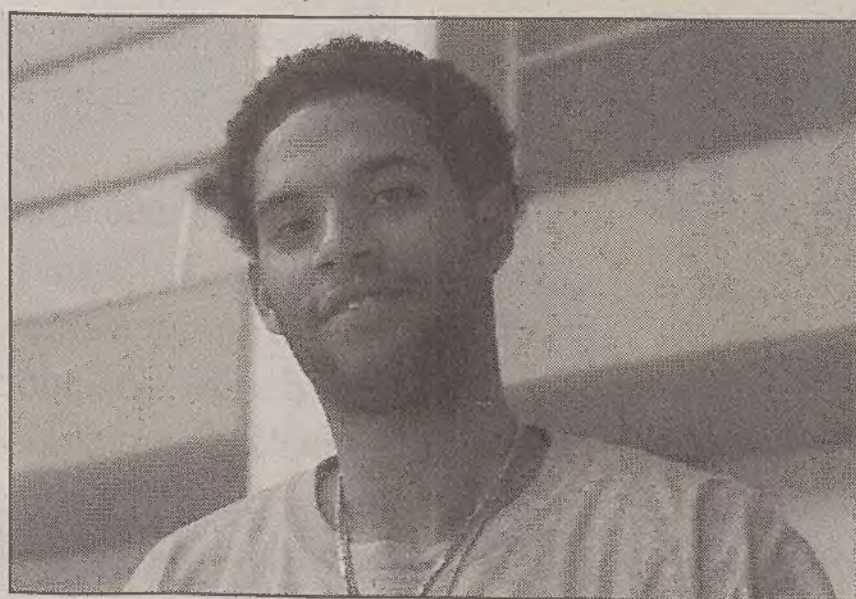
e.s.

BASKET SERIE A1 Scontato ormai il divorzio tra il tiratore irlandese (destinato a Siena) e il club biancorosso

Bye bye Rowan, in arrivo Moltedo

La Telit prova il lungo olandese de Miranda e aspetta il sì di Rotondo

«Iron Ron» se ne va. A Siena, dove Fabrizio Frates lo aspetta a braccia aperte. Per averlo, i toscani romperanno il salvadanaio. La Telit molla la presa su Rowan. La prossima Trieste sarà ringiovanita. Il buco aperto dalla partenza dell'irlandese verrà quasi certamente riempito con l'arrivo da Pesaro di Juan Moltedo, 26 anni, due metri, uruguayano con passaporto italiano. Per completare il parco esterni, inoltre, è battuta la pista Rotondo. E intanto in via Locchi da ieri si allestisce un'ala forte olandese.



Francisco de Miranda, olandese in prova. (Foto Lasorte)

Rowan. Il divorzio è ormai scontato. Al termine del campionato, prima della partenza di Rowan per gli States, la Telit ha offerto un altro anno di contratto alle stesse condizioni di quello appena concluso. «Siena nelle scorse settimane», spiega il g.m. biancorosso Mario Steffe, «ha propo-

sto a Ron un ingaggio superiore di quasi 80mila dollari. Ci siamo sentiti anche ieri con il giocatore. Ha detto che tornerebbe volentieri, se pareggiassimo l'offerta di Siena. A 37 anni per lui quella proposta è irrinunciabile. Ma noi dobbiamo pen-

sare anche a costruire una squadra che duri nel tempo...» Bye, Bye e grazie, quindi. Il miglior giocatore della Telit fa la valigia. **Moltedo.** L'approdo di Rowan a Siena avvia un giro a tre, che libera Middleton verso Pesaro e Moltedo

a Trieste. Per l'uruguayano è quasi fatta. Pareva in dirittura con Imola, dove il suo vecchio amico Esposito spinge per averlo in squadra. C'è anche Cantù in lista ma l'ala pesarese pare avere già scelto. Con Moltedo si chiuderanno gli arrivi da Pesaro. Mian, infatti, sembra essere passato di moda. **Rotondo e Calabria.** Nei giorni scorsi avevamo anticipato l'esistenza di una trattativa che solo ieri, per la prima volta, la Telit ha confermato. Dante Calabria, 196 cm, 27 anni, ha giocato - da american - a Livorno e in Francia. «È un bravo ragazzo, un ottimo atleta», spiega Steffe. «Non è ancora in possesso del passaporto italiano ma dovrebbe ottenerlo tra breve. Il problema è che per ora costa troppo. Gli faremo un'offerta. Dipenderà da lui ma obiettivamente le chances di vederlo a Trieste attualmente sono il 10 per cento».

Già sottoscritti cinquecento abbonamenti per il prossimo campionato.

Emanuele Rotondo, la guardia sassarese nel giro azzurro, è corteggiato anche da Biella, Varese, Siena e Cantù. A Banchi piace ma i tempi per l'affare potrebbero essere più lunghi di quanto si pensasse. **Maric.** È legato al rebus Bosman-2. Il nostro campionato aprirà a un «comunitario dell'Est»? Domani la riunione di Lega dovrebbe dare la risposta definitiva. In caso affermativo, Maric dovrebbe restare. Già, ma a quel punto gli extracomunitari che ruoli occuperebbero? Un Usa dovrebbe essere un esterno...

De Miranda. È la sorpresa della giornata. Banchi e Mario Steffe se lo sono portato dietro dal Camp di Pecs, in Ungheria. Si tratta di un mancino olandese, Franci-

sco Emiliano de Miranda, 22 anni, 206 cm, reduce dalla George Washington University. È un'ala forte, buon rimbalzista offensivo, in possesso di un efficace tiro frontale dalla media distanza. A Pecs ha disputato tre incontri con la rappresentativa composta dai giocatori europei candidati alle selezioni Nba: 12 punti, 5 rimbalzi in 21 minuti di media. Dovrebbe partecipare alla Summer League estiva di Treviso della prossima settimana. La Telit, quindi, se è interessata dovrà chiudere l'affare entro domenica. Altrimenti, poi de Miranda lo scopriranno tutti. **Abbonamenti.** Sono già 500 gli abbonamenti rinnovati per il prossimo campionato. La prima fase della campagna, riservata ai vecchi abbonati biancorossi (lun-ven 10-13 e 16-20, sabato 9-12 in via dei Macelli), si concluderà il 10 giugno.



Roberto Degraffi Ron Rowan nella prossima stagione giocherà a Siena.

IPPICA

GRAN PREMIO CITTÀ DI TRIESTE Stasera a Montebello diciotto cavalli al via nell'inedita veste Tris

Riflettori puntati su Dragon Diamond

Un handicap dall'esito incerto in cui tutti hanno almeno una piccola chance

Gran Premio Città di Trieste sotto le stelle con la benedizione di Fabio Jegher al quale questo importante evento del trotto triestino risulta contitolato da alcune edizioni. Stasera, la corsa che in passato aveva spaccato i cronometri e che da qualche anno ha cambiato volto, allungando il chilometro, si presenta in una veste inedita ma di indiscusso richiamo sotto forma di Tris, anzi di Supertris. E parlare di Tris a Trieste vuol dire accendere, e soprattutto rinvigire, entusiasmi nel tempo purtroppo sopiti.

In gara 18 trottori, periziati su tre nastri con esperienza assodata per questo tipo di corsa. Ce ne sono alcuni che della Tris stanno facendo un credo, molte volte

presenti, spesso addirittura vincitori. In data recente hanno fatto centro Uroloki, Vernon Sol, First Snack (con Ugh secondo proprio la scorsa settimana a Modena), Champion As, Vinci Bieffe e Dragon Diamond, con quest'ultimo che nell'uscita successiva veniva a Montebello a fare il bis e a migliorare, in 1.16, dopo 24 anni il record della pista di Wayne Eden. Tutti soggetti scalfati, di buona qualità (10 indigeni e 8 esteri) e quindi pronti a dare la loro impronta a una competizione incerta. La perizia appare buona, anche se stavolta per Dragon Diamond, ma anche per Ugh (che ha preso parte alla Lotteria d'Agnano) renderà 40 metri, con una opposizione talmente tosta, non sarà poi tanto semplice.

Lo start è ben rappresentato. Vindjammer cercherà di sfruttare la pole position, No Tail No Lies di esprimere al meglio come ha fatto nella Tris di Dragon Diamond che la vide finire terza. Scik Pra va a nozze in questo tipo di corse, Toto Pv ha forma, ma è forse meglio su distanze più corte. Per Uroloki andare in testa sarebbe il toccasana, ma in seconda fila sarà difficile che questo accada, di conseguenza meglio del figlio di Ata Star potrebbe fare Ugh Alless Gar che trova infine una situazione ponderale favorevole. Due successi a seguire, sulla breve però, accampa Lizette Hebre, alla quale preferiamo un Vernon Sol che in questo tipo di corse è

solito offrire il meglio del suo repertorio. Fra Solerid e Volomist, che capeggiano il secondo nastro, diamo una leggera preferenza al cavallo di Simionato che ha fatto un botto l'ultima volta a Montebello e che in precedenza era stato sul punto di rendere 20 metri al cavallo di Kruger. Ulena As non si tira mai indietro quando c'è da battersi all'arma bianca, Listing Sund, dal canto suo, si presenta con il marchio «Pippo Gubellini» ma sarà tutto da scoprire in una corsa che si annuncia convulsa. Dopo la vittoria a grossa quota di Modena, si ripresenta First Snack, un bis del quale appare improbabile, come appare difficile un risalto sulla distanza da parte di Jacaba che sembra sog-

getto versato per le prove di velocità. Il tedesco Champion As nelle Tris è sempre pronto ad agguantare l'occasione favorevole, e se la corsa dovesse venirci bene lo vedremo sicuramente finire all'avanguardia. Vinci Bieffe, in forma straripante come il suo driver, l'intramontabile Vivaldo Baldi, è atteso a una nuova dimostrazione di potenza, mentre per i due superpenalizzati, sorretti da condizione al diavolo, la rimonta appare severa ma non impossibile. Con Dragon Diamond rivedremo il concittadino Maurizio Pieve (sempre apprezzato a Montebello), mentre il finlandese Ugh avrà in sulky Giampaolo Minnucci, il driver del campionissimo indigeno Varenne, uno che que-

CAMPO DI PARTENZA E NOSTRE QUOTE			
1)	VINDJAMMER	2080	G. Mele Jr.
2)	NO TAIL NO LIES	2080	N. Esposito
3)	SCIK PRA	2080	Pi. Bezzecchi
4)	TOTO PV	2080	F. Ciulla
5)	UROLOKI	2080	P. Baldi
6)	UBER ALLES GAR	2080	P. L. D'Angelo
7)	LIZETTE HEBRE	2080	T. Cecere
8)	VERNON SOL	2080	B. Lo Verde
9)	SOLERID	2100	H. Kruger
10)	VOLOMIST	2100	G. Simionato
11)	ULENA AS	2100	V. Sciarillo
12)	LISTIG SUND	2100	P. Gubellini
13)	FIRST SNACK	2100	S. Carro
14)	JABACA	2100	G. Targhetta
15)	CHAMPION AS	2100	A. Greppi
16)	VINCI BIEFFE	2100	V. Baldi
17)	DRAGON DIAMOND	2120	M. Pieve
18)	UGH	2120	G. P. Minnucci

I FAVORITI



Premio Salemi: Voyager Fc, Vugo, Skipper King. **Scuderia Capricorno:** Zaccantino, Zuccheri Dei, Zarist. **Zigoni:** Zatas Rab, Zorba d'Alfa, Zorbar. **Lugano Red:** Tramontana, Vergano Mn, Vip Park. **Galdio:** Aira Bessi, Arizillo, Azimut Bi. **Mad Speed:** Alamina Barb, Avio Ami, Alain Bi. **Lemon Dra:** Zoy Ami, Zurnisco, Zamer Ami. **Classy Rouge:** Veliko du Kras, Ukhar Laksmi, Valdicastello Dr. Nella foto: Vivaldo Baldi oggi alla guida di Vinci Bieffe.

Mario Germani

TENNIS

SERIE B2 La formazione dell'altipiano rulla i lombardi - L'ormai salvo Tc Triestino battuto dal Foligno

Il Gaja lascia solo le briciole ai bresciani

L'Ss Gaja ha completato la fase eliminatoria della serie B2 «rullando» l'ultima formazione giunta sui campi del circolo dell'altipiano e ora si prepara a affrontare nel tabellone nazionale una seconda classificata di un altro girone per raggiungere la promozione. Nel match con il Tc E. Rossi (5-8) il Gaja era privo della sua piccola stella Jaka Bozic, ma i fratelli Plesnicar, Ruziczer e lo sloveno Mazè hanno dominato i loro avversari. Solo Cannone si è arreso nettamente a Bazzani. Il Tc Triestino, guadagnata la salvezza, è stato battuto in casa dal Tc Foligno, trovando con Andrea Ravaglio un bel successo in singolare sull'estroso Mazzocchio. Piero Rizzotti ha sprecato un'ottima occasione con il giovane Cici subendo un break di 4 giochi consecutivi nel set finale. Il team femminile seppur sconfitto ad Alessio è uscito a testa alta grazie alla Egie e alla Cossutta, superata dalla Poggi (2-4) con un tie break nel secondo set.

Risultati. B2 maschile. Gaja-Rossi 6-1, Plesnicar A. b. Cherubini 7-6 6-2, Plesnicar B. b. Anselmi 6-4 6-4, Bazzani b. Cannone 6-1 6-1, Ruziczer b. Lazzari 6-3, Mazzè b. Cerrì 6-3 6-2, doppi Ss Gaja per r. Tc-Foligno 3-4, Lippi b. Facciolo 6-2 6-2, Cici S. b. Rizzotti 7-5 3-6 6-4, Cici A. b. Petrini 6-4 6-3, Raalico b. Mazzocchio 4-6 7-5 6-3, Arcangeli b. Marin 6-2 6-2, Franco-Rizzotti b. Cici A. Costantini 1-0 r., Facciolo-Del Degan b. Cici S. Mazzocchio 0-1 r. **B2 femminile.** Hamburg Alessio-Tc 5-0, Carena b. Novussai 6-0 6-1, Poggi b. Cossutta 6-3 7-6, Gallo b. Egie 6-4 6-7 6-4, Riccardonna b. Zini S. 6-1 6-0, Poggi-Riccardonna b. Della Nora-Egie 6-1 6-1, Caldaro-Eurocordons 3-2.

Sebastiano Franco

L'EuroCordenons leader regionale di C At Opicina retrocesso

L'EuroCordenons conferma sul campo la sua superiorità e si aggiudica il titolo regionale di serie C. Nella finale al Tc Internos di Udine l'At Campagnuzza di Gorizia non è riuscito a ribaltare il pronostico strappando con Stratta l'unico singolare. I fratelli Gabelli, il giovane Equizi e il successo in tre set di Ceolin su Papagna hanno così riportato a Cordenons il titolo regionale e da domenica l'Euro sarà impegnato assieme al Tc Morena, che ha guadagnato la terza piazza a spese del Tc Pordenone, nel tabellone nazionale. Nel torneo femminile il Tc San Vito ha chiuso a punteggio pieno il girone. Nell'ultima giornata il Tc Garden di Udine con il netto successo sull'At Opicina, retrocesso in D1, ha conquistato il secondo posto.

Risultati. C maschile. EuroCordenons-At Campagnuzza 4-1, Gabelli Gp. b. Corolli 6-3 6-3, Gabelli R. b. Papagna 6-1 6-0, Ceolin b. Sestan 6-4 2-6 6-2, Equizi b. Furlan 6-7 6-0 6-2, Stratta b. Rigato, 6-1 4-6 6-1. Tc Morena 2000-Tc Pordenone 4-3. Serie C femminile. Tc San Vito-Ct Zaccarelli 4-1, At Campagnuzza-Tc Gemona 3-2, At Opicina-Tc Garden 1-4. Classifica: Tc San Vito punti 10, Tc Garden, At Campagnuzza, Tc Zaccarelli 6; Tc Gemona 2, At Opicina 0.

La prossima settimana il Carpe Diem di Trieste (040/213515) organizza il trofeo Costa, per giocatori di II categoria, V gruppo, il doppio sarà open.

Grignano batte il Carpe Diem e stacca il gruppo

Il Ct Grignano Julia Containner non perde l'occasione per staccare il gruppo e guidare il secondo girone della D1 maschile. Nel derby con il Carpe Diem Longo ha battuto Pacor 5-7 7-5 6-3, e dopo che Volclair ha fatto sua la battaglia di regolarità con Govoni E. erano Montesano e Pieve in singolo e nei doppi con Tononi e Longo a lanciare la corsa verso il primato. Nel primo raggruppamento il TcT rimedia una pesante batosta a Fagagna non riuscendo nemmeno a trovare il quarto singolare da schierare in campo. La Pol.S.Marco si è invece imposta sull'At Campagnuzza trovando delle ottime prestazioni con Capponi (6-2 7-6 a Cantarutti) e Forza (1-6 6-4 6-3 a Gregori) e Colletta (6-2 4-6 6-4 a Nobili) completando quindi con il doppio Forza-Capponi il successo. Dopo due pareggi arriva anche la prima vittoria del Tc Campirossi che ha lasciato un unico punto all'St Ronchi. **Risultati.** Primo girone, terza giornata. Garden-Grado 6-0, Fagagna-TcT 6-0, Pol.S.Marco-Campagnuzza 4-2, Green T.-Aurissina 2-4, Campirossi-Ronchi 5-1. Classifica: Fagagna 6, TcT Campirossi, Pol.S.Marco, Garden 4, Aurissina 3, Grado Campagnuzza 2, Ronchi 1, Green T. 0. Secondo girone: Carpe Diem-Grignano 1-5, Tolmezzo-S.Pier 4-2, Corno-Morena n.p., Tc Pordenone-At Opicina 7-0. Classifica: Grignano 6, Martignacco, Carpe Diem, Morena 4, Tolmezzo, Pn 2, S.Pier, Opicina, Corno 0.

s.f.

«Il Campione» incorona Novi Ussai Fantina sconfitta

Battere Raffaella Fantina è stata davvero dura ma alla fine Lavinia Novi Ussai ha imposto la sua regolarità di gioco e si è aggiudicata il trofeo «Il Campione» per giocatrici di Terza categoria. In semifinale la Fantina, sotto di un set e 4-1 nella seconda partita con la Cossutta, sembrava già eliminata, ma grazie a un break di 11 game a 2 raggiungeva un'insperata finale. Nella parte alta anche la Novi Ussai aveva bisogno di tre set per superare la Terpin e contro la Fantina era la tennista del TcT a dover inseguire fino al tie-break del secondo set. Tirato il match alla terza partita la Novi Ussai aumentava di intensità il suo tennis e all'ottavo gioco conquistava il trofeo.

Nel tabellone Under 14 Pietro De Simon ha fornito la sorpresa battendo in due set Sergio Messina. Pronostico rispettato invece tra le ragazze, dove la Rinaudo ha vinto superando la Baitti.

I tornei Under 12 hanno visto i successi di Ghedin e Coslovich, mentre tra gli Under 10, Pittei e Marchesan sono stati i protagonisti.

CALCIO DILETTANTI

Vagaia ritorna nella mischia: direttore generale dei «lupetti»

È rimasto lontano per un anno dal calcio, da quel maledetto spargio di Mantova dove in trance, con in mano il tabellone luminoso, chiamava dalla panchina gli ultimi disperati cambi per tentare di rimediare in extremis la serie C1. Giorgio Vagaia, per 18 anni responsabile del settore giovanile della Triestina e per quattro al seguito degli alabardati in qualità di accompagnatore ufficiale, è ritornato, stavolta tra i dilettanti, come direttore generale del Triestino Calcio. «Dopo un anno di delusione», spiega Vagaia, «sono stato invogliato dall'invito formulato dal presidente Nicola De Boschi. La società, visto anche il nuovo impianto che verrà costruito a Borgo San Sergio (un campo in terra battuta, uno di sfogo e un terzo in erba), sta diventando un centro molto interessante. Più che d.g., coordinerò la parte tecnico-organizzativa, assieme a tutti gli altri dirigenti. Mancava questa figura di coordinamento e sono stato felice che abbiano pensato al sottoscritto».

Il Triestino Calcio è reduce da una retrocessione, ma le ambizioni sono di risalire in Eccellenza, senza dimenticare il settore giovanile che sarà diretto da Furio Blasina. I dilettanti, dopo tanti anni di professionismo, non sono stati in ogni modo presi come un ridimensionamento da parte di Vagaia. «Si tratta quasi di un ritorno al passato», spiega, «in quanto le mie origini partono dal San Giovanni. È un settore, assieme a quello giovanile, che avevo trascurato ed invece merita la massima attenzione. Negli ultimi tempi il calcio si rivolge all'estero per la ricerca dei talenti, dimenticando i propri giovani. La situazione nella nostra città? La Triestina in C1 sarebbe un toccasana, così, dopo aver conquistato l'agognata promozione - conclude il neo d.g. del Triestino Calcio - si potrebbe lavorare in tranquillità sul vivaio. Significherebbe la vera nascita di una «società madre» che faciliterebbe la collaborazione con le altre realtà calcistiche cittadine». Intanto Vagaia si è messo al lavoro, con colloqui per selezionare i papabili allenatori del Triestino Calcio. Manca quello della Prima squadra, che potrebbe essere una «vecchia» conoscenza dei lupetti.

Pietro Comelli

San Luigi e Domio si alleano Sinergia nel settore giovanile

Una stagione calcistica deludente, come quella appena conclusa, difficilmente si è abbattuta negli anni scorsi sulle società dilettantistiche triestine. Le 8 retrocessioni, due per categoria, a fronte di un'unica promozione (ai play off) spiegano ampiamente il ridimensionamento del calcio a Trieste. Anche per queste avvisaglie le società del San Luigi e del Domio si accingono a siglare un accordo di collaborazione nel settore giovanile. Le categorie interessate riguarderanno: Esordienti, Giovanissimi e Allievi (dalla classe '87 a quella '84), con una sinergia che permetterà ai ragazzi di svolgere un lavoro in prospettiva. In pratica l'obiettivo è mettere assieme le idee, unendo le forze per centrare un traguardo comune che, inevitabilmente, passa per una selezione dei calciatori.

Il Domio da anni ha già in piedi una collaborazione con la società del Fani Olimpia, per il passaggio dei giocatori nella categoria Giovanissimi, più quella dell'Inter San Sergio. Il rapporto con il San Luigi, quindi, allargherebbe ulteriormente questo tipo di sinergia e permetterebbe, ad entrambi, di «apparecchiare i buchi» delle rose corte che inevitabilmente si presentano durante la stagione. Il modello all'orizzonte non è nuovo, semplicemente va a copiare quello messo in pratica da alcune realtà friulane, che lavorano in simbiosi per far emergere i possibili calciatori del domani, mettendo da parte le gelosie. Facendo un lavoro di questo tipo, San Luigi e Domio potranno, non da subito, contare su una doppia iscrizione in entrambi i campionati regionali (legata a parametri di punteggio stabiliti dalla Federazione), dove il livello tecnico superiore permette un apprendimento maggiormente. La formazione juniores, ovviamente, rimarrà fuori dall'accordo, perché legata direttamente alle sorti della Prima squadra. Se il rapporto sarà onesto e paritetico, siamo di fronte ad uno dei primi casi organici di collaborazione tra società triestine, di solito abituate a «soffiarsi» con una semplice telefonata i ragazzi più promettenti. Nei prossimi giorni i dirigenti di San Luigi e Domio convocheranno le famiglie dei tesserati per informarle e spiegare la novità.

p.c.

Seveglia-Gradesse assegna stasera la Supercoppa

È Seveglia-Gradesse lo scontro che stasera, sul campo di Gonaers alle 20.30, assegnerà la Supercoppa regionale, la manifestazione che ha messo di fronte le formazioni che si sono imposte nei vari campionati dilettantistici.

Il Seveglia, che ha vinto il torneo di Eccellenza,

za, parte naturalmente con i favori del pronostico. La Gradesse, neopromossa in Eccellenza, ha però dalla sua l'entusiasmo. Nel corso della fase eliminatória ha battuto largamente la Sacilese dimostrando che i festeggiamenti per la promozione non hanno intaccato l'undici di Lorefice.

Stasera i mamuli dovranno dare a meno dello squalificato Marin. Probabilmente la Gradesse potrà contare anche su un folto gruppo di tifosi al seguito, per pareggiare il conto con i supporters del Seveglia. I friulani infatti giocano praticamente in casa. Ha accarezzato la spe-

ranza di poter giocare la finalissima anche il Palazzolo. Nell'ultimo turno della fase eliminatória alla formazione friulana sarebbe servito sconfiggere con quattro reti di scarto la Pro Romans. Il Palazzolo invece ha vinto 3-0 e di conseguenza la differenza reti nel girone ha premiato la Gradesse.

“È MEGLIO UN CONTO CHE COSTA 60.000 LIRE L'ANNO DI UNO CHE COSTA MOLTO DI PIÙ.”

Scopri la convenienza di BancoPosta, il tuo conto in 14.000 Uffici Postali.

Conto BancoPosta è il nuovo conto corrente per i privati e le famiglie italiane. Costa al massimo 60.000 lire l'anno: 1.000 lire per ognuna delle prime 60 operazioni, mentre le successive sono gratuite; non ci sono spese fisse di gestione, di apertura o chiusura del conto, salvo le 49.500 lire di bollo fiscale.

Conto BancoPosta ti regala Postamat Maestro, la carta di prelievo e pagamento utilizzabile in tutti gli Uffici Postali, negli sportelli automatici Postamat, in quelli bancari che espongono il marchio Cirrus/Maestro e in tutti gli esercizi commerciali che espongono il marchio Maestro.

Con Conto BancoPosta puoi richiedere anche BancoPosta MasterCard, la carta di credito utilizzabile in 16 milioni di esercizi commerciali che espongono il marchio MasterCard in Italia e nel mondo.

Chiedi informazioni nel tuo Ufficio Postale: conoscere tutti i servizi, le opportunità e i vantaggi di BancoPosta, sarà davvero una bella scoperta.

CAMBIA IL SISTEMA, C'È BANCOPOSTA.



Posteitaliane

BancoPosta
Bella scoperta.